

**INAIL**  
Quaderni di ricerca

# **Malattie professionali. Un modello di lettura (della numerosità) su “open data” dell’Inail**

Massimo De Felice, Angela Goggiamani,  
Rosaria Mosca, Massimiliano Veltroni

I *Quaderni di ricerca* dell'Inail sono lo strumento a disposizione dei ricercatori e dei ruoli professionali dell'Istituto per rendere pubblici i risultati più rilevanti delle loro attività; accolgono anche contributi di ricercatori esterni, che partecipano ai progetti dell'Inail.

Gli autori hanno la piena responsabilità delle opinioni espresse nei *Quaderni*, che non vanno intese come posizioni ufficiali dell'Inail.

I *Quaderni* sono disponibili online all'indirizzo [www.inail.it](http://www.inail.it).

Comitato di redazione: Paolo Bragatto, Massimo De Felice,  
Benedetta Persechino, Patrizio Rossi

Segreteria di redazione: Toni Saracino

INAIL - Piazzale Giulio Pastore, 6 | 00144 Roma

ISBN 978-88-7484-441-8

Stampato presso la Tipografia INAIL – Milano, febbraio 2015

## Malattie professionali. Un modello di lettura (della numerosità) su “open data” dell’Inail

Massimo De Felice, Angela Goggiamani, Rosaria Mosca, Massimiliano Veltroni

**Sommario** – Questo *Quaderno* documenta i principi utilizzati per costruire un insieme di “open data” sulle malattie professionali, selezionato dai dati raccolti dall’Inail nello svolgimento dell’attività istituzionale.

Sono gli stessi principi posti a fondamento dell’“open data” sugli infortuni: i dati (resi pubblici per singolo caso) sono corredati dal “modello di lettura”, dal vocabolario con i lemmi delle grandezze significative per la lettura del fenomeno, dal thesaurus, dalla struttura dei metadati.

Il modello è costituito da un insieme di “viste” in forma di tabelle; è proposto per dare concretezza agli schemi e agli itinerari di lettura (grandezze selezionate, criteri di classamento, temi, livelli di approfondimento), e per aprire la via – con uno schema di analisi verificato – a elaborazioni autonome.

La costruzione dell’“open data” sulle malattie professionali è stata inserita tra le attività programmate nell’«Agenda nazionale per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico 2014».

*Parole chiave, frasi:* malattie professionali, malattie professionali con esito mortale, open data.

Gli autori svolgono la loro attività presso l’Inail. Si ringraziano la tecnostruttura dell’Inail – in particolare la Direzione centrale Organizzazione Digitale, la Consulenza statistico-attuariale e l’Avvocatura – per la collaborazione; Orietta Amato, Alessandra Assogna, Benedetta Persechino, Franco Rampi, Armando Rizzi, Patrizio Rossi, Sara Stabile per le discussioni sui temi di questo *Quaderno*. Alcune parti di questo *Quaderno* sono state presentate in una riunione del Consiglio di Indirizzo e vigilanza dell’Inail (il 21 maggio 2014), e in un incontro con giornalisti “di settore” (il 7 luglio 2014): in queste occasioni si sono avuti utili commenti e suggerimenti. Gli autori hanno la piena responsabilità delle opinioni espresse (che non rappresentano necessariamente la posizione ufficiale dell’Inail) e degli eventuali errori. Commenti possono essere inviati a [m.veltroni@inail.it](mailto:m.veltroni@inail.it).



## Indice degli argomenti

Premessa	7
1 Aspetti generali (già definiti nel caso degli infortuni) sugli “open data”, sul “modello di lettura”	8
2 Vocaboli e frasi del “modello di lettura”	10
2.1 Sulla definizione di “malattia professionale”	10
2.2 Il nucleo del linguaggio speciale	12
2.3 Il thesaurus	26
3 Su alcune questioni amministrative rilevanti per l’interpretazione dei dati	28
3.1 Precisazione sulle “gestioni”	28
3.2 Dettagli sul processo istruttorio	29
3.3 Caratteristiche rilevanti dei dati	30
4 Analisi quantitative preliminari	30
4.1 Denunce, riconoscimenti	30
4.2 Sulle cause della definizione amministrativa “negativo”	34
4.3 Anno di protocollo vs anno di morte	35
4.4 Distribuzione per età (alla denuncia)	38
5 “Viste” sui dati, linee di approfondimento, altri itinerari di lettura	38
5.1 Le “viste”	38
5.2 Caratteristiche temporali dei dati	40
5.3 La lettura dei dati rilevati con cadenza mensile	41
6 I dati (aperti) per replicare gli itinerari di lettura con diverso dettaglio	41
6.1 I dati elementari della serie storica quinquennale	41
6.2 Dati elementari per la lettura “di periodo”	43
6.3 Calendario e forma di pubblicazione dei dati	44
7 Postilla storica	45
Riferimenti bibliografici	48
Allegato 1 La lettura della numerosità delle malattie professionali, sugli “open data” dell’Inail (del 2013)	51
Allegato 2 Itinerario di lettura sugli “open data” di periodo	157



**Premessa** – Questo *Quaderno* documenta la seconda fase del progetto di ricerca finalizzato a rendere “aperti” dati su infortuni e malattie professionali, relativi a ciascun caso, raccolti dall’Inail nello svolgimento dell’attività istituzionale (a fini assicurativi).

Il fenomeno delle malattie professionali è stato analizzato con gli stessi principi metodologici e le stesse tecniche operative utilizzati (nella prima fase del progetto) per leggere i dati degli infortuni sul lavoro. L’insieme degli “open data” è corredato dal “modello di lettura”, dal vocabolario delle grandezze (che descrivono il fenomeno), dal thesaurus, dalla struttura dei metadati.

Il modello realizza uno schema di analisi quantitativa: numero e tipo di malattie e numero di tecnopatici per data di denuncia, per classi di assicurati, per raggruppamento territoriale, per classe di menomazione, per esito dell’istruttoria di riconoscimento della causa professionale. È strutturato in “viste”, realizzate con chiavi di selezione e criteri di raggruppamento; le viste sono organizzate in due “blocchi” di 24 e 80 tabelle, rispettivamente; ciascun blocco è costruito “a matrice”, organizzato “su temi” e “a strati”, per livello di approfondimento.

Questa seconda fase del “progetto dati” è stata inserita tra le attività programmate nell’«Agenda nazionale per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico (anno 2014)», per produrre *dataset* “chiave” nella sezione *welfare* [Ag-014, pagina 17].

Il progetto prevede una terza fase, che darà i profili economici dei fenomeni (infortuni e malattie); e la fase, conclusiva, di approfondimenti tecnici (per definire e misurare un “indice di sinistrosità”, che consenta di valutare il numero di infortuni in rapporto al periodo di esposizione al rischio e al livello di rischiosità dell’esposizione) .

Questo *Quaderno* è composto da 7 capitoli e 2 allegati. Nel primo capitolo sono richiamati i principi generali che hanno ispirato le modalità di pubblicazione dei dati sugli infortuni, in forma “aperta” [CDFMV-013], e che sono stati confermati per le malattie professionali.

Il capitolo 2 definisce il nucleo del linguaggio speciale per leggere il fenomeno delle malattie professionali (con gli 81 lemmi del vocabolario, e le 17 catene di significati del thesaurus). Nel capitolo 3 si danno le precisazioni su alcuni processi amministrativi rilevanti per l’interpretazione dei dati. Il capitolo 4 raccoglie analisi quantitative preliminari, che hanno ispirato scelte di impostazione del “modello di lettura” (analisi delle serie storiche di denunce e riconoscimenti, sulle cause di non-riconoscimento della malattia come “professionale”, tipo di conseguenza delle malattie, verifiche sull’età dei lavoratori alla data di denuncia). Il capitolo 5 definisce il “modello di lettura” delle malattie professionali: i criteri statistici di rilevazione dei dati e delle loro qualificazioni; la forma delle rappresentazioni (in blocchi, temi e strati); le modalità di applicazione del modello (per “viste” annuali e su frazioni d’anno). Nel capitolo 6 è descritto l’elenco dei dati da rendere “open”, per consentire agli utenti di percorrere itinerari di lettura, con diverso dettaglio. La postilla storica (capitolo 7) documenta le esperienze che sono state utile riferimento per definire il “modello di lettura”.

Negli allegati è riportato un esempio di output del prototipo informatico costruito per applicare il modello ai dati e produrre l’insieme delle tabelle (annuali nell’allegato 1, di periodo nell’allegato 2); l’output ha finalità metodologica: è proposto per dare concretezza agli schemi di lettura del modello (grandezze selezionate, criteri di classamento), e per aprire la via – con uno schema di analisi verificato, che sia di riferimento per le verifiche – a elaborazioni autonome.

## 1 Aspetti generali (già definiti nel caso degli infortuni) sugli “open data”, sul “modello di lettura”

*Il modello di lettura* – Anche per le malattie professionali (come nel caso degli infortuni) si è seguito il principio generale per cui non ha senso pratico parlare di “open data” se non si definisce e si rende esplicito (e quindi trasparente) il “modello di lettura” dei dati. Resta valido il riferimento al problema fondamentale dell’inferenza statistica, la critica all’“agnostic statistics” e all’idea di “epistemologia con la forza bruta” (che pone la domanda: con una ricerca guidata da nessuna ipotesi teorica, non ispirata da alcuna intuizione, “che conoscenza possiamo ottenere?”) [CDFMV-013, 8, in particolare nota 3].

Definire il modello significa esprimere un’opinione sui modi di rappresentazione del fenomeno (i fatti), cui i dati si riferiscono: quali sono le grandezze ultime necessarie per descrivere in modo adeguato il fenomeno; e poi, come organizzarle in tabelle per agevolarne il confronto, quali sono le definizioni non ambigue (“operazionali”) delle grandezze, quali criteri sono utilizzati per rilevarle o quali formule (algoritmi) servono per calcolarle, quali dati elementari servono per “alimentare” le formule (e realizzare le tabelle). Con questo processo si identifica l’insieme dei dati necessari, e le loro “condizioni d’uso”. Il livello di granularità con cui rendere pubblici i dati dipende poi dai vincoli di privacy, o da altri criteri di opportunità.

*Rendere informativi i “dati aperti”* – Per garantire contenuto informativo ai dati statistici è stato necessario compilare un vocabolario, e controllare la coerenza dei lemmi con la tecnica del thesaurus; definire i principî di “data quality” da rispettare e da formalizzare nei protocolli della “politica dei dati”; curare il collegamento con insiemi di dati “esterni”, e consentire (con connessioni coerenti) l’arricchimento dei quadri informativi.

*Il vocabolario, le potenzialità del thesaurus* – Come per gli infortuni, i dati dell’Inail sulle malattie sono raccolti nelle varie fasi del procedimento amministrativo e sanitario. Sono caratterizzati da definizioni tipiche di un “linguaggio speciale o settoriale”; è un linguaggio che deriva da “ceppi” diversi: amministrativo, assicurativo, contabile, giuridico, medico-legale, normativo, statistico; deve tener conto delle convenzioni in uso. Vi si trovano vocaboli e espressioni polirematiche (“frasi”) specifiche: “agente causale”; “definizione amministrativa” della malattia (“positivo” se la malattia rientra nella “tutela assicurativa”, altrimenti “negativo”, o “in istruttoria” se non è ancora concluso l’iter istruttorio per l’accertamento dei presupposti di ammissione a tutela); “grado di menomazione”, “classe di menomazione”. Lo stesso caso può cambiare “definizione amministrativa” nel tempo (a seguito dei procedimenti di riesame per contenzioso amministrativo o giudiziario, o di revisione o di nuovi accadimenti esterni); nel tempo alcune qualificazioni hanno cambiato significato a seguito di modifiche della normativa<sup>1</sup>.

Per garantire che gli “open data” abbiano “forma chiara e comprensibile” (come richiesto dal principio 15 del Codice italiano delle statistiche ufficiali [Sistan-010]), che siano davvero traspa-

<sup>1</sup> Come per gli infortuni, è stato particolarmente rilevante (anche per gli effetti sulla base statistica) il cambiamento introdotto dal Decreto legislativo 38/2000 per cui, nella valutazione del danno permanente, si è passati dal concetto di ridotta attitudine al lavoro a quello di “danno biologico”, definito come “lesione all’integrità psicofisica, suscettibile di valutazione medico-legale, della persona”.



renti e utilizzabili in modo non ambiguo è stato necessario avviare la costruzione di un vocabolario del “linguaggio speciale dell’Inail”, che perfezioni i glossari e le “avvertenze tecniche per la corretta interpretazione” dei dati, già in uso. Nella redazione dei lemmi si è seguito il principio della definizione “operazionale”.

Il thesaurus serve a mettere in collegamento vocaboli e lemmi; è mezzo efficace, con la individuazione delle relazioni, per verificare la coerenza logica delle definizioni e dei significati (delle grandezze considerate caratteristiche per la descrizione del fenomeno). Insieme al vocabolario costituisce l’ossatura del “modello di lettura” dei dati. Gli elenchi delle grandezze sono la base per strutturare in modo gerarchico le tabelle dei risultati, e per costruire itinerari interpretativi del fenomeno.

*La “data quality”* – Per la tutela della “qualità dei dati” si farà riferimento agli International standard in base alle caratteristiche “inherent and system dependent” [ISO/IEC-008, 4-10]; e alla Direttiva europea 2009/138/CE “in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione” (detta “Solvency II”)<sup>2</sup>.

*La politica dei dati* – La Direttiva impone anche la definizione (da parte degli organi responsabili delle imprese) di “a comprehensive policy on data quality”. Perché la “politica dei dati” sia definita in modo “highly efficient” è richiesto che le azioni finalizzate alla tutela della qualità siano formalizzate in protocolli di comportamento: ove siano specificate le tecniche di misurazione della qualità, i criteri da applicare per validare i dati, i ruoli di responsabilità nel processo di “validazione”. Nella Direttiva la politica dei dati è finalizzata innanzitutto alla “sana e prudente gestione” (in particolare a garantire l’affidabilità dei dati necessari per i calcoli delle grandezze tecniche). La definizione precisa e il rispetto rigoroso dei protocolli a tutela della “data quality” appare ancora più rilevante per quelle istituzioni che debbano utilizzare i dati, oltre che per fini gestionali, per l’informazione pubblica.

*Il collegamento col SINP* – Il “modello di lettura” dei dati è un efficace paradigma operativo che potrebbe essere utilizzato per la realizzazione e la gestione del “Sistema informativo per la prevenzione nei luoghi di lavoro” (il SINP)<sup>3</sup>. Il dover collazionare insieme di dati diversi, provenienti da fonti

<sup>2</sup> La qualità dei dati è definita nella Direttiva (articolo 86f) sulla base delle proprietà generali di “accuracy”, “completeness” e “appropriateness”. Il “modello di lettura” consente di disciplinare (e rendere efficace) il processo per l’analisi di qualità” dei dati da rendere “aperti”. La proprietà di “completezza” non può essere definita in assoluto; è dalla finalità (cioè dal “modello di lettura” prescelto per analizzare il fenomeno) che discende l’esigenza di dati, e quindi soltanto in riferimento al modello è possibile emettere il giudizio sulla completezza del dataset “open”. Anche l’“appropriatezza” del dato è una proprietà relativa, che si giudica rispetto alle finalità di utilizzazione. L’“accuratezza” può essere verificata in assoluto, ma il riferimento al “modello di lettura” rende più agevole e efficace la definizione della rete dei controlli (incrociati) di quadratura; inoltre il modello consente di escludere (non rendere pubblici) dati “accurati” in senso ortografico ma non in senso semantico.

<sup>3</sup> Il SINP è istituito (con l’articolo 8 del Decreto legislativo n. 81 del 2008) “al fine di fornire dati utili per orientare, programmare, pianificare e valutare l’efficacia della attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, relativamente ai lavoratori iscritti e non iscritti agli enti assicurativi pubblici, e per indirizzare le attività di vigilanza, attraverso l’utilizzo integrato delle informazioni disponibili negli attuali sistemi informativi, anche tramite l’integrazione di specifici archivi e la creazione di banche dati unificate”. Costituiscono il SINP il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero della salute, il Ministero dell’interno, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, l’Inail.

diverse, raccolti per diverse finalità amministrative esaspera i problemi di coerenza (tra le definizioni delle grandezze, riguardo al tempismo delle rilevazioni), di “interoperability” e di controllo della “data quality”. Diventa perciò ancora più rilevante costruire un vocabolario e un thesaurus comune, concordare (tra le amministrazioni) principi base a tutela della qualità dei dati (tecniche di misurazione, criteri di convalida), definire un processo di validazione sull’insieme dei dati.

## 2 Vocaboli e frasi del “modello di lettura”

Il “modello di lettura” della numerosità delle malattie professionali utilizza un nucleo del “linguaggio speciale” dell’Inail.

### 2.1 Sulla definizione di “malattia professionale”

Sotto il profilo biomedico si può definire “malattia professionale qualsiasi stato morboso che possa essere posto in rapporto causale con lo svolgimento di una qualsiasi attività lavorativa” [Fi-006, 3].

C’è differenza nell’attribuire causa professionale a una malattia, rispetto al caso di infortunio.

Un infortunio è qualificabile “sul lavoro” – e perciò indennizzabile – se è avvenuto “per causa violenta in occasione di lavoro”: per “causa violenta” si intende un fatto esterno che abbia avuto effetto con azione rapida e concentrata nel tempo; il requisito “in occasione di lavoro” indica la situazione per cui deve essere il lavoro a determinare, sia pure in modo indiretto e occasionale, la situazione in cui si verifica l’evento dannoso [CDFMV-013, 12].

Quindi, in generale, per l’infortunio è applicabile un criterio di qualificazione che utilizza dati di fatto, osservabili.

In linea di principio non è sempre possibile dare un criterio oggettivo per qualificare “professionale” una malattia. Il “nesso causale” (che deve essere individuato per far dipendere la malattia da una “causa” dovuta all’attività di lavoro) non è in generale accertabile con certezza: per il possibile concorso di più cause (anche extra-lavorative), per il peso (difficile da quantificare) delle correlazioni. Entra in gioco la probabilità e la tecnica (dagli esiti deboli) della verifica delle ipotesi statistiche.

Questo problema di identificazione è ricorrente nella letteratura medica; è riconosciuto nelle tecniche assicurative; continua a avere effetti nella dottrina e nelle dispute giudiziarie<sup>4</sup>.

Ha caratterizzato l’itinerario normativo, imponendo il ricorso necessario (assolutamente giustificabile come soluzione pragmatica) a convenzioni.

Nel DPR del 30 giugno 1965, n. 1124 è stato definito un elenco di malattie (con “liste”, “tabelle”);

---

<sup>4</sup> Ampia documentazione è in [Al-002, 44-58, 463-488] e in [GLR-014, 183-192]. Nella lezione magistrale – in apertura del VI Convegno nazionale di medicina legale previdenziale – Angelo Fiori ha sottolineato che “è quindi irrealizzabile il sogno della prova certa delle dipendenze causali” [Fi-006, 12].

ciascuna malattia è stata associata a un tipo di lavorazione e al “termine massimo di indennizzabilità”: la malattia è “professionale” se “tabellata”, provocata da “lavorazione tabellata”, se si è manifestata entro il termine massimo di indennizzabilità. La tabella può essere modificata o integrata (come stabilito nell’articolo 3 del TU 1124/1965 e nell’articolo 10 del Decreto legislativo 38/2000)<sup>5</sup>.

A seguito della sentenza n. 179/1988 della Corte Costituzionale è stato introdotto il cosiddetto “sistema misto” di tutela: oltre al criterio della malattia tabellata, è data possibilità al lavoratore di dimostrare l’origine professionale di malattie non-tabellate e/o provocate da lavorazioni non previste nella tabella e/o che si siano manifestate oltre il periodo massimo di indennizzabilità dalla cessazione del lavoro (come stabilito in tabella)<sup>6</sup>.

Col sistema misto sono tornate rilevanti le problematiche “interpretative, di carattere giuridico e medico-legale” [Inail-990, 508]. Anche recentemente, nel giudizio di attribuzione della malattia a causa lavorativa ricorrono espressioni che segnalano l’inevitabilità di basarsi sull’opinione: si giudica di “ragionevole certezza”, di “probabilità qualificata”, di “requisito di elevata probabilità che integra il nesso causale”<sup>7</sup>. Diventa perciò importante definire “linee guida” che disciplinino i modi di “arrivare all’opinione”, e possano far tendere all’uniformità di giudizio. Anche le linee guida hanno valore convenzionale; la qualità della convenzione è garantita dalla comunità scientifica e dai risultati della ricerca (più accreditata, a livello internazionale)<sup>8</sup>.

*Logica delle liste, dibattito d’epoca* – Sin dagli anni ’20 del secolo scorso la convenzione delle “liste” è stata tema di dibattito. Già nel 1922 fu avanzata la proposta di un’*“assicurazione globale delle malattie professionali”*, perché le assicurazioni basate sul “sistema della lista hanno il difetto di avere assicurato solo una parte di esse, trascurandone molte altre”<sup>9</sup>. La critica fu approfondita

<sup>5</sup> La tecnica delle tabelle di malattie assicurate è remota: già in base all’articolo 3 del RD 7 agosto 1935-XIII, n. 1765, poteva essere modificata o completata con RD promosso dal Ministero per le Corporazioni (di concerto col Ministero per l’interno, sentiti i competenti organi corporativi).

<sup>6</sup> Precisamente, la Corte Costituzionale con sentenza del 10-18 febbraio 1988 n. 179 (in G.U. 1<sup>a</sup> s.s. 24.02.1988 n. 8) ha dichiarato l’illegittimità costituzionale “in riferimento all’art. 38, comma secondo, Cost., dell’art. 3, comma primo, del DPR 30 giugno 1965, n. 1124 (testo unico delle leggi sull’assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali), nella parte in cui non prevede che “l’assicurazione contro le malattie professionali nell’industria è obbligatoria anche per malattie diverse da quelle comprese nelle tabelle allegate concernenti le dette malattie e da quelle causate da una lavorazione specificata o da un agente patogeno indicato nelle tabelle stesse, purché si tratti di malattie delle quali sia comunque provata la causa di lavoro”.

<sup>7</sup> Sentenza della Cassazione Civile, 12 ottobre 2012, n. 17438 – uso di telefoni nel corso dell’attività lavorativa e patologia tumorale.

<sup>8</sup> Inail partecipa alla ricostruzione degli elementi probatori del nesso eziologico, sia sul versante del rischio (indagini ispettive, pareri tecnici ecc.) sia in termini più propriamente medico-legali, con iniziative di studio e di approfondimento scientifico finalizzate all’elaborazione di protocolli diagnostici; esempi sono in [Ott-000], in [ClG-014], in [Co-003].

<sup>9</sup> Si poneva anche il problema di giusta equità: con la lista a beneficiare dell’assicurazione sono “«solo una parte dei lavoratori e non tutti non è giusto», «tra gli operai addetti ad una stessa industria alcuni potrebbero essere indennizzati altri no, a seconda che la malattia sia stata inclusa o no in una lista prestabilita; e lo stesso operaio addetto ad una data industria potrebbe essere indennizzato per una data malattia e non esserlo invece per un’altra, pur causata dalla stessa industria»” [Ran-939, 124].

negli anni '30, con motivazioni di principio (unificare i criteri di tutela di infortuni e malattie)<sup>10</sup> e argomentazioni tecniche (la lista “è bene spesso superata dalla realtà” dei modi di produrre)<sup>11</sup>.

*Malattia e ambiente* – La malattia può essere “professionale” per “nocività ambientale”, anche se il lavoratore non è addetto a lavorazione nociva. La causa di “nocività ambientale” indotta da processi produttivi potrebbe colpire anche non-lavoratori: per questo aspetto il tema acquista la dimensione più generale della tutela ecologica, che non è solo problema recente<sup>12</sup>.

## 2.2 Il nucleo del linguaggio speciale

Il nucleo del linguaggio speciale è composto da vocaboli e frasi (e organizzato nella forma del vocabolario). Alcune frasi sono in relazione gerarchica (nel senso delle “voci” e “sotto-voci”). Nei lemmi del vocabolario le ascendenze (da sotto-voce a voce) sono rappresentate dal simbolo ←, le discendenze con →; i vocaboli censiti che entrano nel lemma sono in corsivo (alla prima ricorrenza), e sono elencati alla fine del lemma, segnalati con il simbolo □.

Il nucleo del linguaggio speciale dell’Inail utilizzato nel “modello di lettura” della numerosità delle malattie professionali è composto da 81 lemmi (alcuni sono già censiti con stessa definizione nel “linguaggio speciale” specifico degli infortuni [CDFMV-013, 13-24], e qui segnalati con la marca \*; altri hanno richiesto aggiustamenti, e sono segnalati con +; altri ancora sono originali, e non marcati):

*agente causale* – è la causa o concausa (agente, lavorazione, esposizione) di malattia. È rappresentato da un codice numerico (da 2 a 8 cifre) che distingue diversi livelli di dettaglio: le prime 2 cifre indicano il livello più generale di classificazione (agenti chimici inorganici, agenti chimici

<sup>10</sup> “[I] lavoratori, come sono globalmente assicurati contro tutti gli infortuni sul lavoro, dovrebbero essere ugualmente assicurati contro tutte le malattie professionali; e come i casi di infortuni vengono accertati e valutati caso per caso, allo stesso modo potrebbe essere fatto per i casi di malattie professionali, indipendentemente da liste prestabilite” [Ran-939, 125].

<sup>11</sup> Per “il continuo evolversi delle industrie, i continui perfezionamenti tecnici il variare incessante delle lavorazioni, le sostanze adoperate sino a ieri non lo sono più oggi, altre nuove se ne aggiungono; in modo che il rischio professionale per i lavoratori è ognora mutevole, mentre i perfezionamenti della tecnica industriale e di lavoro in genere possono eliminare i rischi contemplati dalla lista [...]. La lista quindi ha bisogno di continue revisioni e aggiunte, come si va facendo nei Paesi che ci hanno preceduti nell’assicurazione malattie professionali: ma, per quanto le liste possano essere rivedute e ampliate periodicamente, esse invecchiano sempre precocemente, in modo da non rispondere tempestivamente alla realtà.” [Ran-939, 125].

<sup>12</sup> Nella *Storia economica dell’Europa pre-industriale*, Carlo M. Cipolla propone la lettura del “passo seguente: Pochi anni orsono sorse una grossa lite fra un negoziante modenese che aveva una fabbrica di sublimato in Finale e un abitante del paese stesso. Questi chiamò in tribunale il commerciante, ingiungendogli di trasportare il laboratorio fuori del paese perché quando per la fabbricazione del sublimato gli operai calcinavano nel forno il vetriolo, si infettava tutto il vicinato. A prova della verità della sua accusa, il rimostrante portava l’attestato di un medico del paese e in più una lista dei defunti, tenuta dal parroco, dalla quale risultava che nel paese e nei quartieri più vicini al laboratorio, il numero annuale dei morti era superiore a quello degli altri luoghi circonvicini. Il medico attestava inoltre che gli abitanti di quei paraggi morivano di solito di marasma e di malattie di petto e ne attribuiva la causa principalmente al vapore di vetriolo che inquinava l’atmosfera rendendola nociva e dannosa ai polmoni. Difensore del commerciante era Bernardino Corrado, commissario di artiglieria del Ducato Estense. Avvocato del cittadino di Finale era D. Casina-Stabe. Si pubblicarono molti scritti da una parte e dall’altra, si discusse con abilità e con violenza sui danni provocati dalle esalazioni. Infine i giudici dettero ragione al commerciante e il vetriolo fu dichiarato innocente e assolto”. Non sembra – si chiede Cipolla – una pagina attuale di una rivista dedicata ai disastri ecologici? E “invece si tratta di un passo tratto dal celebre libro *De morbis artificum diatriba* (cap. 4) del medico Bernardino Ramazzini, libro pubblicato la prima volta in Modena nel 1700” [C-002, 154-155].

composti organici, agenti biologici, fattori fisiologici, fattori psicologici, fattori materiali e prodotti industriali). La classificazione è stata elaborata dall'Inail nel 1998 partendo dalle proposte di classificazione Eurostat.

**Riferimenti tecnici:** [RCC-998].

*agricoltura* \* – è una *gestione* in cui è organizzata l'attività assicurativa dell'Inail. La *tutela assicurativa* nella gestione agricoltura è disciplinata dal titolo II del DPR 1124/1965. Ai fini del controllo economico della gestione è rilevante segnalare che la contribuzione non è fissata in relazione al rischio da assicurare: i datori di lavoro e i concedenti di terreni a compartecipazione e a piccola colonia sono tenuti al pagamento di specifici contributi fissati per legge.

**Riferimenti normativi:** DPR 1124/1965; L 96/2006.

← *gestione* □ *tutela assicurativa*

*altre attività* \* – è una *gestione tariffaria* della gestione *industria e servizi*; la *tariffa* di questa gestione tariffaria è applicata per le attività non comprese nelle gestioni tariffarie *industria, artigianato e terziario*, fra le quali rientrano “quelle svolte dagli enti pubblici, compresi lo Stato e gli enti locali, e quelle di cui all'articolo 49, comma 1, lettera e, della legge 9 marzo 1989, n. 88”.

**Riferimenti normativi:** DLgs 38/2000, art. 1; L 88/1989, art. 49.

← *industria e servizi*; □ *gestione tariffaria, tariffa, industria, artigianato, terziario*

*anno di protocollo (del caso)* + – è l'anno della data in cui è stato protocollato il (cioè aperta la pratica del) *caso di malattia professionale*.

← *data di protocollo* □ *caso di malattia professionale*

*artigianato* \* – è una *gestione tariffaria* in cui è ripartita la gestione *industria e servizi*; la *tariffa* della gestione tariffaria artigianato è applicata “per le attività di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443, e successive modifiche e integrazioni”.

**Riferimenti normativi:** DLgs 38/2000; L 443/1985.

← *industria e servizi* □ *gestione tariffaria, tariffa*

*assenza della malattia denunciata* – è una *causa di negatività* per cui, a seguito della valutazione istruttoria, il *caso di malattia professionale* è definito *negativo*; motiva l'impossibilità di *tutela assicurativa* perché la malattia denunciata non è riscontrata.

**Riferimenti normativi:** DPR 1124/1965 e s.m.i.

← *causa di negatività* → *negativo* □ *caso di malattia professionale, tutela assicurativa*

*assenza del nesso eziologico in malattia non tabellata* – è una *causa di negatività* per cui, a seguito della valutazione istruttoria, il *caso di malattia professionale non tabellata* è definito *negativo*; motiva l'impossibilità di *tutela assicurativa* per mancanza di un elemento essenziale: la relazione di causa-effetto tra l'attività lavorativa svolta e la patologia.

**Riferimenti normativi:** DPR 1124/1965 e s.m.i..

← *causa di negatività* → *negativo*; □ *caso di malattia professionale non tabellata, tutela assicurativa*

*assenza del rischio in malattia non tabellata* – è una *causa di negatività* per cui, a seguito della valutazione istruttoria, il *caso di malattia professionale non tabellata* è definito *negativo*; motiva l'impossibilità di *tutela assicurativa* per mancanza di un elemento essenziale: l'esposizione allo specifico rischio ritenuto causa della malattia.

**Riferimenti normativi:** DPR 1124/1965 e s.m.i.

← *causa di negatività* → *negativo*; □ *caso di malattia professionale non tabellata, tutela assicurativa*

*attività non tutelata* + – è una *causa di negatività* per cui, a seguito della valutazione istruttoria, il *caso di malattia professionale* è definito *negativo*; motiva l'impossibilità di *tutela assicurativa* poiché l'attività esercitata dal lavoratore non rientra tra quelle protette dalle norme di legge sull'assicurazione degli infortuni e delle malattie professionali.

**Riferimenti normativi:** DPR 1124/1965 e s.m.i.

← *causa di negatività* → *negativo*; □ *caso di malattia professionale, tutela assicurativa*

*carezza di documentazione* + – è una *causa di negatività* per cui, a seguito della valutazione istruttoria, il *caso di malattia professionale* è definito *negativo*; motiva l'impossibilità di *tutela assicurativa* per carezza di documentazione necessaria ai fini dell'istruttoria: per esempio è indisponibile il certificato medico.

**Riferimenti normativi:** DPR 1124/1965 e s.m.i.

← *causa di negatività* → *negativo*; □ *caso di malattia professionale, tutela assicurativa*

*caso di malattia professionale* – è la pratica registrata dall'Inail a seguito di *denuncia di malattia professionale* e/o per presentazione di un certificato medico.

← *denuncia di malattia professionale*

*causa di negatività* – è il motivo per cui la malattia non è riconosciuta professionale; sono censite 17 cause di negatività: 1 – *assenza della malattia denunciata*, 2 – *assenza del nesso eziologico in malattia non tabellata*, 3 – *assenza di rischio in malattia non tabellata*, 4 – *attività non tutelata*, 5 – *carezza di documentazione*, 6 – *indennizzabile senza pagamento per irregolarità contributiva*, 7 – *inesistenza del nesso di causalità*, 8 – *inidoneità del rischio in malattia non tabellata*, 9 – *inidoneità del rischio per natura in malattia tabellata*, 10 – *inidoneità del rischio per durata e intensità in malattia tabellata*, 11 – *malattia per la quale la documentazione non consente il giudizio medico-legale*, 12 – *malattia tabellata oltre il periodo indennizzabile senza prova dell'esistenza del nesso eziologico*, 13 – *mancanza di consenso alla trattazione della malattia*, 14 – *non di competenza (cause varie)*, 15 – *persona non tutelata*, 16 – *prescrizione*, 17 – *renitente all'accertamento medico-legale*.

← *negativo* □ *assenza della malattia denunciata, assenza del nesso eziologico in malattia non tabellata, assenza di rischio in malattia non tabellata, attività non tutelata, carezza di documentazione, indennizzabile senza pagamento per irregolarità contributiva, inesistenza del nesso di causalità, inidoneità del rischio in malattia non tabellata, inidoneità del rischio per natura in malattia tabellata, inidoneità del rischio per durata e intensità in malattia tabellata, malattia per la quale la documentazione non consente il giudizio medico-legale, malattia tabellata oltre il periodo indennizzabile senza prova dell'esistenza del nesso eziologico, mancanza di consenso alla trattazione*

della malattia, non di competenza (cause varie), persona non tutelata, prescrizione, renitente all'accertamento medico-legale

*classe d'età* \* – è l'elemento della partizione convenzionale (definita dall'Istat) per la rappresentazione della distribuzione "per età".

*classe di menomazione* \* – è un elemento della partizione dell'intervallo di variabilità del *grado di menomazione* "p". Rispetto al grado di menomazione sono state definite convenzionalmente 6 classi:

1 – "menomazioni micro permanenti": *p* nell'intervallo [1-5%]; *danno biologico* di assai modesta entità; provocano postumi permanenti abbastanza tenui che comportano anche lievi mutamenti nella condotta di vita del danneggiato. Postumi a volte caratterizzati da anomalo carattere di permanenza.

2 – "menomazioni di minima entità ma superiori alle micro permanenti": *p* nell'intervallo [6-15%]; danno biologico di modesta entità, tuttavia determinante una sicura compromissione peggiorativa dell'esistenza del soggetto leso, più spesso vicariabile in parte; sussistenza non ordinaria di limitazione nell'espletamento di attività lavorativa, sebbene non frequente;

3 – "menomazioni di entità media inferiore": *p* nell'intervallo [16-25%]; la qualità della vita non è ancora gravemente compromessa, tuttavia il livello di pregiudizio non è trascurabile; il danno biologico è ancora non rilevante se realizzato per concorso di più pregiudizi diversi; i fattori contestuali (ambientali e personali) qualificano anche in termini di lieve-media gravità il funzionamento della persona. In tema di riflesso patrimoniale la *menomazione* può giungere a pregiudicare anche gravemente l'attività lavorativa svolta o eccezionalmente ad abolirla. Più spesso le attività ritenute adeguate alla persona consentono di vicariare in modo efficace la funzione pregiudicata;

4 – "menomazioni di entità media superiore": *p* nell'intervallo [26-50%]; danno biologico permanente in grado di ridurre in modo rilevante le funzionalità del soggetto leso, idoneo ad incidere gravemente sul valore uomo in tutta la sua concreta dimensione circoscrivendo, in modo non vicariabile, l'esplicazione della propria personalità nelle sue estrinsecazioni sociale, intellettuale, culturale; l'abolizione sensoriale monolaterale o l'amputazione segmentale importante le qualificano in termini di gravità anche solo sulla base di presunzione semplice; frequentemente è richiesto un ausilio tecnico o un sistema di sostegno per compensare il deficit funzionale; la qualità della vita è gravemente compromessa e non compensabile, l'interazione tra le condizioni di salute ed i diversi fattori è spesso negativa e limitativa; in tema di riflesso patrimoniale la *menomazione* pregiudica o impedisce l'attività svolta, ma consente comunque altre attività della categoria di appartenenza anche mediante interventi di supporto e ricorso a servizi di sostegno;

5 – "macro menomazioni permanenti": *p* nell'intervallo [51-85%]; menomazioni che limitano sino ad annullarle le estrinsecazioni della validità biologica sensoriale intaccando gravemente quelle organiche e di apparato. Tali menomazioni rappresentano sempre un problema nella funzione e nella struttura del corpo, con deviazioni e perdite significative non compensabili; performance e capacità della persona sono costantemente e sistematicamente ostacolate; in tema di riflesso patrimoniale, di norma la menomazione consente soltanto lo svolgimento di attività lavorative diverse o grandemente modificate rispetto a quelle svolte in precedenza ed anche a quelle della categoria di appartenenza; sono necessari: costanti interventi di supporto e ricorso a servizi di sostegno;

6 – "macro menomazioni permanenti che giungono ad annullare il bene salute": *p* nell'intervallo

[86-100%]; menomazioni in grado di annullare l'integrità funzionale e strutturale della persona e il suo "funzionamento sociale", con sostanziale totale restrizione dell'attività e della partecipazione. Di norma, in tema di profilo patrimoniale, la menomazione impedisce qualunque attività lavorativa specifica e categoriale, o consente il reimpiego solo in attività che necessitano di intervento assistenziale permanente, continuativo e globale.

La partizione in classi è "orlata" dai casi "in assenza di menomazioni" e dai casi "esito mortale".

**Riferimenti tecnici:** [Ros-013].

← *grado di menomazione* □ *danno biologico, menomazione*

*codice ATECO* \* – nella convenzione del 2007, è un codice alfanumerico di 8 caratteri definito per classificare le attività economiche. Distingue diversi gradi di dettaglio: le lettere (primi 2 caratteri) indicano il macro-settore di attività economica, i numeri (che vanno da due a sei cifre) rappresentano le articolazioni e le disaggregazioni dei settori. Le varie attività economiche sono raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (codifica: 1 lettera), divisioni (2 cifre), gruppi (3 cifre), classi (4 cifre), categorie (5 cifre) e sotto categorie (6 cifre)].

**Riferimenti tecnici:** [Istat-009].

← *settore di attività economica*

*codice ICD-10* – è un codice della "classificazione statistica internazionale delle malattie e dei problemi sanitari correlati" (International statistical classification of diseases and related health problems), definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Il sistema di classificazione ripartisce le malattie in 21 settori; ciascuna malattia è individuata da un codice alfanumerico. Ciascun settore contiene una famiglia di malattie, declinate con numerazione successiva in ulteriori livelli di dettaglio (per esempio: settore tumori C00-D48; tumori maligni C00-C97; C00 Tumore maligno del labbro; C00.1 labbro superiore esterno).

**Riferimenti tecnici:** [MS-001].

*danno biologico* \* – nel comma 1 dell'articolo 13 del DLgs 38/2000 il danno biologico è "la lesione all'integrità psico-fisica, suscettibile di valutazione medico-legale, della persona"; il comma 2 fa riferimento (invece che alla "lesione") alla *menomazione* dell'integrità psicofisica (la lesione costituisce il presupposto del danno, che si identifica con la menomazione che consegue alla lesione).

**Riferimenti normativi:** DLgs 38/2000, art. 13, comma 1, comma 2.

→ *grado di menomazione* □ *menomazione*

*data della definizione amministrativa* \* – è la data della *definizione amministrativa* prevalente, espressa nella forma di anno, mese e giorno.

← *definizione amministrativa*

*data di morte* + – è la data di morte del lavoratore, espressa nella forma di anno, mese e giorno.

*data di protocollo (del caso)* + – è la data in cui è stato protocollato il (aperta la pratica del) *caso di malattia professionale*, espressa nella forma di anno, mese e giorno. Si protocolla a seguito di *denuncia di malattia professionale e/o* di presentazione di un certificato medico.



← *denuncia di malattia professionale* → *anno di protocollo, mese di protocollo*; □ *caso di malattia professionale*

*data di rilevazione* + – definisce temporalmente lo stato dell'informazione: è parametro della regola che individua l'insieme dei casi (la base informativa) di riferimento. Per l'analisi delle malattie professionali, le malattie professionali sono selezionate con la condizione “*data di protocollo (del caso) ≤ data di rilevazione*”; è espressa nella forma di anno, mese e giorno.

□ *data di protocollo (del caso)*

*definizione amministrativa del caso* + – caratterizza la situazione amministrativa prevalente del *caso di malattia professionale* (a seguito dell'istruttoria amministrativa e medico legale); il caso di malattia professionale può essere qualificato con esito *positivo* o esito *negativo*. La definizione amministrativa può cambiare nel tempo a seguito dell'evoluzione del caso di malattia professionale. Si considera “prevalente” la definizione che, alla *data di rilevazione*, individua in modo proprio le conseguenze amministrative dell'evento denunciato, non l'ultima definizione amministrativa assunta in senso cronologico (a esempio, un caso definito positivo con il riconoscimento di un determinato *grado di menomazione* continuerà a essere definito positivo anche quando, successivamente al primo riconoscimento, intervenga una definizione amministrativa “negativa” in relazione alla richiesta, da parte del lavoratore, di revisione del *grado di menomazione* precedentemente individuato).

← *tutela assicurativa* → *positivo, negativo*; □ *caso di malattia professionale, data di rilevazione, grado di menomazione*

*definizione amministrativa del lavoratore* – caratterizza la situazione amministrativa prevalente del *caso* (o dei casi) *di malattia professionale* per ciascun lavoratore. I lavoratori sono conteggiati sotto la determinazione *positivo se*, alla *data di rilevazione*, nell'anno di protocollo hanno almeno un *caso di malattia professionale* definito positivo; sono conteggiati sotto la qualificazione *in istruttoria se*, alla data di rilevazione, nell'anno di protocollo non hanno casi definiti positivi ma ne hanno almeno uno che risulta ancora da definire; sono conteggiati con la determinazione *negativo se*, alla data di rilevazione, nell'anno di protocollo hanno solo casi definiti negativi.

← *tutela assicurativa* → *positivo, in istruttoria, negativo*; □ *caso di malattia professionale, data di rilevazione*

*denuncia di malattia professionale* – è la comunicazione cui è tenuto il datore di lavoro per segnalare all'Inail la malattia, indipendentemente da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per la *tutela assicurativa*. Il datore di lavoro deve effettuare la denuncia entro i 5 giorni successivi alla data in cui ha ricevuto il primo certificato medico; se il lavoratore non svolge più attività lavorativa, può egli stesso presentare la denuncia di malattia professionale; gli artigiani e i soci titolari, nella loro veste di assicurati e assicuranti, devono effettuare la denuncia della malattia da essi contratta entro 15 giorni dalla sua manifestazione; per i lavoratori agricoli autonomi e gli agricoli subordinati a tempo determinato, la denuncia deve essere effettuata dal medico che accerta la malattia entro 10 giorni dalla prima visita.

**Riferimenti normativi:** DPR 1124/1965, art. 53, art. 112, art. 203, art. 251.

→ *caso di malattia professionale* □ *tutela assicurativa*

*denuncia-segnalazione* – è l’adempimento che il medico è obbligato ad effettuare (ai sensi dell’art. 139 DPR 1124/65 e s.m.i.) per segnalare alle Istituzioni preposte le malattie di “probabile/possibile” origine lavorativa, elencate nelle “liste” previste dall’art. 10, comma 4 del D. Lgs. 38/2000.

**Riferimenti normativi:** DPR 1124/1965, art.139; DLgs 38/2000, art. 10 comma 4; DM 11 dicembre 2009, DM 10 giugno 2014.

← *malattia tabellata, malattia non tabellata*

*esito mortale* + – qualifica la *malattia professionale* che è causa (o concausa) della morte del lavoratore.

← *malattia professionale*

*genere* \* – è il genere del lavoratore.

*gestione* \* – caratterizza le modalità di esercizio dell’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali; si hanno 5 *gestioni*: *industria e servizi, agricoltura, per conto dello Stato, medici radiologi, infortuni in ambito domestico* (limitatamente agli infortuni). La gestione *industria e servizi* è a sua volta suddivisa in 4 *gestioni tariffarie*: *industria, artigianato, terziario e altre attività*.

**Riferimenti normativi:** DPR 1124/1965, titolo I, titolo II, art. 127; L 93/1958, DPR 1055/1960; L 493/1999, DM 15.09.2000, DM 31.01.2006; DLgs 38/2000, art. 1.

→ *industria e servizi* (→ *industria, artigianato, terziario, altre attività*), *agricoltura, per conto dello Stato, medici radiologi* □ *gestione, gestione tariffaria*

*gestione tariffaria* \* – è un raggruppamento di *voci di tariffa*; la gestione *industria e servizi* è composta da 4 *gestioni tariffarie*, distinte per ambito di attività (*industria, artigianato, terziario, altre attività*).

**Riferimenti normativi:** DLgs 38/2000.

← *gestione* → *industria, artigianato, terziario, altre attività* □ *voce, tariffa*

*giorni di inabilità (temporanea assoluta)* + – è il numero di giorni di astensione del lavoratore dal lavoro a seguito della *malattia professionale*.

□ *malattia professionale*

*giorni medi di inabilità (temporanea assoluta)* + – è il numero medio di giorni di astensione del lavoratore dal lavoro a causa della *malattia professionale* (calcolato in un dato raggruppamento).

← *giorni di inabilità* □ *malattia professionale*

*grado di menomazione attuale* + – in regime di *danno biologico* (per casi con data di denuncia uguale o successiva al 25 luglio 2000) è la percentuale “*p*” con cui si misura il livello di *menomazione* dell’integrità psicofisica in conseguenza della *malattia professionale*; l’intervallo di variabilità di “*p*” (da 1 a 100%) è suddiviso convenzionalmente in *classi di menomazione*.

← *menomazione* → *classe di menomazione* □ *danno biologico, malattia professionale*

*grado di menomazione (complessivo)* – in regime di *danno biologico* (per casi con data di denuncia uguale o successiva al 25 luglio 2000) è la percentuale “*p*” con cui si misura il livello di *menomazione* dell’integrità psicofisica complessiva in conseguenza della *malattia professionale* e di eventuali eventi preesistenti anch’essi disciplinati dal medesimo regime; l’intervallo di variabilità di “*p*” (da 1 a 100%) è suddiviso convenzionalmente in *classi di menomazione*.

← *menomazione* → *classe di menomazione*; □ *danno biologico, malattia professionale*

*grande gruppo tariffario \** – è la classe di aggregazione di livello più alto delle *voci* delle 4 *tariffe* della *gestione industria e servizi (industria, artigianato, terziario, altre attività)*; sono definite 10 classi di aggregazione, che aggregano le *lavorazioni (voce)* di ciascuna *tariffa* per comparti produttivi omogenei (1 – lavorazioni agricole e alimenti; 2 – chimica, carta e cuoi; 3 – costruzioni e impianti; 4 – energia e comunicazioni; 5 – legno e affini; 6 – metalli e macchinari; 7 – mineraria rocce e vetro; 8 – tessile e confezioni; 9 – trasporti e magazzini; 0 – attività varie). Va segnalato che il grande gruppo tariffario può contenere *voci* diverse per *tariffe* diverse.

**Riferimenti tecnici:** [Inail-010b, 11].

← *tariffa* □ *voce, gestione, industria e servizi, industria, artigianato, terziario, altre attività, lavorazione*

*in capitale +* – è l’*indennizzo* nella forma “in unica soluzione” (“lump sum”) per il *danno biologico* da *menomazione* complessiva di grado “*p*” nell’intervallo [6, 15%]. Riguarda i casi di *malattia professionale* con data di denuncia uguale o successiva al 25 luglio 2000; è “areddituale” (determinata senza alcun riferimento alla retribuzione del lavoratore), dipende dal grado, dal genere e dall’età.

**Riferimenti normativi:** DLgs 38/2000, art. 13, comma 2.

← *indennizzo*; □ *danno biologico, malattia professionale, menomazione*

*in franchigia +* – un *caso di malattia professionale* si dice “in franchigia” se provoca assenza dal lavoro non superiore ai tre giorni; per il periodo di franchigia l’Inail non corrisponde alcuna prestazione al lavoratore.

**Riferimenti normativi:** DPR 1124/1965, art. 2; art.131, art.141, art. 249.

□ *caso di malattia professionale*

*in istruttoria +* – il *caso di malattia professionale* è “in istruttoria” se non è concluso il procedimento amministrativo per l’accertamento dei presupposti di ammissione a *tutela assicurativa*.

← *caso di malattia professionale* □ *tutela assicurativa*

*in rendita diretta +* – è l’*indennizzo* nella forma di rendita per *menomazione* con grado “*p*” nell’intervallo [16, 100%]. Questa condizione (su “*p*”) riguarda le malattie con data di denuncia uguale o successiva al 25 luglio 2000. È composta da una componente “areddituale”, che indennizza il *danno biologico* (sulla base della tabella “Indennizzo danno biologico. Indennizzo in rendita”, del Decreto ministeriale del 12.07.2000) e da una componente reddituale, commisurata alla retribuzione del lavoratore e all’incidenza della menomazione sulla “capacità di produrre reddito” mediante il lavoro (i parametri di calcolo sono fissati per legge con la “tabella dei coefficienti”).

**Riferimenti normativi:** DLgs 38/2000, art. 13, comma 2; DPR 1124/1965, art. 74; DM 12.07.2000; art.131, art.141, art. 249.

← *indennizzo* □ *danno biologico, menomazione*

*in rendita a superstiti* + – è l'*indennizzo*, nella forma di rendita, che spetta ai familiari superstiti del lavoratore assicurato (alle condizioni e nelle misure previste dalla legge) quando il decesso del lavoratore sia conseguenza della *malattia professionale*.

**Riferimenti normativi:** DPR 1124/1965, art. 85, art. 131, art. 141, art. 249.

← *indennizzo* □ *malattia professionale*

*in temporanea* + – è l'*indennizzo* nella forma di indennità giornaliera corrisposta al lavoratore, a decorrere dal quarto giorno successivo a quello in cui si è manifestata la *malattia professionale*, nel caso di impossibilità temporanea di svolgere l'attività lavorativa per più di tre giorni ("inabilità temporanea assoluta"). Questa prestazione è corrisposta sino alla guarigione clinica.

**Riferimenti normativi:** DPR 1124/1965, art. 66, art. 68, art. 131, art. 249.

← *indennizzo* □ *malattia professionale*

*indennizzabile senza pagamento per irregolarità contributiva* – è una *causa di negatività* per cui, a seguito della valutazione istruttoria, il *caso di malattia professionale* è definito *negativo* per mancato versamento del premio assicurativo (vale per i lavoratori autonomi, a cui non si applica il principio di automaticità delle prestazioni).

**Riferimenti normativi:** DPR 1124/1965 e s.m.i., L 449/1997 art.59 comma 19.

← *causa di negatività* → *negativo* □ *caso di malattia professionale, indennizzo*

*indennizzo* + – è la prestazione economica che l'Inail corrisponde ai tecnopatici; sono 4 le modalità principali con cui viene erogata la prestazione: *in temporanea, in capitale, in rendita diretta e in rendita a superstiti*.

**Riferimenti normativi:** DPR 1124/1965, articolo 66, art. 131, art. 141, art. 249; DLgs 38/2000, art. 13, comma 2.

→ *in temporanea, in capitale, in rendita diretta, in rendita a superstiti*

*industria* \* – è una *gestione tariffaria della gestione industria e servizi*; la *tariffa* è applicata alle "attività: manifatturiere, estrattive, impiantistiche; di produzione e distribuzione dell'energia gas ed acqua; dell'edilizia; dei trasporti e comunicazioni; della pesca, dello spettacolo; per le relative attività ausiliarie".

**Riferimenti normativi:** DLgs 38/2000, art. 1.

← *industria e servizi* □ *gestione, gestione tariffaria, tariffa*

*industria e servizi* \* – è una *gestione* in cui è organizzata l'attività assicurativa dell'Inail. Col D. Lgs. 38/2000 la gestione "industria", come caratterizzata nel titolo I del DPR 1124/1965, è stata ridenominata "industria e servizi", e suddivisa, a fini tariffari, in 4 *gestioni tariffarie: industria, artigianato, terziario, altre attività*; alla gestione industria e servizi continuano a essere riferiti i

criteri di *tutela assicurativa* che erano della gestione industria come definiti nel DPR 1124/1965. Ai fini del controllo economico della gestione è rilevante segnalare che l'importo del premio (che deve essere corrisposto dai datori di lavoro) è definito dalla *voce* di *tariffa* e collegato alla rischio-sità della *lavorazione*.

**Riferimenti normativi:** DPR 1124/1965, titolo I; DLgs 38/2000, art. 1; DM 12.12.2000.

← *gestione*; → *industria, artigianato, terziario, altre attività* □ *gestione tariffaria, tutela assicurativa, voce, tariffa, lavorazione*

*inesistenza del nesso di causalità* – è una *causa di negatività* dell'esito mortale per cui, a seguito della valutazione istruttoria, la morte non è riconducibile alla malattia professionale denunciata; motiva l'impossibilità di *tutela assicurativa* per mancanza di un elemento essenziale: il nesso di causalità tra la malattia denunciata e la morte.

**Riferimenti normativi:** DPR 1124/1965.

← *negativo* □ *caso di malattia professionale, tutela assicurativa*

*inidoneità del rischio in malattia non tabellata* – è una *causa di negatività* per cui, a seguito della valutazione istruttoria, il *caso di malattia professionale* relativo a *malattia non tabellata* è definito *negativo*; motiva l'impossibilità di *tutela assicurativa* poiché il rischio derivante dal lavoro non ha caratteristiche quali-quantitative atte a causare la malattia.

**Riferimenti normativi:** DPR 1124/1965 e s.m.i.

← *negativo* □ *caso di malattia professionale, malattia non tabellata, tutela assicurativa*

*inidoneità del rischio per natura in malattia tabellata* – è una *causa di negatività* per cui, a seguito della valutazione istruttoria, il *caso di malattia professionale* relativo a *malattia tabellata* è definito *negativo*; motiva l'impossibilità di *tutela assicurativa* poiché il rischio, nel caso concreto, in termini di qualità risulta privo di idoneità lesiva.

**Riferimenti normativi:** DPR 1124/1965 e s.m.i.

← *negativo* □ *caso di malattia professionale, malattia tabellata, tutela assicurativa*

*inidoneità del rischio per durata e intensità in malattia tabellata* – è una *causa di negatività* per cui, a seguito della valutazione istruttoria, il *caso di malattia professionale* relativo a *malattia tabellata* è definito *negativo*; motiva l'impossibilità di *tutela assicurativa* poiché il rischio, nel caso concreto, in termini di durata o intensità di esposizione, risulta privo di idoneità lesiva.

**Riferimenti normativi:** DPR 1124/1965 e s.m.i.

← *negativo* □ *causa di negatività, caso di malattia professionale, malattia tabellata, tutela assicurativa*

*lavorazione* \* – ciclo tecnologico-produttivo o operativo necessario per giungere alla realizzazione del prodotto, o di determinate opere o servizi; si distingue “*lavorazione principale*”, “*operazione complementare*”, “*operazione sussidiaria*”; caratterizza la *voce* di *tariffa*.

**Riferimenti tecnici:** [Inail-010a, 12-13].

← *tariffa* □ *voce*

*luogo di nascita* + – è la nazione di nascita del lavoratore.

*luogo di trattazione* – è il luogo (provincia) della sede dell'Inail competente a trattare il *caso di malattia professionale*.

**Riferimenti normativi:** circolare Inail n. 54/2004

□ *caso di malattia professionale*

*malattia asbesto-correlata* – si considerano asbesto-correlate le malattie causate da esposizione ad amianto.

*malattia non tabellata* – è una malattia non compresa nelle tabelle che qualificano per legge la *malattia tabellata*. Alla malattia non tabellata si riconosce l'origine professionale sulla base della prova fornita dal lavoratore.

**Riferimenti normativi:** DPR 1124/1965, art. 3, art. 134, art. 135, art. 140, art. 211, art. 254; sentenze della Corte Costituzionale nn. 179/1988 e 206/1988; DLgs 38/2000, art. 10

← *malattia professionale* □ *malattia tabellata*

*malattia per la quale la documentazione non consente il giudizio medico-legale* – è una *causa di negatività* per cui, a seguito della valutazione istruttoria, il *caso di malattia professionale* è definito *negativo*; motiva l'impossibilità di *tutela assicurativa* per carenza di documentazione sanitaria.

**Riferimenti normativi:** DPR 1124/1965 e s.m.i.

← *causa di negatività* → *negativo* □ *caso di malattia professionale, tutela assicurativa*

*malattia professionale* – è la malattia che rientra nella *tutela assicurativa*, tutela che opera negli stessi ambiti previsti per l'infortunio sul lavoro, compreso il rischio ambientale (lavorativo).

**Riferimenti normativi:** DPR 1124/1965, art. 3, art. 140, art. 211, DLgs 38/2000, art. 10

← *tutela assicurativa* → *malattia tabellata, malattia non tabellata*

*malattia tabellata* – è una malattia elencata nelle tabelle delle patologie di cui all'Allegato 4 (Nuove Tabelle delle malattie professionali dell'industria) e all'Allegato 5 (Nuove Tabelle delle malattie professionali dell'agricoltura) al DPR 1124/65. Le tabelle sono state successivamente integrate e modificate; l'ultimo aggiornamento è nel Decreto Ministeriale 9 aprile 2008 che ha elevato il numero delle malattie tabellate a 85 nell'industria e a 24 in agricoltura.

**Riferimenti normativi:** DPR 1124/1965, art. 3, art. 134, art. 135, art. 140, art. 211, art. 254; Allegati 4 e 5, come modificati dal D.M. 9 aprile 2008; sentenze della Corte Costituzionale nn. 179/1988 e 206/1988; DLgs 38/2000, art. 10

← *malattia professionale*

*malattia tabellata, oltre il periodo indennizzabile, senza prova dell'esistenza del nesso eziologico* – è una *causa di negatività* per cui, a seguito della valutazione istruttoria, il *caso di malattia professionale* è definito *negativo*; motiva l'impossibilità di *tutela assicurativa* in quanto la malattia si è manifestata oltre il periodo massimo d'indennizzabilità dalla cessazione della lavorazione,

fissato in tabella, e non è stato dimostrato dal lavoratore il nesso di causalità tra il lavoro svolto e la patologia diagnosticata.

**Riferimenti normativi:** DPR 1124/1965 e s.m.i.

← *negativo* □ *causa di negatività, caso di malattia professionale, tutela assicurativa*

*manca di consenso alla trattazione della malattia* – è una *causa di negatività* per cui, a seguito della valutazione istruttoria, il *caso di malattia professionale* è definito *negativo*; motiva l'impossibilità di *tutela assicurativa* poiché manca documentazione che attesti la volontà del lavoratore di richiedere le prestazioni economiche e sanitarie connesse al riconoscimento di malattia professionale.

**Riferimenti normativi:** DPR 1124/1965 e s.m.i.

← *negativo* □ *causa di negatività, caso di malattia professionale, tutela assicurativa*

*medici radiologi \** – è una *gestione* in cui è organizzata l'attività assicurativa dell'Inail. L'“assicurazione obbligatoria dei medici contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive”, è stata introdotta dalla legge n. 93 del 20 febbraio 1958 e successivamente estesa con legge 31 gennaio 1983 n. 25 ai tecnici sanitari di radiologia medica. I soggetti obbligati sono tenuti a versare un “premio speciale unitario” annuo, per ogni apparecchio radiologico; il premio è determinato in base a specifici parametri, fissati per legge. Le prestazioni economiche cui hanno diritto i lavoratori assicurati non comprendono l'*indennizzo* con modalità *in temporanea*.

**Riferimenti normativi:** L 93/1958 e s.m.i.

← *gestione* □ *indennizzo, in temporanea*

*menomazione + -* è il *danno biologico* conseguenza della malattia professionale; è quantificata con una percentuale “*p*” (*grado di menomazione*).

**Riferimenti normativi:** DLgs 38/2000, art. 13, comma 2.

← *danno biologico* → *grado di menomazione*

*mese di protocollo (del caso) + -* è il mese della data in cui è stato protocollato il (aperta la pratica del) *caso di malattia professionale*.

← *data di protocollo* □ *caso di malattia professionale*

*negativo + -* è uno degli esiti di *definizione amministrativa* del *caso di malattia professionale*; un caso di malattia professionale ha esito negativo se non rientra nella *tutela assicurativa*. Si può avere *causa di negatività* per 17 motivazioni.

**Riferimenti normativi:** DPR 1124/1965, e s.m.i.

← *definizione amministrativa, causa di negatività* □ *caso di malattia professionale, tutela assicurativa*

*non determinata \** – data una partizione dei dati in classi rispetto a un carattere, “non determinata” è la classe che raccoglie i casi col carattere non rilevato.

*non di competenza (cause varie)* – qualifica la classe che completa la partizione delle *cause di negatività*.

**Riferimenti normativi:** DPR 1124/1965 e s.m.i.

← *causa di negatività* → *negativo*

*per conto dello Stato \** – qualifica una *gestione* dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e sulle malattie professionali, che riguarda: i dipendenti delle Amministrazioni statali (assicurati nei limiti e alle condizioni previsti dalla legge, con l'art. 127, comma 3 del DPR 1124/65 e relativo Regolamento approvato con Decreto del Ministero del Tesoro 10 ottobre 1985); gli alunni delle scuole e istituti di istruzione di qualsiasi ordine e grado, che attendano a esperienze tecnico-scientifiche o a esercitazioni pratiche o che svolgano esercitazioni di lavoro (art. 4, comma 5 del DPR 1124/65). Questa *gestione* si caratterizza per due aspetti principali: 1 – il datore di lavoro (lo Stato) non corrisponde alcun premio all'Inail, ma rimborsa all'Istituto l'importo delle prestazioni erogate al personale di appartenenza – infortunato o lavoratore tecnopatico – oltre alle spese sostenute per accertamenti medico-legali e le spese generali di amministrazione; 2 – le prestazioni economiche a cui hanno diritto i lavoratori assicurati non comprendono l'*indennizzo* con modalità *in temporanea*

**Riferimenti normativi:** DPR 1124/1965, DM 10.10.1985.

← *gestione* □ *indennizzo, in temporanea*

*persona non tutelata + –* è una *causa di negatività* per cui, a seguito della valutazione istruttoria, il *caso di malattia professionale* è definito *negativo*; motiva l'impossibilità di *tutela assicurativa* poiché il lavoratore non rientra tra i soggetti assicurati ai sensi dell'art. 4 del DPR 1124/1965 e s.m.i.

**Riferimenti normativi:** DPR 1124/1965, art. 4.

← *negativo* □ *causa di negatività, caso di malattia professionale, tutela assicurativa*

*positivo + –* è uno degli esiti di *definizione amministrativa* del *caso di malattia professionale*; un *caso di malattia professionale* ha esito positivo se rientra nella *tutela assicurativa*.

**Riferimenti normativi:** DPR 1124/1965, art. 1, art. 3, art. 4 e s.m.i.

← *definizione amministrativa*; □ *caso di malattia professionale, tutela assicurativa*

*posizione assicurativa territoriale \** – la posizione assicurativa territoriale (PAT) è un codice, assegnato dall'Inail, che individua ciascuna *sede di lavoro* dell'azienda.

□ *sede di lavoro*

*prescrizione –* è una *causa di negatività* per cui, a seguito della valutazione istruttoria, il *caso di malattia professionale* è definito *negativo*; motiva l'impossibilità di *tutela assicurativa* per decorso dei termini di legge entro cui può essere esercitata l'azione per conseguire le prestazioni Inail.

**Riferimenti normativi:** DPR 1124/1965 art. 112 e s.m.i.

← *causa di negatività* → *negativo* □ *caso di malattia professionale, tutela assicurativa*

*qualificazione di legge –* qualifica la malattia in *malattia tabellata* o *malattia non tabellata*.

□ *malattia tabellata, malattia non tabellata*



*renitente all'accertamento medico legale* – è una *causa di negatività* per cui, a seguito della valutazione istruttoria, il *caso di malattia professionale* è definito *negativo*; motiva l'impossibilità di *tutela assicurativa* poiché il lavoratore rifiuta di sottoporsi ad accertamento medico-legale.

← *negativo* □ *causa di negatività, caso di malattia professionale, tutela assicurativa*

*sede di lavoro* \* – stabilimento o struttura in cui si svolge la produzione dei beni o dei servizi oggetto dell'attività aziendale; nel caso di aziende che svolgano attività in più luoghi, per sede di lavoro va intesa ogni singola "unità produttiva", cioè "ogni stabilimento e ogni struttura facente capo alla medesima azienda e dotata di autonomia finanziaria e tecnico funzionale".

**Riferimenti normativi:** DLgs 81/2008, articolo 2, comma 1, lettera t.

*settore lavorativo* + – è una classificazione dell'Inail per attribuire la *malattia professionale* ad un settore di attività lavorativa.

□ *malattia professionale*

*silicosi/asbestosi* – è una "gestione" particolare delle malattie professionali che prevede alcune specificità nella *tutela assicurativa*. È disciplinata dalle disposizioni in tema di infortuni e malattie professionali e da norme speciali contenute nel DPR 1124 del 1965 (Disposizioni speciali per la silicosi e l'asbestosi).

**Riferimenti normativi:** DPR 1124/1965, titolo I, capo VIII, artt. 140-177; L 455/1943; L 1115/1962; L 780/1975; DLgs 38/2000, art. 13.

□ *tutela assicurativa*

*sub-settore lavorativo* – è il sottosettore lavorativo cui è riconducibile l'insorgenza della *malattia professionale* (classificazione dell'Inail).

← *settore lavorativo* □ *malattia professionale*

*tariffa* \* – in generale è una funzione che associa a un insieme di parametri il premio. Nel linguaggio speciale dell'Inail si hanno 4 tariffe, ciascuna specifica di una *gestione tariffaria* (della *gestione* principale *industria e servizi*): per l'*industria*, per l'*artigianato*, per il *terziario*, per le *altre attività*. In ciascuna gestione i parametri sono relativi al tipo di *lavorazione*, che qualifica la *voce* di tariffa; alla voce (lavorazione) è associato il *tasso di premio*; le voci sono raggruppate per livelli successivi in "gruppi tariffari"; il livello ultimo di aggregazione è dato dal *grande gruppo tariffario*; sono considerati 10 grandi gruppi tariffari.

**Riferimenti normativi e tecnici:** DPR 1124/1965, art. 40, DM 12.12.2000; [Inail-010a, 11].

← *gestione tariffaria*; → *grande gruppo tariffario*; □ *gestione, industria e servizi, industria, artigianato, terziario, altre attività, lavorazione, voce, tasso di premio*

*tasso di premio* \* – è il tasso di riferimento utilizzato dall'algoritmo per il calcolo dell'importo del "premio di assicurazione", per le tariffe della *gestione industria e servizi*; è stabilito, nell'ambito della *tariffa*, in riferimento alla *voce*, "nella misura corrispondente al rischio medio nazionale delle singole lavorazioni assicurate". Stesse *lavorazioni* (stessa voce) in tariffe diverse possono avere tasso di premio diverso.

**Riferimenti normativi e tecnici:** DPR 1124/1965, art. 40; [Inail-010a, 13, 18-22].

← voce □ *tariffa, gestione, industria e servizi, lavorazione*

*terziario* \* – è una *gestione tariffaria* in cui è ripartita la *gestione industria e servizi*; riguarda “le attività commerciali, ivi comprese quelle turistiche; di produzione, intermediazione e prestazione dei servizi anche finanziari; le attività professionali ed artistiche e le relative attività ausiliarie”.

**Riferimenti normativi:** DLgs 38/2000, art. 1.

← *industria e servizi* □ *gestione tariffaria, gestione*

*tutela assicurativa* + – sono tutelate tutte le *malattie professionali* connesse all’attività lavorativa secondo i requisiti fissati negli articoli 1, 3, 4, 131/141, 144, 205 e 211 del DPR 1124/1965.

**Riferimenti normativi:** DPR 1124/1965 e s.m.i.;

→ *malattia professionale*

*Unione europea (UE)* \* – è un partenariato economico e politico, unico nel suo genere, tra 28 paesi che coprono buona parte del continente europeo. L’UE è stata istituita dal Trattato di Maastricht, firmato il 7 febbraio 1992 e entrato in vigore il primo novembre 1993. Gli Stati membri dell’UE sono: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

*voce* \* – all’interno della *tariffa*, la voce associa alle *lavorazioni* il *tasso di premio*.

← *tariffa* □ *lavorazione, tasso di premio*

### 2.3 Il thesaurus

Il thesaurus è stato costruito sui vocaboli del nucleo del linguaggio speciale; propone alcune principali catene di lemmi, significative per l’utilizzazione del modello di lettura dei dati (senza rispettare né evidenziare in modo esplicito le relazioni gerarchiche tra vocaboli o frasi)<sup>13</sup>.

*Elenco dei lemmi* – La costruzione del thesaurus si basa sull’elenco degli 81 vocaboli e frasi (del vocabolario):

**a** – agente causale, agricoltura, altre attività, anno di protocollo (del caso), artigianato, assenza della malattia denunciata, assenza del nesso eziologico in malattia non tabellata, assenza del rischio in malattia non tabellata, attività non tutelata; **c** – carenza di documentazione, caso di malattia professionale, causa di negatività, classe d’età, classe di menomazione, codice ATECO, codice ICD-10; **d** – danno biologico, data della definizione amministrativa, data di morte, data di protocollo (del caso), data di rilevazione, definizione amministrativa del caso, definizione amministrativa del lavoratore, denuncia di malattia professionale, denuncia-segnalazione; **e** – esito mortale; **g** – gene-

<sup>13</sup> Anche la rappresentazione delle relazioni gerarchiche è “semplificata”, e non utilizza i “tag” standard [ISO-011, 57-83].

re, gestione, gestione tariffaria, giorni di inabilità (temporanea assoluta), giorni medi di inabilità (temporanea assoluta), grado di menomazione attuale, grado di menomazione complessivo, grande gruppo tariffario; **i** – in capitale, in franchigia, in istruttoria, in rendita diretta, in rendita a superstiti, in temporanea, indennizzabile senza pagamento per irregolarità contributiva, indennizzo, industria, industria e servizi, inesistenza del nesso di causalità, inidoneità del rischio in malattia non tabellata, inidoneità del rischio per natura in malattia tabellata, inidoneità del rischio per durata e intensità in malattia tabellata; **l** – lavorazione, luogo di nascita, luogo di trattazione; **m** – malattia asbesto-correlata, malattia non tabellata, malattia per la quale la documentazione non consente il giudizio medico-legale, malattia professionale, malattia tabellata, malattia tabellata oltre il periodo indennizzabile senza prova dell'esistenza del nesso eziologico, mancanza di consenso alla trattazione della malattia, medici radiologi, menomazione, mese di protocollo (del caso); **n** – negativo, non determinata, non di competenza (cause varie); **p** – per conto dello Stato, persona non tutelata, positivo, posizione assicurativa territoriale, prescrizione; **q** – qualificazione di legge; **r** – renitente all'accertamento medico legale; **s** – sede di lavoro, settore lavorativo, silicosi asbestosi, sub-settore lavorativo; **t** – tariffa, tasso di premio, terziario, tutela assicurativa; **u** – Unione europea (UE); **v** – voce.

*Principali catene di significato* – Ai fini della lettura del fenomeno “numerosità delle malattie professionali” – quadro generale e analisi di dettaglio – sono individuate 17 catene principali di lemmi:

- 1 – tutela assicurativa → malattia professionale → malattia tabellata → malattia non tabellata
- 2 – malattia professionale → denuncia di malattia professionale → data di rilevazione → data di protocollo (del caso)
- 3 – malattia professionale → genere → classe di età → luogo di nascita
- 4 – malattia professionale → luogo di trattazione
- 5 – caso di malattia professionale → definizione amministrativa del caso → lavoratore → genere → grado di menomazione (complessivo)
- 6 – malattia professionale → definizione amministrativa del caso → positivo → negativo → in istruttoria
- 7 – malattia professionale → definizione amministrativa del caso → positivo → grado di menomazione → classe di menomazione → indennizzo
- 8 – malattia professionale → definizione amministrativa del caso → positivo → grado di menomazione → tipo di indennizzo → giorni di inabilità (temporanea assoluta) → giorni medi di inabilità (temporanea assoluta)
- 9 – indennizzo → in temporanea → in capitale → in rendita diretta → in rendita a superstiti
- 10 – malattia professionale → tabellata → definizione amministrativa del caso → negativo → causa di negatività
- 11 – malattia professionale → malattia non tabellata → definizione amministrativa del caso → negativo → causa di negatività
- 12 – malattia professionale → gestione → gestione tariffaria
- 13 – gestione → industria e servizi → agricoltura → per conto dello Stato → medici radiologi
- 14 – industria e servizi → gestione tariffaria → industria → artigianato → terziario → altre attività
- 15 – malattia professionale → definizione amministrativa del caso → positivo → codice ICD-10 → luogo di trattazione

16 – *malattia professionale* → *definizione amministrativa del caso* → *positivo* → *agente causale* → *codice ICD-10*

17 – *malattia professionale* → *definizione amministrativa del caso* → *positivo* → *grado di menomazione* → *codice ICD-10*

### 3 Su alcune questioni amministrative rilevanti per l'interpretazione dei dati

#### 3.1 Precisazione sulle “gestioni”

*La gestione “industria e servizi”* – La gestione “industria e servizi” definisce l'unico ramo di attività (dell'Inail) che realizza completamente il ciclo dell'assicurazione: definizione delle tariffe, individuazione della polizza, calcolo e riscossione del premio, accertamento del sinistro, (eventuale) erogazione della prestazione. L'“industria e servizi” gestisce aziende e, in generale, datori di lavoro. I lavoratori assicurati sono individuati con i criteri degli articoli 1 e 4 del DPR 1124/1965, e dalle successive estensioni indotte dalla giurisprudenza; la tutela è stata estesa ai lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari (col DPR 1403/1971), e ai lavoratori parasubordinati, agli sportivi professionisti, e ai dirigenti d'azienda (col DLgs 38/2000).

Ciascun soggetto assicurante (azienda, datore di lavoro) è inquadrato in una “gestione assicurativa” (“industria”, “artigianato”, “terziario” o “altre attività”); di norma, il collegamento è a un'unica gestione: sono da considerarsi eccezionali i casi di “inquadramento plurimo”<sup>14</sup>. Ciascuna tariffa corrisponde a un tipo di “lavorazione” specifico della gestione (detto “voce”); le voci sono aggregate per “sottogruppo”, “gruppo” e “grande gruppo” (tariffario); i sottogruppi, i gruppi e i grandi gruppi sono comuni (trasversali) alle gestioni. A ciascuna “voce” (di tariffa) è associato il “tasso di premio” definito come “tasso medio nazionale”.

L'azienda è qualificata anche dal codice “posizione assicurativa territoriale” (PAT); un'azienda può avere più PAT.

*La gestione “agricoltura”* – La tutela assicurativa in “agricoltura” è disciplinata dal Titolo II del DPR 1124/1965: le “attività protette” sono quelle indicate dagli articoli 206, 207 e 208, cui si aggiungono le attività di agriturismo, ai sensi della legge 96/2006; i soggetti assicurati sono individuati (sempre nel DPR 1124/1965) dall'articolo 205. Ai sensi dell'articolo 1 ultimo comma del DPR 1124/1965, le lavorazioni oggetto della tutela contro gli infortuni nell'industria devono essere considerate “agricole” (e come tali rientrano nella tutela dell'assicurazione in agricoltura) quando sono svolte da un imprenditore agricolo nell'interesse e per conto di aziende agricole o forestali e anche se i lavori sono eseguiti con l'impiego di macchine.

Ai fini del controllo economico della gestione è rilevante segnalare che la contribuzione non è fissata in relazione al rischio da assicurare; è determinata da 2 criteri: 1 – per i lavoratori agricoli

<sup>14</sup> L'inquadramento è guidato in base ai criteri di classificazione adottati dall'Inps, ai sensi dell'articolo 49 della Legge 88/1989 (e successive modificazioni e integrazioni). Nelle prime gestioni “industria”, “artigianato” e “terziario” sono inquadrati i datori di lavoro classificati nei settori corrispondenti del “sistema Inps”; nella gestione “altre attività”, sono inquadrati i datori di lavoro classificati sia nel settore “attività varie” (organizzazioni associative, enti pubblici in generale, amministrazioni dello Stato) sia nel settore “Credito, assicurazione e tributi” del “sistema Inps”. Per i datori di lavoro non soggetti alla classificazione Inps, quindi in casi del tutto residuali, l'inquadramento è disposto direttamente dall'Inail, utilizzando sempre i criteri della legge n. 88/1989 (sempre nell'articolo 49).

dipendenti, a tempo indeterminato e determinato, il contributo è calcolato in una misura percentuale sulle retribuzioni effettive (obbligati al versamento di questi contributi sono i datori di lavoro che occupano lavoratori dipendenti e i concedenti dei terreni a compartecipazione); 2 – per i lavoratori agricoli autonomi è dovuta una quota capitaria annua per ogni unità attiva facente parte del nucleo coltivatore diretto-allevatore (obbligati al versamento di tale forma di contributo sono il “coltivatore diretto”, che versa per sé e per i componenti il nucleo familiare costituente la forza lavoro; il “concedente” il fondo a mezzadria o a colonia che versa per il mezzadro, il colono e i rispettivi nuclei familiari)<sup>15</sup>.

Tutti i contributi relativi all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, sia per i lavoratori agricoli dipendenti che per gli autonomi, sono acquisiti e riscossi dall'Inps; l'Inps provvede a riversare, trimestralmente, all'Inail la quota parte di spettanza dell'Istituto (fino al 30 giugno 1995 tali attività erano svolte dal Servizio Contributi Agricoli Unificati, lo SCAU).

### 3.2 Dettagli sul processo istruttorio

L'istruttoria per il riconoscimento delle malattie professionali da parte dell'Inail può essere schematizzata in 4 blocchi di attività principali.

Pervenuta la denuncia e/o il certificato medico di malattia professionale:

1 – la funzione amministrativa protocolla la pratica. Se il certificato medico attesta più malattie, apre tante pratiche (casi) quante sono le malattie diagnosticate. Verifica la presenza degli elementi minimi indispensabili all'istruttoria del caso, attivando la richiesta di quelli eventualmente mancanti. Acquisisce il consenso alla trattazione del caso da parte dell'assicurato, qualora questo non sia desumibile dai documenti pervenuti (se non si ha consenso, si definisce “negativo” il caso). Se acquisito il consenso, prosegue con l'istruttoria amministrativa (verifiche di prescrizione, di tutela assicurativa, di regolarità contributiva ecc.): chiude negativamente il caso qualora non sussistano i presupposti amministrativi, o attiva l'istruttoria sanitaria per la prosecuzione della trattazione;

2 – la funzione sanitaria codifica la patologia denunciata (“nosologia d'ingresso”) sulla base delle indicazioni contenute nel primo certificato medico. Consulta eventuali precedenti eventi lavorativi (infortuni o malattie professionali) e la documentazione acquisita; invita a visita l'assicurato; se la malattia comporta astensione dal lavoro, verifica lo stato dell'inabilità temporanea assoluta; acquisisce l'anamnesi (patologica e lavorativa) direttamente dall'assicurato nel corso della visita o, indirettamente, dalla documentazione presentata e dal colloquio con parenti, nei casi in cui l'assicurato sia impossibilitato per le sue gravi condizioni di salute a fornire tali indicazioni o in caso di decesso. Se necessario, richiede ulteriore documentazione e dispone l'effettuazione di nuove indagini diagnostiche. Consulta la documentazione sul rischio già presente agli atti e indica alla funzione amministrativa quella eventualmente da acquisire (denuncia di esercizio, questionari, documento di valutazione del rischio, pareri tecnici ecc.). Se necessario, richiede

<sup>15</sup> Ai fini assicurativi garantiti dall'Inail, per i lavoratori autonomi, è necessaria l'iscrizione nei ruoli agricoli dell'ex SCAU (soppresso dall'1 luglio 1995), oggi dell'Inps: ciò in quanto la legge ha agganciato l'obbligo assicurativo ai criteri e alle modalità di calcolo dei contributi previste per l'assicurazione invalidità e vecchiaia.

un'indagine ispettiva. Se rileva elementi di possibile prescrizione, li segnala alla funzione amministrativa per l'assunzione delle decisioni istruttorie;

3 – la funzione amministrativa acquisisce l'eventuale ulteriore documentazione richiesta dalla funzione sanitaria;

4 – la funzione sanitaria, quando dispone di tutti gli elementi, valuta se la malattia denunciata rientri nel sistema tabellare. In caso di “malattia tabellata” applica il principio della “presunzione legale d'origine”, verificando comunque l'idoneità del rischio presunto per legge a determinare la malattia per durata e intensità di esposizione (anche nell'ipotesi di malattia tabellata, il caso potrebbe essere respinto per inidoneità del rischio per natura, durata o intensità). Nel caso di “malattia non tabellata” verifica l'esistenza del nesso eziologico tra rischio e malattia.

Si esprime sul “riconoscimento del caso” e definisce la diagnosi medico legale, codificandola nella “nosologia di uscita”. In caso di “visto di regolarità sanitaria positivo”, procede all'accertamento e alla valutazione del danno, codificando le menomazioni. Fornisce indicazioni alla funzione amministrativa per l'attribuzione del caso alla posizione assicurativa.

Se il caso non è accolto, la funzione sanitaria indica un visto di regolarità sanitaria negativo, relativo al motivo di non accoglimento.

Dalla combinazione del visto amministrativo e di quello sanitario consegue la definizione di caso “positivo” (se entrambi positivi) o “negativo” (nell'ipotesi in cui almeno uno dei due sia negativo). Qualora gli elementi acquisiti non siano sufficienti per l'istruttoria, la richiesta di riconoscimento di malattia professionale può essere respinta per mancanza di documentazione valida. In caso di definizione “negativo”, l'assicurato può presentare opposizione e/o ricorrere in giudizio avverso il provvedimento amministrativo.

Anche per il medico dell'Inail vige l'obbligo, di cui all'art. 139 del DPR 1124/1965, di effettuare la denuncia/segnalazione di malattia professionale alla Direzione Territoriale Lavoro, alle ASL e al “Registro Nazionale delle malattie causate dal lavoro ovvero ad esso correlate”. Il Registro, istituito presso l'Inail in ottemperanza all'art. 10 del Dlgs 38/2000, ha valenza di osservatorio nazionale con finalità di prevenzione. Le liste di malattie di probabile e di possibile origine lavorativa devono essere tenute sotto osservazione ai fini della revisione delle tabelle delle malattie professionali di cui agli articoli 3 e 211 del Testo Unico, come previsto dall'art. 10 del Dlgs 38/2000.

*Le cause di definizione del caso “negativo”* – Il caso di malattia può essere giudicato “negativo” in base a una di 17 motivazioni:

- 1 – assenza della malattia denunciata;
- 2 – assenza del nesso eziologico in malattia non tabellata;
- 3 – assenza di rischio in malattia non tabellata;
- 4 – attività non tutelata;
- 5 – carenza di documentazione;
- 6 – indennizzabile senza pagamento per irregolarità contributiva;
- 7 – inesistenza del nesso di causalità;
- 8 – inidoneità del rischio in malattia non tabellata;

- 9 – inidoneità del rischio per natura in malattia tabellata;
- 10 – inidoneità del rischio per durata e intensità in malattia tabellata;
- 11 – malattia per la quale la documentazione non consente il giudizio medico-legale;
- 12 – malattia tabellata, oltre il periodo indennizzabile, senza prova dell'esistenza del nesso eziologico;
- 13 – mancanza di consenso alla trattazione della malattia;
- 14 – non di competenza (cause varie);
- 15 – persona non tutelata;
- 16 – prescrizione;
- 17 – renitente all'accertamento medico-legale.

### 3.3 Caratteristiche rilevanti dei dati

*I casi, i lavoratori* – Le denunce di malattia riguardano patologie che possono essere complesse. A un lavoratore ammalato possono essere attribuiti più casi di malattia. Un lavoratore può essere riconosciuto affetto da malattia professionale anche se alcuni dei casi di malattia hanno definizione amministrativa “negativo”. Per l'analisi del fenomeno delle malattie professionali è rilevante perciò distinguere “casi denunciati” da “lavoratori affetti da malattia”, in particolare per il confronto tra denunce e riconoscimenti (lavoratore con almeno un caso riconosciuto con definizione amministrativa “positivo”).

*Le date* – Nel modello di lettura, il caso di malattia è caratterizzato dalla “data di protocollo” del caso e dall'eventuale “data di morte”.

Non è stata considerata la “data di insorgenza” (equivalente – in senso logico – alla “data di accadimento” nel caso di infortunio) poiché, in generale, difficilmente individuabile, venendo meno la condizione di “causa violenta” (fatto esterno che abbia avuto effetto con azione rapida e concentrata nel tempo).

## 4 Analisi quantitative preliminari

Per più consapevolmente impostare il “modello di lettura” delle malattie, sono state effettuate prospezioni sui dati storici. Sono proposti alcuni risultati, che paiono utili per inquadrare caratteristiche e andamenti del fenomeno; tutte le analisi sono state svolte sulla situazione informativa del 30 aprile 2014 (data di rilevazione).

### 4.1 Denunce, riconoscimenti

Sulla serie storica dei casi denunciati (censiti per anno di protocollo), è stato studiato l'andamento del numero di lavoratori che hanno presentato denuncia, in confronto col numero di lavoratori cui è stata riconosciuta la causa professionale. Un lavoratore è conteggiato nell'anno in cui è stata protocollata almeno una denuncia; la definizione amministrativa (“positivo” o “negativo”) è riferita all'anno di protocollo (anche se la data della definizione amministrativa è successiva all'anno di protocollo del caso).

I dettagli numerici (distinti per genere) sono nella tavola 1 e nella tavola 2 (le percentuali misurano la variazione del dato dell'anno sull'anno precedente); il confronto grafico degli andamenti è nella figura 1.

Tavola 1 – Andamento storico del numero di lavoratori che hanno denunciato malattie professionali

Genere	Anno di protocollo									
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Maschi	26.731	26.687	24.328	22.075	20.368	20.447	19.924	21.416	21.084	20.602
		-0,16%	-8,84%	-9,26%	-7,73%	0,39%	-2,56%	7,49%	-1,55%	-2,29%
Femmine	2.758	2.986	2.917	3.546	3.597	3.985	4.261	4.697	5.039	5.517
		8,27%	-2,31%	21,56%	1,44%	10,79%	6,93%	10,23%	7,28%	9,49%
<b>Totale</b>	<b>29.489</b>	<b>29.673</b>	<b>27.245</b>	<b>25.621</b>	<b>23.965</b>	<b>24.432</b>	<b>24.185</b>	<b>26.113</b>	<b>26.123</b>	<b>26.119</b>
		<b>0,62%</b>	<b>-8,18%</b>	<b>-5,96%</b>	<b>-6,46%</b>	<b>1,95%</b>	<b>-1,01%</b>	<b>7,97%</b>	<b>0,04%</b>	<b>-0,02%</b>

Genere	Anno di protocollo									
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	
Maschi	19.560	18.897	19.841	20.664	22.098	25.269	26.731	25.530	28.382	
		-5,06%	-3,39%	5,00%	4,15%	6,94%	14,35%	5,79%	-4,49%	11,17%
Femmine	5.811	6.190	6.288	6.871	7.777	9.722	10.622	10.201	10.955	
		5,33%	6,52%	1,58%	9,27%	13,19%	25,01%	9,26%	-3,96%	7,39%
<b>Totale</b>	<b>25.371</b>	<b>25.087</b>	<b>26.129</b>	<b>27.535</b>	<b>29.875</b>	<b>34.991</b>	<b>37.353</b>	<b>35.731</b>	<b>39.337</b>	
		<b>-2,86%</b>	<b>-1,12%</b>	<b>4,15%</b>	<b>5,38%</b>	<b>8,50%</b>	<b>17,12%</b>	<b>6,75%</b>	<b>-4,34%</b>	<b>10,09%</b>

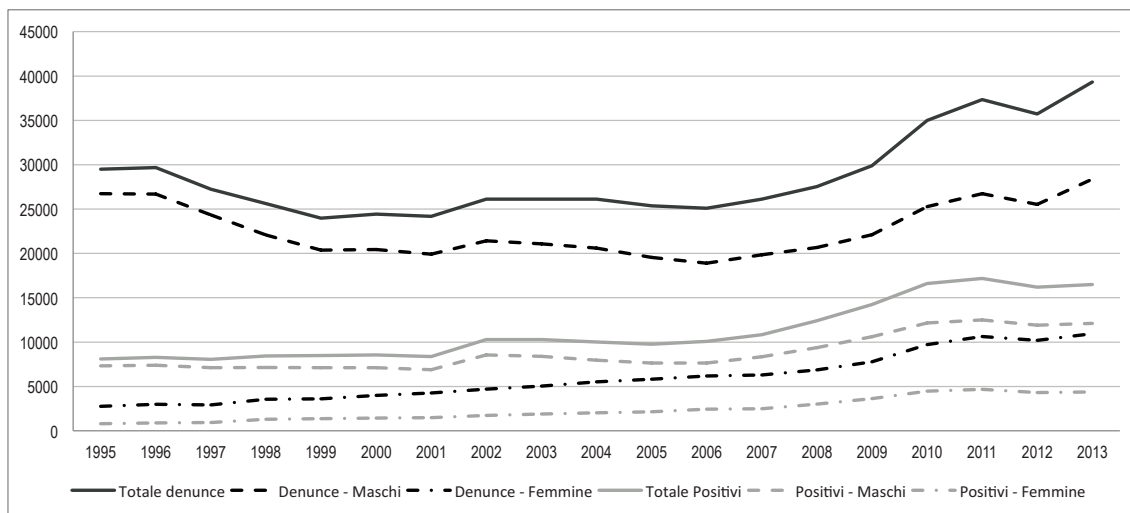
Tavola 2 – Andamento storico del numero di lavoratori con malattie professionali riconosciute "positive"

Genere	Anno di protocollo									
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Maschi	7.311	7.384	7.123	7.130	7.121	7.122	6.880	8.557	8.387	7.969
		1,00%	-3,53%	0,10%	-0,13%	0,01%	-3,40%	24,38%	-1,99%	-4,98%
Femmine	796	897	930	1.300	1.365	1.435	1.487	1.726	1.895	2.038
		12,69%	3,68%	39,78%	5,00%	5,13%	3,62%	16,07%	9,79%	7,55%
<b>Totale</b>	<b>8.107</b>	<b>8.281</b>	<b>8.053</b>	<b>8.430</b>	<b>8.486</b>	<b>8.557</b>	<b>8.367</b>	<b>10.283</b>	<b>10.282</b>	<b>10.007</b>
		<b>2,15%</b>	<b>-2,75%</b>	<b>4,68%</b>	<b>0,66%</b>	<b>0,84%</b>	<b>-2,22%</b>	<b>22,90%</b>	<b>-0,01%</b>	<b>-2,67%</b>

Genere	Anno di protocollo									
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	
Maschi	7.631	7.634	8.353	9.383	10.599	12.152	12.497	11.904	12.109	
		-4,24%	0,04%	9,42%	12,33%	12,96%	14,65%	2,84%	-4,75%	1,72%
Femmine	2.140	2.444	2.478	3.017	3.623	4.464	4.679	4.299	4.374	
		5,00%	14,21%	1,39%	21,75%	20,09%	23,21%	4,82%	-8,12%	1,74%
<b>Totale</b>	<b>9.771</b>	<b>10.078</b>	<b>10.831</b>	<b>12.400</b>	<b>14.222</b>	<b>16.616</b>	<b>17.176</b>	<b>16.203</b>	<b>16.483</b>	
		<b>-2,36%</b>	<b>3,14%</b>	<b>7,47%</b>	<b>14,49%</b>	<b>14,69%</b>	<b>16,83%</b>	<b>3,37%</b>	<b>-5,66%</b>	<b>1,73%</b>



Figura 1 – Confronto tra andamenti del numero di lavoratori con malattie denunciate e riconosciute



Nella tabella 1 è studiato il fenomeno dell'effetto della malattia riconosciuta "positiva" (senza astensione dal lavoro, con astensione dal lavoro).

Tabella 1 – Lavoratori con malattie professionali riconosciute "positive" per genere, effetto (non astensione dal lavoro, astensione dal lavoro) e anno di protocollo del caso

Genere	Effetto	Anno di protocollo									
		2009		2010		2011		2012		2013	
Maschi	non astensione dal lavoro	9.612	90,69%	10.992	90,45%	11.367	90,96%	10.860	91,23%	11.263	93,01%
	astensione dal lavoro	987	9,31%	1.160	9,55%	1.130	9,04%	1.044	8,77%	846	6,99%
	<b>Totale</b>	<b>10.599</b>	<b>100,00%</b>	<b>12.152</b>	<b>100,00%</b>	<b>12.497</b>	<b>100,00%</b>	<b>11.904</b>	<b>100,00%</b>	<b>12.109</b>	<b>100,00%</b>
Femmine	non astensione dal lavoro	2.723	75,16%	3.466	77,64%	3.709	79,27%	3.489	81,16%	3.760	85,96%
	astensione dal lavoro	900	24,84%	998	22,36%	970	20,73%	810	18,84%	614	14,04%
	<b>Totale</b>	<b>3.623</b>	<b>100,00%</b>	<b>4.464</b>	<b>100,00%</b>	<b>4.679</b>	<b>100,00%</b>	<b>4.299</b>	<b>100,00%</b>	<b>4.374</b>	<b>100,00%</b>
<b>Totale</b>		<b>14.222</b>	<b>100,00%</b>	<b>16.616</b>	<b>100,00%</b>	<b>17.176</b>	<b>100,00%</b>	<b>16.203</b>	<b>100,00%</b>	<b>16.483</b>	<b>100,00%</b>

La polarizzazione della distribuzione rispetto ai settori ICD-10 dei casi di malattia professionale con astensione dal lavoro è evidente nella tabella 2.

Tabella 2 – Distribuzione dei casi di malattie riconosciute professionali con astensione dal lavoro per settore ICD-10. Anno di protocollo 2013

Settore ICD-10	Casi
Tumori (C00-D48)	17
Malattie del sistema circolatorio (I00-I99)	1
Disturbi psichici e comportamentali (F00-F99)	2
Malattie del sistema nervoso (G00-G99)	480
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95)	3
Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)	20
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99)	67
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	895
Traumatismi, avvelenamenti ed alcune altre conseguenze di cause esterne (S00-T98)	1
Non Determinato	3
<b>Totale</b>	<b>1.489</b>

#### 4.2 Sulle cause della definizione amministrativa “negativo”

Nella tabella 3 è rappresentata la distribuzione dei casi di malattia denunciati (anno di protocollo del caso) nel 2013 e giudicati “negativi” (a un lavoratore possono far riferimento più casi). Nella tabella 4 la distribuzione dei “negativi” è sui casi mortali (la denuncia è del 2013, la morte potrebbe essere precedente).

Tabella 3 – Analisi delle cause della definizione amministrativa “negativo” dei casi. Anno di protocollo 2013

Motivo di negatività	Casi
Assenza del nesso eziologico in malattia non tabellata	9.011
Inidoneità del rischio in malattia non tabellata	7.003
Malattia per la quale la documentazione non consente il giudizio medico-legale	3.384
Assenza della malattia denunciata	2.842
Inidoneità del rischio per durata ed intensità in malattia tabellata	2.042
Assenza di rischio in malattia non tabellata	1.421
Inidoneità del rischio per natura in malattia tabellata	1.069
Carenza documentazione	787
Non di competenza (cause varie)	585
Malattia tabellata oltre il periodo indennizzabile, senza prova dell'esistenza del nesso eziologico	573
Inesistenza nesso causalità	524
Renitente all'accertamento medico legale	417
Mancanza di consenso alla trattazione della malattia	302
Prescrizione	272
Persona non tutelata	175
Indennizzabile senza pagamento irregolarità contributiva	79
Attività non tutelata	6
<b>Totale</b>	<b>30.492</b>

Tabella 4 – Analisi delle cause della definizione amministrativa “negativo” degli esiti mortali. Anno di protocollo 2013

Motivo di negatività	Casi
Inesistenza nesso causalità	559
Carenza di documentazione valida	50
Prescrizione	38
Non di competenza (cause varie)	9
Mancanza di consenso alla trattazione della malattia	7
Persona non tutelata	6
<b>Totale</b>	<b>669</b>

### 4.3 Anno di protocollo vs anno di morte

È stato studiato il fenomeno del divario temporale tra data di denuncia (di protocollo) di malattia e data di morte per malattia professionale. Nelle tabelle 5a-5d è riportato il numero dei casi denunciati e mortali; nelle tabelle 6a-6d sono i casi mortali riconosciuti “positivi”.

Gli “anni trascorsi” negativi totalizzano denunce successive alla data di decesso; a esempio, nella tabella 5a si hanno 4 casi con anno di decesso 2001 e denuncia nel 2013 (anni trascorsi dalla data di protocollo = -12); all’altro estremo (nella tabella 5d) si ha 1 caso di decesso nel 2013 con denuncia nel 1956 (57 anni prima).

Tabella 5a – Malattie professionali denunciate con esito mortale per anno di morte (dal 2001 al 2013) e anni trascorsi dalla data di protocollo (da -12 a 5)

Anno di morte	Anni trascorsi dalla data di protocollo																	
	-12	-11	-10	-9	-8	-7	-6	-5	-4	-3	-2	-1	0	1	2	3	4	5
2001	4	6	5	11	13	9	13	12	24	41	45	86	427	97	51	23	25	20
2002		5	6	8	10	7	14	22	22	47	64	82	551	123	54	18	22	21
2003		1	5	13	10	8	18	21	28	33	52	84	696	113	66	42	35	16
2004				9	9	14	17	29	22	39	45	77	656	135	43	43	26	23
2005				2	7	10	9	14	18	36	49	88	747	142	61	41	29	24
2006						11	9	19	18	33	62	96	854	172	54	32	33	18
2007						1	4	15	29	28	57	99	802	177	62	51	35	18
2008								18	16	29	72	118	864	169	73	38	31	25
2009									14	34	59	102	910	188	82	47	22	25
2010									1	24	53	98	914	155	94	50	42	22
2011										5	46	108	891	178	76	39	51	27
2012											1	76	870	174	93	46	29	24
2013												9	856	174	82	52	35	32
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>12</b>	<b>16</b>	<b>43</b>	<b>49</b>	<b>60</b>	<b>84</b>	<b>150</b>	<b>192</b>	<b>349</b>	<b>605</b>	<b>1.123</b>	<b>10.038</b>	<b>1.997</b>	<b>891</b>	<b>522</b>	<b>415</b>	<b>295</b>

Tabella 5b – Malattie professionali denunciate con esito mortale per anno di decesso (dal 2001 al 2013) e anni trascorsi dalla data di protocollo (da 6 a 23)

Anno di morte	Anni trascorsi dalla data di protocollo																	
	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
2001	20	21	32	36	37	40	43	56	62	53	63	51	66	74	81	93	104	133
2002	17	18	20	39	31	33	42	54	56	59	53	64	57	63	79	101	97	109
2003	21	13	30	25	24	44	33	49	60	67	59	66	79	75	82	102	105	112
2004	18	26	17	15	28	30	41	40	53	63	56	55	48	57	59	53	71	86
2005	20	18	21	11	28	27	34	36	40	38	69	59	51	49	70	62	76	74
2006	19	21	19	13	19	19	22	29	41	42	51	50	49	51	57	50	58	57
2007	20	21	27	17	16	14	20	27	22	32	29	42	56	60	51	71	57	69
2008	17	18	13	21	25	23	15	15	23	29	22	34	39	44	60	65	60	62
2009	28	17	9	25	17	15	16	15	13	24	24	31	39	57	55	62	65	47
2010	26	18	15	11	16	18	15	23	11	16	19	26	36	42	44	52	56	48
2011	22	19	15	8	20	12	13	21	14	19	18	24	28	31	44	49	54	52
2012	17	19	30	9	21	18	20	16	19	18	19	18	23	27	18	40	25	49
2013	18	24	23	10	9	5	11	21	12	22	16	15	10	21	16	25	41	32
<b>Totale</b>	<b>263</b>	<b>253</b>	<b>271</b>	<b>240</b>	<b>291</b>	<b>298</b>	<b>325</b>	<b>402</b>	<b>426</b>	<b>482</b>	<b>498</b>	<b>535</b>	<b>581</b>	<b>651</b>	<b>716</b>	<b>825</b>	<b>869</b>	<b>930</b>

Tabella 5c – Malattie professionali denunciate con esito mortale per anno di decesso (dal 2001 al 2013) e anni trascorsi dalla data di protocollo (da 24 a 41)

Anno di morte	Anni trascorsi dalla data di protocollo																	
	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41
2001	164	120	97	99	104	80	75	75	78	69	91	90	66	65	48	33	19	13
2002	143	138	160	134	95	99	81	71	60	62	85	86	72	55	70	44	38	22
2003	104	150	143	130	121	72	82	110	77	67	87	84	103	92	74	59	52	23
2004	95	111	100	168	122	104	82	81	77	66	53	89	71	87	89	53	61	42
2005	82	104	132	139	172	127	102	74	89	83	77	74	76	81	72	87	70	51
2006	84	86	88	96	128	148	134	93	76	74	74	55	50	67	77	73	95	66
2007	57	61	87	88	101	103	142	114	88	59	82	71	68	48	68	66	75	70
2008	55	65	76	96	93	85	100	126	116	79	75	69	56	54	31	72	76	64
2009	52	64	58	63	70	72	86	91	124	119	98	68	81	64	44	61	54	54
2010	45	60	50	67	61	68	73	59	101	125	111	77	78	63	64	60	40	59
2011	52	54	41	49	54	79	71	74	69	91	115	106	71	60	58	67	41	39
2012	43	49	50	43	58	49	53	71	72	69	67	109	85	70	58	57	54	37
2013	41	50	44	51	54	69	53	59	50	72	70	73	89	74	51	42	55	52
<b>Totale</b>	<b>1.017</b>	<b>1.112</b>	<b>1.126</b>	<b>1.223</b>	<b>1.233</b>	<b>1.155</b>	<b>1.134</b>	<b>1.098</b>	<b>1.077</b>	<b>1.035</b>	<b>1.085</b>	<b>1.051</b>	<b>966</b>	<b>880</b>	<b>804</b>	<b>774</b>	<b>730</b>	<b>592</b>

Tabella 5d – Malattie professionali denunciate con esito mortale per anno di decesso (dal 2001 al 2013) e anni trascorsi dalla data di protocollo (da 42 a oltre 57)

Anno di morte	Anni trascorsi dalla data di protocollo																	
	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57 oltre 57	Totale	
2001	14	7	10	6	3	5	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	3.410	
2002	18	12	6	9	11	3	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	3.645	
2003	19	13	11	5	4	3	2	4	1	1	0	0	0	0	1	0	3.982	
2004	14	14	12	7	6	8	4	4	2	0	0	0	0	0	0	0	3.625	
2005	31	23	17	12	9	9	9	2	1	1	1	0	0	0	0	0	3.868	
2006	50	27	17	10	8	9	6	4	4	3	0	2	0	0	0	0	3.782	
2007	46	48	24	18	13	17	10	11	7	4	1	1	0	0	0	0	3.677	
2008	56	42	39	22	10	8	6	11	4	6	3	0	0	0	0	0	3.633	
2009	50	55	46	40	18	21	10	7	4	3	3	0	1	0	0	0	3.623	
2010	55	60	38	36	30	17	7	9	8	5	2	5	1	0	0	1	3.480	
2011	42	64	55	54	26	36	22	5	2	7	5	0	3	2	2	0	3.401	
2012	37	57	58	43	41	35	19	20	7	7	2	2	3	2	0	2	3.148	
2013	29	32	40	52	40	37	37	16	25	7	3	3	5	2	0	1	2.950	
<b>Totale</b>	<b>461</b>	<b>454</b>	<b>373</b>	<b>314</b>	<b>219</b>	<b>208</b>	<b>133</b>	<b>93</b>	<b>67</b>	<b>45</b>	<b>20</b>	<b>13</b>	<b>13</b>	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>46.224</b>

Tabella 6a – Malattie professionali riconosciute con esito mortale per anno di decesso (dal 2001 al 2013) e anni trascorsi dalla data di protocollo (da -11 a 6)

Anno di morte	Anni trascorsi dalla data di protocollo																	
	-11	-10	-9	-8	-7	-6	-5	-4	-3	-2	-1	0	1	2	3	4	5	6
2001	0	2	2	3	2	6	5	12	14	27	39	320	90	44	17	16	16	18
2002	1	1	2	1	2	3	7	8	23	26	44	378	109	44	13	19	15	12
2003		0	1	1	1	2	4	12	17	25	46	471	93	56	31	21	9	18
2004			2	1	1	5	6	6	13	21	44	445	116	36	29	19	15	8
2005				2	1	2	1	7	17	19	37	460	117	52	35	20	21	14
2006					1	0	4	4	12	21	40	562	153	43	28	25	12	8
2007						1	3	5	12	22	42	525	158	49	33	27	17	13
2008							1	3	7	28	58	537	149	61	30	20	17	16
2009								0	6	20	42	559	148	69	36	15	21	21
2010									5	20	26	542	132	79	42	31	16	19
2011										11	32	508	153	59	32	39	20	15
2012											15	477	162	71	40	21	17	10
2013												433	147	67	38	20	22	12
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>19</b>	<b>31</b>	<b>57</b>	<b>126</b>	<b>240</b>	<b>465</b>	<b>6.217</b>	<b>1.727</b>	<b>730</b>	<b>404</b>	<b>293</b>	<b>218</b>	<b>184</b>

Tabella 6b – Malattie professionali riconosciute con esito mortale per anno di decesso (dal 2001 al 2013) e anni trascorsi dalla data di protocollo (da 7 a 24)

Anno di morte	Anni trascorsi dalla data di protocollo																	
	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
2001	15	17	23	22	25	31	28	35	26	36	33	37	34	48	49	58	83	113
2002	12	12	20	16	18	19	25	30	37	26	27	30	24	38	51	47	51	85
2003	11	19	15	17	22	19	15	29	29	36	32	44	35	37	56	48	53	62
2004	17	11	13	17	12	23	24	28	26	29	19	22	33	33	26	37	42	47
2005	9	14	9	19	14	15	21	24	21	42	33	28	25	34	35	41	32	46
2006	15	12	4	13	9	10	12	27	22	25	27	25	21	26	28	31	27	45
2007	15	12	11	7	6	7	14	12	14	15	22	27	39	29	39	25	37	24
2008	13	7	13	15	11	4	5	14	21	10	22	16	24	31	29	26	31	31
2009	14	6	17	12	10	5	8	5	14	13	19	22	31	30	38	40	22	27
2010	13	8	9	8	11	10	12	6	9	12	15	22	19	15	32	28	20	19
2011	14	10	6	11	7	7	13	6	8	11	11	10	16	13	25	33	26	28
2012	11	22	8	15	11	11	8	14	13	12	10	12	15	8	16	13	21	17
2013	13	10	6	4	1	5	12	6	7	6	5	3	10	6	12	13	14	14
<b>Totale</b>	<b>172</b>	<b>160</b>	<b>154</b>	<b>176</b>	<b>157</b>	<b>166</b>	<b>197</b>	<b>236</b>	<b>247</b>	<b>273</b>	<b>275</b>	<b>298</b>	<b>326</b>	<b>348</b>	<b>436</b>	<b>440</b>	<b>459</b>	<b>558</b>

Tabella 6c – Malattie professionali riconosciute con esito mortale per anno di decesso (dal 2001 al 2013) e anni trascorsi dalla data di protocollo (da 25 a 42)

Anno di morte	Anni trascorsi dalla data di protocollo																	
	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42
2001	68	59	67	73	56	53	51	65	41	71	57	41	43	30	25	8	8	9
2002	77	87	67	63	69	49	49	41	45	62	58	56	43	43	37	25	13	8
2003	69	78	72	65	40	51	68	48	43	55	58	66	70	48	48	43	15	10
2004	49	51	80	74	50	50	52	49	37	40	49	48	61	66	32	46	30	8
2005	55	77	72	95	66	55	52	52	54	43	52	51	55	54	58	52	31	21
2006	37	42	54	75	83	68	49	46	51	50	37	26	47	52	54	70	48	41
2007	33	42	43	43	52	72	60	47	35	49	47	42	31	49	54	57	49	34
2008	33	37	55	41	52	55	71	56	52	45	38	35	35	22	50	55	42	38
2009	31	27	38	29	40	46	54	70	61	51	39	55	42	31	44	40	35	35
2010	30	26	25	31	28	32	30	57	63	48	38	38	43	41	40	18	35	29
2011	24	20	21	20	27	35	39	36	36	59	50	37	37	30	39	20	23	22
2012	27	23	25	24	17	20	32	37	28	32	44	39	30	29	24	27	18	20
2013	23	19	25	18	32	15	17	24	27	27	21	42	26	19	23	28	28	15
<b>Totale</b>	<b>556</b>	<b>588</b>	<b>644</b>	<b>651</b>	<b>612</b>	<b>601</b>	<b>624</b>	<b>628</b>	<b>573</b>	<b>632</b>	<b>588</b>	<b>576</b>	<b>563</b>	<b>514</b>	<b>528</b>	<b>489</b>	<b>375</b>	<b>290</b>

Tabella 6d – Malattie professionali riconosciute con esito mortale per anno di decesso (dal 2001 al 2013) e anni trascorsi dalla data di protocollo (da 43 a oltre 57)

Anno di morte	Anni trascorsi dalla data di protocollo															Totale	
	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57		59 oltre 57
2001	2	9	6	2	4	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	2.195
2002	5	3	9	9	3	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	2.199
2003	9	10	3	1	2	2	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	2.366
2004	7	6	6	4	4	1	4	2	0	0	0	0	0	0	0	0	2.132
2005	18	10	7	9	6	8	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	2.322
2006	24	12	7	5	6	5	4	0	2	0	2	0	0	0	0	0	2.289
2007	28	12	8	8	9	8	7	6	4	1	1	0	0	0	0	0	2.193
2008	31	27	14	8	7	5	6	2	5	2	0	0	0	0	0	0	2.169
2009	42	34	29	14	16	8	3	5	3	2	0	1	0	0	0	0	2.195
2010	28	25	25	20	10	3	8	8	4	2	1	0	0	0	1	0	1.967
2011	43	30	41	13	25	16	4	2	4	3	0	1	1	1	0	0	1.884
2012	30	40	26	19	19	11	13	4	2	0	1	1	0	0	2	0	1.714
2013	17	20	28	26	20	19	8	13	3	1	1	3	0	0	0	1	1.475
<b>Totale</b>	<b>284</b>	<b>238</b>	<b>209</b>	<b>138</b>	<b>131</b>	<b>87</b>	<b>60</b>	<b>45</b>	<b>28</b>	<b>12</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>27.104</b>

#### 4.4 Distribuzione per età (alla denuncia)

Nella tabella 7 le denunce di casi di malattia (per anno di protocollo) sono totalizzate per classe d'età (del lavoratore, alla data di protocollo).

Tabella 7 – Denunce di malattia professionale per classe d'età e anno di protocollo

Classi d'età	Anno di protocollo									
	2009		2010		2011		2012		2013	
fino a 14	1	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
15 - 19	33	0,10%	30	0,07%	24	0,05%	19	0,04%	16	0,03%
20 - 24	137	0,41%	167	0,40%	160	0,34%	96	0,21%	105	0,21%
25 - 29	440	1,32%	428	1,01%	430	0,92%	396	0,87%	354	0,69%
30 - 34	1.066	3,21%	1.192	2,82%	1.088	2,34%	998	2,19%	936	1,83%
35 - 39	2.240	6,74%	2.496	5,90%	2.565	5,51%	2.293	5,03%	2.330	4,56%
40 - 44	3.500	10,54%	4.181	9,89%	4.427	9,51%	4.176	9,16%	4.152	8,13%
45 - 49	4.925	14,82%	6.135	14,51%	6.713	14,42%	6.397	14,03%	6.781	13,28%
50 - 54	6.819	20,53%	8.496	20,10%	9.344	20,07%	8.973	19,68%	9.926	19,44%
55 - 59	7.012	21,11%	9.187	21,73%	10.324	22,18%	10.324	22,64%	11.770	23,05%
60 - 64	3.843	11,57%	5.102	12,07%	5.882	12,64%	6.165	13,52%	7.582	14,85%
65 - 69	1.710	5,15%	2.255	5,33%	2.643	5,68%	2.765	6,06%	3.512	6,88%
70 - 74	904	2,72%	1.464	3,46%	1.688	3,63%	1.696	3,72%	1.938	3,80%
75 e oltre	592	1,78%	1.145	2,71%	1.262	2,71%	1.303	2,86%	1.659	3,25%
<b>Totale</b>	<b>33.222</b>	<b>100,00%</b>	<b>42.278</b>	<b>100,00%</b>	<b>46.550</b>	<b>100,00%</b>	<b>45.601</b>	<b>100,00%</b>	<b>51.061</b>	<b>100,00%</b>

## 5 “Viste” sui dati, linee di approfondimento, altri itinerari di lettura

### 5.1 Le “viste”

Il “modello di lettura” dei dati sulle malattie professionali è composto da tabelle, raggruppate in due “blocchi”: il primo con informazioni che possono essere qualificate di tipo amministrativo

(sebbene implicino giudizi medico legali), il secondo sul dettaglio medico legale. Ciascun blocco è organizzato “su temi” e “a strati”, per livello di approfondimento. Possono essere definiti percorsi orizzontali tra temi, sullo stesso strato; linee di approfondimento tematico (a partire dal livello zero, nella logica del “drill down”); letture trasversali, guidate dalle classi di raggruppamento dei dati.

In ciascun anno *aaaa* il modello utilizza due serie storiche quinquennali relative all’intervallo [*aaaa-5*, *aaaa-1*], selezionate in base all’anno di protocollo del caso e all’anno di decesso del lavoratore ammalato.

*La struttura dell’insieme delle tabelle del “blocco 1”* – Nella tavola 3 è schematizzata la struttura dell’insieme delle tabelle del “blocco 1”.

Tavola 3 – Temi e linee di approfondimento sui dati dell’anno. La struttura del “blocco 1”

Linea:		M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7
Livello 0:		M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7
1:		M1.1	M2.1	M3.1	M4.1	M5.1		M7.1 M7.1.1
2:		M1.2	M2.2	M3.2	M4.2	M5.2		
3:		M1.3	M2.3	M3.3	M4.3			
4:		M1.4						

Sono considerati 7 temi principali: le denunce nella linea M1; i lavoratori che hanno denunciato malattie e i relativi casi nelle tabelle della linea M2; i lavoratori con malattie professionali riconosciute e con malattie asbesto correlate riconosciute per “classe di menomazione”, nelle tabelle delle linee M3 e M4 rispettivamente; i lavoratori deceduti con riconoscimento di malattia professionale rilevati per anno di decesso nelle tabelle M5; le malattie professionali riconosciute per classificazione ICD-10 nella tabella M6. La linea M7 apre la via verso la valutazione economica delle malattie professionali (totalizza i lavoratori indennizzati per tipo di indennizzo; giorni di inabilità per “classe di menomazione”). La linea M4 riguarda i lavoratori con malattie asbesto correlate riconosciute: analizza un sottoinsieme di dati rispetto all’insieme considerato nelle linee M2, M3 e M5.

L’elenco delle tabelle e un esempio di analisi (relativa ai dati del 2013) è nell’allegato 1.

*Itinerari di lettura* – Sulla struttura della tavola 3 possono essere costruiti itinerari di lettura orizzontali e trasversali. Il livello 3 consente la lettura del fenomeno per localizzazione geografica; il livello 2 per luogo di nascita del lavoratore ammalato; il livello 1 per gestione amministrativa (industria e servizi, agricoltura, per conto dello Stato).

Le tabelle della linea M3 forniscono un approfondimento della linea M2.

*Il “blocco 2”* – La struttura dell’insieme delle tabelle del “blocco 2” è schematizzata nella tavola 4.

Tavola 4 – Temi e linee di approfondimento sui dati dell'anno. La struttura del "blocco 2"

Linea:	MM1	MM2	MM3	MM4	MM5	MM6	MM7	MM8
Livello 0:	MM1	MM2	MM3	MM4	MM5	MM6	MM7	MM8
1:	MM1.1	MM2.1	MM3.1	MM4.1	MM5.1	MM6.1	MM7.1	MM8.1
2:	MM1.2	MM2.2	MM3.2	MM4.2	MM5.2	MM6.2	MM7.2	MM8.2
	MM1.2.1	MM2.2.1	MM3.2.1	MM4.2.1	MM5.2.1	MM6.2.1	MM7.2.1	MM8.2.1
3:	MM1.3	MM2.3	MM3.3	MM4.3	MM5.3	MM6.3	MM7.3	MM8.3
	MM1.3.1	MM2.3.1	MM3.3.1	MM4.3.1	MM5.3.1	MM6.3.1	MM7.3.1	MM8.3.1
4:	MM1.4	MM2.4	MM3.4	MM4.4	MM5.4	MM6.4	MM7.4	MM8.4
	MM1.4.1	MM2.4.1	MM3.4.1	MM4.4.1	MM5.4.1	MM6.4.1	MM7.4.1	MM8.4.1
	MM1.4.2	MM2.4.2	MM3.4.2	MM4.4.2	MM5.4.2	MM6.4.2	MM7.4.2	MM8.4.2
5:	MM1.5	MM2.5	MM3.5	MM4.5	MM5.5	MM6.5	MM7.5	MM8.5

*Analisi di livello zero* – L'analisi di livello zero delinea l'andamento nel tempo (numero per anno di protocollo) e la distribuzione per genere e classe di malattia. Considera 8 temi principali riferiti a settori di malattie secondo la classificazione ICD-10: i tumori nelle tabelle MM1, le malattie del sistema nervoso nelle tabelle MM2, le malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide nelle tabelle MM3, le malattie del sistema circolatorio nelle tabelle MM4, le malattie del sistema respiratorio nelle tabelle MM5, le malattie della cute e del tessuto sottocutaneo nelle tabelle MM6, le malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo nelle tabelle MM7, le malattie asbesto correlate nelle tabelle MM8. Quest'ultima linea non corrisponde a uno specifico settore ICD-10, rappresenta un focus di approfondimento su patologie già comprese nelle linee precedenti. L'elenco delle tabelle e un esempio di analisi (relativa ai dati del 2013) è nell'allegato 1.

*Linee di approfondimento* – Le linee di approfondimento (da MM1.● a MM8.●) seguono lo stesso progetto di analisi, composto da 9 tabelle, sui dati annuali dall'anno *aaaa-1* all'anno *aaaa-5*. Le 5 tabelle di livello primario forniscono il dettaglio per qualificazione di legge (malattia tabellata/non tabellata), classe di malattia, territorio, settore lavorativo, agente causale e grado di menomazione. Alle tabelle MM●.2, MM●.3 e MM●.4 sono aggiunte viste di dettaglio sul codice malattia (MM●.2.1 e MM●.3.1) e sull'agente causale (MM●.4.1 e MM●.4.2).

## 5.2 Caratteristiche temporali dei dati

La caratterizzazione temporale dei dati utilizzati nel "modello di lettura" è definita da 3 date principali: la "data di rilevazione", la "data di protocollo (del caso)" di malattia e la "data di decesso". La "data di rilevazione" definisce temporalmente lo stato dell'informazione: è parametro della regola che individua l'insieme dei casi (la base informativa) di riferimento.

Nel generico anno di rilevazione *aaaa*, sono considerati 2 insiemi di dati, relativi ai casi:

- 1 – con anno di protocollo (del caso) nell'intervallo [*aaaa-5*, *aaaa-1*];
- 2 – con anno di decesso nell'intervallo [*aaaa-5*, *aaaa-1*].

L'insieme di dati di tipo 2 è utilizzato per l'analisi realizzata con la linea M5; le altre linee utilizzano i dati di tipo 1.



Va considerato che lo “stato del caso” e il “grado di menomazione” indotti dalla malattia possono cambiare nel tempo; che una malattia può – ovviamente – diventare “mortale” successivamente alla “data di protocollo”. I risultati del “modello di lettura” sono quindi “intrinsecamente” provvisori a causa della struttura temporale dei fenomeni; le serie storiche dei risultati sono significativamente qualificate dalla “data di rilevazione”, e assoggettate a rettifiche nelle rilevazioni successive.

### 5.3 La lettura dei dati rilevati con cadenza mensile

La logica della linea M1 è utilizzata per la lettura dei dati “di periodo” rilevati alla fine di ciascun mese. Le 5 tabelle della linea mantengono la stessa struttura (intestazione) delle righe; le colonne propongono il confronto con il mese e con il periodo (da gennaio al mese di rilevazione) dell’anno precedente.

Un itinerario di lettura sui dati “di periodo” (rilevati alla fine di ottobre 2014) è nell’allegato 2.

## 6 I dati (aperti) per replicare gli itinerari di lettura con diverso dettaglio

I dati necessari per applicare il “modello di lettura” sono resi pubblici dall’Inail con lo stile dell’“open data”; essendo riferiti al singolo caso consentono analisi di dettaglio.

### 6.1 I dati elementari della serie storica quinquennale

*Per data di protocollo (del caso)* – Nell’anno *aaaa* sono forniti 24 dati per ciascun caso di malattia con data di protocollo (del caso) nell’intervallo [*aaaa-5, aaaa-1*]; i dati possono essere raggruppati in 7 tipi.

A – localizzazione temporale del caso di malattia:

- 1 – *data di rilevazione*: è la data di estrazione dei dati (registrati e validati) dagli archivi; qualifica temporalmente la base informativa;
- 2 – *data di protocollo (del caso)*: è la data di protocollo del caso;
- 3 – *data della definizione amministrativa*: è la data della definizione amministrativa prevalente;
- 4 – *data di morte*: è la data di morte del lavoratore a seguito di malattia;

B – localizzazione geografica del caso di malattia:

- 5 – *sede Inail competente*: indica la provincia di trattazione del caso di malattia professionale;

C – caratteristiche del lavoratore:

- 6 – *identificativo del lavoratore*: codice interno (per analisi longitudinali);
- 7 – *genere*: è il genere del lavoratore;
- 8 – *luogo di nascita*: codice catastale del luogo di nascita del lavoratore;
- 9 – *settore lavorativo*: è una classificazione dell’Inail per attribuire la *malattia professionale* ad un settore di attività lavorativa;
- 10 – *sub-settore lavorativo*: è il sottosectore lavorativo cui è riconducibile l’insorgenza della malattia (classificazione dell’Inail);

D – caratteristiche nosologiche della malattia:

- 11 – *ICD-10 denunciato*: codifica la patologia denunciata secondo la decima revisione della “classificazione internazionale delle malattie e dei problemi sanitari correlati”;
- 12 – *ICD-10 accertato*: codifica la patologia accertata secondo la decima revisione della “classificazione internazionale delle malattie e dei problemi sanitari correlati”;
- 13 – *agente causale accertato*: è l’agente, lavorazione o esposizione, che può essere causa o concausa di malattia;
- 14 – *qualificazione di legge*: indica se la malattia è “tabellata” o “non tabellata”;
- 15 – *se malattia asbesto-correlata*: indica se la patologia è asbesto correlata;

E – caratteristiche amministrative:

- 16 – *identificativo del caso*: codice interno (per analisi longitudinali);
- 17 – *definizione amministrativa del caso*: codice che caratterizza la situazione amministrativa del caso di malattia (se “positivo” o “negativo”) o la situazione “in istruttoria”;
- 18 – *definizione amministrativa del lavoratore*: codice che caratterizza la situazione amministrativa prevalente dei casi di malattia per ciascun lavoratore;
- 19 – *definizione amministrativa dell’esito mortale*: codice che caratterizza la situazione amministrativa dell’esito mortale (se “positivo”, “negativo”, o “in istruttoria”) di un caso di malattia professionale;
- 20 – *indennizzo*: codice della tipologia di indennizzo (se “in temporanea”, “in capitale”, “in rendita diretta”, “in rendita a superstiti”);

F – caratteristiche medico-legali della malattia:

- 21 – *grado di menomazione del lavoratore*: grado complessivo della menomazione dell’integrità psicofisica del lavoratore;
- 22 – *grado di menomazione del caso*: grado di menomazione dell’integrità psicofisica relativo all’evento attuale;
- 23 – *giorni indennizzati*: numero dei giorni di inabilità (temporanea assoluta) indennizzati a seguito della malattia professionale;

G – caratteristiche del datore di lavoro:

- 24 – *gestione*: se “agricoltura”, “industria e servizi”, “per conto dello Stato”;

*Per data di morte* – Nell’anno *aaaa* sono forniti anche 9 dati relativi ai casi di malattia professionale che abbiano data di morte nell’intervallo [*aaaa-5*, *aaaa-1*]; i dati possono essere raggruppati in 5 tipi.

A – localizzazione temporale del caso di malattia:

- 1 – *data di rilevazione*: è la data di estrazione dei dati (registrati e validati) dagli archivi; qualifica temporalmente la base informativa;
- 2 – *data di morte*: è la data di morte del lavoratore a seguito di malattia;

B – caratteristiche del lavoratore:

- 3 – *identificativo del lavoratore*: codice interno (per analisi longitudinali);

- 4 – *genere*: è il genere del lavoratore;
- 5 – *luogo di nascita*: codice catastale del luogo di nascita del lavoratore;
- 6 – *età alla morte*: è l'età del lavoratore alla data di morte;

C – caratteristiche nosologiche della malattia:

- 7 – *se silicosi/asbestosi*: indica se la patologia è di tipo silicosi o asbestosi;

D – caratteristiche amministrative:

- 8 – *identificativo del caso*: codice interno (per analisi longitudinali);

E – caratteristiche del datore di lavoro:

- 9 – *gestione*: se “agricoltura”, “industria e servizi”, “per conto dello Stato”;

## 6.2 Dati elementari per la lettura “di periodo”

Anche per la lettura “di periodo”, i dati sulle malattie professionali sono resi disponibili al livello massimo di granularità, per singolo caso. Le analisi che si chiudono il mese *mm* dell'anno *aaaa* utilizzano i dati relativi ai casi con data di protocollo (del caso) nell'intervallo da gennaio al mese *mm* dell'anno *aaaa* e dell'anno *aaaa-1* (per confrontare gli andamenti); tutti i dati essendo caratterizzati dalla data di rilevazione “fine mese *mm*” dell'anno *aaaa*.

La struttura dei dati è analoga alla struttura dei dati elementari della serie storica quinquennale “per data di protocollo”; restano esclusi i dati la cui descrizione è compresa tra parentesi quadre.

*I dati per la lettura di periodo*

A\* – localizzazione temporale del caso di malattia:

- 1 – *data di rilevazione*: è la data di estrazione dei dati (registrati e validati) dagli archivi; qualifica temporalmente la base informativa;
- 2 – *data di protocollo (del caso)*: è la data di protocollo del caso;
- [3 – *data di definizione*: è la data della definizione amministrativa prevalente;]
- [4 – *data di morte*: è la data di morte del lavoratore a seguito di malattia;]

B\* – localizzazione geografica del caso di malattia:

- 5 – *sede Inail competente*: indica la provincia di trattazione del caso di malattia professionale;

C\* – caratteristiche del lavoratore:

- 6 – *identificativo del lavoratore*: codice interno (per analisi longitudinali);
- 7 – *genere*: è il genere del lavoratore;
- 8 – *luogo di nascita*: codice catastale del luogo di nascita del lavoratore;
- [9 – *settore lavorativo*: è una classificazione dell'Inail per attribuire la *malattia professionale* ad un settore di attività lavorativa;]
- [10 – *sub-settore lavorativo*: è il sottosettore lavorativo cui è riconducibile l'insorgenza della malattia (classificazione Inail);]

D\* – caratteristiche nosologiche della malattia:

11 – *ICD-10 denunciato*: codifica la patologia denunciata secondo la decima revisione della “classificazione internazionale delle malattie e dei problemi sanitari correlati”;

[12 – *ICD-10 accertato*: codifica la patologia accertata secondo la decima revisione della “classificazione internazionale delle malattie e dei problemi sanitari correlati”];

[13 – *agente causale accertato*: è l’agente, lavorazione o esposizione che può essere causa o concausa di malattia;]

[14 – *qualificazione di legge*: indica se la malattia è “tabellata” o “non tabellata”];

[15 – *se malattia asbesto-correlata*: indica se la patologia è asbesto correlata ;]

E\* – caratteristiche amministrative:

16 – *identificativo del caso*: codice interno (per analisi longitudinali);

[17 – *definizione amministrativa del caso*: codice che caratterizza la situazione amministrativa del caso di malattia (se “positivo” o “negativo”) o la situazione “in istruttoria”];

[18 – *definizione amministrativa del lavoratore*: codice che caratterizza la situazione amministrativa prevalente dei casi di malattia denunciati dal lavoratore;]

[19 – *definizione amministrativa dell’esito mortale*: codice che caratterizza la situazione amministrativa dell’esito mortale (se “positivo”, “negativo”, o “in istruttoria”) di un caso di malattia professionale;]

[20 – *indennizzo*: codice della tipologia di indennizzo (se “in temporanea”, “in capitale”, “in rendita diretta”, “in rendita a superstiti”);]

F\* – caratteristiche medico-legali della malattia:

[21 – *grado di menomazione del lavoratore*: grado complessivo della menomazione dell’integrità psicofisica del lavoratore;]

[22 – *grado di menomazione del caso*: grado di menomazione dell’integrità psicofisica relativo all’evento attuale;]

[23 – *giorni indennizzati*: numero dei giorni di inabilità (temporanea assoluta) indennizzati a seguito della malattia professionale;]

G\* – caratteristiche del datore di lavoro:

24 – *gestione*: se “agricoltura”, “industria e servizi”, “per conto dello Stato”;

### 6.3 Calendario e forma della pubblicazione dei dati

Per realizzare il progetto di “open data” dell’Inail è stato costruito un processo informatico che produce dati elementari e informazioni di corredo. Il processo è stato calibrato per garantire la periodicità delle pubblicazioni; è predisposto per sostenere ampliamenti della base informativa.

*I dati elementari, il corredo* – I dati sono predisposti in una forma e con un corredo che ne consente l’organizzazione strutturata, l’elaborazione e la “lettura”. Sono resi pubblici: 1 – i dati nella forma di “dati elementari” (caso per caso); 2 – le tabelle per l’esplicitazione dei codici (decodifica); 3 – la descrizione dei dati; 4 – il vocabolario e il thesaurus del linguaggio speciale; 5 – le tabelle del “modello di lettura”.

I dati elementari e le tabelle di decodifica sono collegati tra loro con hyperlink (in base all'attributo che referenziano); stesso meccanismo viene applicato in presenza di gerarchie tra tabelle di decodifica.

I dati elementari, le tabelle di decodifica, le descrizioni sono resi disponibili nei formati CSV, XML e RDF; il vocabolario e il thesaurus, e le tabelle del modello (come rappresentate nell'allegato 1 e nell'allegato 2) sono nel formato PDF.

L'utilizzazione dei dati pubblicati potrà essere regolata dalla Italian Open Data Licence (IODL 2.0)<sup>16</sup>.

*Il calendario delle pubblicazioni* – I dati elementari del tipo A, B, C, D, E, F, G saranno pubblicati con cadenza semestrale a luglio e a dicembre di ciascun anno, con data di rilevazione 30 aprile e 31 ottobre.

I dati del tipo A\*, B\*, C\*, D\*, E\*, G\* saranno pubblicati mensilmente, entro il mese successivo alla data di rilevazione (ultimo giorno del mese di riferimento).

## 7 Postilla storica

È opinione accreditata che “la medicina del lavoro nasce nell'Italia Unita” e che in Italia si ritrovano “le radici statistiche ed epidemiologiche della nuova disciplina” [RC-011].

La storia delle statistiche sulle malattie professionali ha origini remote; già all'origine i “modelli di lettura” risultano ricchi e adeguati, sostenuti da attente accortezze di metodo.

*Professioni e “infezioni” nella filosofia della statistica* – Sin dai primi anni del secolo diciannovesimo la statistica ha guardato con moderna attenzione alla correlazione tra fattori caratteristici dell'attività lavorativa, malattia, durata in vita. La *Filosofia della statistica* di Melchiorre Gioia si può citare come caso esemplare: “[l]e diverse professioni esigono diversi gradi di fatica fisica e intellettuale, soggiacciono a diverse infezioni, ed anco a diversi pericoli. L'azione di queste cause si estende sulla durata della vita; ella è cosa utilissima l'osservarle sì per istruzione del medico che del pubblico amministratore. Finora queste cause non sono ben note; esse lo saranno probabilmente in avvenire: si conoscerà allora quali sacrifici esiga ciascuna professione, e si profitterà di queste cognizioni per allontanare i pericoli. Sommando il numero degli anni che vissero, per esempio, 1000 tessitori, e dividendo questa somma per 1000, si ha la durata media della vita in quell'arte. Istituendo lo stesso calcolo sopra le altre arti si ottengono relativi quozienti. Il confronto di questi quozienti dimostra dove sono maggiori e dove minori i sacrifici.” [Gi-837, tomo primo, pagine 363-364].

*Le “cause distruttrici della salute o alteratrici delle forze corporee” degli operai* – Nella *Filosofia della statistica*, nel tomo secondo, vi sono casi di analisi (qualitativa) dei fattori causali delle ma-

<sup>16</sup> La “Italian Open Data License” è un contratto di licenza che ha lo scopo di consentire agli utenti di condividere, modificare, usare e riusare liberamente la banca di dati, i dati e le informazioni con essa rilasciati, garantendo al contempo la stessa libertà per altri; “la licenza mira a facilitare il riutilizzo delle informazioni pubbliche nel contesto dello sviluppo della società dell'informazione”. Il testo della IODL è disponibile all'indirizzo [www.formez.it/iodl](http://www.formez.it/iodl); è commentato in [For-011, 60-61].

lattie professionali: la “polve del cotone che agisce sui polmoni” dei filatori [Gi-837, 416]; e poi [Gi-837, 439-441] l’“inspirazione di sostanze velenose” nell’arte dello *spillettajo*<sup>17</sup>; la “situazione incomoda” delle giovani che esercitano “l’arte del ricamo” (“in gran parte storte nel corpo, e gobbe alcune”); il modo di lavorare per “scardassare il filugello”<sup>18</sup>; l’umidità nell’arte del mattoniero.

*L’analisi sul “Politecnico”* – L’analisi delle “malattie conseguenti all’esercizio delle varie professioni e sulla relativa igiene” pubblicata da Bianchi sul *Politecnico*, nel 1839, è più vasta (di quella proposta da Gioia); e conduce (riprendendo nell’ispirazione “il celebre Ramazzini” e il suo *De morbis artificum diatriba*<sup>19</sup>) a una “classificazione delle varie professioni, a fine di studiarle sotto il rapporto medico”, pur segnalando la difficoltà di definire classi significative “in assoluto” (perché “ciascuna professione presenta circostanze, per le quali può ascrivere a classi diverse” e perché “i progressi [...] cangiano aspetto a molte arti”) [Bi-839, 222-224]<sup>20</sup>.

*Effetti sulla durata della vita* – Interessante per la motivazione è la rassegna dei risultati sull’“influenza delle professioni sulla durata della vita”, curata sempre da Andrea Bianchi e pubblicata nel 1840 [Bi-840]. Le tecniche statistiche e le forme di rappresentazione utilizzate valgono soltanto come testimonianza storica (a rappresentare il livello dell’epoca; nessuna applicazione è data della “classificazione” proposta sul *Politecnico*).

*Sulla “morbosità degli operai secondo le professioni esercitate”* – Al Congresso internazionale di beneficenza che si tenne in Milano nel 1880 si trattò (tra l’altro) de “la malattia e l’impotenza al lavoro” [FBP-880]. Si segnalò l’importanza di “metodiche ed accurate indagini statistiche”; “si propose di offrire [...] moduli e registri, nei quali venissero figurati i dati statistici più importanti, per lunga serie di anni”; si ribadì “l’opportunità di formare tavole paesane di probabilità di

<sup>17</sup> “Nell’arte dello spillettajo, l’uomo che fa la punta alle spille, respira per la bocca e pel naso la polve finissima di ottone che la mola, pressa e punta dall’ago, estraе da esse e diffonde nell’aria; il color nero tirante al verde, sparso sulle gengive di questi operai, dimostra l’esistenza del verderame; quindi coloro che non sono molto robusti muoiono di malattia polmonare, e presto; tutti abbandonano questo ramo di lavoro all’età di 40 anni o 50” [Gi-837, 439].

<sup>18</sup> “In Varese il divaricamento delle coscie nel basso popolo è frequente [...]. Occupato (il basso popolo a scardassare il filugello, in conseguenza seduto molto basso acciò il peso del corpo coadiuvi lo sforzo delle braccia, ad ogni movimento appoggiasi sui femori che se ne debbono risentire, perché poressi in una direzione opposta all’ordinaria; e d’altronde, atteso la suddetta posizione, è forza che i muscoli flessori sugli estensori prevalgano” [Gi-837, 440].

<sup>19</sup> Una “ristampa integrale” dell’opera famosa di Ramazzini (nell’edizione “comparsa a Padova nel 1713, per i tipi di Giov. Batt. Conzatti”) è stata patrocinata dall’Inail nel 1953 (in 3000 copie numerate, su carta a mano della cartiera di Fabriano, per i tipi di Carlo Colombo, stampatore in Roma) curata da Adalberto Pazzini. Fu “dedicata” alla legge del 15 novembre 1952, n. 1967, con cui “la protezione assicurativa, riservata sino ad allora a sole otto malattie professionali, è stata estesa a ben 42 tecnopatie ed attuata in forma molto più ampia di quanto non possa ad un primo sguardo apparire, essendo state tolte pressoché tutte le condizioni che ponevano dei limiti alla precedente tutela”.

<sup>20</sup> La “classificazione” è strutturata in sei classi: 1 – “Professioni che richiedono grave ed assidua applicazione del cervello, considerato come organo delle facoltà intellettuali”; 2 – “Professioni che richiedono eccessivo esercizio o eccessiva inattività di tutto il corpo, o d’alcune membra od organi”; 3 – “Professioni che si esercitano in luoghi, nei quali l’atmosfera può riuscire nociva per le sue qualità igrometriche e termometriche”; 4 – Professioni nelle quali si adoperano materiali che hanno nociva azione chimica o dinamica, oppure semplicemente meccanica irritante sugli organi della respirazione, mescolati che siano soltanto coll’aria sotto forma di vapori o di polvere o lanugine sottile”; 5 – “Professioni nelle quali è facile contar malattie per comunicazione”; 6 – Professioni nocive per la frequenza di certi accidenti (taglialegne, fabbricatori di polvere da guerra e fulminante, artiglieri, pompieri, ec.). Le classi sono specializzate in sotto-classi, a diverso livello (con strutture “a albero”).

malattia e di morte [...], una statistica della morbosità [...] a vantaggio delle classi lavoratrici”. Si segnalò l’importanza delle modalità di raccolta delle informazioni: “inscrivere” i dati “sopra schede individuali, destinate ad essere classificate, assortite, addizionate nelle loro svariate combinazioni. La scheda indicava, per ogni socio [della società di mutuo soccorso] il sesso, l’età al principio dell’anno a cui si riferivano le notizie, la data nell’ingresso nella società, la professione esercitata, il numero delle giornate di malattia sofferte nell’anno, il numero dei giorni per cui fu concesso il sussidio [...]”; “si prese a determinare la probabilità di malattia separatamente per gli uomini e le donne; per la classe operaia considerata nel suo complesso, e per le singole professioni; come pure la frequenza dello stato di malattia per ciascun gruppo di età”.

Furono presentate “tavole analitiche” fornendo per professione il numero di soci, il numero di ammalati, le giornate di malattia, distinguendo “per classe di età”, per “mestieri che si esercitano con poca forza muscolare al coperto” (commercianti, commessi, barbieri, ...) e all’“aperto” (vetturini, macchinisti, lattivendoli, ...); per “mestieri più faticosi esercitati al coperto” (lattonieri, ramieri, falegnami, ...) e “allo scoperto” (ortolani, marmisti, carpentieri, ...); fu analizzata la “morbosità degli operai nei mestieri soggetti a più frequenti e speciali malattie” (lanaiuoli, tintori, materassai, inverniciatori, ...). Attenta era la forma di rappresentazione dei dati (“[d]i rimpetto alle cifre proporzionali abbiamo messe le cifre effettive, acciocché sia chiarita al lettore l’importanza specifica che hanno le medie dedotte”) [FPB-880, 177].

*Le statistiche sui dati dell’Infail* – Nel 1938 (al XIII Congresso Nazionale di Medicina del Lavoro) furono presentati “i risultati dell’applicazione dell’assicurazione obbligatoria delle malattie professionali [...] nel primo quadriennio 1934-1937” [Ran-939, 85-138], utilizzando i dati statistici dell’Istituto Nazionale Fascista Assicurazione Infortuni sul Lavoro (l’Infail)<sup>21</sup>. L’analisi considera “le sei malattie professionali finora assicurate in Italia” (intossicazione da piombo, intossicazione da solfuro di carbonio, anchilostomiasi, intossicazione da mercurio, intossicazione da benzolo e derivati, intossicazione da fosforo bianco o giallo); analizza “la frequenza delle rispettive manifestazioni morbose”; le conseguenze “in rapporto ad inabilità temporanea o permanente, e rispettive entità, e ai casi di morte”; la “frequenza [...] nelle varie lavorazioni contemplate nella legge”. Si confrontano le denunce in rapporto ai casi “compresi nell’assicurazione” (l’87%) e ai casi “riconosciuti e definiti (52% dei denunciati) effettivamente riconosciuti come malattie professionali (l’87%); sono fornite “viste” territoriali (per regione). Dei casi riconosciuti e definiti il 90% determinarono inabilità temporanea; i casi non “in franchigia” (inabilità inferiore a 10 giorni) diedero luogo a un’inabilità temporanea in media di 1-2 mesi per caso; l’8% dei casi riconosciuti e definiti determinarono inabilità permanente dal 20 al 100%; il 2% dei casi furono mortali. Molto dettagliate sono le “opportune considerazioni” sulle singole malattie, collegate al tipo di lavorazione (e di esposizione ai fattori portatori di rischio); di grande modernità il confronto con “la frequenza” delle malattie professionali “negli altri Paesi” (Belgio, Cecoslovacchia, Germania, Gran Bretagna), e l’analisi del “costo dell’assicurazione”.

<sup>21</sup> “Va rilevato che pel 1934 i dati si riferiscono solo al secondo semestre, giacché la legge di assicurazione (RD 13 maggio 1929, VII, n. 928) entrò in vigore, per la parte generale, il 1 gennaio 1934, ma per riguardo all’indennizzabilità delle malattie assicurate andò in vigore il 1 luglio 1934. Inoltre è da notare che sino al 1 aprile 1937 l’assicurazione è stata sotto il regime del citato testo di legge del 1929, mentre dal 1 aprile 1937 è stato sotto il regime del nuovo testo (RD 17 agosto 1935-XIII, n. 1705)” [Ran-939, 85-86].

## Riferimenti bibliografici

- [Ag-014] Agenzia per l'Italia Digitale, *Agenda nazionale per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico (anno 2014)*, Roma, 2014.
- [Al-002] Alibrandi, G., *Infortuni sul lavoro e malattie professionali* (undicesima edizione a cura di F. Facello e P. Rossi), Milano, Giuffrè, 2002
- [Bi-839] Bianchi, A., *Sulle malattie conseguenti all'esercizio delle varie professioni e sulla relativa igiene*, Il Politecnico, 1839, 2, 209-224.
- [Bi-840] Bianchi, A., *Della influenza delle professioni sulla durata della vita*, Annali Universali di statistica, economia pubblica, storia e viaggi, ottobre 1840, vol. LXVI, n. 196.
- [C-002] Cipolla, C.M., *Storia economica dell'Europa pre-industriale*, Bologna, il Mulino, 2002 (1974).
- [CDFMV-013] Ciriello, G., De Felice, M., Mosca, R., Veltroni, M., *Infortuni sul lavoro. Un modello di lettura (della numerosità) su "open data" dell'Inail*, Inail, Quaderni di ricerca, 1, maggio 2013.
- [ClG-014] Clemente, M., Goggiamani, A., *Il ruolo dell'Inail*, in SIMLII, *Patologie lavoro-correlate. Iter diagnostico, gestione e riconoscimento*, Parma, Nuova editrice Berti, 2014.
- [Co-003] Colombini, D., et Al., *Le affezioni muscolo-scheletriche degli arti superiori e inferiori come patologie professionali: quali e a quali condizioni. Documento di Consenso di un gruppo di lavoro internazionale*, Medicina del Lavoro, 2003, 94,3.
- [FBP-880] Fano, E., Bodio, L., Perozzo, L., *La statistica della morbosità o frequenza e durata delle malattie presso gli individui associati ai sodalizi di Mutuo Soccorso*, Rivista della Beneficienza Pubblica e degli Istituti di Previdenza, VIII(2), 29 febbraio 1880.
- [Fi-006] Fiori, A., *La causalità nelle malattie professionali*, Atti del VI Convegno nazionale di medicina legale previdenziale, Roma, 2006.
- [For-011] Formez PA, *Open Data. Come rendere aperti i dati delle pubbliche amministrazioni*, Roma, 2011.
- [Gi-837] Gioia, M., *Filosofia della statistica*, Lugano, Presso Gius. Ruggia e C., 1837.
- [GLR-014] Giubboni, S., Ludovico, G., Rossi, A., *Infortuni sul lavoro e malattie professionali*, Padova, Cedam, 2014.
- [Inail-990] Inail, *La nozione di malattia professionale (dopo la sentenza N. 179/1988 della Corte Costituzionale)*, Rivista degli infortuni e delle malattie professionali, 1990, 6.
- [Inail-010a] Inail, *Istruzioni tecniche delle tariffe dei premi*, Roma, 2010.
- [Inail-010b] Inail, *Tariffe dei premi*, Roma, 2010.
- [ILO-013] International Labour Organization, *The Prevention of Occupational Disease*, Geneva, 2013.
- [ISO-011] *Information and documentation – Thesauri and interoperability with other vocabularies – Part 1: Thesauri for information retrieval*, International Standard ISO 25964-1, 2011-08-15.
- [ISO/IEC-008] *Software engineering – Software product Quality Requirements and Evaluation (SQuARE) – Data quality model*, International Standard ISO/IEC 25012:2008(E).
- [Istat-009] Istat, *Classificazione delle attività economiche. ATECO 2007*, Metodi e norme, n. 40, 2009.



- [MS-001] Ministero della Sanità, *Classificazione statistica internazionale delle malattie e dei problemi sanitari correlati – Decima revisione*, Roma, 2001.
- [Ott-000 ] Ottaviani, C., *Le spondiloartropatie del rachide dorso-lombare come malattia professionale non tabellata*, Roma, Inail, 2000.
- [Ran-939] Ranelletti, A., *Considerazioni sui risultati dell'applicazione dell'assicurazione obbligatoria delle malattie professionali nel primo quadriennio 1934-1936*, Atti del XIII Congresso nazionale di medicina del lavoro, settembre 1938, Bari, Arti Grafiche Laterza & Polo, 1939-XVII.
- [RCC-998] Raparelli, O., Casale, M. C., Castellet Y Ballarà, G., *Classificazione agenti e fattori di rischio che provocano malattie professionali*, dattiloscritto, Roma, 1998.
- [RC-011] Riva, M.A., Cesana, G., *La medicina del lavoro nasce nell'Italia Unita. Le radici statistiche ed epidemiologiche della nuova disciplina*, Giornale italiano di medicina del lavoro ed ergonomia, 2011, 33:3, Suppl, 448-451.
- [Ros-013] Rossi, P., *Raggruppamento delle menomazioni ai fini di un classamento statistico*, Rivista Italiana di Medicina Legale, 2013, 3.
- [Sistan-010] Sistan, *Codice italiano delle statistiche ufficiali*, emanato dal Comstat con la direttiva n. 10 del 17 marzo 2010.



**Allegato 1**

**La lettura della numerosità  
delle malattie professionali,  
sugli “open data” dell’Inail (anno 2013)**



## Indice delle tabelle dalla serie storica quinquennale

### Blocco 1

**Nota metodologica** – Sono considerate le malattie professionali denunciate entro il 31 Dicembre 2013, selezionate quindi con la condizione “*data di protocollo* ≤ 20131231”, rilevate al 31 Ottobre 2014 (*data di rilevazione*). Ciascun lavoratore può denunciare più malattie (casi). Le malattie professionali sono totalizzate per *anno di protocollo*; quindi, in generale, con la condizione “*anno di protocollo* = *aaaa*” (*aaaa* = 2009, ..., 2013).

Nelle tabelle M1.3, M2.3 la localizzazione territoriale del caso è data dalla localizzazione della sede Inail competente; nelle tabelle M2.3, M3.3 e M4.3 la localizzazione territoriale del lavoratore è data dalla localizzazione della sede Inail competente sull'ultimo caso di malattia che il lavoratore ha denunciato.

Nella tabella M1.4 si considera il settore ICD-10 della *malattia denunciata*, nella M6 il settore ICD-10 della *malattia professionale accertata*. La ICD-10 è la decima revisione della classificazione internazionale delle malattie (*International statistical classification of diseases and related health problems*) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Nelle tabelle della linea M2 le determinazioni della *definizione amministrativa del caso* (*positivo, negativo*) e la qualificazione *in istruttoria* sono quelle in vigore alla *data di rilevazione*. I lavoratori, per ciascun *anno di protocollo*, sono conteggiati sotto la determinazione *positivo se*, alla *data di rilevazione*, nell'*anno di protocollo* hanno almeno un caso di malattia professionale definito *positivo*; sono conteggiati sotto la qualificazione *in istruttoria se*, alla *data di rilevazione*, nell'*anno di protocollo* non hanno casi definiti *positivi* ma ne hanno almeno uno che risulta ancora da definire; sono conteggiati con la determinazione *negativo se*, alla *data di rilevazione*, nell'*anno di protocollo* hanno solo casi definiti *negativi*.

Nelle tabelle delle linee M3 e M4 del primo strato il *grado di menomazione complessivo* associato al lavoratore è quello riconosciuto per ciascun anno di protocollo alla *data di rilevazione* sull'ultima definizione *positivo*; la colonna *in assenza di menomazioni* si riferisce ai lavoratori per i quali è stata effettivamente accertata l'assenza di menomazioni, o per i quali, alla data di rilevazione, non è stata ancora effettuata la valutazione definitiva del danno permanente.

La linea M4 riguarda i lavoratori con malattie asbesto correlate riconosciute, analizza un sottoinsieme di dati rispetto all'insieme considerato nelle linee M2, M3, M5.

Nelle tabelle della linea M5 sono selezionati i *lavoratori deceduti* con riconoscimento di malattia professionale, totalizzati per *anno di decesso* (e non per anno di protocollo; quindi con la condizione “*anno di decesso* = *aaaa*”, *aaaa* = 2009, ..., 2013). Nella tabella M5.2 l'*età*, per l'attribuzione alla classe *d'età*, è quella compiuta dal lavoratore alla *data di decesso*.

### Linea M1

- M1** Denunce di malattie professionali per genere e anno di protocollo
- M1.1** Denunce di malattie professionali per gestione, genere e anno di protocollo
- M1.2** Denunce di malattie professionali per luogo di nascita, genere e anno di protocollo
- M1.3** Denunce di malattie professionali per regione e anno di protocollo
- M1.4** Denunce di malattie professionali per settore ICD-10 denunciato e anno di protocollo

**Linea M2**

- M2** Lavoratori e casi di malattie professionali per anno di protocollo, genere e definizione amministrativa.
- M2.1** Lavoratori e casi di malattie professionali per gestione, genere e definizione amministrativa. Anno di protocollo 2013
- M2.2** Lavoratori e casi di malattie professionali per luogo di nascita, genere e definizione amministrativa. Anno di protocollo 2013
- M2.3** Lavoratori e casi di malattie professionali per regione e definizione amministrativa. Anno di protocollo 2013

**Linea M3**

- M3** Lavoratori con malattie professionali riconosciute per anno di protocollo, genere e classe di menomazione
- M3.1** Lavoratori con malattie professionali riconosciute per gestione, genere e classe di menomazione. Anno di protocollo 2013
- M3.2** Lavoratori con malattie professionali riconosciute per luogo di nascita, genere e classe di menomazione. Anno di protocollo 2013
- M3.3** Lavoratori con malattie professionali riconosciute per regione e classe di menomazione. Anno di protocollo 2013

**Linea M4**

- M4** Lavoratori con malattie professionali asbesto correlate riconosciute per anno di protocollo, genere e classe di menomazione
- M4.1** Lavoratori con malattie professionali asbesto correlate riconosciute per gestione, genere e classe di menomazione. Anno di protocollo 2013
- M4.2** Lavoratori con malattie professionali asbesto correlate riconosciute per luogo di nascita, genere e classe di menomazione. Anno di protocollo 2013
- M4.3** Lavoratori con malattie professionali asbesto correlate riconosciute per regione e classe di menomazione. Anno di protocollo 2013

**Linea M5**

- M5** Lavoratori deceduti con riconoscimento di malattia professionale per gestione, genere e anno di decesso
- M5.1** Lavoratori deceduti con riconoscimento di malattia professionale per luogo di nascita, genere e anno di decesso
- M5.2** Lavoratori deceduti con riconoscimento di malattia professionale per tipo di malattia, classe di età e anno di decesso

**Linea M6**

- M6** Malattie professionali per settore ICD-10 accertato e anno di protocollo

**Linea M7**

- M7** Lavoratori con malattie professionali riconosciute per anno di protocollo, genere e tipo di indennizzo

- M7.1** Giorni d'inabilità temporanea assoluta per anno di protocollo, genere e classe di menomazione
- M7.1.1** Giorni medi d'inabilità temporanea assoluta per anno di protocollo, genere e classe di menomazione





Tabella M1 - Denunce di malattie professionali per genere e anno di protocollo.

Genere	Anno di protocollo									
	2009		2010		2011		2012		2013	
Maschi	25.548	72,55%	30.327	70,39%	33.101	69,96%	32.509	70,24%	36.817	71,03%
			18,71%		9,15%		-1,79%		13,25%	
Femmine	9.666	27,45%	12.755	29,61%	14.210	30,04%	13.774	29,76%	15.017	28,97%
			31,96%		11,41%		-3,07%		9,02%	
<b>Totale</b>	<b>35.214</b>	<b>100,00%</b>	<b>43.082</b>	<b>100,00%</b>	<b>47.311</b>	<b>100,00%</b>	<b>46.283</b>	<b>100,00%</b>	<b>51.834</b>	<b>100,00%</b>
			<b>22,34%</b>		<b>9,82%</b>		<b>-2,17%</b>		<b>11,99%</b>	

Tabella M1.1 - Denunce di malattie professionali per gestione, genere e anno di protocollo.

Gestione	Genere	Anno di protocollo									
		2009		2010		2011		2012		2013	
Industria e servizi	Maschi	23.027	74,41%	26.331	72,67%	28.049	72,38%	27.604	72,48%	30.537	73,23%
				14,35%		6,52%		-1,59%		10,63%	
	Femmine	7.919	25,59%	9.905	27,33%	10.704	27,62%	10.481	27,52%	11.164	26,77%
				25,08%		8,07%		-2,08%		6,52%	
	<b>Totale</b>	<b>30.946</b>	<b>100,00%</b>	<b>36.236</b>	<b>100,00%</b>	<b>38.753</b>	<b>100,00%</b>	<b>38.085</b>	<b>100,00%</b>	<b>41.701</b>	<b>100,00%</b>
				<b>17,09%</b>		<b>6,95%</b>		<b>-1,72%</b>		<b>9,49%</b>	
Agricoltura	Maschi	2.290	59,45%	3.765	58,91%	4.821	60,00%	4.713	61,03%	6.015	63,40%
				64,41%		28,05%		-2,24%		27,63%	
	Femmine	1.562	40,55%	2.626	41,09%	3.214	40,00%	3.009	38,97%	3.472	36,60%
				68,12%		22,39%		-6,38%		15,39%	
	<b>Totale</b>	<b>3.852</b>	<b>100,00%</b>	<b>6.391</b>	<b>100,00%</b>	<b>8.035</b>	<b>100,00%</b>	<b>7.722</b>	<b>100,00%</b>	<b>9.487</b>	<b>100,00%</b>
				<b>65,91%</b>		<b>25,72%</b>		<b>-3,90%</b>		<b>22,86%</b>	
Per conto dello Stato	Maschi	231	55,53%	231	50,77%	231	44,17%	192	40,34%	265	41,02%
				0,00%		0,00%		-16,88%		38,02%	
	Femmine	185	44,47%	224	49,23%	292	55,83%	284	59,66%	381	58,98%
				21,08%		30,36%		-2,74%		34,15%	
	<b>Totale</b>	<b>416</b>	<b>100,00%</b>	<b>455</b>	<b>100,00%</b>	<b>523</b>	<b>100,00%</b>	<b>476</b>	<b>100,00%</b>	<b>646</b>	<b>100,00%</b>
				<b>9,38%</b>		<b>14,95%</b>		<b>-8,99%</b>		<b>35,71%</b>	
<b>Totale</b>		<b>35.214</b>		<b>43.082</b>		<b>47.311</b>		<b>46.283</b>		<b>51.834</b>	
				<b>22,34%</b>		<b>9,82%</b>		<b>-2,17%</b>		<b>11,99%</b>	

Tabella M1.2 - Denunce di malattie professionali per luogo di nascita, genere e anno di protocollo.

Luogo di nascita	Genere	Anno di protocollo									
		2009		2010		2011		2012		2013	
Italia	Maschi	24.036	72,57%	28.591	70,45%	31.227	70,02%	30.566	70,44%	34.655	71,34%
				18,95%		9,22%		-2,12%		13,38%	
	Femmine	9.084	27,43%	11.994	29,55%	13.368	29,98%	12.828	29,56%	13.924	28,66%
				32,03%		11,46%		-4,04%		8,54%	
	<b>Totale</b>	<b>33.120</b>	<b>100,00%</b>	<b>40.585</b>	<b>100,00%</b>	<b>44.595</b>	<b>100,00%</b>	<b>43.394</b>	<b>100,00%</b>	<b>48.579</b>	<b>100,00%</b>
				<b>22,54%</b>		<b>9,88%</b>		<b>-2,69%</b>		<b>11,95%</b>	
Unione Europea (esclusa Italia)	Maschi	333	60,44%	412	58,44%	451	59,97%	481	58,30%	569	59,02%
				23,72%		9,47%		6,65%		18,30%	
	Femmine	218	39,56%	293	41,56%	301	40,03%	344	41,70%	395	40,98%
				34,40%		2,73%		14,29%		14,83%	
	<b>Totale</b>	<b>551</b>	<b>100,00%</b>	<b>705</b>	<b>100,00%</b>	<b>752</b>	<b>100,00%</b>	<b>825</b>	<b>100,00%</b>	<b>964</b>	<b>100,00%</b>
				<b>27,95%</b>		<b>6,67%</b>		<b>9,71%</b>		<b>16,85%</b>	
Extra Unione Europea	Maschi	1.179	76,41%	1.324	73,88%	1.423	72,45%	1.462	70,83%	1.592	69,52%
				12,30%		7,48%		2,74%		8,89%	
	Femmine	364	23,59%	468	26,12%	541	27,55%	602	29,17%	698	30,48%
				28,57%		15,60%		11,28%		15,95%	
	<b>Totale</b>	<b>1.543</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.792</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.964</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.064</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.290</b>	<b>100,00%</b>
				<b>16,14%</b>		<b>9,60%</b>		<b>5,09%</b>		<b>10,95%</b>	
Non determinato	Maschi	0	-	0	-	0	-	0	-	1	100,00%
				-		-		-		-	
	Femmine	0	-	0	-	0	-	0	-	0	0,00%
				-		-		-		-	
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>100,00%</b>
				<b>-</b>		<b>-</b>		<b>-</b>		<b>-</b>	
<b>Totale</b>		<b>35.214</b>		<b>43.082</b>		<b>47.311</b>		<b>46.283</b>		<b>51.834</b>	
				<b>22,34%</b>		<b>9,82%</b>		<b>-2,17%</b>		<b>11,99%</b>	

Tabella M1.3 - Denunce di malattie professionali per regione e anno di protocollo.

Regione	Anno di protocollo				
	2009	2010	2011	2012	2013
<b>Nord - Ovest</b>	6.113	6.397	6.273	5.994	6.224
Piemonte	2.201	2.110	2.107	2.021	2.000
Valle D'Aosta	36	54	71	63	61
Lombardia	2.931	3.239	3.238	3.077	3.306
Liguria	945	994	857	833	857
<b>Nord - Est</b>	8.859	10.644	11.575	11.634	12.658
Bolzano - Bozen	264	267	248	231	284
Trento	290	335	419	337	386
Veneto	2.152	2.332	2.256	2.267	2.452
Friuli Venezia Giulia	1.206	1.270	1.421	1.487	1.590
Emilia Romagna	4.947	6.440	7.231	7.312	7.946
<b>Centro</b>	8.408	10.594	12.448	12.718	14.666
Toscana	3.686	4.851	5.857	5.888	6.626
Umbria	1.259	1.353	1.450	1.416	1.441
Marche	2.023	2.687	3.270	3.523	4.285
Lazio	1.440	1.703	1.871	1.891	2.314
<b>Sud</b>	8.882	11.155	12.193	11.142	13.155
Abruzzo	4.048	5.692	5.784	4.938	4.961
Molise	119	191	247	215	253
Campania	1.137	1.504	1.722	1.811	2.587
Puglia	2.000	2.027	2.524	2.300	2.853
Basilicata	420	451	468	504	759
Calabria	1.158	1.290	1.448	1.374	1.742
<b>Isole</b>	2.952	4.292	4.822	4.795	5.131
Sicilia	1.135	1.478	1.567	1.402	1.470
Sardegna	1.817	2.814	3.255	3.393	3.661
<b>Totale</b>	<b>35.214</b>	<b>43.082</b>	<b>47.311</b>	<b>46.283</b>	<b>51.834</b>

Tabella M1.4 - Denunce di malattie professionali per settore ICD-10 denunciato e anno di protocollo.

Settore ICD-10	Anno di protocollo							
	2010		2011		2012		2013	
Alcune malattie infettive e parassitarie (A00-E99)	19	0,04%	24	0,05%	17	0,04%	24	0,05%
Tumori (C00-D48)	2.418	5,61%	2.662	5,63%	2.550	5,51%	2.915	5,62%
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario (D50-D89)	29	0,07%	32	0,07%	32	0,07%	33	0,06%
Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche (E00-E90)	43	0,10%	32	0,07%	31	0,07%	27	0,05%
Disturbi psichici e comportamentali (F00-F99)	532	1,23%	621	1,31%	555	1,20%	549	1,06%
Malattie del sistema nervoso (G00-G99)	4.830	11,21%	6.068	12,83%	5.675	12,26%	6.273	12,10%
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari (H00-H59)	108	0,25%	105	0,22%	113	0,24%	109	0,21%
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95)	5.853	13,59%	5.810	12,28%	4.923	10,64%	5.050	9,74%
Malattie del sistema circolatorio (I00-I99)	548	1,27%	565	1,19%	492	1,06%	524	1,01%
Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)	3.234	7,51%	3.614	7,64%	3.285	7,10%	3.741	7,22%
Malattie dell'apparato digerente (K00-K93)	130	0,30%	187	0,40%	142	0,31%	161	0,31%
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99)	664	1,54%	659	1,39%	583	1,26%	529	1,02%
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	19.912	46,22%	25.495	53,89%	26.505	57,27%	30.520	58,88%
Malattie dell'apparato genitourinario (N00-N99)	41	0,10%	33	0,07%	26	0,06%	35	0,07%
Sintomi, segni e risultati anormali di esami clinici e di laboratorio non classificati altrove (R00-F99)	0	0,00%	2	0,00%	3	0,01%	1	0,00%
Traumatismi, avvelenamenti ed alcune altre conseguenze di cause esterne (S00-T98)	32	0,07%	29	0,06%	21	0,05%	23	0,04%
Assente	4.689	10,88%	1.373	2,90%	1.330	2,87%	1.320	2,55%
<b>Totale</b>	<b>43.082</b>	<b>100,00%</b>	<b>47.311</b>	<b>100,00%</b>	<b>46.283</b>	<b>100,00%</b>	<b>51.834</b>	<b>100,00%</b>

Tabella M2 - Lavoratori e casi di malattie professionali per anno di protocollo, genere e definizione amministrativa.

Anno di protocollo	Genere		Definizione amministrativa							
			Positivo		Negativo		In istruttoria		Totale	
2013	Maschi	lavoratori	12.909	45,49%	15.281	53,85%	189	0,67%	28.379	100,00%
		casi	15.324	41,62%	21.266	57,76%	227	0,62%	36.817	100,00%
	Femmine	lavoratori	4.640	42,35%	6.242	56,97%	74	0,68%	10.956	100,00%
		casi	5.737	38,20%	9.199	61,26%	81	0,54%	15.017	100,00%
	Totale	lavoratori	17.549	44,61%	21.523	54,72%	263	0,67%	39.335	100,00%
		casi	21.061	40,63%	30.465	58,77%	308	0,59%	51.834	100,00%
2012	Maschi	lavoratori	12.134	47,53%	13.328	52,20%	69	0,27%	25.531	100,00%
		casi	14.217	43,73%	18.212	56,02%	80	0,25%	32.509	100,00%
	Femmine	lavoratori	4.348	42,62%	5.801	56,87%	52	0,51%	10.201	100,00%
		casi	5.292	38,42%	8.425	61,17%	57	0,41%	13.774	100,00%
	Totale	lavoratori	16.482	46,13%	19.129	53,53%	121	0,34%	35.732	100,00%
		casi	19.509	42,15%	26.637	57,55%	137	0,30%	46.283	100,00%
2011	Maschi	lavoratori	12.638	47,29%	14.038	52,52%	51	0,19%	26.727	100,00%
		casi	14.534	43,91%	18.512	55,93%	55	0,17%	33.101	100,00%
	Femmine	lavoratori	4.712	44,35%	5.876	55,31%	36	0,34%	10.624	100,00%
		casi	5.729	40,32%	8.444	59,42%	37	0,26%	14.210	100,00%
	Totale	lavoratori	17.350	46,45%	19.914	53,32%	87	0,23%	37.351	100,00%
		casi	20.263	42,83%	26.956	56,98%	92	0,19%	47.311	100,00%
2010	Maschi	lavoratori	12.283	48,61%	12.956	51,27%	30	0,12%	25.269	100,00%
		casi	13.774	45,42%	16.521	54,48%	32	0,11%	30.327	100,00%
	Femmine	lavoratori	4.495	46,24%	5.200	53,49%	27	0,28%	9.722	100,00%
		casi	5.361	42,03%	7.367	57,76%	27	0,21%	12.755	100,00%
	Totale	lavoratori	16.778	47,95%	18.156	51,89%	57	0,16%	34.991	100,00%
		casi	19.135	44,42%	23.888	55,45%	59	0,14%	43.082	100,00%
2009	Maschi	lavoratori	10.687	48,37%	11.394	51,57%	15	0,07%	22.096	100,00%
		casi	11.607	45,43%	13.924	54,50%	17	0,07%	25.548	100,00%
	Femmine	lavoratori	3.644	46,84%	4.122	52,99%	13	0,17%	7.779	100,00%
		casi	4.165	43,09%	5.488	56,78%	13	0,13%	9.666	100,00%
	Totale	lavoratori	14.331	47,97%	15.516	51,94%	28	0,09%	29.875	100,00%
		casi	15.772	44,79%	19.412	55,13%	30	0,09%	35.214	100,00%

Tabella M2.1 - Lavoratori e casi di malattie professionali per gestione, genere e definizione amministrativa. Anno di protocollo 2013.

Gestione	Genere		Definizione amministrativa							
			Positivo		Negativo		In istruttoria		Totale	
Industria e servizi	Maschi	lavoratori	10.457	43,73%	13.281	55,55%	172	0,72%	23.910	100,00%
		casi	12.226	40,04%	18.111	59,31%	200	0,65%	30.537	100,00%
	Femmine	lavoratori	3.309	40,00%	4.898	59,20%	66	0,80%	8.273	100,00%
		casi	4.042	36,21%	7.052	63,17%	70	0,63%	11.164	100,00%
	Totale	lavoratori	13.766	42,77%	18.179	56,49%	238	0,74%	32.183	100,00%
		casi	16.268	39,01%	25.163	60,34%	270	0,65%	41.701	100,00%
Agricoltura	Maschi	lavoratori	2.391	56,44%	1.829	43,18%	16	0,38%	4.236	100,00%
		casi	3.035	50,46%	2.954	49,11%	26	0,43%	6.015	100,00%
	Femmine	lavoratori	1.259	52,74%	1.123	47,05%	5	0,21%	2.387	100,00%
		casi	1.613	46,46%	1.851	53,31%	8	0,23%	3.472	100,00%
	Totale	lavoratori	3.650	55,11%	2.952	44,57%	21	0,32%	6.623	100,00%
		casi	4.648	48,99%	4.805	50,65%	34	0,36%	9.487	100,00%
Per conto dello Stato	Maschi	lavoratori	61	26,18%	171	73,39%	1	0,43%	233	100,00%
		casi	63	23,77%	201	75,85%	1	0,38%	265	100,00%
	Femmine	lavoratori	72	24,32%	221	74,66%	3	1,01%	296	100,00%
		casi	82	21,52%	296	77,69%	3	0,79%	381	100,00%
	Totale	lavoratori	133	25,14%	392	74,10%	4	0,76%	529	100,00%
		casi	145	22,45%	497	76,93%	4	0,62%	646	100,00%
Totale	lavoratori	17.549	44,61%	21.523	54,72%	263	0,67%	39.335	100,00%	
	casi	21.061	40,63%	30.465	58,77%	308	0,59%	51.834	100,00%	

Tabella M2.2 - Lavoratori e casi di malattie professionali per luogo di nascita, genere e definizione amministrativa. Anno di protocollo 2013.

Luogo di nascita	Genere		Definizione amministrativa					Totale		
			Positivo		Negativo		In istruttoria			
Italia	Maschi	lavoratori	12.223	45,99%	14.174	53,34%	178	0,67%	26.575	100,00%
		casi	14.561	42,02%	19.879	57,36%	215	0,62%	34.655	100,00%
	Femmine	lavoratori	4.340	42,92%	5.707	56,44%	65	0,64%	10.112	100,00%
		casi	5.379	38,63%	8.473	60,85%	72	0,52%	13.924	100,00%
	<b>Totale</b>	<b>lavoratori</b>	<b>16.563</b>	<b>45,15%</b>	<b>19.881</b>	<b>54,19%</b>	<b>243</b>	<b>0,66%</b>	<b>36.687</b>	<b>100,00%</b>
		<b>casi</b>	<b>19.940</b>	<b>41,05%</b>	<b>28.352</b>	<b>58,36%</b>	<b>287</b>	<b>0,59%</b>	<b>48.579</b>	<b>100,00%</b>
Unione Europea (esclusa Italia)	Maschi	lavoratori	194	41,81%	265	57,11%	5	1,08%	464	100,00%
		casi	221	38,84%	343	60,28%	5	0,88%	569	100,00%
	Femmine	lavoratori	91	29,45%	213	68,93%	5	1,62%	309	100,00%
		casi	109	27,59%	281	71,14%	5	1,27%	395	100,00%
	<b>Totale</b>	<b>lavoratori</b>	<b>285</b>	<b>36,87%</b>	<b>478</b>	<b>61,84%</b>	<b>10</b>	<b>1,29%</b>	<b>773</b>	<b>100,00%</b>
		<b>casi</b>	<b>330</b>	<b>34,23%</b>	<b>624</b>	<b>64,73%</b>	<b>10</b>	<b>1,04%</b>	<b>964</b>	<b>100,00%</b>
Extra Unione Europea	Maschi	lavoratori	492	36,74%	841	62,81%	6	0,45%	1.339	100,00%
		casi	542	34,05%	1.043	65,52%	7	0,44%	1.592	100,00%
	Femmine	lavoratori	209	39,07%	322	60,19%	4	0,75%	535	100,00%
		casi	249	35,67%	445	63,75%	4	0,57%	698	100,00%
	<b>Totale</b>	<b>lavoratori</b>	<b>701</b>	<b>37,41%</b>	<b>1.163</b>	<b>62,06%</b>	<b>10</b>	<b>0,53%</b>	<b>1.874</b>	<b>100,00%</b>
		<b>casi</b>	<b>791</b>	<b>34,54%</b>	<b>1.488</b>	<b>64,98%</b>	<b>11</b>	<b>0,48%</b>	<b>2.290</b>	<b>100,00%</b>
Non determinato	Maschi	lavoratori	0	0,00%	1	100,00%	0	0,00%	1	100,00%
		casi	0	0,00%	1	100,00%	0	0,00%	1	100,00%
	Femmine	lavoratori	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
		casi	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>lavoratori</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>	<b>1</b>	<b>100,00%</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>	<b>1</b>	<b>100,00%</b>
		<b>casi</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>	<b>1</b>	<b>100,00%</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>	<b>1</b>	<b>100,00%</b>
<b>Totale</b>	<b>lavoratori</b>	<b>17.549</b>	<b>44,61%</b>	<b>21.523</b>	<b>54,72%</b>	<b>263</b>	<b>0,67%</b>	<b>39.335</b>	<b>100,00%</b>	
	<b>casi</b>	<b>21.061</b>	<b>40,63%</b>	<b>30.465</b>	<b>58,77%</b>	<b>308</b>	<b>0,59%</b>	<b>51.834</b>	<b>100,00%</b>	

Tabella M2.3 - Lavoratori e casi di malattie professionali per regione e definizione amministrativa. Anno di protocollo 2013.

Regione		Definizione amministrativa			Totale
		Positivo	Negativo	In istruttoria	
<b>Nord - Ovest</b>	<b>lavoratori</b>	<b>2.338</b>	<b>3.108</b>	<b>40</b>	<b>5.486</b>
	<b>casi</b>	<b>2.538</b>	<b>3.646</b>	<b>40</b>	<b>6.224</b>
Piemonte	lavoratori	685	1.073	5	1.763
	casi	719	1.276	5	2.000
Valle D'Aosta	lavoratori	15	37	0	52
	casi	17	44	0	61
Lombardia	lavoratori	1.351	1.501	12	2.864
	casi	1.513	1.781	12	3.306
Liguria	lavoratori	287	497	23	807
	casi	289	545	23	857
<b>Nord - Est</b>	<b>lavoratori</b>	<b>4.568</b>	<b>4.687</b>	<b>32</b>	<b>9.287</b>
	<b>casi</b>	<b>5.711</b>	<b>6.913</b>	<b>34</b>	<b>12.658</b>
Bolzano - Bozen	lavoratori	110	130	5	245
	casi	118	161	5	284
Trento	lavoratori	172	148	0	320
	casi	193	193	0	386
Veneto	lavoratori	942	1.090	3	2.035
	casi	1.038	1.410	4	2.452
Friuli Venezia Giulia	lavoratori	725	597	12	1.334
	casi	802	776	12	1.590
Emilia Romagna	lavoratori	2.619	2.722	12	5.353
	casi	3.560	4.373	13	7.946
<b>Centro</b>	<b>lavoratori</b>	<b>5.460</b>	<b>5.353</b>	<b>48</b>	<b>10.861</b>
	<b>casi</b>	<b>6.670</b>	<b>7.924</b>	<b>72</b>	<b>14.666</b>
Toscana	lavoratori	2.689	2.541	17	5.247
	casi	3.257	3.346	23	6.626
Umbria	lavoratori	534	650	6	1.190
	casi	606	828	7	1.441
Marche	lavoratori	1.596	1.179	20	2.795
	casi	2.058	2.191	36	4.285
Lazio	lavoratori	641	983	5	1.629
	casi	749	1.559	6	2.314
<b>Sud</b>	<b>lavoratori</b>	<b>3.523</b>	<b>6.348</b>	<b>109</b>	<b>9.980</b>
	<b>casi</b>	<b>4.112</b>	<b>8.917</b>	<b>126</b>	<b>13.155</b>
Abruzzo	lavoratori	1.311	1.936	46	3.293
	casi	1.722	3.184	55	4.961
Molise	lavoratori	84	123	0	207
	casi	91	162	0	253
Campania	lavoratori	924	1.375	13	2.312
	casi	962	1.612	13	2.587
Puglia	lavoratori	569	1.750	8	2.327
	casi	600	2.245	8	2.853
Basilicata	lavoratori	172	463	17	652
	casi	176	563	20	759
Calabria	lavoratori	463	701	25	1.189
	casi	561	1.151	30	1.742
<b>Isole</b>	<b>lavoratori</b>	<b>1.660</b>	<b>2.027</b>	<b>34</b>	<b>3.721</b>
	<b>casi</b>	<b>2.030</b>	<b>3.065</b>	<b>36</b>	<b>5.131</b>
Sicilia	lavoratori	381	847	26	1.254
	casi	410	1.032	28	1.470
Sardegna	lavoratori	1.279	1.180	8	2.467
	casi	1.620	2.033	8	3.661
<b>Totale</b>	<b>lavoratori</b>	<b>17.549</b>	<b>21.523</b>	<b>263</b>	<b>39.335</b>
	<b>casi</b>	<b>21.061</b>	<b>30.465</b>	<b>308</b>	<b>51.834</b>

Tabella M3 - Lavoratori con malattie professionali riconosciute per anno di protocollo, genere e classe di menomazione.

Anno di protocollo	Genere	In assenza di menomazioni	Grado di menomazione complessivo						Totale	Esito mortale	Totale
			1 - 5	6 - 15	16 - 25	26 - 50	51 - 85	86 - 100			
2013	Maschi	165	2.507	6.753	2.059	543	289	39	12.190	554	12.909
	Femmine	68	1.172	2.785	495	54	28	3	4.537	35	4.640
	<b>Totale</b>	<b>233</b>	<b>3.679</b>	<b>9.538</b>	<b>2.554</b>	<b>597</b>	<b>317</b>	<b>42</b>	<b>16.727</b>	<b>589</b>	<b>17.549</b>
2012	Maschi	165	2.411	6.331	1.880	496	168	24	11.310	659	12.134
	Femmine	76	1.058	2.708	410	41	16	2	4.235	37	4.348
	<b>Totale</b>	<b>241</b>	<b>3.469</b>	<b>9.039</b>	<b>2.290</b>	<b>537</b>	<b>184</b>	<b>26</b>	<b>15.545</b>	<b>696</b>	<b>16.482</b>
2011	Maschi	156	2.640	6.521	1.845	485	159	23	11.673	809	12.638
	Femmine	65	1.205	2.926	403	58	13	1	4.606	41	4.712
	<b>Totale</b>	<b>221</b>	<b>3.845</b>	<b>9.447</b>	<b>2.248</b>	<b>543</b>	<b>172</b>	<b>24</b>	<b>16.279</b>	<b>850</b>	<b>17.350</b>
2010	Maschi	217	2.763	5.947	1.817	473	142	17	11.159	907	12.283
	Femmine	67	1.096	2.862	355	52	13	1	4.379	49	4.495
	<b>Totale</b>	<b>284</b>	<b>3.859</b>	<b>8.809</b>	<b>2.172</b>	<b>525</b>	<b>155</b>	<b>18</b>	<b>15.538</b>	<b>956</b>	<b>16.778</b>
2009	Maschi	197	2.540	4.993	1.470	417	157	24	9.601	889	10.687
	Femmine	78	967	2.217	290	28	5	3	3.510	56	3.644
	<b>Totale</b>	<b>275</b>	<b>3.507</b>	<b>7.210</b>	<b>1.760</b>	<b>445</b>	<b>162</b>	<b>27</b>	<b>13.111</b>	<b>945</b>	<b>14.331</b>

Tabella M3.1 - Lavoratori con malattie professionali riconosciute per gestione, genere e classe di menomazione. Anno di protocollo 2013.

Gestione	Genere	In assenza di menomazioni	Grado di menomazione complessivo						Totale	Esito mortale	Totale
			1 - 5	6 - 15	16 - 25	26 - 50	51 - 85	86 - 100			
Industria e servizi	Maschi	142	2.217	5.182	1.614	442	278	38	9.771	544	10.457
	Femmine	59	923	1.906	322	36	26	3	3.216	34	3.309
	<b>Totale</b>	<b>201</b>	<b>3.140</b>	<b>7.088</b>	<b>1.936</b>	<b>478</b>	<b>304</b>	<b>41</b>	<b>12.987</b>	<b>578</b>	<b>13.766</b>
Agricoltura	Maschi	22	270	1.546	444	101	6	1	2.368	1	2.391
	Femmine	5	232	834	170	16	1	0	1.253	1	1.259
	<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>502</b>	<b>2.380</b>	<b>614</b>	<b>117</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>3.621</b>	<b>2</b>	<b>3.650</b>
Per conto dello Stato	Maschi	1	20	25	1	0	5	0	51	9	61
	Femmine	4	17	45	3	2	1	0	68	0	72
	<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>37</b>	<b>70</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>119</b>	<b>9</b>	<b>133</b>
<b>Totale</b>		<b>233</b>	<b>3.679</b>	<b>9.538</b>	<b>2.554</b>	<b>597</b>	<b>317</b>	<b>42</b>	<b>16.727</b>	<b>589</b>	<b>17.549</b>

Tabella M3.2 - Lavoratori con malattie professionali riconosciute per luogo di nascita, genere e classe di menomazione. Anno di protocollo 2013.

Luogo di nascita	Genere	In assenza di menomazioni	Grado di menomazione complessivo						Totale	Esito mortale	Totale
			1 - 5	6 - 15	16 - 25	26 - 50	51 - 85	86 - 100			
Italia	Maschi	139	2.345	6.388	1.973	513	282	37	11.538	546	12.223
	Femmine	64	1.068	2.614	477	52	27	3	4.241	35	4.340
	<b>Totale</b>	<b>203</b>	<b>3.413</b>	<b>9.002</b>	<b>2.450</b>	<b>565</b>	<b>309</b>	<b>40</b>	<b>15.779</b>	<b>581</b>	<b>16.563</b>
Unione Europea (esclusa Italia)	Maschi	5	49	101	24	10	1	2	187	2	194
	Femmine	1	29	52	8	0	1	0	90	0	91
	<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>78</b>	<b>153</b>	<b>32</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>277</b>	<b>2</b>	<b>285</b>
Extra Unione Europea	Maschi	21	113	264	62	20	6	0	465	6	492
	Femmine	3	75	119	10	2	0	0	206	0	209
	<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>188</b>	<b>383</b>	<b>72</b>	<b>22</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>671</b>	<b>6</b>	<b>701</b>
<b>Totale</b>		<b>233</b>	<b>3.679</b>	<b>9.538</b>	<b>2.554</b>	<b>597</b>	<b>317</b>	<b>42</b>	<b>16.727</b>	<b>589</b>	<b>17.549</b>

Tabella M3.3 - Lavoratori con malattie professionali riconosciute per regione e classe di menomazione. Anno di protocollo 2013.

Regione	In assenza di menomazioni	Grado di menomazione complessivo						Totale	Esito mortale	Totale
		1 - 5	6 - 15	16 - 25	26 - 50	51 - 85	86 - 100			
<b>Nord-Ovest</b>	39	658	923	256	96	119	11	2.063	236	2.338
Piemonte	4	217	245	52	29	47	2	592	89	685
Valle D'Aosta	0	6	3	4	0	2	0	15	0	15
Lombardia	31	373	541	174	60	52	7	1.207	113	1.351
Liguria	4	62	134	26	7	18	2	249	34	287
<b>Nord-Est</b>	102	1.202	2.363	554	116	88	6	4.329	137	4.568
Bolzano - Bozen	6	36	48	14	4	2	0	104	0	110
Trento	2	35	89	34	9	1	0	168	2	172
Veneto	11	292	442	113	16	25	4	892	39	942
Friuli Venezia Giulia	10	153	342	106	22	36	0	659	56	725
Emilia Romagna	73	686	1.442	287	65	24	2	2.506	40	2.619
<b>Centro</b>	50	968	3.125	954	190	60	15	5.312	98	5.460
Toscana	28	537	1.418	497	119	27	11	2.609	52	2.689
Umbria	7	101	320	69	8	10	3	511	16	534
Marche	8	259	1.006	269	29	13	0	1.576	12	1.596
Lazio	7	71	381	119	34	10	1	616	18	641
<b>Sud</b>	38	665	2.145	433	114	32	8	3.397	88	3.523
Abruzzo	15	252	857	153	29	1	1	1.293	3	1.311
Molise	0	12	63	8	1	0	0	84	0	84
Campania	4	162	558	113	30	12	3	878	42	924
Puglia	13	116	336	45	13	12	4	526	30	569
Basilicata	0	55	75	24	7	3	0	164	8	172
Calabria	6	68	256	90	34	4	0	452	5	463
<b>Isole</b>	4	186	982	357	81	18	2	1.626	30	1.660
Sicilia	1	71	181	76	14	12	0	354	26	381
Sardegna	3	115	801	281	67	6	2	1.272	4	1.279
<b>Totale</b>	<b>233</b>	<b>3.679</b>	<b>9.538</b>	<b>2.554</b>	<b>597</b>	<b>317</b>	<b>42</b>	<b>16.727</b>	<b>589</b>	<b>17.549</b>

Tabella M4 - Lavoratori con malattie professionali asbesto correlate riconosciute per anno di protocollo, genere e classe di menomazione.

Anno di protocollo	Genere	In assenza di menomazioni	Grado di menomazione complessivo						Totale	Esito mortale	Totale
			1 - 5	6 - 15	16 - 25	26 - 50	51 - 85	86 - 100			
2013	Maschi	4	513	327	91	65	242	37	1.275	486	1.765
	Femmine	0	13	7	1	0	27	2	50	33	83
	<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>526</b>	<b>334</b>	<b>92</b>	<b>65</b>	<b>269</b>	<b>39</b>	<b>1.325</b>	<b>519</b>	<b>1.848</b>
2012	Maschi	6	431	307	84	67	128	21	1.038	583	1.627
	Femmine	0	17	3	0	2	14	2	38	36	74
	<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>448</b>	<b>310</b>	<b>84</b>	<b>69</b>	<b>142</b>	<b>23</b>	<b>1.076</b>	<b>619</b>	<b>1.701</b>

Tabella M4.1 - Lavoratori con malattie professionali asbesto correlate riconosciute per gestione, genere e classe di menomazione. Anno di protocollo 2013.

Gestione	Genere	In assenza di menomazioni	Grado di menomazione complessivo						Totale	Esito mortale	Totale
			1 - 5	6 - 15	16 - 25	26 - 50	51 - 85	86 - 100			
Industria e servizi	Maschi	4	506	324	91	65	236	37	1.259	479	1.742
	Femmine	0	13	7	1	0	25	2	48	32	80
	<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>519</b>	<b>331</b>	<b>92</b>	<b>65</b>	<b>261</b>	<b>39</b>	<b>1.307</b>	<b>511</b>	<b>1.822</b>
Agricoltura	Maschi	0	0	1	0	0	1	0	2	1	3
	Femmine	0	0	0	0	0	1	0	1	1	2
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>5</b>
Per conto dello Stato	Maschi	0	7	2	0	0	5	0	14	6	20
	Femmine	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>15</b>	<b>6</b>	<b>21</b>
<b>Totale</b>		<b>4</b>	<b>526</b>	<b>334</b>	<b>92</b>	<b>65</b>	<b>269</b>	<b>39</b>	<b>1.325</b>	<b>519</b>	<b>1.848</b>

Tabella M4.2 - Lavoratori con malattie professionali asbesto correlate riconosciute per luogo di nascita, genere e classe di menomazione. Anno di protocollo 2013.

Luogo di nascita	Genere	In assenza di menomazioni	Grado di menomazione complessivo						Totale	Esito mortale	Totale
			1 - 5	6 - 15	16 - 25	26 - 50	51 - 85	86 - 100			
Italia	Maschi	4	504	325	88	65	235	35	1.252	479	1.735
	Femmine	0	12	7	1	0	26	2	48	33	81
	<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>516</b>	<b>332</b>	<b>89</b>	<b>65</b>	<b>261</b>	<b>37</b>	<b>1.300</b>	<b>512</b>	<b>1.816</b>
Unione Europea (esclusa Italia)	Maschi	0	2	1	0	0	1	2	6	2	8
	Femmine	0	1	0	0	0	1	0	2	0	2
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>10</b>
Extra Unione Europea	Maschi	0	7	1	3	0	6	0	17	5	22
	Femmine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>17</b>	<b>5</b>	<b>22</b>
<b>Totale</b>		<b>4</b>	<b>526</b>	<b>334</b>	<b>92</b>	<b>65</b>	<b>269</b>	<b>39</b>	<b>1.325</b>	<b>519</b>	<b>1.848</b>



Tabella M4.3 - Lavoratori con malattie professionali asbesto correlate riconosciute per regione e classe di menomazione. Anno di protocollo 2013.

Regione	In assenza di menomazioni	Grado di menomazione complessivo						Totale	Esito mortale	Totale
		1 - 5	6 - 15	16 - 25	26 - 50	51 - 85	86 - 100			
<b>Nord-Ovest</b>	4	86	45	14	13	109	11	278	219	501
Piemonte	1	22	6	4	7	41	2	82	85	168
Valle D'Aosta	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1
Lombardia	2	37	4	4	5	50	7	107	100	209
Liguria	1	27	35	6	1	17	2	88	34	123
<b>Nord-Est</b>	0	141	30	12	16	80	6	285	124	409
Bolzano - Bozen	0	9	1	1	2	1	0	14	0	14
Trento	0	1	0	0	0	1	0	2	2	4
Veneto	0	58	4	2	3	21	4	92	36	128
Friuli Venezia Giulia	0	61	4	5	6	36	0	112	50	162
Emilia Romagna	0	12	21	4	5	21	2	65	36	101
<b>Centro</b>	0	102	41	9	10	42	13	217	75	292
Toscana	0	67	28	8	7	20	10	140	39	179
Umbria	0	21	7	0	1	6	3	38	15	53
Marche	0	8	5	0	0	11	0	24	8	32
Lazio	0	6	1	1	2	5	0	15	13	28
<b>Sud</b>	0	162	200	48	19	27	8	464	77	541
Abruzzo	0	1	1	0	0	1	1	4	1	5
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	0	124	186	42	14	11	3	380	39	419
Puglia	0	17	5	0	1	11	4	38	27	65
Basilicata	0	20	8	6	3	3	0	40	7	47
Calabria	0	0	0	0	1	1	0	2	3	5
<b>Isole</b>	0	35	18	9	7	11	1	81	24	105
Sicilia	0	19	9	6	4	8	0	46	24	70
Sardegna	0	16	9	3	3	3	1	35	0	35
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>526</b>	<b>334</b>	<b>92</b>	<b>65</b>	<b>269</b>	<b>39</b>	<b>1.325</b>	<b>519</b>	<b>1.848</b>

Tabella M5 - Lavoratori deceduti con riconoscimento di malattia professionale per gestione, genere e anno di decesso.

Gestione	Genere	Anno di decesso									
		2009		2010		2011		2012		2013	
Industria e servizi	Maschi	1.991	96,42%	1.823	96,61%	1.748	96,52%	1.574	96,27%	1.446	95,45%
					-8,44%		-4,11%		-9,95%		-8,13%
	Femmine	74	3,58%	64	3,39%	63	3,48%	61	3,73%	69	4,55%
					-13,51%		-1,56%		-3,17%		13,11%
	<b>Totale</b>	<b>2.065</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.887</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.811</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.635</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.515</b>	<b>100,00%</b>
					<b>-8,62%</b>		<b>-4,03%</b>		<b>-9,72%</b>		<b>-7,34%</b>
Agricoltura	Maschi	44	93,62%	26	92,86%	29	96,67%	22	88,00%	22	84,62%
					-40,91%		11,54%		-24,14%		0,00%
	Femmine	3	6,38%	2	7,14%	1	3,33%	3	12,00%	4	15,38%
					-33,33%		-50,00%		200,00%		33,33%
	<b>Totale</b>	<b>47</b>	<b>100,00%</b>	<b>28</b>	<b>100,00%</b>	<b>30</b>	<b>100,00%</b>	<b>25</b>	<b>100,00%</b>	<b>26</b>	<b>100,00%</b>
					<b>-40,43%</b>		<b>7,14%</b>		<b>-16,67%</b>		<b>4,00%</b>
Per conto dello Stato	Maschi	96	100,00%	68	97,14%	75	100,00%	78	98,73%	50	100,00%
					-29,17%		10,29%		4,00%		-35,90%
	Femmine	0	0,00%	2	2,86%	0	0,00%	1	1,27%	0	0,00%
					-		-100,00%		-		-100,00%
	<b>Totale</b>	<b>96</b>	<b>100,00%</b>	<b>70</b>	<b>100,00%</b>	<b>75</b>	<b>100,00%</b>	<b>79</b>	<b>100,00%</b>	<b>50</b>	<b>100,00%</b>
					<b>-27,08%</b>		<b>7,14%</b>		<b>5,33%</b>		<b>-36,71%</b>
<b>Totale</b>		<b>2.208</b>		<b>1.985</b>		<b>1.916</b>		<b>1.739</b>		<b>1.591</b>	
					<b>-10,10%</b>		<b>-3,48%</b>		<b>-9,24%</b>		<b>-8,51%</b>

Tabella M5.1 - Lavoratori deceduti con riconoscimento di malattia professionale per luogo di nascita, genere e anno di decesso.

Luogo di nascita	Genere	Anno di decesso									
		2009		2010		2011		2012		2013	
Italia	Maschi	2.109	96,52%	1.899	96,64%	1.832	96,73%	1.661	96,23%	1.506	95,38%
					-9,96%		-3,53%		-9,33%		-9,33%
	Femmine	76	3,48%	66	3,36%	62	3,27%	65	3,77%	73	4,62%
					-13,16%		-6,06%		4,84%		12,31%
	<b>Totale</b>	<b>2.185</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.965</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.894</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.726</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.579</b>	<b>100,00%</b>
					<b>-10,07%</b>		<b>-3,61%</b>		<b>-8,87%</b>		<b>-8,52%</b>
Unione Europea (esclusa Italia)	Maschi	11	91,67%	6	85,71%	9	90,00%	7	100,00%	5	100,00%
					-45,45%		50,00%		-22,22%		-28,57%
	Femmine	1	8,33%	1	14,29%	1	10,00%	0	0,00%	0	0,00%
					0,00%		0,00%		-100,00%		-
	<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>100,00%</b>	<b>7</b>	<b>100,00%</b>	<b>10</b>	<b>100,00%</b>	<b>7</b>	<b>100,00%</b>	<b>5</b>	<b>100,00%</b>
					<b>-41,67%</b>		<b>42,86%</b>		<b>-30,00%</b>		<b>-28,57%</b>
Extra Unione Europea	Maschi	11	100,00%	12	92,31%	11	91,67%	6	100,00%	7	100,00%
					9,09%		-8,33%		-45,45%		16,67%
	Femmine	0	0,00%	1	7,69%	1	8,33%	0	0,00%	0	0,00%
					-		0,00%		-100,00%		-
	<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>100,00%</b>	<b>13</b>	<b>100,00%</b>	<b>12</b>	<b>100,00%</b>	<b>6</b>	<b>100,00%</b>	<b>7</b>	<b>100,00%</b>
					<b>18,18%</b>		<b>-7,69%</b>		<b>-50,00%</b>		<b>16,67%</b>
<b>Totale</b>		<b>2.208</b>		<b>1.985</b>		<b>1.916</b>		<b>1.739</b>		<b>1.591</b>	
					<b>-10,10%</b>		<b>-3,48%</b>		<b>-9,24%</b>		<b>-8,51%</b>

Tabella M5.2 - Lavoratori deceduti con riconoscimento di malattia professionale per tipo di malattia, classe di età e anno di decesso.

Tipo malattia	Classe di età	Anno di decesso				
		2009	2010	2011	2012	2013
Silicosi Asbestosi	Fino a 14	0	0	0	0	0
	15 - 19	0	0	0	0	0
	20 - 24	0	0	0	0	0
	25 - 29	0	0	0	0	0
	30 - 34	0	0	0	0	0
	35 - 39	0	0	0	1	0
	40 - 44	1	0	0	0	0
	45 - 49	3	2	1	0	1
	50 - 54	5	7	5	2	2
	55 - 59	13	6	10	9	6
	60 - 64	32	27	15	19	18
	65 - 69	41	43	37	35	25
	70 - 74	101	79	59	62	52
	75 - 79	193	148	129	112	74
	80 - 84	297	232	229	184	173
	85 - 89	197	190	188	172	153
	90 e oltre	65	77	98	78	68
<b>Totale</b>		<b>948</b>	<b>811</b>	<b>771</b>	<b>674</b>	<b>572</b>
Altre malattie	Fino a 14	0	0	0	0	0
	15 - 19	0	0	0	0	0
	20 - 24	0	0	0	0	0
	25 - 29	0	0	0	0	0
	30 - 34	0	0	0	0	0
	35 - 39	1	0	0	0	1
	40 - 44	4	3	2	4	2
	45 - 49	14	7	8	5	5
	50 - 54	30	25	29	18	24
	55 - 59	64	55	69	38	39
	60 - 64	144	139	128	107	91
	65 - 69	205	188	177	167	157
	70 - 74	216	208	220	211	193
	75 - 79	234	239	213	222	187
	80 - 84	225	197	164	176	178
	85 - 89	100	90	109	83	111
	90 e oltre	23	23	26	34	31
<b>Totale</b>		<b>1.260</b>	<b>1.174</b>	<b>1.145</b>	<b>1.065</b>	<b>1.019</b>
<b>Totale</b>		<b>2.208</b>	<b>1.985</b>	<b>1.916</b>	<b>1.739</b>	<b>1.591</b>

Tabella M6 - Malattie professionali per settore ICD-10 accertato e anno di protocollo.

Settore ICD-10	Anno di protocollo							
	2010		2011		2012		2013	
Alcune malattie infettive e parassitarie (A00-E99)	0	0,00%	5	0,02%	4	0,02%	4	0,02%
Tumori (C00-D48)	1.202	6,28%	1.171	5,78%	1.061	5,44%	1.133	5,38%
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario (D50-D89)	3	0,02%	2	0,01%	2	0,01%	3	0,01%
Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche (E00-E90)	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Disturbi psichici e comportamentali (F00-F99)	55	0,29%	63	0,31%	55	0,28%	35	0,17%
Malattie del sistema nervoso (G00-G99)	3.056	15,97%	3.440	16,98%	3.134	16,06%	3.327	15,80%
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari (H00-H59)	19	0,10%	20	0,10%	17	0,09%	13	0,06%
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95)	3.158	16,50%	2.716	13,40%	2.237	11,47%	2.154	10,23%
Malattie del sistema circolatorio (I00-I99)	149	0,78%	115	0,57%	92	0,47%	77	0,37%
Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)	1.407	7,35%	1.377	6,80%	1.279	6,56%	1.426	6,77%
Malattie dell'apparato digerente (K00-K93)	5	0,03%	5	0,02%	4	0,02%	3	0,01%
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99)	399	2,09%	361	1,78%	302	1,55%	296	1,41%
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	9.576	50,04%	10.969	54,13%	11.308	57,96%	12.565	59,66%
Malattie dell'apparato genitourinario (N00-N99)	1	0,01%	1	0,00%	0	0,00%	1	0,00%
Sintomi, segni e risultati anormali di esami clinici e di laboratorio non classificati altrove (R00-R99)	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Traumatismi, avvelenamenti ed alcune altre conseguenze di cause esterne (S00-T98)	6	0,03%	2	0,01%	1	0,01%	2	0,01%
Ancora da determinare	99	0,52%	16	0,08%	13	0,07%	22	0,10%
<b>Totale</b>	<b>19.135</b>	<b>100,00%</b>	<b>20.263</b>	<b>100,00%</b>	<b>19.509</b>	<b>100,00%</b>	<b>21.061</b>	<b>100,00%</b>

Tabella M7 - Lavoratori con malattie professionali riconosciute per anno di protocollo, genere e tipo indennizzo.

Anno di protocollo	Genere	In rendita				Totale
		In temporanea	In capitale	diretta	a superstiti	
2013	Maschi	204	6.752	2.944	526	10.426
	Femmine	257	2.785	584	26	3.652
	<b>Totale</b>	<b>461</b>	<b>9.537</b>	<b>3.528</b>	<b>552</b>	<b>14.078</b>
2012	Maschi	228	6.331	2.588	631	9.778
	Femmine	289	2.708	475	29	3.501
	<b>Totale</b>	<b>517</b>	<b>9.039</b>	<b>3.063</b>	<b>660</b>	<b>13.279</b>
2011	Maschi	250	6.521	2.548	759	10.078
	Femmine	330	2.927	486	29	3.772
	<b>Totale</b>	<b>580</b>	<b>9.448</b>	<b>3.034</b>	<b>788</b>	<b>13.850</b>
2010	Maschi	274	5.947	2.489	852	9.562
	Femmine	307	2.862	429	35	3.633
	<b>Totale</b>	<b>581</b>	<b>8.809</b>	<b>2.918</b>	<b>887</b>	<b>13.195</b>
2009	Maschi	218	4.992	2.100	840	8.150
	Femmine	275	2.217	337	41	2.870
	<b>Totale</b>	<b>493</b>	<b>7.209</b>	<b>2.437</b>	<b>881</b>	<b>11.020</b>

Tabella M7.1 - Giorni d'inabilità temporanea assoluta per anno di protocollo, genere e classe di menomazione.

Anno di protocollo	Genere	Grado di menomazione complessivo							Totale	Esito mortale	Totale
		In assenza di menomazioni	1 - 5	6 - 15	16 - 25	26 - 50	51 - 85	86 - 100			
2013	Maschi	1.958	9.686	43.781	11.900	3.882	820	109	70.178	449	72.585
	Femmine	1.227	14.790	30.631	6.389	614	382	0	52.806	0	54.033
	<b>Totale</b>	<b>3.185</b>	<b>24.476</b>	<b>74.412</b>	<b>18.289</b>	<b>4.496</b>	<b>1.202</b>	<b>109</b>	<b>122.984</b>	<b>449</b>	<b>126.618</b>
2012	Maschi	1.103	10.336	51.864	19.578	4.206	1.176	0	87.160	550	88.813
	Femmine	1.492	14.257	38.002	8.709	486	8	0	61.462	0	62.954
	<b>Totale</b>	<b>2.595</b>	<b>24.593</b>	<b>89.866</b>	<b>28.287</b>	<b>4.692</b>	<b>1.184</b>	<b>0</b>	<b>148.622</b>	<b>550</b>	<b>151.767</b>
2011	Maschi	1.684	11.853	54.930	21.918	3.968	692	0	93.361	398	95.443
	Femmine	1.232	17.492	52.690	11.075	1.187	0	0	82.444	91	83.767
	<b>Totale</b>	<b>2.916</b>	<b>29.345</b>	<b>107.620</b>	<b>32.993</b>	<b>5.155</b>	<b>692</b>	<b>0</b>	<b>175.805</b>	<b>489</b>	<b>179.210</b>
2010	Maschi	1.539	12.234	58.400	20.339	6.653	820	0	98.446	1.454	101.439
	Femmine	1.315	17.836	56.405	12.609	2.651	1.071	0	90.572	0	91.887
	<b>Totale</b>	<b>2.854</b>	<b>30.070</b>	<b>114.805</b>	<b>32.948</b>	<b>9.304</b>	<b>1.891</b>	<b>0</b>	<b>189.018</b>	<b>1.454</b>	<b>193.326</b>
2009	Maschi	1.883	9.650	52.195	24.254	5.973	682	0	92.754	1.108	95.745
	Femmine	1.576	16.113	54.819	12.255	2.428	0	0	85.615	0	87.191
	<b>Totale</b>	<b>3.459</b>	<b>25.763</b>	<b>107.014</b>	<b>36.509</b>	<b>8.401</b>	<b>682</b>	<b>0</b>	<b>178.369</b>	<b>1.108</b>	<b>182.936</b>

Tabella M7.1.1 - Giorni medi d'inabilità temporanea assoluta per anno di protocollo, genere e classe di menomazione.

Anno di protocollo	Genere	Grado di menomazione complessivo							Totale	Esito mortale	Totale
		In assenza di menomazioni	1 - 5	6 - 15	16 - 25	26 - 50	51 - 85	86 - 100			
2013	Maschi	11,87	3,86	6,48	5,78	7,15	2,84	2,79	5,76	0,81	5,62
	Femmine	18,04	12,62	11,00	12,91	11,37	13,64	0,00	11,64	0,00	11,65
	<b>Totale</b>	<b>13,67</b>	<b>6,65</b>	<b>7,80</b>	<b>7,16</b>	<b>7,53</b>	<b>3,79</b>	<b>2,60</b>	<b>7,35</b>	<b>0,76</b>	<b>7,22</b>
2012	Maschi	6,68	4,29	8,19	10,41	8,48	7,00	0,00	7,71	0,83	7,32
	Femmine	19,63	13,48	14,03	21,24	11,85	0,50	0,00	14,51	0,00	14,48
	<b>Totale</b>	<b>10,77</b>	<b>7,09</b>	<b>9,94</b>	<b>12,35</b>	<b>8,74</b>	<b>6,43</b>	<b>0,00</b>	<b>9,56</b>	<b>0,79</b>	<b>9,21</b>
2011	Maschi	10,79	4,49	8,42	11,88	8,18	4,35	0,00	8,00	0,49	7,55
	Femmine	18,95	14,52	18,01	27,48	20,47	0,00	0,00	17,90	2,22	17,78
	<b>Totale</b>	<b>13,19</b>	<b>7,63</b>	<b>11,39</b>	<b>14,68</b>	<b>9,49</b>	<b>4,02</b>	<b>0,00</b>	<b>10,80</b>	<b>0,58</b>	<b>10,33</b>
2010	Maschi	7,09	4,43	9,82	11,19	14,07	5,77	0,00	8,82	1,60	8,26
	Femmine	19,63	16,27	19,71	35,52	50,98	82,38	0,00	20,68	0,00	20,44
	<b>Totale</b>	<b>10,05</b>	<b>7,79</b>	<b>13,03</b>	<b>15,17</b>	<b>17,72</b>	<b>12,20</b>	<b>0,00</b>	<b>12,16</b>	<b>1,52</b>	<b>11,52</b>
2009	Maschi	9,56	3,80	10,45	16,50	14,32	4,34	0,00	9,66	1,25	8,96
	Femmine	20,21	16,66	24,73	42,26	86,71	0,00	0,00	24,39	0,00	23,93
	<b>Totale</b>	<b>12,58</b>	<b>7,35</b>	<b>14,84</b>	<b>20,74</b>	<b>18,88</b>	<b>4,21</b>	<b>0,00</b>	<b>13,60</b>	<b>1,17</b>	<b>12,77</b>



## Blocco 2

**Nota metodologica** – Sono considerate le malattie professionali denunciate entro il 31 Dicembre 2013, selezionate quindi con la condizione “*data di protocollo* ≤ 20131231”, rilevate al 31 Ottobre 2014 (*data di rilevazione*). Ciascun lavoratore può denunciare più malattie (casi). Le malattie professionali sono totalizzate per *anno di protocollo*; quindi, in generale, con la condizione “*anno di protocollo = aaaa*” (*aaaa* = 2009, ..., 2013).

Le linee da MM1 a MM7 non coprono il complesso delle malattie professionali riconosciute: considerano i casi *accertati*, qualificati col *settore ICD-10*, che complessivamente rappresentano il 99% dei casi protocollati.

La linea MM8 riguarda le malattie asbesto correlate, analizza un sottoinsieme di dati rispetto all’insieme considerato per le linee da MM1 a MM7.

Le tabelle MM1.2.1, MM2.2.1, MM3.2.1, MM4.2.1, MM5.2.1, MM6.2.1, MM7.2.1 e MM8.2.1 totalizzano per regione i casi delle due malattie professionali, per *settore ICD-10*, che hanno segnato la maggior frequenza a livello nazionale.

Le tabelle MM1.4.2, MM2.4.2, MM3.4.2, MM4.4.2, MM5.4.2, MM6.4.2, MM7.4.2 e MM8.4.2 mostrano la distribuzione rispetto al gruppo dell’*agente causale* delle malattie professionali, relative allo specifico *settore ICD-10*, a maggior frequenza a livello nazionale fino ad un massimo di 6 categorie.

Nelle tabelle MM1.5, MM2.5, MM3.5, MM4.5, MM5.5, MM6.5, MM7.5 e MM8.5 il *grado di menomazione specifico* è quello riconosciuto in regime di danno biologico alla *data di rilevazione*, per la particolare malattia; la colonna *in assenza di menomazioni* si riferisce ai lavoratori per i quali è stata effettivamente accertata l’assenza di menomazioni, o per i quali, alla data di rilevazione, non è stata ancora effettuata la valutazione definitiva del danno permanente.

### Linea MM1

- MM1** Tumori (C00-D48) per anno di protocollo, genere e classe ICD-10
- MM1.1** Tumori (C00-D48) per anno di protocollo, qualificazione di legge e classe ICD-10
- MM1.2** Tumori (C00-D48) per territorio e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013
- MM1.2.1** Tumori (C00-D48) per territorio e ICD-10. Anno di protocollo 2013
- MM1.3** Tumori (C00-D48) per settore, sottosectore e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013
- MM1.3.1** Tumori (C00-D48). Anno di protocollo 2013
- MM1.4** Tumori (C00-D48) per anno di protocollo, grande gruppo agente causale e classe ICD-10
- MM1.4.1** Tumori (C00-D48) per grande gruppo agente causale, gruppo agente causale e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013
- MM1.4.2** Tumori (C00-D48) a maggior frequenza per ICD-10 e gruppo agente causale. Anno di protocollo 2013
- MM1.5** Tumori (C00-D48) per anno di protocollo, grado di menomazione attuale e classe ICD-10

### Linea MM2

- MM2** Malattie del sistema nervoso (G00-G99) per anno di protocollo, genere e classe ICD-10
- MM2.1** Malattie del sistema nervoso (G00-G99) per anno di protocollo, qualificazione di legge e classe ICD-10

- MM2.2** Malattie del sistema nervoso (G00-G99) per territorio e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013
- MM2.2.1** Malattie del sistema nervoso (G00-G99) per territorio e ICD-10. Anno di protocollo 2013
- MM2.3** Malattie del sistema nervoso (G00-G99) per settore, sottosectore e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013
- MM2.3.1** Malattie del sistema nervoso (G00-G99). Anno di protocollo 2013
- MM2.4** Malattie del sistema nervoso (G00-G99) per anno di protocollo, grande gruppo agente causale e classe ICD-10
- MM2.4.1** Malattie del sistema nervoso (G00-G99) per grande gruppo agente causale, gruppo agente causale e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013
- MM2.4.2** Malattie del sistema nervoso (G00-G99) a maggior frequenza per ICD-10 e gruppo agente causale. Anno di protocollo 2013
- MM2.5** Malattie del sistema nervoso (G00-G99) per anno di protocollo, grado di menomazione attuale e classe ICD-10

#### **Linea MM3**

- MM3** Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95) per anno di protocollo, genere e classe ICD-10
- MM3.1** Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95) per anno di protocollo, qualificazione di legge e classe ICD-10
- MM3.2** Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95) per territorio e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013
- MM3.2.1** Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95) per territorio e ICD-10. Anno di protocollo 2013
- MM3.3** Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95) per settore, sottosectore e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013
- MM3.3.1** Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95). Anno di protocollo 2013
- MM3.4** Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95) per anno di protocollo, grande gruppo agente causale e classe ICD-10
- MM3.4.1** Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95) per grande gruppo agente causale, gruppo agente causale e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013
- MM3.4.2** Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95) a maggior frequenza per ICD-10 e gruppo agente causale. Anno di protocollo 2013
- MM3.5** Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95) per anno di protocollo, grado di menomazione attuale e classe ICD-10

#### **Linea MM4**

- MM4** Malattie del sistema circolatorio (I00-I99) per anno di protocollo, genere e classe ICD-10
- MM4.1** Malattie del sistema circolatorio (I00-I99) per anno di protocollo, qualificazione di legge e classe ICD-10
- MM4.2** Malattie del sistema circolatorio (I00-I99) per territorio e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013



- MM4.2.1 Malattie del sistema circolatorio (I00-I99) per territorio e ICD-10. Anno di protocollo 2013
- MM4.3 Malattie del sistema circolatorio (I00-I99) per settore, sottosectore e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013
- MM4.3.1 Malattie del sistema circolatorio (I00-I99). Anno di protocollo 2013
- MM4.4 Malattie del sistema circolatorio (I00-I99) per anno di protocollo, grande gruppo agente causale e classe ICD-10
- MM4.4.1 Malattie del sistema circolatorio (I00-I99) per grande gruppo agente causale, gruppo agente causale e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013
- MM4.4.2 Malattie del sistema circolatorio (I00-I99) a maggior frequenza per ICD-10 e gruppo agente causale. Anno di protocollo 2013
- MM4.5 Malattie del sistema circolatorio (I00-I99) per anno di protocollo, grado di menomazione attuale e classe ICD-10

#### Linea MM5

- MM5 Malattie del sistema respiratorio (J00-J99) per anno di protocollo, genere e classe ICD-10
- MM5.1 Malattie del sistema respiratorio (J00-J99) per anno di protocollo, qualificazione di legge e classe ICD-10
- MM5.2 Malattie del sistema respiratorio (J00-J99) per territorio e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013
- MM5.2.1 Malattie del sistema respiratorio (J00-J99) per territorio e ICD-10. Anno di protocollo 2013
- MM5.3 Malattie del sistema respiratorio (J00-J99) per settore, sottosectore e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013
- MM5.3.1 Malattie del sistema respiratorio (J00-J99). Anno di protocollo 2013
- MM5.4 Malattie del sistema respiratorio (J00-J99) per anno di protocollo, grande gruppo agente causale e classe ICD-10
- MM5.4.1 Malattie del sistema respiratorio (J00-J99) per grande gruppo agente causale, gruppo agente causale e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013
- MM5.4.2 Malattie del sistema respiratorio (J00-J99) a maggior frequenza per ICD-10 e gruppo agente causale. Anno di protocollo 2013
- MM5.5 Malattie del sistema respiratorio (J00-J99) per anno di protocollo, grado di menomazione attuale e classe ICD-10

#### Linea MM6

- MM6 Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99) per anno di protocollo, genere e classe ICD-10
- MM6.1 Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99) per anno di protocollo, qualificazione di legge e classe ICD-10
- MM6.2 Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99) per territorio e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013
- MM6.2.1 Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99) per territorio e ICD-10. Anno di protocollo 2013

- MM6.3** Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99) per settore, sottosectore e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013
- MM6.3.1** Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99). Anno di protocollo 2013
- MM6.4** Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99) per anno di protocollo, grande gruppo agente causale e classe ICD-10
- MM6.4.1** Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99) per grande gruppo agente causale, gruppo agente causale e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013
- MM6.4.2** Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99) a maggior frequenza per ICD-10 e gruppo agente causale. Anno di protocollo 2013
- MM6.5** Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99) per anno di protocollo, grado di menomazione attuale e classe ICD-10

#### **Linea MM7**

- MM7** Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99) per anno di protocollo, genere e classe ICD-10
- MM7.1** Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99) per anno di protocollo, qualificazione di legge e classe ICD-10
- MM7.2** Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99) per territorio e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013
- MM7.2.1** Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99) per territorio e ICD-10. Anno di protocollo 2013
- MM7.3** Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99) per settore, sottosectore e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013
- MM7.3.1** Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99). Anno di protocollo 2013
- MM7.4** Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99) per anno di protocollo, grande gruppo agente causale e classe ICD-10
- MM7.4.1** Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99) per grande gruppo agente causale, gruppo agente causale e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013
- MM7.4.2** Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99) a maggior frequenza per ICD-10 e gruppo agente causale. Anno di protocollo 2013
- MM7.5** Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99) per anno di protocollo, grado di menomazione attuale e classe ICD-10

#### **Linea MM8**

- MM8** Malattie asbesto correlate per anno di protocollo, genere e classe ICD-10
- MM8.1** Malattie asbesto correlate per anno di protocollo, qualificazione di legge e classe ICD-10
- MM8.2** Malattie asbesto correlate per territorio e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013
- MM8.2.1** Malattie asbesto correlate per territorio e ICD-10. Anno di protocollo 2013
- MM8.3** Malattie asbesto correlate per settore, sottosectore e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013
- MM8.3.1** Malattie asbesto correlate. Anno di protocollo 2013
- MM8.4** Malattie asbesto correlate per anno di protocollo, grande gruppo agente causale e classe ICD-10

- MM8.4.1** Malattie asbesto correlate per grande gruppo agente causale, gruppo agente causale e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013
- MM8.4.2** Malattie asbesto correlate a maggior frequenza per ICD-10 e gruppo agente causale. Anno di protocollo 2013
- MM8.5** Malattie asbesto correlate per anno di protocollo, grado di menomazione attuale e classe ICD-10



Tabella MM1 - Tumori (C00-D48) per anno di protocollo, genere e classe ICD-10.

Anno di protocollo	Genere	Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli (C45-C49)	Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici (C30-C39)	Tumori maligni dell'apparato urinario (C64-C68)	Altre classi ICD-10	Totale
2013	Maschi	547 91,01%	364 97,07%	75 97,40%	69 86,25%	1.055 93,12%
		51,85%	34,50%	7,11%	6,54%	100,00%
	Femmine	54 8,99%	11 2,93%	2 2,60%	11 13,75%	78 6,88%
		69,23%	14,10%	2,56%	14,10%	100,00%
	<b>Totale</b>	<b>601 100,00%</b>	<b>375 100,00%</b>	<b>77 100,00%</b>	<b>80 100,00%</b>	<b>1.133 100,00%</b>
		<b>53,05%</b>	<b>33,10%</b>	<b>6,80%</b>	<b>7,06%</b>	<b>100,00%</b>
2012	Maschi	518 91,84%	343 98,28%	75 97,40%	58 81,69%	994 93,69%
		52,11%	34,51%	7,55%	5,84%	100,00%
	Femmine	46 8,16%	6 1,72%	2 2,60%	13 18,31%	67 6,31%
		68,66%	8,96%	2,99%	19,40%	100,00%
	<b>Totale</b>	<b>564 100,00%</b>	<b>349 100,00%</b>	<b>77 100,00%</b>	<b>71 100,00%</b>	<b>1.061 100,00%</b>
		<b>53,16%</b>	<b>32,89%</b>	<b>7,26%</b>	<b>6,69%</b>	<b>100,00%</b>
2011	Maschi	534 92,87%	427 96,83%	61 95,31%	72 79,12%	1.094 93,42%
		48,81%	39,03%	5,58%	6,58%	100,00%
	Femmine	41 7,13%	14 3,17%	3 4,69%	19 20,88%	77 6,58%
		53,25%	18,18%	3,90%	24,68%	100,00%
	<b>Totale</b>	<b>575 100,00%</b>	<b>441 100,00%</b>	<b>64 100,00%</b>	<b>91 100,00%</b>	<b>1.171 100,00%</b>
		<b>49,10%</b>	<b>37,66%</b>	<b>5,47%</b>	<b>7,77%</b>	<b>100,00%</b>
2010	Maschi	566 92,94%	398 96,84%	89 94,68%	68 77,27%	1.121 93,26%
		50,49%	35,50%	7,94%	6,07%	100,00%
	Femmine	43 7,06%	13 3,16%	5 5,32%	20 22,73%	81 6,74%
		53,09%	16,05%	6,17%	24,69%	100,00%
	<b>Totale</b>	<b>609 100,00%</b>	<b>411 100,00%</b>	<b>94 100,00%</b>	<b>88 100,00%</b>	<b>1.202 100,00%</b>
		<b>50,67%</b>	<b>34,19%</b>	<b>7,82%</b>	<b>7,32%</b>	<b>100,00%</b>

Tabella MM1.1 - Tumori (C00-D48) per anno di protocollo, qualificazione di legge e classe ICD-10.

Anno di protocollo	Qualificazione di legge	Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli (C45-C49)	Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici (C30-C39)	Tumori maligni dell'apparato urinario (C64-C68)	Altre classi ICD-10	Totale
2013	Tabellata	590 98,17%	333 88,80%	63 81,82%	56 70,00%	1.042 91,97%
		56,62%	31,96%	6,05%	5,37%	100,00%
	Non tabellata	11 1,83%	42 11,20%	14 18,18%	24 30,00%	91 8,03%
		12,09%	46,15%	15,38%	26,37%	100,00%
	<b>Totale</b>	<b>601 100,00%</b>	<b>375 100,00%</b>	<b>77 100,00%</b>	<b>80 100,00%</b>	<b>1.133 100,00%</b>
		<b>53,05%</b>	<b>33,10%</b>	<b>6,80%</b>	<b>7,06%</b>	<b>100,00%</b>
2012	Tabellata	549 97,34%	305 87,39%	55 71,43%	57 80,28%	966 91,05%
		56,83%	31,57%	5,69%	5,90%	100,00%
	Non tabellata	15 2,66%	44 12,61%	22 28,57%	14 19,72%	95 8,95%
		15,79%	46,32%	23,16%	14,74%	100,00%
	<b>Totale</b>	<b>564 100,00%</b>	<b>349 100,00%</b>	<b>77 100,00%</b>	<b>71 100,00%</b>	<b>1.061 100,00%</b>
		<b>53,16%</b>	<b>32,89%</b>	<b>7,26%</b>	<b>6,69%</b>	<b>100,00%</b>
2011	Tabellata	556 96,70%	380 86,17%	43 67,19%	70 76,92%	1.049 89,58%
		53,00%	36,22%	4,10%	6,67%	100,00%
	Non tabellata	19 3,30%	61 13,83%	21 32,81%	21 23,08%	122 10,42%
		15,57%	50,00%	17,21%	17,21%	100,00%
	<b>Totale</b>	<b>575 100,00%</b>	<b>441 100,00%</b>	<b>64 100,00%</b>	<b>91 100,00%</b>	<b>1.171 100,00%</b>
		<b>49,10%</b>	<b>37,66%</b>	<b>5,47%</b>	<b>7,77%</b>	<b>100,00%</b>
2010	Tabellata	601 98,69%	366 89,05%	73 77,66%	60 68,18%	1.100 91,51%
		54,64%	33,27%	6,64%	5,45%	100,00%
	Non tabellata	8 1,31%	45 10,95%	21 22,34%	28 31,82%	102 8,49%
		7,84%	44,12%	20,59%	27,45%	100,00%
	<b>Totale</b>	<b>609 100,00%</b>	<b>411 100,00%</b>	<b>94 100,00%</b>	<b>88 100,00%</b>	<b>1.202 100,00%</b>
		<b>50,67%</b>	<b>34,19%</b>	<b>7,82%</b>	<b>7,32%</b>	<b>100,00%</b>

Tabella MM1.2 - Tumori (C00-D48) per territorio e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013.

Regione	Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli (C45-C49)	Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici (C30-C39)	Tumori maligni dell'apparato urinario (C64-C68)	Altre classi ICD-10	Totale
<b>Nord - Ovest</b>	279	103	38	8	428
Piemonte	101	41	31	4	177
Valle D'Aosta	1	1	0	0	2
Lombardia	141	44	3	3	191
Liguria	36	17	4	1	58
<b>Nord - Est</b>	165	82	6	23	276
Bolzano - Bozen	3	2	0	1	6
Trento	3	0	0	0	3
Veneto	50	24	0	19	93
Friuli Venezia Giulia	54	43	3	0	100
Emilia Romagna	55	13	3	3	74
<b>Centro</b>	92	73	18	28	211
Toscana	58	30	14	9	111
Umbria	8	20	0	6	34
Marche	12	11	1	5	29
Lazio	14	12	3	8	37
<b>Sud</b>	41	94	10	12	157
Abruzzo	2	2	0	1	5
Molise	0	0	0	0	0
Campania	10	54	4	4	72
Puglia	23	23	4	3	53
Basilicata	3	11	0	3	17
Calabria	3	4	2	1	10
<b>Isole</b>	24	23	5	9	61
Sicilia	22	15	4	3	44
Sardegna	2	8	1	6	17
<b>Totale</b>	<b>601</b>	<b>375</b>	<b>77</b>	<b>80</b>	<b>1.133</b>

Tabella MM1.2.1 - Tumori (C00-D48) per territorio e ICD-10. Anno di protocollo 2013.

Regione	ICD-10	Casi	
Piemonte	C45.0 Mesotelioma della pleura	94	53,11%
	C34 Tumore maligno dei bronchi e del polmone	33	18,64%
	Altre malattie	50	28,25%
	<b>Totale</b>	<b>177</b>	<b>100,00%</b>
Valle D'Aosta	C45.0 Mesotelioma della pleura	1	50,00%
	C34 Tumore maligno dei bronchi e del polmone	1	50,00%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>100,00%</b>
Lombardia	C45.0 Mesotelioma della pleura	131	68,59%
	C34 Tumore maligno dei bronchi e del polmone	34	17,80%
	Altre malattie	26	13,61%
	<b>Totale</b>	<b>191</b>	<b>100,00%</b>
Liguria	C45.0 Mesotelioma della pleura	36	62,07%
	C34 Tumore maligno dei bronchi e del polmone	16	27,59%
	Altre malattie	6	10,34%
	<b>Totale</b>	<b>58</b>	<b>100,00%</b>
Bolzano - Bozen	C45.0 Mesotelioma della pleura	2	33,33%
	C34 Tumore maligno dei bronchi e del polmone	1	16,67%
	Altre malattie	3	50,00%
	<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>100,00%</b>
Trento	C45.0 Mesotelioma della pleura	2	66,67%
	C34 Tumore maligno dei bronchi e del polmone	0	0,00%
	Altre malattie	1	33,33%
	<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>100,00%</b>
Veneto	C45.0 Mesotelioma della pleura	48	51,61%
	C34 Tumore maligno dei bronchi e del polmone	15	16,13%
	Altre malattie	30	32,26%
	<b>Totale</b>	<b>93</b>	<b>100,00%</b>
Friuli Venezia Giulia	C45.0 Mesotelioma della pleura	52	52,00%
	C34 Tumore maligno dei bronchi e del polmone	41	41,00%
	Altre malattie	7	7,00%
	<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100,00%</b>
Emilia Romagna	C45.0 Mesotelioma della pleura	52	70,27%
	C34 Tumore maligno dei bronchi e del polmone	11	14,86%
	Altre malattie	11	14,86%
	<b>Totale</b>	<b>74</b>	<b>100,00%</b>
Toscana	C45.0 Mesotelioma della pleura	55	49,55%
	C34 Tumore maligno dei bronchi e del polmone	20	18,02%
	Altre malattie	36	32,43%
	<b>Totale</b>	<b>111</b>	<b>100,00%</b>
Umbria	C45.0 Mesotelioma della pleura	8	23,53%
	C34 Tumore maligno dei bronchi e del polmone	17	50,00%
	Altre malattie	9	26,47%
	<b>Totale</b>	<b>34</b>	<b>100,00%</b>
Marche	C45.0 Mesotelioma della pleura	12	41,38%
	C34 Tumore maligno dei bronchi e del polmone	5	17,24%
	Altre malattie	12	41,38%
	<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>100,00%</b>
Lazio	C45.0 Mesotelioma della pleura	13	35,14%
	C34 Tumore maligno dei bronchi e del polmone	11	29,73%
	Altre malattie	13	35,14%
	<b>Totale</b>	<b>37</b>	<b>100,00%</b>
Abruzzo	C45.0 Mesotelioma della pleura	2	40,00%
	C34 Tumore maligno dei bronchi e del polmone	2	40,00%
	Altre malattie	1	20,00%
	<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>100,00%</b>
Molise	C45.0 Mesotelioma della pleura	0	-
	C34 Tumore maligno dei bronchi e del polmone	0	-
	Altre malattie	0	-
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>-</b>
Campania	C45.0 Mesotelioma della pleura	10	13,89%
	C34 Tumore maligno dei bronchi e del polmone	49	68,06%
	Altre malattie	13	18,06%
	<b>Totale</b>	<b>72</b>	<b>100,00%</b>

Regione	ICD-10	Casi	
Puglia	C45.0 Mesotelioma della pleura	22	41,51%
	C34 Tumore maligno dei bronchi e del polmone	23	43,40%
	Altre malattie	8	15,09%
	<b>Totale</b>	<b>53</b>	<b>100,00%</b>
Basilicata	C45.0 Mesotelioma della pleura	2	11,76%
	C34 Tumore maligno dei bronchi e del polmone	11	64,71%
	Altre malattie	4	23,53%
	<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>100,00%</b>
Calabria	C45.0 Mesotelioma della pleura	3	30,00%
	C34 Tumore maligno dei bronchi e del polmone	3	30,00%
	Altre malattie	4	40,00%
	<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>100,00%</b>
Sicilia	C45.0 Mesotelioma della pleura	20	45,45%
	C34 Tumore maligno dei bronchi e del polmone	12	27,27%
	Altre malattie	12	27,27%
	<b>Totale</b>	<b>44</b>	<b>100,00%</b>
Sardegna	C45.0 Mesotelioma della pleura	2	11,76%
	C34 Tumore maligno dei bronchi e del polmone	4	23,53%
	Altre malattie	11	64,71%
	<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>100,00%</b>
<b>Totale</b>		<b>1.133</b>	<b>100,00%</b>



Tabella MM1.3 - Tumori (C00-D48) per settore, sottosettore e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013.

Subsettore	Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli (C45-C49)	Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici (C30-C39)	Tumori maligni dell'apparato urinario (C64-C68)	Altre classi ICD-10	Totale
<b>Industria</b>	444	299	64	23	830
Alimentare	11	2	0	0	13
Carta	5	4	1	1	11
Chimica	27	20	10	3	60
Conciliaria	0	10	4	0	14
Costruzioni (edilizia e installazione/manutenzione di impianti elettrici, idraulici e termici)	111	27	5	10	153
Elettrica, gas e acqua	22	3	0	0	25
Gomma e plastica	10	14	23	1	48
Lav. minerali non metalliferi (vetro, cemento, calce e pietre ornamentali)	25	14	2	1	42
Legno	7	13	1	1	22
Metalmeccanica (metallurgia, metalmeccanica, macchine, apparecchi e strumenti)	181	173	14	5	373
Mineraria	1	2	0	0	3
Petrochimica	6	2	2	0	10
Tessile e abbigliamento	35	13	1	1	50
Altre manifatturiere (gioielleria e oreficeria, strumenti musicali, ecc.)	3	2	1	0	6
<b>Agricoltura e pesca</b>	7	1	0	27	35
Allevamento	2	0	0	0	2
Coltivazioni di seminativi	0	0	0	14	14
Frutticoltura	2	0	0	1	3
Orticoltura, floricoltura	1	1	0	0	2
Pesca - piscicoltura	1	0	0	0	1
Silvicoltura	0	0	0	0	0
Altre coltivazioni agricole	1	0	0	12	13
<b>Artigianato</b>	84	50	7	10	151
Alimentare	2	0	0	0	2
Carta	1	0	0	0	1
Chimica	0	2	0	0	2
Conciliaria	0	1	1	1	3
Costruzioni (edilizia e installazione/manutenzione di impianti elettrici, idraulici e termici)	52	9	2	4	67
Elettrica, gas e acqua	2	0	0	0	2
Gomma e plastica	1	0	0	1	2
Lav. minerali non metalliferi (vetro, cemento, calce e pietre ornamentali)	1	1	0	0	2
Legno	2	25	2	2	31
Metalmeccanica (metallurgia, metalmeccanica, macchine, apparecchi e strumenti)	16	8	2	2	28
Petrochimica	0	0	0	0	0
Tessile e abbigliamento	4	1	0	0	5
Altre manifatturiere (gioielleria e oreficeria, strumenti musicali, ecc.)	3	3	0	0	6
<b>Servizi</b>	54	19	5	10	88
Alberghi e ristoranti	0	0	0	0	0
Attività immobiliari e professionali (intermediazione finanziaria, informatica, noleggio, vigilanza, pubblicità, ecc.)	0	0	0	0	0
Commercio	4	3	0	1	8
Istruzione privata	0	0	0	0	0
Sanità privata e servizi sociali privati	1	2	1	5	9
Servizi di pulizia e disinfezione.	2	1	0	0	3
Trasporti e comunicazioni	45	12	2	4	63
Altri servizi (smaltimento rifiuti, associazioni culturali, sportive, ecc.)	2	1	2	0	5
<b>Pubblica amministrazione</b>	12	5	1	10	28
Istituti/organismi comunali	6	0	1	2	9
Istituti/organismi provinciali	1	0	0	0	1
Istituti/organismi regionali	0	0	0	8	8
Ministeri (istruzione pubblica, salute, difesa, ecc.)	4	5	0	0	9
Paraslato	1	0	0	0	1
Università e istituti di ricerca	0	0	0	0	0
<b>Non determinato</b>	0	1	0	0	1
<b>Totale</b>	<b>601</b>	<b>375</b>	<b>77</b>	<b>80</b>	<b>1.133</b>

Tabella MM1.3.1 - Tumori (C00-D48). Anno di protocollo 2013.

ICD-10	Casi	
C45.0 Mesotelioma della pleura	567	50,04%
C34 Tumore maligno dei bronchi e del polmone	309	27,27%
C67 Tumore maligno della vescica	74	6,53%
C44 Altri tumori maligni della cute	41	3,62%
C30 Tumore maligno di cavità nasale e dell'orecchio medio	33	2,91%
C45.1 Mesotelioma del peritoneo	28	2,47%
C31 Tumore maligno dei seni paranasali	23	2,03%
C32 Tumore maligno della laringe	9	0,79%
C92 Leucemia mieloide	6	0,53%
C18 Tumore maligno del colon	4	0,35%
C11 Tumore maligno della rinofaringe	3	0,26%
C45.7 Mesotelioma di altre sedi	3	0,26%
C82 Linfoma non hodgkin follicolare (nodulare)	3	0,26%
C83 Linfoma non hodgkin diffuso	3	0,26%
C45 Mesotelioma	2	0,18%
C50 Tumore maligno della mammella	2	0,18%
C86 Tumore maligno dell'uretere	2	0,18%
C73 Tumore maligno della tiroide	2	0,18%
C00 Tumore maligno del labbro	1	0,09%
C06 Tumore maligno di altre e non specificate parti della bocca	1	0,09%
C22.0 Carcinoma epatocellulare	1	0,09%
C22.3 Angiosarcoma del fegato	1	0,09%
C31.1 Tumore maligno del seno etmoidale	1	0,09%
C43 Melanoma maligno della cute	1	0,09%
C45.2 Mesotelioma del pericardio	1	0,09%
C62 Tumore maligno del testicolo	1	0,09%
C64 Tumore maligno del rene, ad eccezione della pelvi renale	1	0,09%
C80 Tumore maligno di sede non specificata	1	0,09%
C81 Mbrbo di hodgkin	1	0,09%
C90 Meloma multiplo e tumori plasmacellulari maligni	1	0,09%
C91 Leucemia linfoide	1	0,09%
C94 Altre leucemie di tipo cellulare specificato	1	0,09%
C96 Altro e non specificato tumore maligno del tessuto linfoide, eritropoietico e tessuti correlati	1	0,09%
D03 Melanoma in situ	1	0,09%
D09 Carcinoma in situ di altre e non specificate sedi	1	0,09%
D10 Tumori benigni della bocca e della faringe	1	0,09%
D23 Altri tumori benigni della cute	1	0,09%
<b>Totale</b>	<b>1.133</b>	<b>100,00%</b>

Tabella MM1.4 - Tumori (C00-D48) per anno di protocollo, grande gruppo agente causale e classe ICD-10.

Anno di protocollo	Grande gruppo agente causale	Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli (C45-C49)	Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici (C30-C39)	Tumori maligni dell'apparato urinario (C64-C68)	Altre classi ICD-10	Totale
2013	Agenti biologici	0	36	0	2	38
	Agenti chimici composti organici	0	23	50	9	82
	Agenti chimici inorganici	0	19	1	0	20
	Agenti fisici	0	1	3	56	60
	Fattori fisiologici	0	0	0	0	0
	Fattori psicologici	0	0	0	0	0
	Fattori, materiali e prodotti industriali	601	295	23	13	932
	Non determinato	0	1	0	0	1
<b>Totale</b>	<b>601</b>	<b>375</b>	<b>77</b>	<b>80</b>	<b>1.133</b>	
2012	Agenti biologici	0	23	0	0	23
	Agenti chimici composti organici	0	22	46	5	73
	Agenti chimici inorganici	0	12	5	0	17
	Agenti fisici	0	1	0	57	58
	Fattori fisiologici	0	0	0	0	0
	Fattori psicologici	0	0	0	0	0
	Fattori, materiali e prodotti industriali	564	291	26	9	890
	Non determinato	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>564</b>	<b>349</b>	<b>77</b>	<b>71</b>	<b>1.061</b>	
2011	Agenti biologici	0	38	0	1	39
	Agenti chimici composti organici	1	29	38	17	85
	Agenti chimici inorganici	2	20	2	2	26
	Agenti fisici	0	2	0	59	61
	Fattori fisiologici	0	0	0	1	1
	Fattori psicologici	0	0	0	0	0
	Fattori, materiali e prodotti industriali	571	351	24	11	957
	Non determinato	1	1	0	0	2
<b>Totale</b>	<b>575</b>	<b>441</b>	<b>64</b>	<b>91</b>	<b>1.171</b>	
2010	Agenti biologici	1	39	1	1	42
	Agenti chimici composti organici	0	21	65	15	101
	Agenti chimici inorganici	3	17	2	2	24
	Agenti fisici	0	3	0	60	63
	Fattori fisiologici	0	0	0	1	1
	Fattori psicologici	0	0	0	0	0
	Fattori, materiali e prodotti industriali	603	331	26	8	968
	Non determinato	2	0	0	1	3
<b>Totale</b>	<b>609</b>	<b>411</b>	<b>94</b>	<b>88</b>	<b>1.202</b>	

Tabella MM1.4.1 - Tumori (C00-D48) per grande gruppo agente causale, gruppo agente causale e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013.

Grande gruppo agente causale	Gruppo agente causale	Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli (C45-C49)	Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici (C30-C39)	Tumori maligni dell'apparato urinario (C64-C68)	Altre classi ICD-10	Totale
Agenti biologici	Animali,derivati e prodotti di animali	0	6	0	0	6
	Batteri	0	0	0	0	0
	Funghi	0	0	0	0	0
	Generi alimentari di origine animale	0	0	0	0	0
	Parassiti	0	0	0	0	0
	Piante	0	0	0	0	0
	Prodotti di origine vegetale	0	30	0	2	32
	Virus	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>		<b>0</b>	<b>36</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>38</b>
Agenti chimici composti organici	Agenti chimici composti organici idrocarburi	0	15	16	5	36
	Alcoli,polioli,oli,glicoli,fenoli...	0	3	19	0	22
	Derivati alogenati di idrocarburi	0	5	15	4	24
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>23</b>	<b>50</b>	<b>9</b>	<b>82</b>
Agenti chimici inorganici	Acidi inorganici anidri e soluzioni	0	1	0	0	1
	Agenti chimici inorganici gruppo a	0	5	0	0	5
	Agenti chimici inorganici gruppo b	0	13	1	0	14
	Agenti chimici inorganici gruppo 0	0	0	0	0	0
	Elementi radioattivi	0	0	0	0	0
	Ozono	0	0	0	0	0
	Terre rare	0	0	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>19</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>20</b>
Agenti fisici	Ambiente termico	0	0	0	0	0
	Atrito, sfregamento (usura)	0	0	0	0	0
	Campi elettromagnetici	0	0	0	0	0
	Igrometria	0	0	0	0	0
	Illuminazione	0	0	0	0	0
	Pressione/ vuoto	0	0	0	0	0
	Raggi	0	1	3	56	60
	Ventilazione	0	0	0	0	0
	Vibrazioni	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>56</b>	<b>60</b>	
Fattori fisiologici	Lavoro ripetitivo	0	0	0	0	0
	Lavoro veloce	0	0	0	0	0
	Movimenti diversi	0	0	0	0	0
	Posizioni da lavoro	0	0	0	0	0
	Sollevamento di un carico	0	0	0	0	0
	Trasporti di carichi	0	0	0	0	0
	Altro	0	0	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Fattori psicologici	Condizionamento sul lavoro	0	0	0	0	0
	Contatti sociali	0	0	0	0	0
	Esperienze traumatiche (paura,ansia)	0	0	0	0	0
	Forme di salario	0	0	0	0	0
	Organizzazione delle ore di lavoro	0	0	0	0	0
	Relazioni di lavoro	0	0	0	0	0
	Rischi	0	0	0	0	0
	Ritmo di lavoro	0	0	0	0	0
	Tipo (qualità) del lavoro	0	0	0	0	0
Tipo (quantità) di lavoro	0	0	0	0	0	
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
Fattori,materiali e prodotti industriali	Fibre	576	243	1	3	823
	Fumi	0	9	2	0	11
	Gas	0	0	0	0	0
	Materiali e prodotti vari	0	12	16	9	37
	Polveri	25	14	1	0	40
	Sostanze naturali	0	16	0	1	17
	Vapori o liquidi	0	1	3	0	4
	<b>Totale</b>	<b>601</b>	<b>295</b>	<b>23</b>	<b>13</b>	<b>932</b>
Non determinato	0	1	0	0	1	
<b>Totale</b>	<b>601</b>	<b>375</b>	<b>77</b>	<b>80</b>	<b>1.133</b>	

Tabella MM1.4.2 - Tumori (C00-D48) a maggior frequenza per ICD-10 e gruppo agente causale. Anno di protocollo 2013.

Classe ICD-10	ICD-10	Gruppo agente causale	Casi	
Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli (C45-C49)	C45.0 Mesotelioma della pleura	Fibre	543	95,77%
		Polveri	24	4,23%
		Altri gruppi agente causale	0	0,00%
		<b>Totale</b>	<b>567</b>	<b>100,00%</b>
	Altre	34	100,00%	
	<b>Totale</b>		<b>601</b>	<b>100,00%</b>
Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici (C30-C39)	C34 Tumore maligno dei bronchi e del polmone	Fibre	238	77,02%
		Agenti chimici composti organici idrocarburi	14	4,53%
		Altri gruppi agente causale	57	18,45%
		<b>Totale</b>	<b>309</b>	<b>100,00%</b>
	Altre	66	100,00%	
	<b>Totale</b>		<b>375</b>	<b>100,00%</b>
Tumori maligni dell'apparato urinario (C64-C68)	C67 Tumore maligno della vescica	Alcoli, polialcoli, glicoli, fenoli...	19	25,68%
		Agenti chimici composti organici idrocarburi	16	21,62%
		Altri gruppi agente causale	39	52,70%
		<b>Totale</b>	<b>74</b>	<b>100,00%</b>
	Altre	3	100,00%	
	<b>Totale</b>		<b>77</b>	<b>100,00%</b>
Altre classi ICD-10			80	100,00%
<b>Totale</b>			<b>1.133</b>	<b>100,00%</b>

Tabella MM1.5 - Tumori (C00-D48) per anno di protocollo, grado di menomazione attuale e classe ICD-10.

Anno di protocollo	Grado di menomazione attuale	Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli (C45-C49)	Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici (C30-C39)	Tumori maligni dell'apparato urinario (C64-C68)	Altre classi ICD-10	Totale
2013	In assenza di menomazioni	1	0	0	1	2
	1 - 5	0	2	1	12	15
	6 - 15	1	8	29	32	70
	16 - 25	3	17	22	16	58
	26 - 50	10	68	14	8	100
	51 - 85	193	88	6	3	290
	86 - 100	31	4	0	2	37
	Esito mortale	362	188	5	6	561
	<b>Totale</b>	<b>601</b>	<b>375</b>	<b>77</b>	<b>80</b>	<b>1.133</b>
2012	In assenza di menomazioni	2	2	0	0	4
	1 - 5	0	0	0	8	8
	6 - 15	0	7	25	32	64
	16 - 25	2	22	24	13	61
	26 - 50	6	55	11	8	80
	51 - 85	102	54	4	4	164
	86 - 100	20	5	0	0	25
	Esito mortale	432	204	13	6	655
	<b>Totale</b>	<b>564</b>	<b>349</b>	<b>77</b>	<b>71</b>	<b>1.061</b>
2011	In assenza di menomazioni	0	1	1	0	2
	1 - 5	0	0	0	8	8
	6 - 15	1	17	25	26	69
	16 - 25	0	22	14	20	56
	26 - 50	4	50	8	12	74
	51 - 85	78	45	5	6	134
	86 - 100	14	7	0	2	23
	Esito mortale	478	299	11	17	805
	<b>Totale</b>	<b>575</b>	<b>441</b>	<b>64</b>	<b>91</b>	<b>1.171</b>
2010	In assenza di menomazioni	1	2	1	0	4
	1 - 5	0	0	3	5	8
	6 - 15	0	5	24	32	61
	16 - 25	1	27	29	10	67
	26 - 50	1	36	20	13	70
	51 - 85	53	46	4	7	110
	86 - 100	10	5	0	2	17
	Esito mortale	543	290	13	19	865
	<b>Totale</b>	<b>609</b>	<b>411</b>	<b>94</b>	<b>88</b>	<b>1.202</b>

Tabella MM2 - Malattie del sistema nervoso (G00-G99) per anno di protocollo, genere e classe ICD-10.

Anno di protocollo	Genere	Disturbi dei nervi, delle radici nervose e dei plessi nervosi				Totale	
		(G50-G59)		Altre classi ICD-10			
2013	Maschi	1.674	50,41%	4	66,67%	1.678	50,44%
		99,76%		0,24%		100,00%	
	Femmine	1.647	49,59%	2	33,33%	1.649	49,56%
		99,88%		0,12%		100,00%	
<b>Totale</b>	<b>3.321</b>	<b>100,00%</b>	<b>6</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.327</b>	<b>100,00%</b>	
		<b>99,82%</b>		<b>0,18%</b>		<b>100,00%</b>	
2012	Maschi	1.496	47,80%	4	100,00%	1.500	47,86%
		99,73%		0,27%		100,00%	
	Femmine	1.634	52,20%	0	0,00%	1.634	52,14%
		100,00%		0,00%		100,00%	
<b>Totale</b>	<b>3.130</b>	<b>100,00%</b>	<b>4</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.134</b>	<b>100,00%</b>	
		<b>99,87%</b>		<b>0,13%</b>		<b>100,00%</b>	
2011	Maschi	1.570	45,69%	4	100,00%	1.574	45,76%
		99,75%		0,25%		100,00%	
	Femmine	1.866	54,31%	0	0,00%	1.866	54,24%
		100,00%		0,00%		100,00%	
<b>Totale</b>	<b>3.436</b>	<b>100,00%</b>	<b>4</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.440</b>	<b>100,00%</b>	
		<b>99,88%</b>		<b>0,12%</b>		<b>100,00%</b>	
2010	Maschi	1.306	42,79%	3	75,00%	1.309	42,83%
		99,77%		0,23%		100,00%	
	Femmine	1.746	57,21%	1	25,00%	1.747	57,17%
		99,94%		0,06%		100,00%	
<b>Totale</b>	<b>3.052</b>	<b>100,00%</b>	<b>4</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.056</b>	<b>100,00%</b>	
		<b>99,87%</b>		<b>0,13%</b>		<b>100,00%</b>	

Tabella MM2.1 - Malattie del sistema nervoso (G00-G99) per anno di protocollo, qualificazione di legge e classe ICD-10.

Anno di protocollo	Qualificazione di legge	Disturbi dei nervi, delle radici nervose e dei plessi nervosi				Totale	
		(G50-G59)		Altre classi ICD-10			
2013	Tabellata	2.963	89,22%	2	33,33%	2.965	89,12%
		99,93%		0,07%		100,00%	
	Non tabellata	358	10,78%	4	66,67%	362	10,88%
		98,90%		1,10%		100,00%	
<b>Totale</b>	<b>3.321</b>	<b>100,00%</b>	<b>6</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.327</b>	<b>100,00%</b>	
		<b>99,82%</b>		<b>0,18%</b>		<b>100,00%</b>	
2012	Tabellata	2.784	88,95%	2	50,00%	2.786	88,90%
		99,93%		0,07%		100,00%	
	Non tabellata	346	11,05%	2	50,00%	348	11,10%
		99,43%		0,57%		100,00%	
<b>Totale</b>	<b>3.130</b>	<b>100,00%</b>	<b>4</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.134</b>	<b>100,00%</b>	
		<b>99,87%</b>		<b>0,13%</b>		<b>100,00%</b>	
2011	Tabellata	2.911	84,72%	3	75,00%	2.914	84,71%
		99,90%		0,10%		100,00%	
	Non tabellata	525	15,28%	1	25,00%	526	15,29%
		99,81%		0,19%		100,00%	
<b>Totale</b>	<b>3.436</b>	<b>100,00%</b>	<b>4</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.440</b>	<b>100,00%</b>	
		<b>99,88%</b>		<b>0,12%</b>		<b>100,00%</b>	
2010	Tabellata	2.733	89,55%	2	50,00%	2.735	89,50%
		99,93%		0,07%		100,00%	
	Non tabellata	319	10,45%	2	50,00%	321	10,50%
		99,38%		0,62%		100,00%	
<b>Totale</b>	<b>3.052</b>	<b>100,00%</b>	<b>4</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.056</b>	<b>100,00%</b>	
		<b>99,87%</b>		<b>0,13%</b>		<b>100,00%</b>	

Tabella MM2.2 - Malattie del sistema nervoso (G00-G99) per territorio e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013.

Regione	Disturbi dei nervi, delle radici nervose e dei plessi nervosi (G50-G59)	Altre classi ICD-10	Totale
<b>Nord - Ovest</b>	245	1	246
Ferronte	98	1	99
Valle D'Aosta	1	0	1
Lombardia	120	0	120
Liguria	26	0	26
<b>Nord - Est</b>	832	0	832
Bolzano - Bozen	24	0	24
Trento	32	0	32
Veneto	129	0	129
Friuli Venezia Giulia	80	0	80
Emilia Romagna	567	0	567
<b>Centro</b>	1.379	3	1.382
Toscana	759	1	760
Umbria	126	0	126
Marche	419	2	421
Lazio	75	0	75
<b>Sud</b>	642	2	644
Abruzzo	478	0	478
Molise	15	0	15
Campania	60	1	61
Puglia	38	0	38
Basilicata	9	0	9
Calabria	42	1	43
<b>Isole</b>	223	0	223
Sicilia	19	0	19
Sardegna	204	0	204
<b>Totale</b>	<b>3.321</b>	<b>6</b>	<b>3.327</b>



Tabella MM2.2.1 - Malattie del sistema nervoso (G00-G99) per territorio e ICD-10. Anno di protocollo 2013.

Regione	ICD-10	Casi	
Piemonte	G56.0 Sindrome del tunnel carpale	95	95,96%
	G56.2 Lesione del nervo ulnare	1	1,01%
	Altre malattie	3	3,03%
	<b>Totale</b>	<b>99</b>	<b>100,00%</b>
Valle D'Aosta	G56.0 Sindrome del tunnel carpale	1	100,00%
	G56.2 Lesione del nervo ulnare	0	0,00%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>100,00%</b>
Lombardia	G56.0 Sindrome del tunnel carpale	115	95,83%
	G56.2 Lesione del nervo ulnare	4	3,33%
	Altre malattie	1	0,83%
	<b>Totale</b>	<b>120</b>	<b>100,00%</b>
Liguria	G56.0 Sindrome del tunnel carpale	24	92,31%
	G56.2 Lesione del nervo ulnare	0	0,00%
	Altre malattie	2	7,69%
	<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>100,00%</b>
Bolzano - Bozen	G56.0 Sindrome del tunnel carpale	23	95,83%
	G56.2 Lesione del nervo ulnare	1	4,17%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>100,00%</b>
Trento	G56.0 Sindrome del tunnel carpale	32	100,00%
	G56.2 Lesione del nervo ulnare	0	0,00%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>32</b>	<b>100,00%</b>
Veneto	G56.0 Sindrome del tunnel carpale	126	97,67%
	G56.2 Lesione del nervo ulnare	2	1,55%
	Altre malattie	1	0,78%
	<b>Totale</b>	<b>129</b>	<b>100,00%</b>
Friuli Venezia Giulia	G56.0 Sindrome del tunnel carpale	73	91,25%
	G56.2 Lesione del nervo ulnare	1	1,25%
	Altre malattie	6	7,50%
	<b>Totale</b>	<b>80</b>	<b>100,00%</b>
Emilia Romagna	G56.0 Sindrome del tunnel carpale	559	98,59%
	G56.2 Lesione del nervo ulnare	6	1,06%
	Altre malattie	2	0,35%
	<b>Totale</b>	<b>567</b>	<b>100,00%</b>
Toscana	G56.0 Sindrome del tunnel carpale	737	96,97%
	G56.2 Lesione del nervo ulnare	22	2,89%
	Altre malattie	1	0,13%
	<b>Totale</b>	<b>760</b>	<b>100,00%</b>
Umbria	G56.0 Sindrome del tunnel carpale	126	100,00%
	G56.2 Lesione del nervo ulnare	0	0,00%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>126</b>	<b>100,00%</b>
Marche	G56.0 Sindrome del tunnel carpale	400	95,01%
	G56.2 Lesione del nervo ulnare	13	3,09%
	Altre malattie	8	1,90%
	<b>Totale</b>	<b>421</b>	<b>100,00%</b>
Lazio	G56.0 Sindrome del tunnel carpale	74	98,67%
	G56.2 Lesione del nervo ulnare	0	0,00%
	Altre malattie	1	1,33%
	<b>Totale</b>	<b>75</b>	<b>100,00%</b>
Abruzzo	G56.0 Sindrome del tunnel carpale	462	96,65%
	G56.2 Lesione del nervo ulnare	5	1,05%
	Altre malattie	11	2,30%
	<b>Totale</b>	<b>478</b>	<b>100,00%</b>
Molise	G56.0 Sindrome del tunnel carpale	15	100,00%
	G56.2 Lesione del nervo ulnare	0	0,00%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>100,00%</b>
Campania	G56.0 Sindrome del tunnel carpale	60	98,36%
	G56.2 Lesione del nervo ulnare	0	0,00%
	Altre malattie	1	1,64%
	<b>Totale</b>	<b>61</b>	<b>100,00%</b>

Regione	ICD-10	Casi	
Puglia	G56.0 Sindrome del tunnel carpale	35	92,11%
	G56.2 Lesione del nervo ulnare	1	2,63%
	Altre malattie	2	5,26%
	<b>Totale</b>	<b>38</b>	<b>100,00%</b>
Basilicata	G56.0 Sindrome del tunnel carpale	9	100,00%
	G56.2 Lesione del nervo ulnare	0	0,00%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>100,00%</b>
Calabria	G56.0 Sindrome del tunnel carpale	42	97,67%
	G56.2 Lesione del nervo ulnare	0	0,00%
	Altre malattie	1	2,33%
	<b>Totale</b>	<b>43</b>	<b>100,00%</b>
Sicilia	G56.0 Sindrome del tunnel carpale	18	94,74%
	G56.2 Lesione del nervo ulnare	0	0,00%
	Altre malattie	1	5,26%
	<b>Totale</b>	<b>19</b>	<b>100,00%</b>
Sardegna	G56.0 Sindrome del tunnel carpale	190	93,14%
	G56.2 Lesione del nervo ulnare	0	0,00%
	Altre malattie	14	6,86%
	<b>Totale</b>	<b>204</b>	<b>100,00%</b>
<b>Totale</b>		<b>3.327</b>	<b>100,00%</b>

Tabella MM2.3 - Malattie del sistema nervoso (G00-G99) per settore, sottosettore e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013.

Subsettore	Disturbi dei nervi, delle radici nervose e dei plessi nervosi (G50-G59)	Altre classi ICD-10	Totale
<b>Industria</b>	1.102	3	1.105
Alimentare	162	0	162
Carta	11	0	11
Chimica	3	0	3
Condaria	76	0	76
Costruzioni (edilizia e installazione/manutenzione di impianti elettrici, idraulici e termici)	195	0	195
Elettrica', gas e acqua	7	0	7
Gomma e plastica	24	0	24
Lav. minerali non metalliferi (vetro, cemento, calce e pietre ornamentali)	33	0	33
Legno	46	0	46
Metalmeccanica (metallurgia, metalmeccanica, macchine, apparecchi e strumenti)	303	2	305
Mineraria	9	0	9
Petrochimica	0	0	0
Tessile e abbigliamento	183	0	183
Altre manifatturiere (gioielleria e oreficeria, strumenti musicali, ecc.)	50	1	51
<b>Agricoltura e pesca</b>	976	1	977
Allevamento	197	0	197
Coltivazioni di seminativi	110	1	111
Frutticoltura	220	0	220
Orticoltura, floricoltura	61	0	61
Pesca - piscicoltura	5	0	5
Silvicoltura	19	0	19
Altre coltivazioni agricole	364	0	364
<b>Artigianato</b>	624	0	624
Alimentare	58	0	58
Carta	2	0	2
Chimica	0	0	0
Condaria	15	0	15
Costruzioni (edilizia e installazione/manutenzione di impianti elettrici, idraulici e termici)	318	0	318
Elettrica', gas e acqua	11	0	11
Gomma e plastica	4	0	4
Lav. minerali non metalliferi (vetro, cemento, calce e pietre ornamentali)	20	0	20
Legno	37	0	37
Metalmeccanica (metallurgia, metalmeccanica, macchine, apparecchi e strumenti)	69	0	69
Petrochimica	0	0	0
Tessile e abbigliamento	72	0	72
Altre manifatturiere (gioielleria e oreficeria, strumenti musicali, ecc.)	18	0	18
<b>Servizi</b>	562	1	563
Alberghi e ristoranti	95	0	95
Attività immobiliari e professionali (intermediazione finanziaria, informatica, noleggio, vigilanza, pubblicità, ecc.)	2	0	2
Commercio	131	1	132
Istruzione privata	3	0	3
Sanità' privata e servizi sociali privati	56	0	56
Servizi di pulizia e disinfestazione.	99	0	99
Trasporti e comunicazioni	34	0	34
Altri servizi (smaltimento rifiuti, associazioni culturali, sportive, ecc.)	142	0	142
<b>Pubblica amministrazione</b>	55	1	56
Istituti/ organismi comunali	14	0	14
Istituti/ organismi provinciali	10	0	10
Istituti/ organismi regionali	14	0	14
Ministeri (istruzione pubblica, salute, difesa, ecc.)	13	0	13
Parasato	2	0	2
Università' e istituti di ricerca	2	1	3
<b>Non determinato</b>	2	0	2
<b>Totale</b>	<b>3.321</b>	<b>6</b>	<b>3.327</b>

Tabella MM2.3.1 - Malattie del sistema nervoso (G00-G99). Anno di protocollo 2013.

ICD-10	Casi	
G56.0 Sindrome del tunnel carpale	3.216	96,66%
G56.2 Lesione del nervo ulnare	56	1,68%
G55.1 Compressioni delle radici nervose e dei plessi in disturbi dei dischi intervertebrali (m50-m51+)	21	0,63%
G55.2 Compressioni delle radici nervose e dei plessi in spondilosi (m47.+)	12	0,36%
G56.1 Altre lesioni del nervo mediano	6	0,18%
G21 Parkinsonismo secondario	5	0,15%
G54.8 Altri disturbi dei plessi e delle radici nervose	3	0,09%
G56 Mbnoneuropatie dell'arto superiore	3	0,09%
G56.3 Lesione del nervo radiale	2	0,06%
G54.1 Disturbi del plesso lombosacrale	1	0,03%
G57.5 Sindrome del tunnel tarsale	1	0,03%
G62.9 Polineuropatia non specificata	1	0,03%
<b>Totale</b>	<b>3.327</b>	<b>100,00%</b>

Tabella MM2.4 - Malattie del sistema nervoso (G00-G99) per anno di protocollo, grande gruppo agente causale e classe ICD-10.

Anno di protocollo	Grande gruppo agente causale	Disturbi dei nervi, delle radici nervose e dei plessi nervosi (G50-G59)		Altre classi ICD-10	Totale
2013	Agenti biologici	0	0	0	0
	Agenti chimici composti organici	0	3	3	3
	Agenti chimici inorganici	0	1	1	1
	Agenti fisici	369	0	369	369
	Fattori fisiologici	2.951	1	2.952	2.952
	Fattori psicologici	0	0	0	0
	Fattori materiali e prodotti industriali	0	1	1	1
	Non determinato	1	0	1	1
<b>Totale</b>	<b>3.321</b>	<b>6</b>	<b>3.327</b>	<b>3.327</b>	
2012	Agenti biologici	0	0	0	0
	Agenti chimici composti organici	0	1	1	1
	Agenti chimici inorganici	0	0	0	0
	Agenti fisici	283	0	283	283
	Fattori fisiologici	2.846	2	2.848	2.848
	Fattori psicologici	0	0	0	0
	Fattori materiali e prodotti industriali	0	1	1	1
	Non determinato	1	0	1	1
<b>Totale</b>	<b>3.130</b>	<b>4</b>	<b>3.134</b>	<b>3.134</b>	
2011	Agenti biologici	0	0	0	0
	Agenti chimici composti organici	1	1	2	2
	Agenti chimici inorganici	0	2	2	2
	Agenti fisici	407	1	408	408
	Fattori fisiologici	3.028	0	3.028	3.028
	Fattori psicologici	0	0	0	0
	Fattori materiali e prodotti industriali	0	0	0	0
	Non determinato	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>3.436</b>	<b>4</b>	<b>3.440</b>	<b>3.440</b>	
2010	Agenti biologici	0	0	0	0
	Agenti chimici composti organici	0	0	0	0
	Agenti chimici inorganici	0	1	1	1
	Agenti fisici	364	1	365	365
	Fattori fisiologici	2.687	1	2.688	2.688
	Fattori psicologici	0	0	0	0
	Fattori materiali e prodotti industriali	1	1	2	2
	Non determinato	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>3.052</b>	<b>4</b>	<b>3.056</b>	<b>3.056</b>	

Tabella MM2.4.1 - Malattie del sistema nervoso (G00-G99) per grande gruppo agente causale, gruppo agente causale e classe ICD-10.  
Anno di protocollo 2013.

Grande gruppo agente causale	Gruppo agente causale	Disturbi dei nervi, delle radici nervose e dei plessi nervosi		Totale
		(G50-G59)	Altre classi ICD-10	
Agenti biologici	Animali,derivati e prodotti di animali	0	0	0
	Batteri	0	0	0
	Funghi	0	0	0
	Generi alimentari di origine animale	0	0	0
	Parassiti	0	0	0
	Piante	0	0	0
	Prodotti di origine vegetale	0	0	0
	Virus	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Agenti chimici composti organici	Agenti chimici composti organici idrocarburi	0	0	0
	Alcoli,polialcoli,glicoli,fenoli...	0	2	2
	Derivati alogenati di idrocarburi	0	1	1
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
Agenti chimici inorganici	Acidi inorganici anidri e soluzioni	0	0	0
	Agenti chimici inorganici gruppo a	0	0	0
	Agenti chimici inorganici gruppo b	0	1	1
	Agenti chimici inorganici gruppo 0	0	0	0
	Elementi radiattivi	0	0	0
	Ozono	0	0	0
	Terre rare	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
Agenti fisici	Ambiente termico	0	0	0
	Atrito, sfregamento (usura)	64	0	64
	Campi elettromagnetici	0	0	0
	Igrometria	0	0	0
	Illuminazione	0	0	0
	Pressione/ vuoto	0	0	0
	Raggi	0	0	0
	Ventilazione	0	0	0
	Vibrazioni	305	0	305
	<b>Totale</b>	<b>369</b>	<b>0</b>	<b>369</b>
Fattori fisiologici	Lavoro ripetitivo	2.466	0	2.466
	Lavoro veloce	55	0	55
	Movimenti diversi	291	1	292
	Posizioni da lavoro	30	0	30
	Sollevarmento di un carico	51	0	51
	Trasporti di carichi	10	0	10
	Altro	48	0	48
	<b>Totale</b>	<b>2.951</b>	<b>1</b>	<b>2.952</b>
Fattori psicologici	Condizionamento sul lavoro	0	0	0
	Contatti sociali	0	0	0
	Esperienze traumatiche (paura,ansia)	0	0	0
	Forme di salario	0	0	0
	Organizzazione delle ore di lavoro	0	0	0
	Relazioni di lavoro	0	0	0
	Rischi	0	0	0
	Ritmo di lavoro	0	0	0
	Tipo (qualità) del lavoro	0	0	0
	Tipo (quantità) di lavoro	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
Fattori,materiali e prodotti industriali	Fibre	0	0	0
	Fumi	0	0	0
	Gas	0	0	0
	Materiali e prodotti vari	0	1	1
	Polveri	0	0	0
	Sostanze naturali	0	0	0
	Vapori o liquidi	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	
Non determinato		1	0	1
<b>Totale</b>		<b>3.321</b>	<b>6</b>	<b>3.327</b>

Tabella MM2.4.2 - Malattie del sistema nervoso (G00-G99) a maggior frequenza per ICD-10 e gruppo agente causale. Anno di protocollo 2013.

Classe ICD-10	ICD-10	Gruppo agente causale	Casi	
Disturbi dei nervi, delle radici nervose e dei plessi nervosi (G50-G59)	G56.0 Sindrome del tunnel carpale	Lavoro ripetitivo	2.412	75,00%
		Vibrazioni	296	9,20%
		Altri gruppi agente causale	508	15,80%
		<b>Totale</b>	<b>3.216</b>	<b>100,00%</b>
	Altre		105	100,00%
	<b>Totale</b>		<b>3.321</b>	<b>100,00%</b>
Altre classi ICD-10			6	100,00%
<b>Totale</b>			<b>3.327</b>	<b>100,00%</b>

Tabella MM2.5 - Malattie del sistema nervoso (G00-G99) per anno di protocollo, grado di menomazione attuale e classe ICD-10.

Anno di protocollo	Grado di menomazione attuale	Disturbi dei nervi, delle radici nervose e dei plessi nervosi		Totale
		(G50-G59)	Altre classi ICD-10	
2013	In assenza di menomazioni	44	1	45
	1 - 5	2.300	0	2.300
	6 - 15	966	1	967
	16 - 25	9	3	12
	26 - 50	2	1	3
	51 - 85	0	0	0
	86 - 100	0	0	0
	Esito mortale	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>3.321</b>	<b>6</b>	<b>3.327</b>
2012	In assenza di menomazioni	52	0	52
	1 - 5	1.999	1	2.000
	6 - 15	1.070	1	1.071
	16 - 25	9	0	9
	26 - 50	0	2	2
	51 - 85	0	0	0
	86 - 100	0	0	0
	Esito mortale	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>3.130</b>	<b>4</b>	<b>3.134</b>
2011	In assenza di menomazioni	18	0	18
	1 - 5	2.119	0	2.119
	6 - 15	1.289	2	1.291
	16 - 25	9	0	9
	26 - 50	1	1	2
	51 - 85	0	1	1
	86 - 100	0	0	0
	Esito mortale	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>3.436</b>	<b>4</b>	<b>3.440</b>
2010	In assenza di menomazioni	25	0	25
	1 - 5	1.698	0	1.698
	6 - 15	1.316	3	1.319
	16 - 25	12	0	12
	26 - 50	1	1	2
	51 - 85	0	0	0
	86 - 100	0	0	0
	Esito mortale	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>3.052</b>	<b>4</b>	<b>3.056</b>



Tabella MM3 - Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95) per anno di protocollo, genere e classe ICD-10.

Anno di protocollo	Genere	Malattie dell'orecchio interno					
		(H80-H83)		Altre classi ICD-10		Totale	
2013	Maschi	2.084	98,44%	37	100,00%	2.121	98,47%
		98,26%	1,74%	100,00%	100,00%		
	Femmine	33	1,56%	0	0,00%	33	1,53%
		100,00%	0,00%	100,00%	100,00%		
<b>Totale</b>	<b>2.117</b>	<b>100,00%</b>	<b>37</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.154</b>	<b>100,00%</b>	
		<b>98,28%</b>	<b>1,72%</b>		<b>100,00%</b>		
2012	Maschi	2.168	98,77%	41	97,62%	2.209	98,75%
		98,14%	1,86%	100,00%	100,00%		
	Femmine	27	1,23%	1	2,38%	28	1,25%
		96,43%	3,57%	100,00%	100,00%		
<b>Totale</b>	<b>2.195</b>	<b>100,00%</b>	<b>42</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.237</b>	<b>100,00%</b>	
		<b>98,12%</b>	<b>1,88%</b>		<b>100,00%</b>		
2011	Maschi	2.629	98,61%	50	100,00%	2.679	98,64%
		98,13%	1,87%	100,00%	100,00%		
	Femmine	37	1,39%	0	0,00%	37	1,36%
		100,00%	0,00%	100,00%	100,00%		
<b>Totale</b>	<b>2.666</b>	<b>100,00%</b>	<b>50</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.716</b>	<b>100,00%</b>	
		<b>98,16%</b>	<b>1,84%</b>		<b>100,00%</b>		
2010	Maschi	3.057	98,36%	50	100,00%	3.107	98,39%
		98,39%	1,61%	100,00%	100,00%		
	Femmine	51	1,64%	0	0,00%	51	1,61%
		100,00%	0,00%	100,00%	100,00%		
<b>Totale</b>	<b>3.108</b>	<b>100,00%</b>	<b>50</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.158</b>	<b>100,00%</b>	
		<b>98,42%</b>	<b>1,58%</b>		<b>100,00%</b>		

Tabella MM3.1 - Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95) per anno di protocollo, qualificazione di legge e classe ICD-10.

Anno di protocollo	Qualificazione di legge	Malattie dell'orecchio interno					
		(H80-H83)		Altre classi ICD-10		Totale	
2013	Tabellata	1.784	84,27%	0	0,00%	1.784	82,82%
		100,00%	0,00%	100,00%	100,00%		
	Non tabellata	333	15,73%	37	100,00%	370	17,18%
		90,00%	10,00%	100,00%	100,00%		
<b>Totale</b>	<b>2.117</b>	<b>100,00%</b>	<b>37</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.154</b>	<b>100,00%</b>	
		<b>98,28%</b>	<b>1,72%</b>		<b>100,00%</b>		
2012	Tabellata	1.868	85,10%	0	0,00%	1.868	83,50%
		100,00%	0,00%	100,00%	100,00%		
	Non tabellata	327	14,90%	42	100,00%	369	16,50%
		88,62%	11,38%	100,00%	100,00%		
<b>Totale</b>	<b>2.195</b>	<b>100,00%</b>	<b>42</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.237</b>	<b>100,00%</b>	
		<b>98,12%</b>	<b>1,88%</b>		<b>100,00%</b>		
2011	Tabellata	2.201	82,56%	0	0,00%	2.201	81,04%
		100,00%	0,00%	100,00%	100,00%		
	Non tabellata	465	17,44%	50	100,00%	515	18,96%
		90,29%	9,71%	100,00%	100,00%		
<b>Totale</b>	<b>2.666</b>	<b>100,00%</b>	<b>50</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.716</b>	<b>100,00%</b>	
		<b>98,16%</b>	<b>1,84%</b>		<b>100,00%</b>		
2010	Tabellata	2.648	85,20%	0	0,00%	2.648	83,85%
		100,00%	0,00%	100,00%	100,00%		
	Non tabellata	460	14,80%	50	100,00%	510	16,15%
		90,20%	9,80%	100,00%	100,00%		
<b>Totale</b>	<b>3.108</b>	<b>100,00%</b>	<b>50</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.158</b>	<b>100,00%</b>	
		<b>98,42%</b>	<b>1,58%</b>		<b>100,00%</b>		

Tabella MM3.2 - Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95) per territorio e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013.

Regione	Malattie dell'orecchio interno		Totale
	(H80-H83)	Altre classi ICD-10	
<b>Nord - Ovest</b>	466	8	474
Piemonte	112	1	113
Valle D'Aosta	5	0	5
Lombardia	326	7	333
Liguria	23	0	23
<b>Nord - Est</b>	520	6	526
Bolzano - Bozen	10	0	10
Trento	10	0	10
Veneto	149	3	152
Friuli Venezia Giulia	80	0	80
Emilia Romagna	271	3	274
<b>Centro</b>	525	7	532
Toscana	211	2	213
Umbria	82	2	84
Marche	155	2	157
Lazio	77	1	78
<b>Sud</b>	433	16	449
Abruzzo	162	0	162
Molise	6	0	6
Campania	37	0	37
Puglia	134	1	135
Basilicata	25	10	35
Calabria	69	5	74
<b>Isole</b>	173	0	173
Sicilia	86	0	86
Sardegna	87	0	87
<b>Totale</b>	<b>2.117</b>	<b>37</b>	<b>2.154</b>

Tabella MM3.2.1 - Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95) per territorio e ICD-10. Anno di protocollo 2013.

Regione	ICD-10	Casi	
Piemonte	H83.3 Effetti del rumore sull'orecchio interno - ipoacusia da rumore, trauma acustico	112	99,12%
	H90.3 Sordità neurosensoriale bilaterale	1	0,88%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>113</b>	<b>100,00%</b>
Valle D'Aosta	H83.3 Effetti del rumore sull'orecchio interno - ipoacusia da rumore, trauma acustico	5	100,00%
	H90.3 Sordità neurosensoriale bilaterale	0	0,00%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>100,00%</b>
Lombardia	H83.3 Effetti del rumore sull'orecchio interno - ipoacusia da rumore, trauma acustico	326	97,90%
	H90.3 Sordità neurosensoriale bilaterale	7	2,10%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>333</b>	<b>100,00%</b>
Liguria	H83.3 Effetti del rumore sull'orecchio interno - ipoacusia da rumore, trauma acustico	23	100,00%
	H90.3 Sordità neurosensoriale bilaterale	0	0,00%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>23</b>	<b>100,00%</b>
Bolzano - Bozen	H83.3 Effetti del rumore sull'orecchio interno - ipoacusia da rumore, trauma acustico	10	100,00%
	H90.3 Sordità neurosensoriale bilaterale	0	0,00%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>100,00%</b>
Trento	H83.3 Effetti del rumore sull'orecchio interno - ipoacusia da rumore, trauma acustico	10	100,00%
	H90.3 Sordità neurosensoriale bilaterale	0	0,00%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>100,00%</b>
Veneto	H83.3 Effetti del rumore sull'orecchio interno - ipoacusia da rumore, trauma acustico	149	98,03%
	H90.3 Sordità neurosensoriale bilaterale	3	1,97%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>152</b>	<b>100,00%</b>
Friuli Venezia Giulia	H83.3 Effetti del rumore sull'orecchio interno - ipoacusia da rumore, trauma acustico	80	100,00%
	H90.3 Sordità neurosensoriale bilaterale	0	0,00%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>80</b>	<b>100,00%</b>
Emilia Romagna	H83.3 Effetti del rumore sull'orecchio interno - ipoacusia da rumore, trauma acustico	271	98,91%
	H90.3 Sordità neurosensoriale bilaterale	2	0,73%
	Altre malattie	1	0,36%
	<b>Totale</b>	<b>274</b>	<b>100,00%</b>
Toscana	H83.3 Effetti del rumore sull'orecchio interno - ipoacusia da rumore, trauma acustico	211	99,06%
	H90.3 Sordità neurosensoriale bilaterale	2	0,94%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>213</b>	<b>100,00%</b>
Umbria	H83.3 Effetti del rumore sull'orecchio interno - ipoacusia da rumore, trauma acustico	82	97,62%
	H90.3 Sordità neurosensoriale bilaterale	2	2,38%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>84</b>	<b>100,00%</b>
Marche	H83.3 Effetti del rumore sull'orecchio interno - ipoacusia da rumore, trauma acustico	155	98,73%
	H90.3 Sordità neurosensoriale bilaterale	2	1,27%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>157</b>	<b>100,00%</b>
Lazio	H83.3 Effetti del rumore sull'orecchio interno - ipoacusia da rumore, trauma acustico	77	98,72%
	H90.3 Sordità neurosensoriale bilaterale	1	1,28%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>78</b>	<b>100,00%</b>
Abruzzo	H83.3 Effetti del rumore sull'orecchio interno - ipoacusia da rumore, trauma acustico	162	100,00%
	H90.3 Sordità neurosensoriale bilaterale	0	0,00%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>162</b>	<b>100,00%</b>
Molise	H83.3 Effetti del rumore sull'orecchio interno - ipoacusia da rumore, trauma acustico	6	100,00%
	H90.3 Sordità neurosensoriale bilaterale	0	0,00%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>100,00%</b>
Campania	H83.3 Effetti del rumore sull'orecchio interno - ipoacusia da rumore, trauma acustico	37	100,00%
	H90.3 Sordità neurosensoriale bilaterale	0	0,00%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>37</b>	<b>100,00%</b>

Regione	ICD-10	Casi	
Puglia	H83.3 Effetti del rumore sull'orecchio interno - ipoacusia da rumore, trauma acustico	134	99,26%
	H90.3 Sordità neurosensoriale bilaterale	1	0,74%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>135</b>	<b>100,00%</b>
Basilicata	H83.3 Effetti del rumore sull'orecchio interno - ipoacusia da rumore, trauma acustico	25	71,43%
	H90.3 Sordità neurosensoriale bilaterale	6	17,14%
	Altre malattie	4	11,43%
	<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>100,00%</b>
Calabria	H83.3 Effetti del rumore sull'orecchio interno - ipoacusia da rumore, trauma acustico	69	93,24%
	H90.3 Sordità neurosensoriale bilaterale	3	4,05%
	Altre malattie	2	2,70%
	<b>Totale</b>	<b>74</b>	<b>100,00%</b>
Sicilia	H83.3 Effetti del rumore sull'orecchio interno - ipoacusia da rumore, trauma acustico	86	100,00%
	H90.3 Sordità neurosensoriale bilaterale	0	0,00%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>86</b>	<b>100,00%</b>
Sardegna	H83.3 Effetti del rumore sull'orecchio interno - ipoacusia da rumore, trauma acustico	87	100,00%
	H90.3 Sordità neurosensoriale bilaterale	0	0,00%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>87</b>	<b>100,00%</b>
<b>Totale</b>		<b>2.154</b>	<b>100,00%</b>

Tabella MM3.3 - Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95) per settore, sottosectore e classe ICD-10.  
 Anno di protocollo 2013.

Subsettore	Malattie dell'orecchio interno (H80-H83)	Altre classi ICD-10	Totale
<b>Industria</b>	1.234	22	1.256
Alimentare	21	0	21
Carta	19	1	20
Chimica	18	0	18
Condaria	6	0	6
Costruzioni (edilizia e installazione/manutenzione di impianti elettrici, idraulici e termici)	461	9	470
Elettricit�, gas e acqua	17	0	17
Gomma e plastica	31	0	31
Lav. minerali non metalliferi (vetro, cemento, calce e pietre ornamentali)	72	1	73
Legno	62	2	64
Metalmeccanica (metallurgia, metalmeccanica, macchine, apparecchi e strumenti)	457	9	466
Mineraria	33	0	33
Petrochimica	3	0	3
Tessile e abbigliamento	32	0	32
Altre manifatturiere (gioielleria e oreficeria, strumenti musicali, ecc.)	2	0	2
<b>Agricoltura e pesca</b>	278	3	281
Allevamento	16	1	17
Coltivazioni di seminativi	102	1	103
Frutticoltura	37	0	37
Orticoltura, floricoltura	8	0	8
Pesca - piscicoltura	2	0	2
Silvicoltura	14	0	14
Altre coltivazioni agricole	99	1	100
<b>Artigianato</b>	522	10	532
Alimentare	2	0	2
Carta	3	1	4
Chimica	0	0	0
Condaria	1	0	1
Costruzioni (edilizia e installazione/manutenzione di impianti elettrici, idraulici e termici)	310	8	318
Elettricit�, gas e acqua	3	0	3
Gomma e plastica	6	0	6
Lav. minerali non metalliferi (vetro, cemento, calce e pietre ornamentali)	20	0	20
Legno	58	1	59
Metalmeccanica (metallurgia, metalmeccanica, macchine, apparecchi e strumenti)	111	0	111
Petrochimica	0	0	0
Tessile e abbigliamento	4	0	4
Altre manifatturiere (gioielleria e oreficeria, strumenti musicali, ecc.)	4	0	4
<b>Servizi</b>	56	1	57
Alberghi e ristoranti	1	0	1
Attivit� immobiliari e professionali (intermediazione finanziaria, informatica, noleggio, vigilanza, pubblicit�, ecc.)	0	0	0
Commercio	7	0	7
Istruzione privata	0	0	0
Sanit� privata e servizi sociali privati	1	0	1
Servizi di pulizia e disinfestazione.	2	0	2
Trasporti e comunicazioni	34	1	35
Altri servizi (smaltimento rifiuti, associazioni culturali, sportive, ecc.)	11	0	11
<b>Pubblica amministrazione</b>	25	1	26
Istituti/ organismi comunali	12	0	12
Istituti/ organismi provinciali	7	0	7
Istituti/ organismi regionali	2	0	2
Ministeri (istruzione pubblica, salute, difesa, ecc.)	3	1	4
Paraslatto	1	0	1
Universit� e istituti di ricerca	0	0	0
<b>Non determinato</b>	2	0	2
<b>Totale</b>	<b>2.117</b>	<b>37</b>	<b>2.154</b>

Tabella MM3.3.1 - Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95). Anno di protocollo 2013.

ICD-10	Casi	
H83.3 Effetti del rumore sull'orecchio interno - ipoacusia da rumore, trauma acustico	2.117	98,28%
H90.3 Sordità neurosensoriale bilaterale	30	1,39%
H90.6 Sordità bilaterale mista trasmissiva e neurosensoriale	5	0,23%
H90 Sordità da difetto di trasmissione e/o neurosensoriale	2	0,09%
<b>Totale</b>	<b>2.154</b>	<b>100,00%</b>

Tabella MM3.4 - Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95) per anno di protocollo, grande gruppo agente causale e classe ICD-10.

Anno di protocollo	Grande gruppo agente causale	Malattie dell'orecchio interno (H60-H63)		Altre classi ICD-10	Totale
2013	Agenti biologici	0	0	0	0
	Agenti chimici composti organici	0	0	0	0
	Agenti chimici inorganici	0	0	0	0
	Agenti fisici	2.105	36	2.141	2.141
	Fattori fisiologici	11	1	12	12
	Fattori psicologici	0	0	0	0
	Fattori materiali e prodotti industriali	0	0	0	0
	Non determinato	1	0	1	1
<b>Totale</b>		<b>2.117</b>	<b>37</b>	<b>2.154</b>	<b>2.154</b>
2012	Agenti biologici	0	0	0	0
	Agenti chimici composti organici	0	0	0	0
	Agenti chimici inorganici	0	0	0	0
	Agenti fisici	2.190	42	2.232	2.232
	Fattori fisiologici	5	0	5	5
	Fattori psicologici	0	0	0	0
	Fattori materiali e prodotti industriali	0	0	0	0
	Non determinato	0	0	0	0
<b>Totale</b>		<b>2.195</b>	<b>42</b>	<b>2.237</b>	<b>2.237</b>
2011	Agenti biologici	0	0	0	0
	Agenti chimici composti organici	0	0	0	0
	Agenti chimici inorganici	1	0	1	1
	Agenti fisici	2.656	50	2.706	2.706
	Fattori fisiologici	9	0	9	9
	Fattori psicologici	0	0	0	0
	Fattori materiali e prodotti industriali	0	0	0	0
	Non determinato	0	0	0	0
<b>Totale</b>		<b>2.666</b>	<b>50</b>	<b>2.716</b>	<b>2.716</b>
2010	Agenti biologici	0	0	0	0
	Agenti chimici composti organici	0	0	0	0
	Agenti chimici inorganici	0	0	0	0
	Agenti fisici	3.095	49	3.144	3.144
	Fattori fisiologici	12	1	13	13
	Fattori psicologici	0	0	0	0
	Fattori materiali e prodotti industriali	1	0	1	1
	Non determinato	0	0	0	0
<b>Totale</b>		<b>3.108</b>	<b>50</b>	<b>3.158</b>	<b>3.158</b>

Tabella MM3.4.1 - Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95) per grande gruppo agente causale, gruppo agente causale e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013.

Grande gruppo agente causale	Gruppo agente causale	Malattie dell'orecchio interno (H80-H83)		Altre classi ICD-10	Totale
Agenti biologici	Animali,derivati e prodotti di animali	0	0	0	0
	Batteri	0	0	0	0
	Funghi	0	0	0	0
	Generi alimentari di origine animale	0	0	0	0
	Parassiti	0	0	0	0
	Piante	0	0	0	0
	Prodotti di origine vegetale	0	0	0	0
	Virus	0	0	0	0
<b>Totale</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Agenti chimici composti organici	Agenti chimici composti organici idrocarburi	0	0	0	0
	Alcoli,polialcoli,glicoli,fenoli...	0	0	0	0
	Derivati alogenati di idrocarburi	0	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Agenti chimici inorganici	Acidi inorganici anidri e soluzioni	0	0	0	0
	Agenti chimici inorganici gruppo a	0	0	0	0
	Agenti chimici inorganici gruppo b	0	0	0	0
	Agenti chimici inorganici gruppo 0	0	0	0	0
	Elementi radioattivi	0	0	0	0
	Ozono	0	0	0	0
	Terre rare	0	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Agenti fisici	Ambiente termico	0	0	0	0
	Attrito, sfregamento (usura)	0	0	0	0
	Campi elettromagnetici	0	0	0	0
	Igrometria	0	0	0	0
	Illuminazione	0	0	0	0
	Pressione/ vuoto	18	1	0	19
	Raggi	0	0	0	0
	Vibrazioni	2.087	35	0	2.122
<b>Totale</b>	<b>2.105</b>	<b>36</b>	<b>0</b>	<b>2.141</b>	
Fattori fisiologici	Lavoro ripetitivo	0	0	0	0
	Lavoro veloce	0	0	0	0
	Movimenti diversi	0	0	0	0
	Posizioni da lavoro	0	0	0	0
	Sollevamento di un carico	2	0	0	2
	Trasporti di carichi	0	0	0	0
	Altro	9	1	0	10
	<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>12</b>
Fattori psicologici	Condizionamento sul lavoro	0	0	0	0
	Contatti sociali	0	0	0	0
	Esperienze traumatiche (paura,ansia)	0	0	0	0
	Forme di salario	0	0	0	0
	Organizzazione delle ore di lavoro	0	0	0	0
	Relazioni di lavoro	0	0	0	0
	Rischi	0	0	0	0
	Ritmo di lavoro	0	0	0	0
	Tipo (qualità) del lavoro	0	0	0	0
	Tipo (quantità) di lavoro	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
Fattori,materiali e prodotti industriali	Fibre	0	0	0	0
	Fumi	0	0	0	0
	Gas	0	0	0	0
	Materiali e prodotti vari	0	0	0	0
	Polveri	0	0	0	0
	Sostanze naturali	0	0	0	0
	Vapori o liquidi	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
Non determinato		1	0	0	1
<b>Totale</b>		<b>2.117</b>	<b>37</b>	<b>0</b>	<b>2.154</b>



Tabella MM3.4.2 - Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95) a maggior frequenza per ICD-10 e gruppo agente causale.  
Anno di protocollo 2013.

Classe ICD-10	ICD-10	Gruppo agente causale	Casi	
Malattie dell'orecchio interno (H80-H83)	H83.3 Effetti del rumore sull'orecchio interno - ipoacusia da rumore, trauma acustico	Vibrazioni	2.087	98,58%
		Pressione/ vuoto	18	0,85%
		Altri gruppi agente causale	12	0,57%
		<b>Totale</b>	<b>2.117</b>	<b>100,00%</b>
	Altre		0	100,00%
	<b>Totale</b>		<b>2.117</b>	<b>100,00%</b>
Altre classi ICD-10			37	100,00%
<b>Totale</b>			<b>2.154</b>	<b>100,00%</b>

Tabella MM3.5 - Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95) per anno di protocollo, grado di menomazione attuale e classe ICD-10.

Anno di protocollo	Grado di menomazione attuale	Malattie dell'orecchio interno (H80-H83)		Altre classi ICD-10	Totale
2013	In assenza di menomazioni		91	0	91
	1 - 5		1.254	16	1.270
	6 - 15		600	19	619
	16 - 25		148	2	150
	26 - 50		23	0	23
	51 - 85		1	0	1
	86 - 100		0	0	0
	Esito mortale		0	0	0
	<b>Totale</b>		<b>2.117</b>	<b>37</b>	<b>2.154</b>
2012	In assenza di menomazioni		82	0	82
	1 - 5		1.309	23	1.332
	6 - 15		648	13	661
	16 - 25		145	6	151
	26 - 50		10	0	10
	51 - 85		0	0	0
	86 - 100		0	0	0
	Esito mortale		1	0	1
	<b>Totale</b>		<b>2.195</b>	<b>42</b>	<b>2.237</b>
2011	In assenza di menomazioni		111	1	112
	1 - 5		1.567	27	1.594
	6 - 15		804	17	821
	16 - 25		165	5	170
	26 - 50		19	0	19
	51 - 85		0	0	0
	86 - 100		0	0	0
	Esito mortale		0	0	0
	<b>Totale</b>		<b>2.666</b>	<b>50</b>	<b>2.716</b>
2010	In assenza di menomazioni		152	1	153
	1 - 5		1.806	32	1.838
	6 - 15		936	11	947
	16 - 25		183	6	189
	26 - 50		31	0	31
	51 - 85		0	0	0
	86 - 100		0	0	0
	Esito mortale		0	0	0
	<b>Totale</b>		<b>3.108</b>	<b>50</b>	<b>3.158</b>

Tabella MM4 - Malattie del sistema circolatorio (I00-I99) per anno di protocollo, genere e classe ICD-10.

Anno di protocollo	Genere	Malattie delle arterie, delle arteriole e dei capillari				Totale	
		(I70-I79)		Altre classi ICD-10			
2013	Maschi	61	98,39%	9	60,00%	70	90,91%
		87,14%		12,86%		100,00%	
	Femmine	1	1,61%	6	40,00%	7	9,09%
		14,29%		85,71%		100,00%	
	<b>Totale</b>	<b>62</b>	<b>100,00%</b>	<b>15</b>	<b>100,00%</b>	<b>77</b>	<b>100,00%</b>
		<b>80,52%</b>		<b>19,48%</b>		<b>100,00%</b>	
2012	Maschi	75	98,68%	11	68,75%	86	93,48%
		87,21%		12,79%		100,00%	
	Femmine	1	1,32%	5	31,25%	6	6,52%
		16,67%		83,33%		100,00%	
	<b>Totale</b>	<b>76</b>	<b>100,00%</b>	<b>16</b>	<b>100,00%</b>	<b>92</b>	<b>100,00%</b>
		<b>82,61%</b>		<b>17,39%</b>		<b>100,00%</b>	
2011	Maschi	101	98,06%	5	41,67%	106	92,17%
		95,28%		4,72%		100,00%	
	Femmine	2	1,94%	7	58,33%	9	7,83%
		22,22%		77,78%		100,00%	
	<b>Totale</b>	<b>103</b>	<b>100,00%</b>	<b>12</b>	<b>100,00%</b>	<b>115</b>	<b>100,00%</b>
		<b>89,57%</b>		<b>10,43%</b>		<b>100,00%</b>	
2010	Maschi	130	96,30%	10	71,43%	140	93,96%
		92,86%		7,14%		100,00%	
	Femmine	5	3,70%	4	28,57%	9	6,04%
		55,56%		44,44%		100,00%	
	<b>Totale</b>	<b>135</b>	<b>100,00%</b>	<b>14</b>	<b>100,00%</b>	<b>149</b>	<b>100,00%</b>
		<b>90,60%</b>		<b>9,40%</b>		<b>100,00%</b>	

Tabella MM4.1 - Malattie del sistema circolatorio (I00-I99) per anno di protocollo, qualificazione di legge e classe ICD-10.

Anno di protocollo	Qualificazione di legge	Malattie delle arterie, delle arteriole e dei capillari				Totale	
		(I70-I79)		Altre classi ICD-10			
2013	Tabellata	57	91,94%	0	0,00%	57	74,03%
		100,00%		0,00%		100,00%	
	Non tabellata	5	8,06%	15	100,00%	20	25,97%
		25,00%		75,00%		100,00%	
	<b>Totale</b>	<b>62</b>	<b>100,00%</b>	<b>15</b>	<b>100,00%</b>	<b>77</b>	<b>100,00%</b>
		<b>80,52%</b>		<b>19,48%</b>		<b>100,00%</b>	
2012	Tabellata	58	76,32%	1	6,25%	59	64,13%
		98,31%		1,69%		100,00%	
	Non tabellata	18	23,68%	15	93,75%	33	35,87%
		54,55%		45,45%		100,00%	
	<b>Totale</b>	<b>76</b>	<b>100,00%</b>	<b>16</b>	<b>100,00%</b>	<b>92</b>	<b>100,00%</b>
		<b>82,61%</b>		<b>17,39%</b>		<b>100,00%</b>	
2011	Tabellata	87	84,47%	0	0,00%	87	75,65%
		100,00%		0,00%		100,00%	
	Non tabellata	16	15,53%	12	100,00%	28	24,35%
		57,14%		42,86%		100,00%	
	<b>Totale</b>	<b>103</b>	<b>100,00%</b>	<b>12</b>	<b>100,00%</b>	<b>115</b>	<b>100,00%</b>
		<b>89,57%</b>		<b>10,43%</b>		<b>100,00%</b>	
2010	Tabellata	112	82,96%	0	0,00%	112	75,17%
		100,00%		0,00%		100,00%	
	Non tabellata	23	17,04%	14	100,00%	37	24,83%
		62,16%		37,84%		100,00%	
	<b>Totale</b>	<b>135</b>	<b>100,00%</b>	<b>14</b>	<b>100,00%</b>	<b>149</b>	<b>100,00%</b>
		<b>90,60%</b>		<b>9,40%</b>		<b>100,00%</b>	

Tabella MM4.2 - Malattie del sistema circolatorio (I00-I99) per territorio e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013.

Regione	Malattie delle arterie, delle arteriole e dei capillari (I70-I79)		Altre classi ICD-10	Totale
<b>Nord - Ovest</b>	3		0	3
Ferronte	1		0	1
Valle D'Aosta	0		0	0
Lombardia	2		0	2
Liguria	0		0	0
<b>Nord - Est</b>	6		0	6
Bolzano - Bozen	0		0	0
Trento	0		0	0
Veneto	2		0	2
Friuli Venezia Giulia	4		0	4
Emilia Romagna	0		0	0
<b>Centro</b>	19		7	26
Toscana	16		2	18
Umbria	2		2	4
Marche	1		1	2
Lazio	0		2	2
<b>Sud</b>	7		7	14
Abruzzo	3		2	5
Molise	0		0	0
Campania	0		2	2
Puglia	2		0	2
Basilicata	0		0	0
Calabria	2		3	5
<b>Isole</b>	27		1	28
Sicilia	0		0	0
Sardegna	27		1	28
<b>Totale</b>	<b>62</b>		<b>15</b>	<b>77</b>

Tabella MM4.2.1 - Malattie del sistema circolatorio (I00-I99) per territorio e ICD-10. Anno di protocollo 2013.

Regione	ICD-10	Casi	
Piemonte	I73.0 Sindrome di raynaud	0	0,00%
	I83 Varici (venose) degli arti inferiori	0	0,00%
	Altre malattie	1	100,00%
	<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>100,00%</b>
Valle D'Aosta	I73.0 Sindrome di raynaud	0	-
	I83 Varici (venose) degli arti inferiori	0	-
	Altre malattie	0	-
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>-</b>
Lombardia	I73.0 Sindrome di raynaud	2	100,00%
	I83 Varici (venose) degli arti inferiori	0	0,00%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>100,00%</b>
Liguria	I73.0 Sindrome di raynaud	0	-
	I83 Varici (venose) degli arti inferiori	0	-
	Altre malattie	0	-
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>-</b>
Bolzano - Bozen	I73.0 Sindrome di raynaud	0	-
	I83 Varici (venose) degli arti inferiori	0	-
	Altre malattie	0	-
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>-</b>
Trento	I73.0 Sindrome di raynaud	0	-
	I83 Varici (venose) degli arti inferiori	0	-
	Altre malattie	0	-
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>-</b>
Veneto	I73.0 Sindrome di raynaud	2	100,00%
	I83 Varici (venose) degli arti inferiori	0	0,00%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>100,00%</b>
Friuli Venezia Giulia	I73.0 Sindrome di raynaud	4	100,00%
	I83 Varici (venose) degli arti inferiori	0	0,00%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>100,00%</b>
Emilia Romagna	I73.0 Sindrome di raynaud	0	-
	I83 Varici (venose) degli arti inferiori	0	-
	Altre malattie	0	-
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>-</b>
Toscana	I73.0 Sindrome di raynaud	16	88,89%
	I83 Varici (venose) degli arti inferiori	2	11,11%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>18</b>	<b>100,00%</b>
Umbria	I73.0 Sindrome di raynaud	2	50,00%
	I83 Varici (venose) degli arti inferiori	1	25,00%
	Altre malattie	1	25,00%
	<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>100,00%</b>
Marche	I73.0 Sindrome di raynaud	1	50,00%
	I83 Varici (venose) degli arti inferiori	0	0,00%
	Altre malattie	1	50,00%
	<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>100,00%</b>
Lazio	I73.0 Sindrome di raynaud	0	0,00%
	I83 Varici (venose) degli arti inferiori	2	100,00%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>100,00%</b>
Abruzzo	I73.0 Sindrome di raynaud	3	60,00%
	I83 Varici (venose) degli arti inferiori	2	40,00%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>100,00%</b>
Molise	I73.0 Sindrome di raynaud	0	-
	I83 Varici (venose) degli arti inferiori	0	-
	Altre malattie	0	-
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>-</b>
Campania	I73.0 Sindrome di raynaud	0	0,00%
	I83 Varici (venose) degli arti inferiori	1	50,00%
	Altre malattie	1	50,00%
	<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>100,00%</b>

Regione	ICD-10	Casi	
Puglia	I73.0 Sindrome di raynaud	2	100,00%
	I83 Varici (venose) degli arti inferiori	0	0,00%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>100,00%</b>
Basilicata	I73.0 Sindrome di raynaud	0	-
	I83 Varici (venose) degli arti inferiori	0	-
	Altre malattie	0	-
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>-</b>
Calabria	I73.0 Sindrome di raynaud	2	40,00%
	I83 Varici (venose) degli arti inferiori	1	20,00%
	Altre malattie	2	40,00%
	<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>100,00%</b>
Sicilia	I73.0 Sindrome di raynaud	0	-
	I83 Varici (venose) degli arti inferiori	0	-
	Altre malattie	0	-
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>-</b>
Sardegna	I73.0 Sindrome di raynaud	27	96,43%
	I83 Varici (venose) degli arti inferiori	1	3,57%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>100,00%</b>
<b>Totale</b>		<b>77</b>	<b>100,00%</b>

Tabella MM4.3 - Malattie del sistema circolatorio (I00-I99) per settore, sottosettore e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013.

Sottosettore	Malattie delle arterie, delle arteriole e dei capillari (I70-I79)		Altre classi ICD-10	Totale
<b>Industria</b>	34	1		35
Alimentare	0	0		0
Carta	1	0		1
Chimica	0	0		0
Condaria	0	0		0
Costruzioni (edilizia e installazione/manutenzione di impianti elettrici, idraulici e termici)	11	0		11
Elettrica', gas e acqua	0	0		0
Gomma e plastica	0	0		0
Lav. minerali non metalliferi (vetro, cemento, calce e pietre ornamentali)	3	0		3
Legno	1	0		1
Metalmeccanica (metallurgia, metalmeccanica, macchine, apparecchi e strumenti)	6	0		6
Mineraria	12	0		12
Petrochimica	0	0		0
Tessile e abbigliamento	0	1		1
Altre manifatturiere (gioielleria e oreficeria, strumenti musicali, ecc.)	0	0		0
<b>Agricoltura e pesca</b>	5	0		5
Allevamento	0	0		0
Coltivazioni di seminativi	0	0		0
Frutticoltura	0	0		0
Orticoltura, floricoltura	2	0		2
Pesca - piscicoltura	0	0		0
Silvicoltura	2	0		2
Altre coltivazioni agricole	1	0		1
<b>Artigianato</b>	18	5		23
Alimentare	0	0		0
Carta	0	0		0
Chimica	0	1		1
Condaria	0	0		0
Costruzioni (edilizia e installazione/manutenzione di impianti elettrici, idraulici e termici)	7	1		8
Elettrica', gas e acqua	0	0		0
Gomma e plastica	1	0		1
Lav. minerali non metalliferi (vetro, cemento, calce e pietre ornamentali)	2	0		2
Legno	0	0		0
Metalmeccanica (metallurgia, metalmeccanica, macchine, apparecchi e strumenti)	6	0		6
Petrochimica	0	0		0
Tessile e abbigliamento	1	2		3
Altre manifatturiere (gioielleria e oreficeria, strumenti musicali, ecc.)	1	1		2
<b>Servizi</b>	3	8		11
Alberghi e ristoranti	0	2		2
Attività immobiliari e professionali (intermediazione finanziaria, informatica, noleggio, vigilanza, pubblicità, ecc.)	0	0		0
Commercio	1	1		2
Istruzione privata	0	0		0
Sanità' privata e servizi sociali privati	0	1		1
Servizi di pulizia e disinfestazione.	0	0		0
Trasporti e comunicazioni	2	0		2
Altri servizi (smaltimento rifiuti, associazioni culturali, sportive, ecc.)	0	4		4
<b>Pubblica amministrazione</b>	2	1		3
Istituti/ organismi comunali	0	0		0
Istituti/ organismi provinciali	2	0		2
Istituti/ organismi regionali	0	1		1
Ministeri (istruzione pubblica, salute, difesa, ecc.)	0	0		0
Parasato	0	0		0
Università' e istituti di ricerca	0	0		0
<b>Non determinato</b>	0	0		0
<b>Totale</b>	<b>62</b>	<b>15</b>		<b>77</b>

Tabella MM4.3.1 - Malattie del sistema circolatorio (I00-I99). Anno di protocollo 2013.

ICD-10	Casi	
I73.0 Sindrome di raynaud	61	79,22%
I83 Varici (venose) degli arti inferiori	10	12,99%
I25 Cardiopatia ischemica cronica	2	2,60%
I80.0 Flebite e tromboflebite dei vasi superficiali degli arti inferiori	2	2,60%
I73.8 Altre malattie vascolari periferiche specificate	1	1,30%
I83.0 Varici (venose) degli arti inferiori con ulcera	1	1,30%
<b>Totale</b>	<b>77</b>	<b>100,00%</b>



Tabella MM4.4 - Malattie del sistema circolatorio (I00-I99) per anno di protocollo, grande gruppo agente causale e classe ICD-10.

Anno di protocollo	Grande gruppo agente causale	Malattie delle arterie, delle arteriole e dei capillari (I70-I79)		Altre classi ICD-10	Totale
2013	Agenti biologici	0	0	0	0
	Agenti chimici composti organici	0	0	0	0
	Agenti chimici inorganici	0	0	0	0
	Agenti fisici	60	0	0	60
	Fattori fisiologici	2	13	0	15
	Fattori psicologici	0	2	0	2
	Fattori, materiali e prodotti industriali	0	0	0	0
	Non determinato	0	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>62</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	<b>77</b>
2012	Agenti biologici	0	0	0	0
	Agenti chimici composti organici	0	0	0	0
	Agenti chimici inorganici	0	1	0	1
	Agenti fisici	72	2	0	74
	Fattori fisiologici	4	9	0	13
	Fattori psicologici	0	3	0	3
	Fattori, materiali e prodotti industriali	0	0	0	0
	Non determinato	0	1	0	1
	<b>Totale</b>	<b>76</b>	<b>16</b>	<b>16</b>	<b>92</b>
2011	Agenti biologici	0	0	0	0
	Agenti chimici composti organici	0	0	0	0
	Agenti chimici inorganici	0	0	0	0
	Agenti fisici	101	0	0	101
	Fattori fisiologici	2	10	0	12
	Fattori psicologici	0	1	0	1
	Fattori, materiali e prodotti industriali	0	0	0	0
	Non determinato	0	1	0	1
	<b>Totale</b>	<b>103</b>	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>115</b>
2010	Agenti biologici	0	0	0	0
	Agenti chimici composti organici	0	0	0	0
	Agenti chimici inorganici	0	0	0	0
	Agenti fisici	128	2	0	130
	Fattori fisiologici	7	9	0	16
	Fattori psicologici	0	3	0	3
	Fattori, materiali e prodotti industriali	0	0	0	0
	Non determinato	0	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>135</b>	<b>14</b>	<b>14</b>	<b>149</b>

Tabella MM4.4.1 - Malattie del sistema circolatorio (I00-I99) per grande gruppo agente causale, gruppo agente causale e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013.

Grande gruppo agente causale	Gruppo agente causale	Malattie delle arterie, delle arteriole e dei capillari (I70-I79)		Altre classi ICD-10	Totale
Agenti biologici	Animali,derivati e prodotti di animali	0	0	0	0
	Batteri	0	0	0	0
	Funghi	0	0	0	0
	Generi alimentari di origine animale	0	0	0	0
	Parassiti	0	0	0	0
	Piante	0	0	0	0
	Prodotti di origine vegetale	0	0	0	0
	Virus	0	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Agenti chimici composti organici	Agenti chimici composti organici idrocarburi	0	0	0	0
	Alcoli,polialcoli,glicoli,fenoli...	0	0	0	0
	Derivati alogenati di idrocarburi	0	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Agenti chimici inorganici	Acidi inorganici anidri e soluzioni	0	0	0	0
	Agenti chimici inorganici gruppo a	0	0	0	0
	Agenti chimici inorganici gruppo b	0	0	0	0
	Agenti chimici inorganici gruppo 0	0	0	0	0
	Elementi radiattivi	0	0	0	0
	Ozono	0	0	0	0
	Terre rare	0	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Agenti fisici	Ambiente termico	0	0	0	0
	Atrito, sfregamento (usura)	0	0	0	0
	Campi elettromagnetici	0	0	0	0
	Igrometria	0	0	0	0
	Illuminazione	0	0	0	0
	Pressione/ vuoto	0	0	0	0
	Raggi	0	0	0	0
	Ventilazione	0	0	0	0
	Vibrazioni	60	0	0	60
<b>Totale</b>	<b>60</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>60</b>	
Fattori fisiologici	Lavoro ripetitivo	0	0	0	0
	Lavoro veloce	0	0	0	0
	Movimenti diversi	1	0	0	1
	Posizioni da lavoro	0	13	0	13
	Sollevamento di un carico	0	0	0	0
	Trasporti di carichi	0	0	0	0
	Altro	1	0	0	1
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>13</b>	<b>0</b>	<b>15</b>	
Fattori psicologici	Condizionamento sul lavoro	0	0	0	0
	Contatti sociali	0	0	0	0
	Esperienze traumatiche (paura,ansia)	0	0	0	0
	Forme di salario	0	0	0	0
	Organizzazione delle ore di lavoro	0	0	0	0
	Relazioni di lavoro	0	0	0	0
	Rischi	0	0	0	0
	Ritmo di lavoro	0	1	0	1
	Tipo (qualità) del lavoro	0	0	0	0
Tipo (quantità) di lavoro	0	1	0	1	
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	
Fattori materiali e prodotti industriali	Fibre	0	0	0	0
	Fumi	0	0	0	0
	Gas	0	0	0	0
	Materiali e prodotti vari	0	0	0	0
	Polveri	0	0	0	0
	Sostanze naturali	0	0	0	0
	Vapori o liquidi	0	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Non determinato	0	0	0	0	
<b>Totale</b>	<b>62</b>	<b>15</b>	<b>0</b>	<b>77</b>	

Tabella MM4.4.2 - Malattie del sistema circolatorio (I00-I99) a maggior frequenza per ICD-10 e gruppo agente causale. Anno di protocollo 2013.

Classe ICD-10	ICD-10	Gruppo agente causale	Casi	
Malattie delle arterie, delle arteriole e dei capillari (I70-I79)	I73.0 Sindrome di raynaud	Vibrazioni	60	98,36%
		Altro	1	1,64%
		Altri gruppi agente causale	0	0,00%
		<b>Totale</b>	<b>61</b>	<b>100,00%</b>
	Altre		1	100,00%
	<b>Totale</b>		<b>62</b>	<b>100,00%</b>
Altre classi ICD-10			15	100,00%
<b>Totale</b>			<b>77</b>	<b>100,00%</b>

Tabella MM4.5 - Malattie del sistema circolatorio (I00-I99) per anno di protocollo, grado di menomazione attuale e classe ICD-10.

Anno di protocollo	Grado di menomazione attuale	Malattie delle arterie, delle arteriole e dei capillari (I70-I79)		Altre classi ICD-10	Totale
2013	In assenza di menomazioni		1	0	1
	1 - 5		17	5	22
	6 - 15		42	8	50
	16 - 25		2	2	4
	26 - 50		0	0	0
	51 - 85		0	0	0
	86 - 100		0	0	0
	Esito mortale		0	0	0
	<b>Totale</b>		<b>62</b>	<b>15</b>	<b>77</b>
2012	In assenza di menomazioni		0	2	2
	1 - 5		32	5	37
	6 - 15		42	6	48
	16 - 25		2	3	5
	26 - 50		0	0	0
	51 - 85		0	0	0
	86 - 100		0	0	0
	Esito mortale		0	0	0
	<b>Totale</b>		<b>76</b>	<b>16</b>	<b>92</b>
2011	In assenza di menomazioni		0	0	0
	1 - 5		31	4	35
	6 - 15		64	6	70
	16 - 25		8	1	9
	26 - 50		0	1	1
	51 - 85		0	0	0
	86 - 100		0	0	0
	Esito mortale		0	0	0
	<b>Totale</b>		<b>103</b>	<b>12</b>	<b>115</b>
2010	In assenza di menomazioni		2	0	2
	1 - 5		34	1	35
	6 - 15		89	9	98
	16 - 25		10	2	12
	26 - 50		0	1	1
	51 - 85		0	0	0
	86 - 100		0	0	0
	Esito mortale		0	1	1
	<b>Totale</b>		<b>135</b>	<b>14</b>	<b>149</b>

Tabella MM5 - Malattie del sistema respiratorio (J00-J99) per anno di protocollo, genere e classe ICD-10.

Anno di protocollo	Genere	Altre malattie della pleura (J90-J94)		Malattie polmonari da agenti esterni (J60-J70)		Malattie croniche delle basse vie respiratorie (J40-J47)		Altre classi ICD-10		Totale	
2013	Maschi	614	97,62%	520	96,65%	152	85,88%	30	36,59%	1.316	92,29%
			46,66%		39,51%		11,55%		2,28%		100,00%
	Femmine	15	2,38%	18	3,35%	25	14,12%	52	63,41%	110	7,71%
			13,64%		16,36%		22,73%		47,27%		100,00%
	<b>Totale</b>	<b>629</b>	<b>100,00%</b>	<b>538</b>	<b>100,00%</b>	<b>177</b>	<b>100,00%</b>	<b>82</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.426</b>	<b>100,00%</b>
			<b>44,11%</b>		<b>37,73%</b>		<b>12,41%</b>		<b>5,75%</b>		<b>100,00%</b>
2012	Maschi	599	97,08%	409	97,85%	133	77,78%	33	45,21%	1.174	91,79%
			51,02%		34,84%		11,33%		2,81%		100,00%
	Femmine	18	2,92%	9	2,15%	38	22,22%	40	54,79%	105	8,21%
			17,14%		8,57%		36,19%		38,10%		100,00%
	<b>Totale</b>	<b>617</b>	<b>100,00%</b>	<b>418</b>	<b>100,00%</b>	<b>171</b>	<b>100,00%</b>	<b>73</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.279</b>	<b>100,00%</b>
			<b>48,24%</b>		<b>32,68%</b>		<b>13,37%</b>		<b>5,71%</b>		<b>100,00%</b>
2011	Maschi	602	95,10%	415	96,74%	210	84,00%	31	47,69%	1.258	91,36%
			47,85%		32,99%		16,69%		2,46%		100,00%
	Femmine	31	4,90%	14	3,26%	40	16,00%	34	52,31%	119	8,64%
			26,05%		11,76%		33,61%		28,57%		100,00%
	<b>Totale</b>	<b>633</b>	<b>100,00%</b>	<b>429</b>	<b>100,00%</b>	<b>250</b>	<b>100,00%</b>	<b>65</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.377</b>	<b>100,00%</b>
			<b>45,97%</b>		<b>31,15%</b>		<b>18,16%</b>		<b>4,72%</b>		<b>100,00%</b>
2010	Maschi	560	95,24%	488	95,87%	206	79,84%	28	53,85%	1.282	91,12%
			43,68%		38,07%		16,07%		2,18%		100,00%
	Femmine	28	4,76%	21	4,13%	52	20,16%	24	46,15%	125	8,88%
			22,40%		16,80%		41,60%		19,20%		100,00%
	<b>Totale</b>	<b>588</b>	<b>100,00%</b>	<b>509</b>	<b>100,00%</b>	<b>258</b>	<b>100,00%</b>	<b>52</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.407</b>	<b>100,00%</b>
			<b>41,79%</b>		<b>36,18%</b>		<b>18,34%</b>		<b>3,70%</b>		<b>100,00%</b>

Tabella MM5.1 - Malattie del sistema respiratorio (J00-J99) per anno di protocollo, qualificazione di legge e classe ICD-10.

Anno di protocollo	Qualificazione di legge	Altre malattie della pleura (J90-J94)		Malattie polmonari da agenti esterni (J60-J70)		Malattie croniche delle basse vie respiratorie (J40-J47)		Altre classi ICD-10		Totale	
2013	Tabellata	612	97,30%	507	94,24%	134	75,71%	3	3,66%	1.256	88,08%
			48,73%		40,37%		10,67%		0,24%		100,00%
	Non tabellata	17	2,70%	31	5,76%	43	24,29%	79	96,34%	170	11,92%
			10,00%		18,24%		25,29%		46,47%		100,00%
	<b>Totale</b>	<b>629</b>	<b>100,00%</b>	<b>538</b>	<b>100,00%</b>	<b>177</b>	<b>100,00%</b>	<b>82</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.426</b>	<b>100,00%</b>
			<b>44,11%</b>		<b>37,73%</b>		<b>12,41%</b>		<b>5,75%</b>		<b>100,00%</b>
2012	Tabellata	603	97,73%	399	95,45%	135	78,95%	1	1,37%	1.138	88,98%
			52,99%		35,06%		11,86%		0,09%		100,00%
	Non tabellata	14	2,27%	19	4,55%	36	21,05%	72	98,63%	141	11,02%
			9,93%		13,48%		25,53%		51,06%		100,00%
	<b>Totale</b>	<b>617</b>	<b>100,00%</b>	<b>418</b>	<b>100,00%</b>	<b>171</b>	<b>100,00%</b>	<b>73</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.279</b>	<b>100,00%</b>
			<b>48,24%</b>		<b>32,68%</b>		<b>13,37%</b>		<b>5,71%</b>		<b>100,00%</b>
2011	Tabellata	614	97,00%	412	96,04%	190	76,00%	7	10,77%	1.223	88,82%
			50,20%		33,69%		15,54%		0,57%		100,00%
	Non tabellata	19	3,00%	17	3,96%	60	24,00%	58	89,23%	154	11,18%
			12,34%		11,04%		38,96%		37,66%		100,00%
	<b>Totale</b>	<b>633</b>	<b>100,00%</b>	<b>429</b>	<b>100,00%</b>	<b>250</b>	<b>100,00%</b>	<b>65</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.377</b>	<b>100,00%</b>
			<b>45,97%</b>		<b>31,15%</b>		<b>18,16%</b>		<b>4,72%</b>		<b>100,00%</b>
2010	Tabellata	578	98,30%	490	96,27%	208	80,62%	5	9,62%	1.281	91,04%
			45,12%		38,25%		16,24%		0,39%		100,00%
	Non tabellata	10	1,70%	19	3,73%	50	19,38%	47	90,38%	126	8,96%
			7,94%		15,08%		39,68%		37,30%		100,00%
	<b>Totale</b>	<b>588</b>	<b>100,00%</b>	<b>509</b>	<b>100,00%</b>	<b>258</b>	<b>100,00%</b>	<b>52</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.407</b>	<b>100,00%</b>
			<b>41,79%</b>		<b>36,18%</b>		<b>18,34%</b>		<b>3,70%</b>		<b>100,00%</b>

Tabella MM5.2 - Malattie del sistema respiratorio (J00-J99) per territorio e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013.

Regione	Altre malattie della pleura (J90-J94)	Malattie polmonari da agenti esterni (J60-J70)	Malattie croniche delle basse vie respiratorie (J40-J47)	Altre classi ICD-10	Totale
<b>Nord - Ovest</b>	97	108	26	11	242
Piemonte	20	32	8	1	61
Valle D'Aosta	0	1	0	0	1
Lombardia	42	28	15	10	95
Liguria	35	47	3	0	85
<b>Nord - Est</b>	167	49	23	17	256
Bolzano - Bozen	5	9	0	0	14
Trento	0	2	0	0	2
Veneto	62	9	9	3	83
Friuli Venezia Giulia	72	3	4	3	82
Emilia Romagna	28	26	10	11	75
<b>Centro</b>	117	75	46	31	269
Toscana	79	44	17	9	149
Umbria	19	10	9	8	46
Marche	13	9	9	4	35
Lazio	6	12	11	10	39
<b>Sud</b>	214	243	44	12	513
Abruzzo	1	8	5	5	19
Molise	0	1	2	0	3
Campania	168	196	13	4	381
Puglia	21	5	11	0	37
Basilicata	24	13	2	0	39
Calabria	0	20	11	3	34
<b>Isole</b>	34	63	38	11	146
Sicilia	29	15	18	2	64
Sardegna	5	48	20	9	82
<b>Totale</b>	<b>629</b>	<b>538</b>	<b>177</b>	<b>82</b>	<b>1.426</b>

Tabella MM5.2.1 - Malattie del sistema respiratorio (J00-J99) per territorio e ICD-10. Anno di protocollo 2013.

Regione	ICD-10	Casi	
Piemonte	J92 Plecca pleurica	20	32,79%
	J61 Pneumoconiosi da asbesto (amianto) ed altre fibre minerali: asbestosi	17	27,87%
	Altre malattie	24	39,34%
	<b>Totale</b>	<b>61</b>	<b>100,00%</b>
Valle D'Aosta	J92 Plecca pleurica	0	0,00%
	J61 Pneumoconiosi da asbesto (amianto) ed altre fibre minerali: asbestosi	0	0,00%
	Altre malattie	1	100,00%
	<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>100,00%</b>
Lombardia	J92 Plecca pleurica	42	44,21%
	J61 Pneumoconiosi da asbesto (amianto) ed altre fibre minerali: asbestosi	6	6,32%
	Altre malattie	47	49,47%
	<b>Totale</b>	<b>95</b>	<b>100,00%</b>
Liguria	J92 Plecca pleurica	35	41,18%
	J61 Pneumoconiosi da asbesto (amianto) ed altre fibre minerali: asbestosi	38	44,71%
	Altre malattie	12	14,12%
	<b>Totale</b>	<b>85</b>	<b>100,00%</b>
Bolzano - Bozen	J92 Plecca pleurica	5	35,71%
	J61 Pneumoconiosi da asbesto (amianto) ed altre fibre minerali: asbestosi	5	35,71%
	Altre malattie	4	28,57%
	<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>100,00%</b>
Trento	J92 Plecca pleurica	0	0,00%
	J61 Pneumoconiosi da asbesto (amianto) ed altre fibre minerali: asbestosi	1	50,00%
	Altre malattie	1	50,00%
	<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>100,00%</b>
Veneto	J92 Plecca pleurica	61	73,49%
	J61 Pneumoconiosi da asbesto (amianto) ed altre fibre minerali: asbestosi	4	4,82%
	Altre malattie	18	21,69%
	<b>Totale</b>	<b>83</b>	<b>100,00%</b>
Friuli Venezia Giulia	J92 Plecca pleurica	72	87,80%
	J61 Pneumoconiosi da asbesto (amianto) ed altre fibre minerali: asbestosi	1	1,22%
	Altre malattie	9	10,98%
	<b>Totale</b>	<b>82</b>	<b>100,00%</b>
Emilia Romagna	J92 Plecca pleurica	28	37,33%
	J61 Pneumoconiosi da asbesto (amianto) ed altre fibre minerali: asbestosi	14	18,67%
	Altre malattie	33	44,00%
	<b>Totale</b>	<b>75</b>	<b>100,00%</b>
Toscana	J92 Plecca pleurica	79	53,02%
	J61 Pneumoconiosi da asbesto (amianto) ed altre fibre minerali: asbestosi	34	22,82%
	Altre malattie	36	24,16%
	<b>Totale</b>	<b>149</b>	<b>100,00%</b>
Umbria	J92 Plecca pleurica	19	41,30%
	J61 Pneumoconiosi da asbesto (amianto) ed altre fibre minerali: asbestosi	10	21,74%
	Altre malattie	17	36,96%
	<b>Totale</b>	<b>46</b>	<b>100,00%</b>
Marche	J92 Plecca pleurica	13	37,14%
	J61 Pneumoconiosi da asbesto (amianto) ed altre fibre minerali: asbestosi	6	17,14%
	Altre malattie	16	45,71%
	<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>100,00%</b>
Lazio	J92 Plecca pleurica	6	15,38%
	J61 Pneumoconiosi da asbesto (amianto) ed altre fibre minerali: asbestosi	3	7,69%
	Altre malattie	30	76,92%
	<b>Totale</b>	<b>39</b>	<b>100,00%</b>
Abruzzo	J92 Plecca pleurica	1	5,26%
	J61 Pneumoconiosi da asbesto (amianto) ed altre fibre minerali: asbestosi	2	10,53%
	Altre malattie	16	84,21%
	<b>Totale</b>	<b>19</b>	<b>100,00%</b>
Molise	J92 Plecca pleurica	0	0,00%
	J61 Pneumoconiosi da asbesto (amianto) ed altre fibre minerali: asbestosi	0	0,00%
	Altre malattie	3	100,00%
	<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>100,00%</b>
Campania	J92 Plecca pleurica	168	44,09%
	J61 Pneumoconiosi da asbesto (amianto) ed altre fibre minerali: asbestosi	193	50,66%
	Altre malattie	20	5,25%
	<b>Totale</b>	<b>381</b>	<b>100,00%</b>

Regione	ICD-10	Casi	
Puglia	J92 Pleurite	21	56,76%
	J61 Pneumoconiosi da asbesto (amianto) ed altre fibre minerali: asbestosi	1	2,70%
	Altre malattie	15	40,54%
	<b>Totale</b>	<b>37</b>	<b>100,00%</b>
Basilicata	J92 Pleurite	24	61,54%
	J61 Pneumoconiosi da asbesto (amianto) ed altre fibre minerali: asbestosi	10	25,64%
	Altre malattie	5	12,82%
	<b>Totale</b>	<b>39</b>	<b>100,00%</b>
Calabria	J92 Pleurite	0	0,00%
	J61 Pneumoconiosi da asbesto (amianto) ed altre fibre minerali: asbestosi	1	2,94%
	Altre malattie	33	97,06%
	<b>Totale</b>	<b>34</b>	<b>100,00%</b>
Sicilia	J92 Pleurite	29	45,31%
	J61 Pneumoconiosi da asbesto (amianto) ed altre fibre minerali: asbestosi	8	12,50%
	Altre malattie	27	42,19%
	<b>Totale</b>	<b>64</b>	<b>100,00%</b>
Sardegna	J92 Pleurite	5	6,10%
	J61 Pneumoconiosi da asbesto (amianto) ed altre fibre minerali: asbestosi	28	34,15%
	Altre malattie	49	59,76%
	<b>Totale</b>	<b>82</b>	<b>100,00%</b>
<b>Totale</b>		<b>1.426</b>	<b>100,00%</b>



Tabella MM5.3 - Malattie del sistema respiratorio (J00-J99) per settore, sottosectore e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013.

Subsettore	Altre malattie della pleura (J90-J94)	Malattie polmonari da agenti esterni (J60-J70)	Malattie croniche delle basse vie respiratorie (J40-J47)	Altre classi ICD-10	Totale
<b>Industria</b>	535	456	89	10	1.090
Alimentare	9	3	5	2	19
Carta	5	6	0	0	11
Chimica	35	18	7	5	65
Conciliaria	0	0	1	1	2
Costruzioni (edilizia e installazione/manutenzione di impianti elettrici, idraulici e termici)	63	54	20	0	137
Elettricit�, gas e acqua	31	12	0	0	43
Gomma e plastica	1	3	1	1	6
Lav. minerali non metalliferi (vetro, cemento, calce e pietre ornamentali)	19	39	14	0	72
Legno	7	9	4	0	20
Metalmeccanica (metallurgia, metalmeccanica, macchine, apparecchi e strumenti)	326	263	24	1	614
Mineraria	2	37	9	0	48
Petrochimica	16	6	1	0	23
Tessile e abbigliamento	21	5	1	0	27
Altre manifatturiere (gioielleria e oreficeria, strumenti musicali, ecc.)	0	1	2	0	3
<b>Agricoltura e pesca</b>	2	15	32	13	62
Allevamento	0	9	6	5	20
Coltivazioni di seminativi	0	4	7	2	13
Frutticoltura	0	0	1	0	1
Orticoltura, floricoltura	0	0	1	0	1
Pesca - piscicoltura	2	1	0	0	3
Silvicoltura	0	0	1	0	1
Altre coltivazioni agricole	0	1	16	6	23
<b>Artigianato</b>	30	37	38	6	111
Alimentare	0	0	16	4	20
Carta	0	1	0	0	1
Chimica	0	0	0	0	0
Conciliaria	0	1	0	0	1
Costruzioni (edilizia e installazione/manutenzione di impianti elettrici, idraulici e termici)	16	12	12	0	40
Elettricit�, gas e acqua	4	0	0	0	4
Gomma e plastica	0	0	0	0	0
Lav. minerali non metalliferi (vetro, cemento, calce e pietre ornamentali)	0	13	1	0	14
Legno	1	2	4	2	9
Metalmeccanica (metallurgia, metalmeccanica, macchine, apparecchi e strumenti)	8	7	5	0	20
Petrochimica	0	0	0	0	0
Tessile e abbigliamento	0	0	0	0	0
Altre manifatturiere (gioielleria e oreficeria, strumenti musicali, ecc.)	1	1	0	0	2
<b>Servizi</b>	55	26	14	22	117
Alberghi e ristoranti	1	0	2	1	4
Attivit� immobiliari e professionali (intermediazione finanziaria, informatica, noleggio, vigilanza, pubblicit�, ecc.)	0	0	0	1	1
Commercio	0	2	2	4	8
Istruzione privata	0	0	0	7	7
Sanit� privata e servizi sociali privati	0	1	1	3	5
Servizi di pulizia e disinfezione.	2	2	3	2	9
Trasporti e comunicazioni	48	14	1	1	64
Altri servizi (smaltimento rifiuti, associazioni culturali, sportive, ecc.)	4	7	5	3	19
<b>Pubblica amministrazione</b>	7	3	4	31	45
Istituti/organismi comunali	1	0	1	4	6
Istituti/organismi provinciali	0	0	0	0	0
Istituti/organismi regionali	1	0	1	0	2
Ministeri (Istruzione pubblica, salute, difesa, ecc.)	5	2	1	25	33
Parastato	0	0	0	0	0
Universit� e istituti di ricerca	0	1	1	2	4
<b>Non determinato</b>	0	1	0	0	1
<b>Totale</b>	<b>629</b>	<b>538</b>	<b>177</b>	<b>82</b>	<b>1.426</b>

Tabella MM5.3.1 - Malattie del sistema respiratorio (J00-J99). Anno di protocollo 2013.

ICD-10	Casi	
J92 Pleurite	628	44,04%
J61 Pneumoconiosi da asbesto (amianto) ed altre fibre minerali: asbestosi	382	26,79%
J62.8 Pneumoconiosi da altre polveri contenenti silice silicosi s.a.i	102	7,15%
J45.0 Asma preminentemente allergico	80	5,61%
J44 Altre pneumopatie ostruttive croniche	65	4,56%
J38.2 Noduli delle corde vocali	26	1,82%
J30.4 Rinite allergica non specificata	24	1,68%
J42 Bronchite cronica non specificata, bronchite cronica s.a.i., tracheite cronica, tracheobronchite cronica	15	1,05%
J67 Polmonite da ipersensibilità a polveri organiche	15	1,05%
J63.8 Pneumoconiosi da altre polveri inorganiche specificate	13	0,91%
J37 Laringite e laringotracheite croniche	8	0,56%
J44.9 Pneumopatia ostruttiva cronica non specificata	8	0,56%
J68.4 Condizioni morbose respiratorie croniche da sostanze chimiche gas fumi e vapori	8	0,56%
J38.1 Polipo delle corde vocali e della laringe	7	0,49%
J34.8 Altri disturbi specificati del naso e dei seni paranasali, perforazione del setto nasale, rinolito	6	0,42%
J45 Asma	6	0,42%
J63 Pneumoconiosi da altre polveri inorganiche	5	0,35%
J31.0 Rinite cronica	4	0,28%
J32 Sinusite cronica	3	0,21%
J68 Condizioni morbose respiratorie da inalazione di sostanze chimiche, gas, fumi e vapori	3	0,21%
J30.0 Rinite vasomotoria	2	0,14%
J31 Rinite, rinofaringite e faringite croniche	2	0,14%
J63.4 Siderosi	2	0,14%
J68.0 Bronchite e polmonite da sostanze chimiche gas fumi vapori	2	0,14%
J40 Bronchite non specificata come acuta o cronica	1	0,07%
J43 Enfisema	1	0,07%
J45.8 Asma misto	1	0,07%
J60 Pneumoconiosi dei lavoratori del carbone	1	0,07%
J62.0 Pneumoconiosi da polvere di talco	1	0,07%
J67.0 Polmone del contadino	1	0,07%
J68.2 Infiammazione delle alte vie respiratorie da sostanze chimiche gas fumi e vapori non classificata altrove	1	0,07%
J68.3 Altre condizioni morbose acute e subacute dell'app.respiratorio da sostanze chimiche gas fumi e vapori	1	0,07%
J70 Condizioni morbose respiratorie da altri agenti esterni	1	0,07%
J90 Versamento pleurico non classificato altrove	1	0,07%
<b>Totale</b>	<b>1.426</b>	<b>100,00%</b>

Tabella MM5.4 - Malattie del sistema respiratorio (J00-J99) per anno di protocollo, grande gruppo agente causale e classe ICD-10.

Anno di protocollo	Grande gruppo agente causale	Malattie croniche delle basse vie respiratorie (J40-J47)			Altre classi ICD-10	Totale
		Altre malattie della pleura (J90-J94)	Malattie polmonari da agenti esterni (J60-J70)			
2013	Agenti biologici	0	19	48	16	83
	Agenti chimici composti organici	0	0	15	1	16
	Agenti chimici inorganici	0	22	16	6	44
	Agenti fisici	0	0	1	12	13
	Fattori fisiologici	0	0	0	29	29
	Fattori psicologici	0	0	0	0	0
	Fattori materiali e prodotti industriali	629	497	97	18	1.241
	Non determinato	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>629</b>	<b>538</b>	<b>177</b>	<b>82</b>	<b>1.426</b>	
2012	Agenti biologici	0	13	40	21	74
	Agenti chimici composti organici	0	1	8	1	10
	Agenti chimici inorganici	0	12	19	1	32
	Agenti fisici	0	0	0	2	2
	Fattori fisiologici	0	1	0	33	34
	Fattori psicologici	0	0	0	0	0
	Fattori materiali e prodotti industriali	617	390	104	15	1.126
	Non determinato	0	1	0	0	1
<b>Totale</b>	<b>617</b>	<b>418</b>	<b>171</b>	<b>73</b>	<b>1.279</b>	
2011	Agenti biologici	0	14	69	10	93
	Agenti chimici composti organici	0	2	13	1	16
	Agenti chimici inorganici	0	16	25	8	49
	Agenti fisici	0	0	11	3	14
	Fattori fisiologici	1	0	0	29	30
	Fattori psicologici	0	0	0	0	0
	Fattori materiali e prodotti industriali	632	397	132	14	1.175
	Non determinato	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>633</b>	<b>429</b>	<b>250</b>	<b>65</b>	<b>1.377</b>	
2010	Agenti biologici	0	24	87	10	121
	Agenti chimici composti organici	0	0	16	3	19
	Agenti chimici inorganici	2	23	27	4	56
	Agenti fisici	1	0	4	2	7
	Fattori fisiologici	0	0	0	18	18
	Fattori psicologici	0	0	0	0	0
	Fattori materiali e prodotti industriali	585	462	124	15	1.186
	Non determinato	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>588</b>	<b>509</b>	<b>258</b>	<b>52</b>	<b>1.407</b>	

Tabella MM5.4.1 - Malattie del sistema respiratorio (J00-J99) per grande gruppo agente causale, gruppo agente causale e classe ICD-10.  
Anno di protocollo 2013.

Grande gruppo agente causale	Gruppo agente causale	Altre malattie della pleura (J90-J94)	Malattie polmonari da agenti esterni (J60-J70)	Malattie croniche delle basse vie respiratorie (J40-J47)	Altre classi ICD-10	Totale
Agenti biologici	Animali,derivati e prodotti di animali	0	6	5	2	13
	Batteri	0	1	1	0	2
	Funghi	0	8	2	1	11
	Generi alimentari di origine animale	0	0	1	1	2
	Parassiti	0	0	0	0	0
	Plante	0	1	7	0	8
	Prodotti di origine vegetale	0	2	32	12	46
	Virus	0	1	0	0	1
<b>Totale</b>		<b>0</b>	<b>19</b>	<b>48</b>	<b>16</b>	<b>83</b>
Agenti chimici composti organici	Agenti chimici composti organici idrocarburi	0	0	1	0	1
	Alcoli,poli-alcoli,glicoli,fenoli...	0	0	14	1	15
	Derivati alogenati di idrocarburi	0	0	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>15</b>	<b>1</b>	<b>16</b>
Agenti chimici inorganici	Acidi inorganici anidri e soluzioni	0	1	3	0	4
	Agenti chimici inorganici gruppo a	0	18	9	1	28
	Agenti chimici inorganici gruppo b	0	3	1	4	8
	Agenti chimici inorganici gruppo 0	0	0	0	0	0
	Elementi radioattivi	0	0	0	0	0
	Ozono	0	0	3	1	4
	Terre rare	0	0	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>22</b>	<b>16</b>	<b>6</b>	<b>44</b>
Agenti fisici	Ambiente termico	0	0	1	0	1
	Attrito, sfregamento (usura)	0	0	0	8	8
	Campi elettromagnetici	0	0	0	0	0
	Igrometria	0	0	0	0	0
	Illuminazione	0	0	0	0	0
	Pressione/ vuoto	0	0	0	0	0
	Raggi	0	0	0	0	0
	Ventilazione	0	0	0	1	1
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>12</b>	<b>13</b>	
Fattori fisiologici	Lavoro ripetitivo	0	0	0	1	1
	Lavoro veloce	0	0	0	0	0
	Movimenti diversi	0	0	0	0	0
	Posizioni da lavoro	0	0	0	0	0
	Sollevamento di un carico	0	0	0	0	0
	Trasporti di carichi	0	0	0	0	0
	Altro	0	0	0	28	28
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>29</b>	<b>29</b>
Fattori psicologici	Condizionamento sul lavoro	0	0	0	0	0
	Contatti sociali	0	0	0	0	0
	Esperienze traumatiche (paura,ansia)	0	0	0	0	0
	Forme di salario	0	0	0	0	0
	Organizzazione delle ore di lavoro	0	0	0	0	0
	Relazioni di lavoro	0	0	0	0	0
	Rischi	0	0	0	0	0
	Ritmo di lavoro	0	0	0	0	0
	Tipo (qualità) del lavoro	0	0	0	0	0
Tipo (quantità) di lavoro	0	0	0	0	0	
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
Fattori,materiali e prodotti industriali	Fibre	617	378	1	0	996
	Fumi	0	2	18	0	20
	Gas	0	0	1	0	1
	Materiali e prodotti vari	0	4	13	4	21
	Polveri	12	89	35	0	136
	Sostanze naturali	0	24	29	14	67
	Vapori o liquidi	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>629</b>	<b>497</b>	<b>97</b>	<b>18</b>	<b>1.241</b>	
Non determinato	0	0	0	0	0	
<b>Totale</b>	<b>629</b>	<b>538</b>	<b>177</b>	<b>82</b>	<b>1.426</b>	

Tabella MM5.4.2 - Malattie del sistema respiratorio (J00-J99) a maggior frequenza per ICD-10 e gruppo agente causale. Anno di protocollo 2013.

Classe ICD-10	ICD-10	Gruppo agente causale	Casi	
<b>Altre malattie della pleura (J90-J94)</b>	J92 Pleurite	Fibre	616	98,09%
		Polveri	12	1,91%
		Altri gruppi agente causale	0	0,00%
		<b>Totale</b>	<b>628</b>	<b>100,00%</b>
	Altre		1	100,00%
	<b>Totale</b>		<b>629</b>	<b>100,00%</b>
<b>Malattie polmonari da agenti esterni (J60-J70)</b>	J61 Pneumoconiosi da asbesto (amianto) ed altre fibre minerali: asbestosi	Fibre	375	98,17%
		Polveri	6	1,57%
		Altri gruppi agente causale	1	0,26%
		<b>Totale</b>	<b>382</b>	<b>100,00%</b>
	Altre		156	100,00%
	<b>Totale</b>		<b>538</b>	<b>100,00%</b>
<b>Malattie croniche delle basse vie respiratorie (J40-J47)</b>	J45.0 Asma preminentemente allergico	Prodotti di origine vegetale	28	35,00%
		Sostanze naturali	17	21,25%
		Altri gruppi agente causale	35	43,75%
		<b>Totale</b>	<b>80</b>	<b>100,00%</b>
	Altre		97	100,00%
	<b>Totale</b>		<b>177</b>	<b>100,00%</b>
<b>Altre classi ICD-10</b>			<b>82</b>	<b>100,00%</b>
<b>Totale</b>			<b>1.426</b>	<b>100,00%</b>

Tabella MM5.5 - Malattie del sistema respiratorio (J00-J99) per anno di protocollo, grado di menomazione attuale e classe ICD-10.

Anno di protocollo	Grado di menomazione attuale	Malattie croniche delle basse vie respiratorie (J40-J47)			Altre classi ICD-10	Totale
		Altre malattie della pleura (J90-J94)	Malattie polmonari da agenti esterni (J60-J70)			
2013	In assenza di menomazioni	4	5	6	7	22
	1 - 5	504	109	40	40	693
	6 - 15	101	289	86	34	510
	16 - 25	12	72	31	1	116
	26 - 50	3	28	10	0	41
	51 - 85	1	12	2	0	15
	86 - 100	0	1	0	0	1
	Esito mortale	4	22	2	0	28
	<b>Totale</b>	<b>629</b>	<b>538</b>	<b>177</b>	<b>82</b>	<b>1.426</b>
2012	In assenza di menomazioni	7	0	6	5	18
	1 - 5	451	59	35	41	586
	6 - 15	138	231	103	25	497
	16 - 25	9	70	19	2	100
	26 - 50	4	24	6	0	34
	51 - 85	0	3	2	0	5
	86 - 100	0	1	0	0	1
	Esito mortale	8	30	0	0	38
	<b>Totale</b>	<b>617</b>	<b>418</b>	<b>171</b>	<b>73</b>	<b>1.279</b>
2011	In assenza di menomazioni	4	4	11	1	20
	1 - 5	451	58	46	25	580
	6 - 15	154	227	148	36	565
	16 - 25	12	74	27	3	116
	26 - 50	5	19	9	0	33
	51 - 85	3	11	6	0	20
	86 - 100	0	1	0	0	1
	Esito mortale	4	35	3	0	42
	<b>Totale</b>	<b>633</b>	<b>429</b>	<b>250</b>	<b>65</b>	<b>1.377</b>
2010	In assenza di menomazioni	8	1	6	3	18
	1 - 5	453	63	67	17	600
	6 - 15	101	252	130	31	514
	16 - 25	18	84	34	1	137
	26 - 50	3	44	10	0	57
	51 - 85	3	9	4	0	16
	86 - 100	0	0	0	0	0
	Esito mortale	2	56	7	0	65
	<b>Totale</b>	<b>588</b>	<b>509</b>	<b>258</b>	<b>52</b>	<b>1.407</b>

Tabella MM6 - Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99) per anno di protocollo, genere e classe ICD-10.

Anno di protocollo	Genere	Dermatite ed eczema		Altre classi ICD-10		Totale	
		(L20-L30)					
2013	Maschi	154	55,60%	15	78,95%	169	57,09%
			91,12%		8,88%		100,00%
	Femmine	123	44,40%	4	21,05%	127	42,91%
			96,85%		3,15%		100,00%
<b>Totale</b>	<b>277</b>	<b>100,00%</b>	<b>19</b>	<b>100,00%</b>	<b>296</b>	<b>100,00%</b>	
		<b>93,58%</b>		<b>6,42%</b>		<b>100,00%</b>	
2012	Maschi	155	54,01%	13	86,67%	168	55,63%
			92,26%		7,74%		100,00%
	Femmine	132	45,99%	2	13,33%	134	44,37%
			98,51%		1,49%		100,00%
<b>Totale</b>	<b>287</b>	<b>100,00%</b>	<b>15</b>	<b>100,00%</b>	<b>302</b>	<b>100,00%</b>	
		<b>95,03%</b>		<b>4,97%</b>		<b>100,00%</b>	
2011	Maschi	186	54,87%	16	72,73%	202	55,96%
			92,08%		7,92%		100,00%
	Femmine	153	45,13%	6	27,27%	159	44,04%
			96,23%		3,77%		100,00%
<b>Totale</b>	<b>339</b>	<b>100,00%</b>	<b>22</b>	<b>100,00%</b>	<b>361</b>	<b>100,00%</b>	
		<b>93,91%</b>		<b>6,09%</b>		<b>100,00%</b>	
2010	Maschi	225	59,21%	13	68,42%	238	59,65%
			94,54%		5,46%		100,00%
	Femmine	155	40,79%	6	31,58%	161	40,35%
			96,27%		3,73%		100,00%
<b>Totale</b>	<b>380</b>	<b>100,00%</b>	<b>19</b>	<b>100,00%</b>	<b>399</b>	<b>100,00%</b>	
		<b>95,24%</b>		<b>4,76%</b>		<b>100,00%</b>	

Tabella MM6.1 - Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99) per anno di protocollo, qualificazione di legge e classe ICD-10.

Anno di protocollo	Qualificazione di legge	Dermatite ed eczema		Altre classi ICD-10		Totale	
		(L20-L30)					
2013	Tabellata	253	91,34%	14	73,68%	267	90,20%
			94,76%		5,24%		100,00%
	Non tabellata	24	8,66%	5	26,32%	29	9,80%
			82,76%		17,24%		100,00%
<b>Totale</b>	<b>277</b>	<b>100,00%</b>	<b>19</b>	<b>100,00%</b>	<b>296</b>	<b>100,00%</b>	
		<b>93,58%</b>		<b>6,42%</b>		<b>100,00%</b>	
2012	Tabellata	263	91,64%	11	73,33%	274	90,73%
			95,99%		4,01%		100,00%
	Non tabellata	24	8,36%	4	26,67%	28	9,27%
			85,71%		14,29%		100,00%
<b>Totale</b>	<b>287</b>	<b>100,00%</b>	<b>15</b>	<b>100,00%</b>	<b>302</b>	<b>100,00%</b>	
		<b>95,03%</b>		<b>4,97%</b>		<b>100,00%</b>	
2011	Tabellata	303	89,38%	14	63,64%	317	87,81%
			95,58%		4,42%		100,00%
	Non tabellata	36	10,62%	8	36,36%	44	12,19%
			81,82%		18,18%		100,00%
<b>Totale</b>	<b>339</b>	<b>100,00%</b>	<b>22</b>	<b>100,00%</b>	<b>361</b>	<b>100,00%</b>	
		<b>93,91%</b>		<b>6,09%</b>		<b>100,00%</b>	
2010	Tabellata	361	95,00%	11	57,89%	372	93,23%
			97,04%		2,96%		100,00%
	Non tabellata	19	5,00%	8	42,11%	27	6,77%
			70,37%		29,63%		100,00%
<b>Totale</b>	<b>380</b>	<b>100,00%</b>	<b>19</b>	<b>100,00%</b>	<b>399</b>	<b>100,00%</b>	
		<b>95,24%</b>		<b>4,76%</b>		<b>100,00%</b>	

Tabella MM6.2 - Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99) per territorio e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013.

Regione	Dermatite ed eczema		Totale
	(L20-L30)	Altre classi ICD-10	
<b>Nord - Ovest</b>	54	1	55
Piemonte	13	1	14
Valle D'Aosta	0	0	0
Lombardia	41	0	41
Liguria	0	0	0
<b>Nord - Est</b>	88	10	98
Bolzano - Bozen	3	0	3
Trento	6	0	6
Veneto	34	7	41
Friuli Venezia Giulia	8	2	10
Emilia Romagna	37	1	38
<b>Centro</b>	79	7	86
Toscana	58	3	61
Umbria	6	1	7
Marche	10	1	11
Lazio	5	2	7
<b>Sud</b>	33	1	34
Abruzzo	10	1	11
Molise	0	0	0
Campania	6	0	6
Puglia	10	0	10
Basilicata	3	0	3
Calabria	4	0	4
<b>Isole</b>	23	0	23
Sicilia	10	0	10
Sardegna	13	0	13
<b>Totale</b>	<b>277</b>	<b>19</b>	<b>296</b>



Tabella MM6.2.1 - Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99) per territorio e ICD-10. Anno di protocollo 2013.

Regione	ICD-10	Casi	
Piemonte	L23 Dermatite allergica da contatto	10	71,43%
	L24 Dermatite irritativa da contatto	0	0,00%
	Altre malattie	4	28,57%
	<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>100,00%</b>
Valle D'Aosta	L23 Dermatite allergica da contatto	0	-
	L24 Dermatite irritativa da contatto	0	-
	Altre malattie	0	-
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>-</b>
Lombardia	L23 Dermatite allergica da contatto	35	85,37%
	L24 Dermatite irritativa da contatto	0	0,00%
	Altre malattie	6	14,63%
	<b>Totale</b>	<b>41</b>	<b>100,00%</b>
Liguria	L23 Dermatite allergica da contatto	0	-
	L24 Dermatite irritativa da contatto	0	-
	Altre malattie	0	-
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>-</b>
Bolzano - Bozen	L23 Dermatite allergica da contatto	3	100,00%
	L24 Dermatite irritativa da contatto	0	0,00%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>100,00%</b>
Trento	L23 Dermatite allergica da contatto	6	100,00%
	L24 Dermatite irritativa da contatto	0	0,00%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>100,00%</b>
Veneto	L23 Dermatite allergica da contatto	30	73,17%
	L24 Dermatite irritativa da contatto	1	2,44%
	Altre malattie	10	24,39%
	<b>Totale</b>	<b>41</b>	<b>100,00%</b>
Friuli Venezia Giulia	L23 Dermatite allergica da contatto	5	50,00%
	L24 Dermatite irritativa da contatto	3	30,00%
	Altre malattie	2	20,00%
	<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>100,00%</b>
Emilia Romagna	L23 Dermatite allergica da contatto	21	55,26%
	L24 Dermatite irritativa da contatto	7	18,42%
	Altre malattie	10	26,32%
	<b>Totale</b>	<b>38</b>	<b>100,00%</b>
Toscana	L23 Dermatite allergica da contatto	42	68,85%
	L24 Dermatite irritativa da contatto	9	14,75%
	Altre malattie	10	16,39%
	<b>Totale</b>	<b>61</b>	<b>100,00%</b>
Umbria	L23 Dermatite allergica da contatto	5	71,43%
	L24 Dermatite irritativa da contatto	0	0,00%
	Altre malattie	2	28,57%
	<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>100,00%</b>
Marche	L23 Dermatite allergica da contatto	8	72,73%
	L24 Dermatite irritativa da contatto	2	18,18%
	Altre malattie	1	9,09%
	<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>100,00%</b>
Lazio	L23 Dermatite allergica da contatto	5	71,43%
	L24 Dermatite irritativa da contatto	0	0,00%
	Altre malattie	2	28,57%
	<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>100,00%</b>
Abruzzo	L23 Dermatite allergica da contatto	6	54,55%
	L24 Dermatite irritativa da contatto	2	18,18%
	Altre malattie	3	27,27%
	<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>100,00%</b>
Molise	L23 Dermatite allergica da contatto	0	-
	L24 Dermatite irritativa da contatto	0	-
	Altre malattie	0	-
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>-</b>
Campania	L23 Dermatite allergica da contatto	5	83,33%
	L24 Dermatite irritativa da contatto	1	16,67%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>100,00%</b>

Regione	ICD-10	Casi	
Puglia	L23 Dermatite allergica da contatto	8	80,00%
	L24 Dermatite irritativa da contatto	1	10,00%
	Altre malattie	1	10,00%
	<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>100,00%</b>
Basilicata	L23 Dermatite allergica da contatto	2	66,67%
	L24 Dermatite irritativa da contatto	0	0,00%
	Altre malattie	1	33,33%
	<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>100,00%</b>
Calabria	L23 Dermatite allergica da contatto	3	75,00%
	L24 Dermatite irritativa da contatto	1	25,00%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>100,00%</b>
Sicilia	L23 Dermatite allergica da contatto	10	100,00%
	L24 Dermatite irritativa da contatto	0	0,00%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>100,00%</b>
Sardegna	L23 Dermatite allergica da contatto	10	76,92%
	L24 Dermatite irritativa da contatto	1	7,69%
	Altre malattie	2	15,38%
	<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>100,00%</b>
<b>Totale</b>		<b>296</b>	<b>100,00%</b>

Tabella MM6.3 - Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99) per settore, sottosectore e classe ICD-10.  
Anno di protocollo 2013.

Subsettore	Dermatite ed eczema (L20-L30)	Altre classi ICD-10	Totale
<b>Industria</b>	97	0	97
Alimentare	2	0	2
Carta	1	0	1
Chimica	8	0	8
Condaria	5	0	5
Costruzioni (edilizia e installazione/manutenzione di impianti elettrici, idraulici e termici)	26	0	26
Elettricit�, gas e acqua	1	0	1
Gomma e plastica	6	0	6
Lav. minerali non metalliferi (vetro, cemento, calce e pietre ornamentali)	4	0	4
Legno	1	0	1
Metalmeccanica (metallurgia, metalmeccanica, macchine, apparecchi e strumenti)	33	0	33
Mineraria	0	0	0
Petrochimica	0	0	0
Tessile e abbigliamento	3	0	3
Altre manifatturiere (gioielleria e oreficeria, strumenti musicali, ecc.)	7	0	7
<b>Agricoltura e pesca</b>	3	12	15
Allevamento	1	0	1
Coltivazioni di seminativi	0	5	5
Frutticoltura	0	1	1
Orticoltura, floricoltura	1	3	4
Pesca - piscicoltura	1	0	1
Silvicoltura	0	0	0
Altre coltivazioni agricole	0	3	3
<b>Artigianato</b>	54	3	57
Alimentare	6	0	6
Carta	0	0	0
Chimica	1	0	1
Condaria	0	0	0
Costruzioni (edilizia e installazione/manutenzione di impianti elettrici, idraulici e termici)	35	3	38
Elettricit�, gas e acqua	0	0	0
Gomma e plastica	1	0	1
Lav. minerali non metalliferi (vetro, cemento, calce e pietre ornamentali)	0	0	0
Legno	2	0	2
Metalmeccanica (metallurgia, metalmeccanica, macchine, apparecchi e strumenti)	1	0	1
Petrochimica	0	0	0
Tessile e abbigliamento	2	0	2
Altre manifatturiere (gioielleria e oreficeria, strumenti musicali, ecc.)	6	0	6
<b>Servizi</b>	103	1	104
Alberghi e ristoranti	7	0	7
Attivit� immobiliari e professionali (intermediazione finanziaria, informatica, noleggio, vigilanza, pubblicit�, ecc.)	1	0	1
Commercio	4	0	4
Istruzione privata	1	0	1
Sanit� privata e servizi sociali privati	30	1	31
Servizi di pulizia e disinfestazione.	9	0	9
Trasporti e comunicazioni	0	0	0
Altri servizi (smaltimento rifiuti, associazioni culturali, sportive, ecc.)	51	0	51
<b>Pubblica amministrazione</b>	20	3	23
Istituti/ organismi comunali	4	1	5
Istituti/ organismi provinciali	4	1	5
Istituti/ organismi regionali	8	1	9
Ministeri (istruzione pubblica, salute, difesa, ecc.)	2	0	2
Paraslato	1	0	1
Universit� e istituti di ricerca	1	0	1
<b>Non determinato</b>	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>277</b>	<b>19</b>	<b>296</b>

Tabella MM6.3.1 - Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99). Anno di protocollo 2013.

ICD-10	Casi	
L23 Dermatite allergica da contatto	214	72,30%
L24 Dermatite irritativa da contatto	28	9,46%
L23.0 Dermatite allergica da contatto dovuta a metalli cromo nichel	27	9,12%
L57.0 Cheratosi attinica	14	4,73%
L58 Radiodermite	2	0,68%
L20 Dermatite atopica	1	0,34%
L23.1 Dermatite allergica da contatto dovuta ad adesivi	1	0,34%
L23.2 Dermatite allergica da contatto dovuta a cosmetici	1	0,34%
L23.4 Dermatite allergica da contatto dovuta a coloranti	1	0,34%
L23.5 Dermatite allergica da contatto dovuta a altri prodotti chimici: cemento, insetticidi, plastica, gomma	1	0,34%
L23.7 Dermatite allergica da contatto dovuta a piante eccetto all'irrentari	1	0,34%
L24.1 Dermatite irritativa da contatto dovuta a oli e grassi	1	0,34%
L25 Dermatite da contatto non specificata	1	0,34%
L50.0 Orticaria allergica	1	0,34%
L57.8 Altra alteraz. cutanee da esposizione cronica a radiazioni non ionizzanti	1	0,34%
L98.4 Ulcera cronica della cute non classificata altrove	1	0,34%
<b>Totale</b>	<b>296</b>	<b>100,00%</b>

Tabella MM6.4 - Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99) per anno di protocollo, grande gruppo agente causale e classe ICD-10.

Anno di protocollo	Grande gruppo agente causale	Dermatite ed eczema		Totale
		(L20-L30)	Altre classi ICD-10	
2013	Agenti biologici	9	0	9
	Agenti chimici composti organici	55	0	55
	Agenti chimici inorganici	55	0	55
	Agenti fisici	1	17	18
	Fattori fisiologici	1	0	1
	Fattori psicologici	0	0	0
	Fattori materiali e prodotti industriali	156	2	158
	Non determinato	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>277</b>	<b>19</b>	<b>296</b>	
2012	Agenti biologici	12	0	12
	Agenti chimici composti organici	47	0	47
	Agenti chimici inorganici	64	0	64
	Agenti fisici	1	14	15
	Fattori fisiologici	2	1	3
	Fattori psicologici	0	0	0
	Fattori materiali e prodotti industriali	161	0	161
	Non determinato	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>287</b>	<b>15</b>	<b>302</b>	
2011	Agenti biologici	18	2	20
	Agenti chimici composti organici	62	2	64
	Agenti chimici inorganici	72	0	72
	Agenti fisici	2	16	18
	Fattori fisiologici	4	0	4
	Fattori psicologici	0	0	0
	Fattori materiali e prodotti industriali	180	2	182
	Non determinato	1	0	1
<b>Totale</b>	<b>339</b>	<b>22</b>	<b>361</b>	
2010	Agenti biologici	14	1	15
	Agenti chimici composti organici	70	1	71
	Agenti chimici inorganici	92	0	92
	Agenti fisici	2	11	13
	Fattori fisiologici	0	1	1
	Fattori psicologici	0	0	0
	Fattori materiali e prodotti industriali	201	5	206
	Non determinato	1	0	1
<b>Totale</b>	<b>380</b>	<b>19</b>	<b>399</b>	

Tabella MM6.4.1 - Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99) per grande gruppo agente causale, gruppo agente causale e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013.

Grande gruppo agente causale	Gruppo agente causale	Dermatite ed eczema (L20-L30)	Altre classi ICD-10	Totale
Agenti biologici	Animali,derivati e prodotti di animali	1	0	1
	Batteri	0	0	0
	Funghi	0	0	0
	Generi alimentari di origine animale	0	0	0
	Parassiti	0	0	0
	Piante	0	0	0
	Prodotti di origine vegetale	8	0	8
	Virus	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>0</b>	<b>9</b>	
Agenti chimici composti organici	Agenti chimici composti organici idrocarburi	9	0	9
	Alcoli,poli-alcoli,glicoli,fenoli...	46	0	46
	Derivati alogenati di idrocarburi	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>55</b>	<b>0</b>	<b>55</b>
Agenti chimici inorganici	Acidi inorganici anidri e soluzioni	2	0	2
	Agenti chimici inorganici gruppo a	14	0	14
	Agenti chimici inorganici gruppo b	38	0	38
	Agenti chimici inorganici gruppo 0	0	0	0
	Elementi radioattivi	0	0	0
	Ozono	0	0	0
	Terre rare	1	0	1
	<b>Totale</b>	<b>55</b>	<b>0</b>	<b>55</b>
Agenti fisici	Ambiente termico	0	0	0
	Attrito, sfregamento (usura)	0	0	0
	Campi elettromagnetici	1	0	1
	Igrometria	0	0	0
	Illuminazione	0	0	0
	Pressione/ vuoto	0	0	0
	Raggi	0	17	17
	Ventilazione	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>17</b>	<b>18</b>	
Fattori fisiologici	Lavoro ripetitivo	0	0	0
	Lavoro veloce	0	0	0
	Movimenti diversi	0	0	0
	Posizioni da lavoro	0	0	0
	Sollevamento di un carico	0	0	0
	Trasporti di carichi	0	0	0
	Altro	1	0	1
	<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
Fattori psicologici	Condizionamento sul lavoro	0	0	0
	Contatti sociali	0	0	0
	Esperienze traumatiche (paura,ansia)	0	0	0
	Forme di salario	0	0	0
	Organizzazione delle ore di lavoro	0	0	0
	Relazioni di lavoro	0	0	0
	Rischi	0	0	0
	Ritmo di lavoro	0	0	0
	Tipo (qualità) del lavoro	0	0	0
Tipo (quantità) di lavoro	0	0	0	
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
Fattori,materiali e prodotti industriali	Fibre	0	0	0
	Fumi	0	0	0
	Gas	0	0	0
	Materiali e prodotti vari	107	2	109
	Polveri	30	0	30
	Sostanze naturali	16	0	16
	Vapori o liquidi	3	0	3
<b>Totale</b>	<b>156</b>	<b>2</b>	<b>158</b>	
Non determinato	0	0	0	
<b>Totale</b>	<b>277</b>	<b>19</b>	<b>296</b>	

Tabella MM6.4.2 - Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99) a maggior frequenza per ICD-10 e gruppo agente causale.  
Anno di protocollo 2013.

Classe ICD-10	ICD-10	Gruppo agente causale	Casi	
Dermatite ed eczema (L20-L30)	L23 Dermatite allergica da contatto	Materiali e prodotti vari	89	41,59%
		Alcoli,polialcolli,glicoli,fenoli...	46	21,50%
		Altri gruppi agente causale	79	36,91%
		<b>Totale</b>	<b>214</b>	<b>100,00%</b>
	Altre	63	100,00%	
	<b>Totale</b>		<b>277</b>	<b>100,00%</b>
<b>Altre classi ICD-10</b>			<b>19</b>	<b>100,00%</b>
<b>Totale</b>			<b>296</b>	<b>100,00%</b>

Tabella MM6.5 - Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99) per anno di protocollo, grado di menomazione attuale e classe ICD-10.

Anno di protocollo	Grado di menomazione attuale	Dermatite ed eczema		Altre classi ICD-10	Totale
		(L20-L30)			
2013	In assenza di menomazioni		27	0	27
	1 - 5		149	12	161
	6 - 15		97	6	103
	16 - 25		4	1	5
	26 - 50		0	0	0
	51 - 85		0	0	0
	86 - 100		0	0	0
	Esito mortale		0	0	0
	<b>Totale</b>		<b>277</b>	<b>19</b>	<b>296</b>
2012	In assenza di menomazioni		32	0	32
	1 - 5		147	12	159
	6 - 15		102	3	105
	16 - 25		6	0	6
	26 - 50		0	0	0
	51 - 85		0	0	0
	86 - 100		0	0	0
	Esito mortale		0	0	0
	<b>Totale</b>		<b>287</b>	<b>15</b>	<b>302</b>
2011	In assenza di menomazioni		33	1	34
	1 - 5		175	12	187
	6 - 15		126	7	133
	16 - 25		5	1	6
	26 - 50		0	1	1
	51 - 85		0	0	0
	86 - 100		0	0	0
	Esito mortale		0	0	0
	<b>Totale</b>		<b>339</b>	<b>22</b>	<b>361</b>
2010	In assenza di menomazioni		35	0	35
	1 - 5		189	9	198
	6 - 15		147	10	157
	16 - 25		9	0	9
	26 - 50		0	0	0
	51 - 85		0	0	0
	86 - 100		0	0	0
	Esito mortale		0	0	0
	<b>Totale</b>		<b>380</b>	<b>19</b>	<b>399</b>



Tabella MM7 - Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99) per anno di protocollo, genere e classe ICD-10.

Anno di protocollo	Genere	Disturbi dei tessuti				Altre classi ICD-10	Totale
		moll (M60-M79)	Dorsopatie (M40-M54)	Artropatie (M00-M25)			
2013	Maschi	3.858 61,71%	4.410 78,89%	596 82,43%	0 -	8.864 70,55%	
		43,52%	49,75%	6,72%	0,00%	100,00%	
	Femmine	2.394 38,29%	1.180 21,11%	127 17,57%	0 -	3.701 29,45%	
		64,69%	31,88%	3,43%	0,00%	100,00%	
	<b>Totale</b>	<b>6.252 100,00%</b>	<b>5.590 100,00%</b>	<b>723 100,00%</b>	<b>0 -</b>	<b>12.565 100,00%</b>	
		<b>49,76%</b>	<b>44,49%</b>	<b>5,75%</b>	<b>0,00%</b>	<b>100,00%</b>	
2012	Maschi	3.355 61,07%	4.037 79,59%	621 83,92%	2 100,00%	8.015 70,88%	
		41,86%	50,37%	7,75%	0,02%	100,00%	
	Femmine	2.139 38,93%	1.035 20,41%	119 16,08%	0 0,00%	3.293 29,12%	
		64,96%	31,43%	3,61%	0,00%	100,00%	
	<b>Totale</b>	<b>5.494 100,00%</b>	<b>5.072 100,00%</b>	<b>740 100,00%</b>	<b>2 100,00%</b>	<b>11.308 100,00%</b>	
		<b>48,59%</b>	<b>44,85%</b>	<b>6,54%</b>	<b>0,02%</b>	<b>100,00%</b>	
2011	Maschi	3.126 58,70%	3.895 78,17%	531 80,58%	2 100,00%	7.554 68,87%	
		41,38%	51,56%	7,03%	0,03%	100,00%	
	Femmine	2.199 41,30%	1.088 21,83%	128 19,42%	0 0,00%	3.415 31,13%	
		64,39%	31,86%	3,75%	0,00%	100,00%	
	<b>Totale</b>	<b>5.325 100,00%</b>	<b>4.983 100,00%</b>	<b>659 100,00%</b>	<b>2 100,00%</b>	<b>10.969 100,00%</b>	
		<b>48,55%</b>	<b>45,43%</b>	<b>6,01%</b>	<b>0,02%</b>	<b>100,00%</b>	
2010	Maschi	2.596 56,12%	3.376 77,13%	452 79,44%	3 75,00%	6.427 67,12%	
		40,39%	52,53%	7,03%	0,05%	100,00%	
	Femmine	2.030 43,88%	1.001 22,87%	117 20,56%	1 25,00%	3.149 32,88%	
		64,46%	31,79%	3,72%	0,03%	100,00%	
	<b>Totale</b>	<b>4.626 100,00%</b>	<b>4.377 100,00%</b>	<b>569 100,00%</b>	<b>4 100,00%</b>	<b>9.576 100,00%</b>	
		<b>48,31%</b>	<b>45,71%</b>	<b>5,94%</b>	<b>0,04%</b>	<b>100,00%</b>	

Tabella MM7.1 - Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99) per anno di protocollo, qualificazione di legge e classe ICD-10.

Anno di protocollo	Qualificazione di legge	Disturbi dei tessuti				Altre classi ICD-10	Totale
		moll (M60-M79)	Dorsopatie (M40-M54)	Artropatie (M00-M25)			
2013	Tabellata	5.391 86,23%	3.167 56,65%	392 54,22%	0 -	8.950 71,23%	
		60,23%	35,39%	4,38%	0,00%	100,00%	
	Non tabellata	861 13,77%	2.423 43,35%	331 45,78%	0 -	3.615 28,77%	
		23,82%	67,03%	9,16%	0,00%	100,00%	
	<b>Totale</b>	<b>6.252 100,00%</b>	<b>5.590 100,00%</b>	<b>723 100,00%</b>	<b>0 -</b>	<b>12.565 100,00%</b>	
		<b>49,76%</b>	<b>44,49%</b>	<b>5,75%</b>	<b>0,00%</b>	<b>100,00%</b>	
2012	Tabellata	4.760 86,64%	2.995 59,05%	398 53,78%	1 50,00%	8.154 72,11%	
		58,38%	36,73%	4,88%	0,01%	100,00%	
	Non tabellata	734 13,36%	2.077 40,95%	342 46,22%	1 50,00%	3.154 27,89%	
		23,27%	65,85%	10,84%	0,03%	100,00%	
	<b>Totale</b>	<b>5.494 100,00%</b>	<b>5.072 100,00%</b>	<b>740 100,00%</b>	<b>2 100,00%</b>	<b>11.308 100,00%</b>	
		<b>48,59%</b>	<b>44,85%</b>	<b>6,54%</b>	<b>0,02%</b>	<b>100,00%</b>	
2011	Tabellata	4.580 86,01%	3.020 60,61%	328 49,77%	0 0,00%	7.928 72,28%	
		57,77%	38,09%	4,14%	0,00%	100,00%	
	Non tabellata	745 13,99%	1.963 39,39%	331 50,23%	2 100,00%	3.041 27,72%	
		24,50%	64,55%	10,88%	0,07%	100,00%	
	<b>Totale</b>	<b>5.325 100,00%</b>	<b>4.983 100,00%</b>	<b>659 100,00%</b>	<b>2 100,00%</b>	<b>10.969 100,00%</b>	
		<b>48,55%</b>	<b>45,43%</b>	<b>6,01%</b>	<b>0,02%</b>	<b>100,00%</b>	
2010	Tabellata	4.102 88,67%	2.951 67,42%	267 46,92%	1 25,00%	7.321 76,45%	
		56,03%	40,31%	3,65%	0,01%	100,00%	
	Non tabellata	524 11,33%	1.426 32,58%	302 53,08%	3 75,00%	2.255 23,55%	
		23,24%	63,24%	13,39%	0,13%	100,00%	
	<b>Totale</b>	<b>4.626 100,00%</b>	<b>4.377 100,00%</b>	<b>569 100,00%</b>	<b>4 100,00%</b>	<b>9.576 100,00%</b>	
		<b>48,31%</b>	<b>45,71%</b>	<b>5,94%</b>	<b>0,04%</b>	<b>100,00%</b>	

Tabella MM7.2 - Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99) per territorio e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013.

Regione	Disturbi dei tessuti				Totale
	Disturbi dei tessuti molli (M60-M79)	Dorsopatie (M40-M54)	Artropatie (M00-M25)	Altre classi ICD-10	
<b>Nord-Ovest</b>	489	527	64	0	1.080
Ferronte	130	107	14	0	251
Valle D'Aosta	3	4	1	0	8
Lombardia	329	355	41	0	725
Liguria	27	61	8	0	96
<b>Nord-Est</b>	2.091	1.421	189	0	3.701
Bolzano - Bozen	22	31	7	0	60
Trento	88	48	4	0	140
Veneto	261	239	35	0	535
Friuli Venezia Giulia	181	248	15	0	444
Emilia Romagna	1.539	855	128	0	2.522
<b>Centro</b>	2.214	1.611	305	0	4.130
Toscana	1.006	757	165	0	1.928
Umbria	121	171	10	0	302
Marche	947	387	66	0	1.400
Lazio	140	296	64	0	500
<b>Sud</b>	957	1.209	118	0	2.284
Abruzzo	589	391	58	0	1.038
Molise	14	50	3	0	67
Campania	84	305	9	0	398
Puglia	92	217	10	0	319
Basilicata	15	55	3	0	73
Calabria	163	191	35	0	389
<b>Isole</b>	501	822	47	0	1.370
Sicilia	60	110	15	0	185
Sardegna	441	712	32	0	1.185
<b>Totale</b>	<b>6.252</b>	<b>5.590</b>	<b>723</b>	<b>0</b>	<b>12.565</b>

Tabella MM7.2.1 - Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99) per territorio e ICD-10. Anno di protocollo 2013.

Regione	ICD-10	Casi	
Piemonte	M51.2 Ernia di altro disco intervertebrale specificato	78	31,08%
	M75.1 Sindrome della cuffia dei rotatori	60	23,90%
	Altre malattie	113	45,02%
	<b>Totale</b>	<b>251</b>	<b>100,00%</b>
Valle D'Aosta	M51.2 Ernia di altro disco intervertebrale specificato	3	37,50%
	M75.1 Sindrome della cuffia dei rotatori	1	12,50%
	Altre malattie	4	50,00%
	<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>100,00%</b>
Lombardia	M51.2 Ernia di altro disco intervertebrale specificato	167	23,03%
	M75.1 Sindrome della cuffia dei rotatori	213	29,38%
	Altre malattie	345	47,59%
	<b>Totale</b>	<b>725</b>	<b>100,00%</b>
Liguria	M51.2 Ernia di altro disco intervertebrale specificato	47	48,96%
	M75.1 Sindrome della cuffia dei rotatori	14	14,58%
	Altre malattie	35	36,46%
	<b>Totale</b>	<b>96</b>	<b>100,00%</b>
Bolzano - Bozen	M51.2 Ernia di altro disco intervertebrale specificato	27	45,00%
	M75.1 Sindrome della cuffia dei rotatori	3	5,00%
	Altre malattie	30	50,00%
	<b>Totale</b>	<b>60</b>	<b>100,00%</b>
Trento	M51.2 Ernia di altro disco intervertebrale specificato	31	22,14%
	M75.1 Sindrome della cuffia dei rotatori	26	18,57%
	Altre malattie	83	59,29%
	<b>Totale</b>	<b>140</b>	<b>100,00%</b>
Veneto	M51.2 Ernia di altro disco intervertebrale specificato	175	32,71%
	M75.1 Sindrome della cuffia dei rotatori	109	20,37%
	Altre malattie	251	46,92%
	<b>Totale</b>	<b>535</b>	<b>100,00%</b>
Friuli Venezia Giulia	M51.2 Ernia di altro disco intervertebrale specificato	161	36,26%
	M75.1 Sindrome della cuffia dei rotatori	84	18,92%
	Altre malattie	199	44,82%
	<b>Totale</b>	<b>444</b>	<b>100,00%</b>
Emilia Romagna	M51.2 Ernia di altro disco intervertebrale specificato	458	18,16%
	M75.1 Sindrome della cuffia dei rotatori	505	20,02%
	Altre malattie	1.559	61,82%
	<b>Totale</b>	<b>2.522</b>	<b>100,00%</b>
Toscana	M51.2 Ernia di altro disco intervertebrale specificato	390	20,23%
	M75.1 Sindrome della cuffia dei rotatori	464	24,07%
	Altre malattie	1.074	55,71%
	<b>Totale</b>	<b>1.928</b>	<b>100,00%</b>
Umbria	M51.2 Ernia di altro disco intervertebrale specificato	99	32,78%
	M75.1 Sindrome della cuffia dei rotatori	53	17,55%
	Altre malattie	150	49,67%
	<b>Totale</b>	<b>302</b>	<b>100,00%</b>
Marche	M51.2 Ernia di altro disco intervertebrale specificato	218	15,57%
	M75.1 Sindrome della cuffia dei rotatori	383	27,36%
	Altre malattie	799	57,07%
	<b>Totale</b>	<b>1.400</b>	<b>100,00%</b>
Lazio	M51.2 Ernia di altro disco intervertebrale specificato	98	19,60%
	M75.1 Sindrome della cuffia dei rotatori	78	15,60%
	Altre malattie	324	64,80%
	<b>Totale</b>	<b>500</b>	<b>100,00%</b>
Abruzzo	M51.2 Ernia di altro disco intervertebrale specificato	324	31,21%
	M75.1 Sindrome della cuffia dei rotatori	181	17,44%
	Altre malattie	533	51,35%
	<b>Totale</b>	<b>1.038</b>	<b>100,00%</b>
Molise	M51.2 Ernia di altro disco intervertebrale specificato	28	41,79%
	M75.1 Sindrome della cuffia dei rotatori	7	10,45%
	Altre malattie	32	47,76%
	<b>Totale</b>	<b>67</b>	<b>100,00%</b>
Campania	M51.2 Ernia di altro disco intervertebrale specificato	222	55,78%
	M75.1 Sindrome della cuffia dei rotatori	30	7,54%
	Altre malattie	146	36,68%
	<b>Totale</b>	<b>398</b>	<b>100,00%</b>

Regione	ICD-10	Casi	
Puglia	M51.2 Ernia di altro disco intervertebrale specificato	167	52,35%
	M75.1 Sindrome della cuffia dei rotatori	41	12,85%
	Altre malattie	111	34,80%
	<b>Totale</b>	<b>319</b>	<b>100,00%</b>
Basilicata	M51.2 Ernia di altro disco intervertebrale specificato	43	58,90%
	M75.1 Sindrome della cuffia dei rotatori	4	5,48%
	Altre malattie	26	35,62%
	<b>Totale</b>	<b>73</b>	<b>100,00%</b>
Calabria	M51.2 Ernia di altro disco intervertebrale specificato	125	32,13%
	M75.1 Sindrome della cuffia dei rotatori	69	17,74%
	Altre malattie	195	50,13%
	<b>Totale</b>	<b>389</b>	<b>100,00%</b>
Sicilia	M51.2 Ernia di altro disco intervertebrale specificato	92	49,73%
	M75.1 Sindrome della cuffia dei rotatori	40	21,62%
	Altre malattie	53	28,65%
	<b>Totale</b>	<b>185</b>	<b>100,00%</b>
Sardegna	M51.2 Ernia di altro disco intervertebrale specificato	393	33,16%
	M75.1 Sindrome della cuffia dei rotatori	93	7,85%
	Altre malattie	699	58,99%
	<b>Totale</b>	<b>1.185</b>	<b>100,00%</b>
<b>Totale</b>		<b>12.565</b>	<b>100,00%</b>

Tabella MM7.3 - Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99) per settore, sottosectore e classe ICD-10.  
Anno di protocollo 2013.

Subsettore	Disturbi dei tessuti molli (M60-M79)	Dorsopatie (M40-M54)	Artropatie (M00-M25)	Altre classi ICD-10	Totale
<b>Industria</b>	1.933	1.444	195	0	3.572
Alimentare	332	98	10	0	440
Carta	25	16	0	0	41
Chimica	15	20	3	0	38
Conciliaria	115	14	2	0	131
Costruzioni (edilizia e installazione/manutenzione di impianti elettrici, idraulici e termici)	523	866	118	0	1.507
Elettricit�, gas e acqua	9	17	2	0	28
Gomma e plastica	37	17	6	0	60
Lav. minerali non metalliferi (vetro, cemento, calce e pietre ornamentali)	45	52	1	0	98
Legno	70	38	5	0	113
Metalmecanica (metallurgia,metalmecanica, macchine, apparecchi e strumenti)	463	214	27	0	704
Mineraria	6	60	5	0	71
Petrochimica	0	5	0	0	5
Tessile e abbigliamento	231	15	14	0	260
Altre manifatturiere (gioielleria e oreficeria, strumenti musicali, ecc.)	62	12	2	0	76
<b>Agricoltura e pesca</b>	1.557	1.781	88	0	3.426
Allevamento	246	312	11	0	569
Coltivazioni di seminativi	181	395	14	0	590
Frutticoltura	375	259	13	0	647
Orticoltura, floricoltura	55	106	8	0	169
Pesca - piscicoltura	15	26	0	0	41
Silvicoltura	12	27	4	0	43
Altre coltivazioni agricole	673	656	38	0	1.367
<b>Artigianato</b>	1.522	1.001	361	0	2.884
Alimentare	104	48	5	0	157
Carta	5	0	0	0	5
Chimica	2	1	0	0	3
Conciliaria	23	3	1	0	27
Costruzioni (edilizia e installazione/manutenzione di impianti elettrici, idraulici e termici)	967	747	299	0	2.013
Elettricit�, gas e acqua	21	6	8	0	35
Gomma e plastica	10	8	1	0	19
Lav. minerali non metalliferi (vetro, cemento, calce e pietre ornamentali)	29	20	4	0	53
Legno	75	58	10	0	143
Metalmecanica (metallurgia,metalmecanica, macchine, apparecchi e strumenti)	149	93	21	0	263
Petrochimica	0	2	0	0	2
Tessile e abbigliamento	101	8	10	0	119
Altre manifatturiere (gioielleria e oreficeria, strumenti musicali, ecc.)	36	7	2	0	45
<b>Servizi</b>	1.103	1.056	68	0	2.227
Alberghi e ristoranti	93	31	6	0	130
Attivit� immobiliari e professionali (intermediazione finanziaria,informatica, noleggio, vigilanza, pubblicit�, ecc.)	12	5	0	0	17
Commercio	238	133	13	0	384
Istruzione privata	4	3	1	0	8
Sanit� privata e servizi sociali privati	174	325	10	0	509
Servizi di pulizia e disinfestazione.	113	58	7	0	178
Trasporti e comunicazioni	116	419	11	0	546
Altri servizi (smaltimento rifiuti, associazioni culturali, sportive, ecc.)	353	82	20	0	455
<b>Pubblica amministrazione</b>	136	307	11	0	454
Istituti/ organismi comunali	34	32	3	0	69
Istituti/ organismi provinciali	13	71	3	0	87
Istituti/ organismi regionali	55	176	1	0	232
Ministeri (istruzione pubblica, salute, difesa, ecc.)	19	11	2	0	32
Parastato	4	2	0	0	6
Universit� e istituti di ricerca	11	15	2	0	28
<b>Non determinato</b>	1	1	0	0	2
<b>Totale</b>	<b>6.252</b>	<b>5.590</b>	<b>723</b>	<b>0</b>	<b>12.565</b>

Tabella MM7.3.1 - Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99). Anno di protocollo 2013.

ICD-10	Casi	
M51.2 Ernia di altro disco intervertebrale specificato	3.346	26,63%
M75.1 Sindrome della cuffia dei rotatori	2.458	19,56%
M51.1 Disturbi di disco intervertebrale lombare e di altra sede associati a radicolopatia	1.437	11,44%
M75 Lesioni della spalla	1.368	10,89%
M77.0 Epicondilitte mediale	982	7,82%
M51.3 Degenerazione di altro disco intervertebrale specificato	692	5,51%
M65.8 Altre sinoviti e tenosinoviti	354	2,82%
M23.3 Altre lesioni di menisco	339	2,70%
M75.3 Tendinite calcificante della spalla	272	2,16%
M65.4 Tenosinovite dello stiloide radiale (de quervain)	191	1,52%
M19.2 Artrosi secondaria di altre articolazioni	162	1,29%
M77.1 Epicondilitte laterale	155	1,23%
M75.4 Sindrome da "impingement" (o da conflitto anteriore o da attrito acromion-omeroale) della spalla	133	1,06%
M18 Artrosi della prima articolazione carpometacarpica	107	0,85%
M47.8 Altre spondilosi	99	0,79%
M75.2 Tendinite bicipitale	71	0,57%
M17 Gonartrosi (artrosi del ginocchio)	54	0,43%
M65.3 Dito a scatto	54	0,43%
M70.4 Borsite prepatellare	53	0,42%
M65 Sinovite e tenosinovite	44	0,35%
M75.5 Borsite della spalla	44	0,35%
M23 Lesione interna del ginocchio	26	0,21%
M15 Poliartrrosi	25	0,20%
M76.8 Altre entesopatie degli arti inferiori, escluso il piede	16	0,13%
M72.0 Fibromatosi della fascia palmare (dupuytren)	15	0,12%
M77.2 Periartrite del polso	13	0,10%
M77 Altre entesopatie	11	0,09%
M16 Coxartrosi (artrosi dell'anca)	10	0,08%
M62 Altri disturbi muscolari	7	0,06%
M70.2 Borsite dell'olecrano	6	0,05%
M60.1 Disturbo di disco cervicale associato a radicolopatia	5	0,04%
M60 Disturbi dei dischi intervertebrali cervicali	3	0,02%
M60.2 Altra ernia di disco cervicale	3	0,02%
M60.3 Altra degenerazione di disco cervicale	3	0,02%
M54.1 Radicolopatia	2	0,02%
M75.0 Capsulite adesiva della spalla	2	0,02%
M76.6 Tendinite di achille	2	0,02%
M77.5 Altra entesopatia del piede	1	0,01%
<b>Totale</b>	<b>12.565</b>	<b>100,00%</b>

Tabella MM7.4 - Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99) per anno di protocollo, grande gruppo agente causale e classe ICD-10.

Anno di protocollo	Grande gruppo agente causale	Disturbi dei tessuti molli			Altre classi ICD-10	Totale
		(M60-M79)	Dorsopatie (M40-M54)	Artropatie (M00-M25)		
2013	Agenti biologici	0	0	0	0	0
	Agenti chimici composti organici	0	0	0	0	0
	Agenti chimici inorganici	0	0	0	0	0
	Agenti fisici	255	1.254	124	0	1.633
	Fattori fisiologici	5.995	4.333	599	0	10.927
	Fattori psicologici	0	0	0	0	0
	Fattori materiali e prodotti industriali	0	0	0	0	0
	Non determinato	2	3	0	0	5
<b>Totale</b>	<b>6.252</b>	<b>5.590</b>	<b>723</b>	<b>0</b>	<b>12.565</b>	
2012	Agenti biologici	0	0	0	0	0
	Agenti chimici composti organici	0	0	0	0	0
	Agenti chimici inorganici	0	0	0	0	0
	Agenti fisici	245	1.183	140	1	1.569
	Fattori fisiologici	5.248	3.888	600	1	9.737
	Fattori psicologici	0	0	0	0	0
	Fattori materiali e prodotti industriali	0	0	0	0	0
	Non determinato	1	1	0	0	2
<b>Totale</b>	<b>5.494</b>	<b>5.072</b>	<b>740</b>	<b>2</b>	<b>11.308</b>	
2011	Agenti biologici	0	0	0	0	0
	Agenti chimici composti organici	0	0	0	0	0
	Agenti chimici inorganici	0	0	0	0	0
	Agenti fisici	356	1.280	124	2	1.762
	Fattori fisiologici	4.967	3.701	535	0	9.203
	Fattori psicologici	0	0	0	0	0
	Fattori materiali e prodotti industriali	1	0	0	0	1
	Non determinato	1	2	0	0	3
<b>Totale</b>	<b>5.325</b>	<b>4.983</b>	<b>659</b>	<b>2</b>	<b>10.969</b>	
2010	Agenti biologici	0	0	0	0	0
	Agenti chimici composti organici	0	0	0	0	0
	Agenti chimici inorganici	0	0	0	0	0
	Agenti fisici	354	1.254	110	1	1.719
	Fattori fisiologici	4.269	3.121	459	3	7.852
	Fattori psicologici	0	0	0	0	0
	Fattori materiali e prodotti industriali	1	0	0	0	1
	Non determinato	2	2	0	0	4
<b>Totale</b>	<b>4.626</b>	<b>4.377</b>	<b>569</b>	<b>4</b>	<b>9.576</b>	

Tabella MM7.4.1 - Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99) per grande gruppo agente causale, gruppo agente causale e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013.

Grande gruppo agente causale	Gruppo agente causale	Disturbi dei tessuti				Totale
		moli (M60-M79)	Dorsopatie (M40-M54)	Artropatie (M00-M25)	Altre classi ICD-10	
Agenti biologici	Animali,derivati e prodotti di animali	0	0	0	0	0
	Batteri	0	0	0	0	0
	Funghi	0	0	0	0	0
	Generi alimentari di origine animale	0	0	0	0	0
	Parassiti	0	0	0	0	0
	Piante	0	0	0	0	0
	Prodotti di origine vegetale	0	0	0	0	0
	Virus	0	0	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Agenti chimici composti organici	Agenti chimici composti organici idrocarburi	0	0	0	0	0
	Alcoli,polialcoli,glicoli,fenoli...	0	0	0	0	0
	Derivati alogenati di idrocarburi	0	0	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Agenti chimici inorganici	Acidi inorganici anidri e soluzioni	0	0	0	0	0
	Agenti chimici inorganici gruppo a	0	0	0	0	0
	Agenti chimici inorganici gruppo b	0	0	0	0	0
	Agenti chimici inorganici gruppo 0	0	0	0	0	0
	Elementi radiattivi	0	0	0	0	0
	Ozono	0	0	0	0	0
	Terre rare	0	0	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Agenti fisici	Ambiente termico	0	0	0	0	0
	Atrito, sfregamento (usura)	177	154	34	0	365
	Campi elettromagnetici	0	0	0	0	0
	Igrometria	0	0	0	0	0
	Illuminazione	0	0	0	0	0
	Pressione/ vuoto	2	2	0	0	4
	Raggi	0	0	0	0	0
	Ventilazione	0	0	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>255</b>	<b>1.254</b>	<b>124</b>	<b>0</b>	<b>1.633</b>
Fattori fisiologici	Lavoro ripetitivo	3.783	227	136	0	4.146
	Lavoro veloce	76	9	2	0	87
	Movimenti diversi	953	159	33	0	1.145
	Posizioni da lavoro	440	256	380	0	1.076
	Sollevamento di un carico	541	2.831	30	0	3.402
	Trasporti di carichi	134	823	8	0	965
	Altro	68	28	10	0	106
	<b>Totale</b>	<b>5.995</b>	<b>4.333</b>	<b>599</b>	<b>0</b>	<b>10.927</b>
Fattori psicologici	Condizionamento sul lavoro	0	0	0	0	0
	Contatti sociali	0	0	0	0	0
	Esperienze traumatiche (paura,ansia)	0	0	0	0	0
	Forme di salario	0	0	0	0	0
	Organizzazione delle ore di lavoro	0	0	0	0	0
	Relazioni di lavoro	0	0	0	0	0
	Rischi	0	0	0	0	0
	Ritmo di lavoro	0	0	0	0	0
	Tipo (qualità) del lavoro	0	0	0	0	0
Tipo (quantità) di lavoro	0	0	0	0	0	
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Fattori,materiali e prodotti industriali	Fibre	0	0	0	0	0
	Fumi	0	0	0	0	0
	Gas	0	0	0	0	0
	Materiali e prodotti vari	0	0	0	0	0
	Polveri	0	0	0	0	0
	Sostanze naturali	0	0	0	0	0
	Vapori o liquidi	0	0	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Non determinato		2	3	0	0	5
<b>Totale</b>		<b>6.252</b>	<b>5.590</b>	<b>723</b>	<b>0</b>	<b>12.565</b>



Tabella MM7.4.2 - Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99) a maggior frequenza per ICD-10 e gruppo agente causale.  
Anno di protocollo 2013.

Classe ICD-10	ICD-10	Gruppo agente causale	Casi	
Disturbi dei tessuti molli (M60-M79)	M75.1 Sindrome della cuffia dei rotatori	Lavoro ripetitivo	1.423	57,89%
		Movimenti diversi	405	16,48%
		Altri gruppi agente causale	630	25,63%
		<b>Totale</b>	<b>2.458</b>	<b>100,00%</b>
	M75 Lesioni della spalla	Lavoro ripetitivo	682	49,85%
		Movimenti diversi	291	21,27%
		Altri gruppi agente causale	395	28,88%
	<b>Totale</b>	<b>1.368</b>	<b>100,00%</b>	
	Altre		2.426	100,00%
	<b>Totale</b>		<b>6.252</b>	<b>100,00%</b>
Dorsopatie (M40-M54)	M51.2 Ernia di altro disco intervertebrale specificato	Sollevamento di un carico	1.690	50,51%
		Vibrazioni	701	20,95%
		Altri gruppi agente causale	955	28,54%
		<b>Totale</b>	<b>3.346</b>	<b>100,00%</b>
	M51.1 Disturbi di disco intervertebrale lombare e di altra sede associati a radicolopatia	Sollevamento di un carico	716	49,83%
		Vibrazioni	275	19,14%
		Altri gruppi agente causale	446	31,03%
	<b>Totale</b>	<b>1.437</b>	<b>100,00%</b>	
	Altre		807	100,00%
	<b>Totale</b>		<b>5.590</b>	<b>100,00%</b>
Artropatie (M00-M25)	M23.3 Altre lesioni di menisco	Posizioni da lavoro	300	88,50%
		Attrito, sfregamento (usura)	13	3,83%
		Altri gruppi agente causale	26	7,67%
		<b>Totale</b>	<b>339</b>	<b>100,00%</b>
	M19.2 Artrosi secondaria di altre articolazioni	Vibrazioni	85	52,47%
		Lavoro ripetitivo	33	20,37%
		Altri gruppi agente causale	44	27,16%
	<b>Totale</b>	<b>162</b>	<b>100,00%</b>	
	Altre		222	100,00%
	<b>Totale</b>		<b>723</b>	<b>100,00%</b>
Altre classi ICD-10		0	0,00%	
<b>Totale</b>		<b>12.565</b>	<b>100,00%</b>	

Tabella MM7.5 - Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99) per anno di protocollo, grado di menomazione attuale e classe ICD-10.

Anno di protocollo	Grado di menomazione attuale	Disturbi dei tessuti				Totale
		moll (M60-M79)	Dorsopatie (M40-M54)	Artropatie (M00-M25)	Altre classi ICD-10	
2013	In assenza di menomazioni	145	34	12	0	191
	1 - 5	3.677	760	452	0	4.889
	6 - 15	2.308	4.516	250	0	7.074
	16 - 25	118	276	9	0	403
	26 - 50	4	4	0	0	8
	51 - 85	0	0	0	0	0
	86 - 100	0	0	0	0	0
	Esito mortale	0	0	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>6.252</b>	<b>5.590</b>	<b>723</b>	<b>0</b>	<b>12.565</b>
2012	In assenza di menomazioni	122	37	11	0	170
	1 - 5	3.096	639	427	0	4.162
	6 - 15	2.155	4.094	280	2	6.531
	16 - 25	117	297	19	0	433
	26 - 50	4	5	3	0	12
	51 - 85	0	0	0	0	0
	86 - 100	0	0	0	0	0
	Esito mortale	0	0	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>5.494</b>	<b>5.072</b>	<b>740</b>	<b>2</b>	<b>11.308</b>
2011	In assenza di menomazioni	96	26	4	0	126
	1 - 5	2.897	511	340	0	3.748
	6 - 15	2.161	4.125	298	2	6.586
	16 - 25	165	312	16	0	493
	26 - 50	6	8	1	0	15
	51 - 85	0	1	0	0	1
	86 - 100	0	0	0	0	0
	Esito mortale	0	0	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>5.325</b>	<b>4.983</b>	<b>659</b>	<b>2</b>	<b>10.969</b>
2010	In assenza di menomazioni	107	13	7	0	127
	1 - 5	2.359	345	220	1	2.925
	6 - 15	1.992	3.666	307	3	5.968
	16 - 25	158	334	32	0	524
	26 - 50	10	19	3	0	32
	51 - 85	0	0	0	0	0
	86 - 100	0	0	0	0	0
	Esito mortale	0	0	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>4.626</b>	<b>4.377</b>	<b>569</b>	<b>4</b>	<b>9.576</b>

Tabella MM8 - Malattie asbesto-correlate per anno di protocollo, genere e classe ICD-10.

Anno di protocollo	Genere	Altre malattie della pleura (J90-J94)		Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli (C45-C49)		Malattie polmonari da agenti esterni (J60-J70)		Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici (C30-C39)		Altre classi ICD-10		Totale	
2013	Maschi	614	97,62%	547	91,01%	372	97,64%	240	97,96%	4	100,00%	1.777	95,54%
		34,55%		30,78%		20,93%		13,51%		0,23%		100,00%	
	Femmine	15	2,38%	54	8,99%	9	2,36%	5	2,04%	0	0,00%	83	4,46%
		18,07%		65,06%		10,84%		6,02%		0,00%		100,00%	
	<b>Totale</b>	<b>629</b>	<b>100,00%</b>	<b>601</b>	<b>100,00%</b>	<b>381</b>	<b>100,00%</b>	<b>245</b>	<b>100,00%</b>	<b>4</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.860</b>	<b>100,00%</b>
		<b>33,82%</b>		<b>32,31%</b>		<b>20,48%</b>		<b>13,17%</b>		<b>0,22%</b>		<b>100,00%</b>	
2012	Maschi	599	97,08%	518	91,84%	287	98,63%	232	97,89%	1	50,00%	1.637	95,68%
		36,59%		31,64%		17,53%		14,17%		0,06%		100,00%	
	Femmine	18	2,92%	46	8,16%	4	1,37%	5	2,11%	1	50,00%	74	4,32%
		24,32%		62,16%		5,41%		6,76%		1,35%		100,00%	
	<b>Totale</b>	<b>617</b>	<b>100,00%</b>	<b>564</b>	<b>100,00%</b>	<b>291</b>	<b>100,00%</b>	<b>237</b>	<b>100,00%</b>	<b>2</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.711</b>	<b>100,00%</b>
		<b>36,06%</b>		<b>32,96%</b>		<b>17,01%</b>		<b>13,85%</b>		<b>0,12%</b>		<b>100,00%</b>	

Tabella MM8.1 - Malattie asbesto-correlate per anno di protocollo, qualificazione di legge e classe ICD-10.

Anno di protocollo	Qualificazione di legge	Altre malattie della pleura (J90-J94)		Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli (C45-C49)		Malattie polmonari da agenti esterni (J60-J70)		Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici (C30-C39)		Altre classi ICD-10		Totale	
2013	Tabellata	612	97,30%	590	98,17%	377	98,95%	231	94,29%	0	0,00%	1.810	97,31%
		33,81%		32,60%		20,83%		12,76%		0,00%		100,00%	
	Non tabellata	17	2,70%	11	1,83%	4	1,05%	14	5,71%	4	100,00%	50	2,69%
		34,00%		22,00%		8,00%		28,00%		8,00%		100,00%	
	<b>Totale</b>	<b>629</b>	<b>100,00%</b>	<b>601</b>	<b>100,00%</b>	<b>381</b>	<b>100,00%</b>	<b>245</b>	<b>100,00%</b>	<b>4</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.860</b>	<b>100,00%</b>
		<b>33,82%</b>		<b>32,31%</b>		<b>20,48%</b>		<b>13,17%</b>		<b>0,22%</b>		<b>100,00%</b>	
2012	Tabellata	603	97,73%	549	97,34%	286	98,28%	217	91,56%	0	0,00%	1.655	96,73%
		36,44%		33,17%		17,28%		13,11%		0,00%		100,00%	
	Non tabellata	14	2,27%	15	2,66%	5	1,72%	20	8,44%	2	100,00%	56	3,27%
		25,00%		26,79%		8,93%		35,71%		3,57%		100,00%	
	<b>Totale</b>	<b>617</b>	<b>100,00%</b>	<b>564</b>	<b>100,00%</b>	<b>291</b>	<b>100,00%</b>	<b>237</b>	<b>100,00%</b>	<b>2</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.711</b>	<b>100,00%</b>
		<b>36,06%</b>		<b>32,96%</b>		<b>17,01%</b>		<b>13,85%</b>		<b>0,12%</b>		<b>100,00%</b>	

Tabella MM8.2 - Malattie asbesto-correlate per territorio e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013.

Regione	Altre malattie della pleura (J90-J94)	Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli (C45-C49)	Malattie polmonari da agenti esterni (J60-J70)	Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici (C30-C39)	Altre classi ICD-10	Totale
<b>Nord - Ovest</b>	97	279	61	65	0	502
Piemonte	20	101	17	30	0	168
Valle D'Aosta	0	1	0	0	0	1
Lombardia	42	141	6	21	0	210
Liguria	35	36	38	14	0	123
<b>Nord - Est</b>	167	165	24	57	2	415
Bolzano - Bozen	5	3	5	1	0	14
Trento	0	3	1	0	0	4
Veneto	62	50	4	14	0	130
Friuli Venezia Giulia	72	54	1	36	0	163
Emilia Romagna	28	55	13	6	2	104
<b>Centro</b>	117	92	53	34	1	297
Toscana	79	58	34	10	0	181
Umbria	19	8	10	16	0	53
Marche	13	12	6	4	0	35
Lazio	6	14	3	4	1	28
<b>Sud</b>	214	41	207	79	0	541
Abruzzo	1	2	2	0	0	5
Molise	0	0	0	0	0	0
Campania	168	10	193	48	0	419
Puglia	21	23	1	20	0	65
Basilicata	24	3	10	10	0	47
Calabria	0	3	1	1	0	5
<b>Isole</b>	34	24	36	10	1	105
Sicilia	29	22	8	10	1	70
Sardegna	5	2	28	0	0	35
<b>Totale</b>	<b>629</b>	<b>601</b>	<b>381</b>	<b>245</b>	<b>4</b>	<b>1.860</b>

Tabella MM8.2.1 - Malattie asbesto-correlate per territorio e ICD-10. Anno di protocollo 2013.

Regione	ICD-10	Casi	
Piemonte	J92 Pleurite	20	11,90%
	C45.0 Mesotelioma della pleura	94	55,95%
	Altre malattie	54	32,14%
	<b>Totale</b>	<b>168</b>	<b>100,00%</b>
Valle D'Aosta	J92 Pleurite	0	0,00%
	C45.0 Mesotelioma della pleura	1	100,00%
	Altre malattie	0	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>100,00%</b>
Lombardia	J92 Pleurite	42	20,00%
	C45.0 Mesotelioma della pleura	131	62,38%
	Altre malattie	37	17,62%
	<b>Totale</b>	<b>210</b>	<b>100,00%</b>
Liguria	J92 Pleurite	35	28,46%
	C45.0 Mesotelioma della pleura	36	29,27%
	Altre malattie	52	42,28%
	<b>Totale</b>	<b>123</b>	<b>100,00%</b>
Bolzano - Bozen	J92 Pleurite	5	35,71%
	C45.0 Mesotelioma della pleura	2	14,29%
	Altre malattie	7	50,00%
	<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>100,00%</b>
Trento	J92 Pleurite	0	0,00%
	C45.0 Mesotelioma della pleura	2	50,00%
	Altre malattie	2	50,00%
	<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>100,00%</b>
Veneto	J92 Pleurite	61	46,92%
	C45.0 Mesotelioma della pleura	48	36,92%
	Altre malattie	21	16,15%
	<b>Totale</b>	<b>130</b>	<b>100,00%</b>
Friuli Venezia Giulia	J92 Pleurite	72	44,17%
	C45.0 Mesotelioma della pleura	52	31,90%
	Altre malattie	39	23,93%
	<b>Totale</b>	<b>163</b>	<b>100,00%</b>
Emilia Romagna	J92 Pleurite	28	26,92%
	C45.0 Mesotelioma della pleura	52	50,00%
	Altre malattie	24	23,08%
	<b>Totale</b>	<b>104</b>	<b>100,00%</b>
Toscana	J92 Pleurite	79	43,65%
	C45.0 Mesotelioma della pleura	55	30,39%
	Altre malattie	47	25,97%
	<b>Totale</b>	<b>181</b>	<b>100,00%</b>
Umbria	J92 Pleurite	19	35,85%
	C45.0 Mesotelioma della pleura	8	15,09%
	Altre malattie	26	49,06%
	<b>Totale</b>	<b>53</b>	<b>100,00%</b>
Marche	J92 Pleurite	13	37,14%
	C45.0 Mesotelioma della pleura	12	34,29%
	Altre malattie	10	28,57%
	<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>100,00%</b>
Lazio	J92 Pleurite	6	21,43%
	C45.0 Mesotelioma della pleura	13	46,43%
	Altre malattie	9	32,14%
	<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>100,00%</b>
Abruzzo	J92 Pleurite	1	20,00%
	C45.0 Mesotelioma della pleura	2	40,00%
	Altre malattie	2	40,00%
	<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>100,00%</b>
Molise	J92 Pleurite	0	-
	C45.0 Mesotelioma della pleura	0	-
	Altre malattie	0	-
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>-</b>
Campania	J92 Pleurite	168	40,10%
	C45.0 Mesotelioma della pleura	10	2,39%
	Altre malattie	241	57,52%
	<b>Totale</b>	<b>419</b>	<b>100,00%</b>

Regione	ICD-10	Casi	
Puglia	J92 Pleurite pleurica	21	32,31%
	C45.0 Mesotelioma della pleura	22	33,85%
	Altre malattie	22	33,85%
	<b>Totale</b>	<b>65</b>	<b>100,00%</b>
Basilicata	J92 Pleurite pleurica	24	51,06%
	C45.0 Mesotelioma della pleura	2	4,26%
	Altre malattie	21	44,68%
	<b>Totale</b>	<b>47</b>	<b>100,00%</b>
Calabria	J92 Pleurite pleurica	0	0,00%
	C45.0 Mesotelioma della pleura	3	60,00%
	Altre malattie	2	40,00%
	<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>100,00%</b>
Sicilia	J92 Pleurite pleurica	29	41,43%
	C45.0 Mesotelioma della pleura	20	28,57%
	Altre malattie	21	30,00%
	<b>Totale</b>	<b>70</b>	<b>100,00%</b>
Sardegna	J92 Pleurite pleurica	5	14,29%
	C45.0 Mesotelioma della pleura	2	5,71%
	Altre malattie	28	80,00%
	<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>100,00%</b>
<b>Totale</b>		<b>1.860</b>	<b>100,00%</b>

Tabella MMB.3 - Malattie asbesto-correlate per settore, sottosectore e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013.

Subsettore	Altre malattie della pleura (J90-J94)	Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli (C45-C49)	Malattie polmonari da agenti esterni (J60-J70)	Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici (C30-C39)	Altre classi ICD-10	Totale
<b>Industria</b>	535	444	343	217	1	1.540
Alimentare	9	11	2	2	0	24
Carta	5	5	6	3	0	19
Chimica	35	27	14	14	0	90
Conciliaria	0	0	0	0	0	0
Costruzioni (edilizia e installazione/manutenzione di impianti elettrici, idraulici e termici)	63	111	30	24	0	228
Elettricit�, gas e acqua	31	22	12	3	0	68
Gomma e plastica	1	10	2	10	0	23
Lav. minerali non metalliferi (vetro, cemento, calce e pietre ornamentali)	19	25	8	6	0	58
Legno	7	7	9	1	0	24
Metalmeccanica (metallurgia, metalmeccanica, macchine, apparecchi e strumenti)	326	181	248	141	1	897
Mineraria	2	1	1	1	0	5
Petrochimica	16	6	6	1	0	29
Tessile e abbigliamento	21	35	5	10	0	71
Altre manifatturiere (gioielleria e oreficeria, strumenti musicali, ecc.)	0	3	0	1	0	4
<b>Agricoltura e pesca</b>	2	7	2	0	0	11
Allevamento	0	2	0	0	0	2
Coltivazioni di seminativi	0	0	0	0	0	0
Frutticoltura	0	2	0	0	0	2
Orticoltura, floricoltura	0	1	0	0	0	1
Pesca - piscicoltura	2	1	1	0	0	4
Silvicoltura	0	0	0	0	0	0
Altre coltivazioni agricole	0	1	1	0	0	2
<b>Artigianato</b>	30	84	14	10	1	139
Alimentare	0	2	0	0	0	2
Carta	0	1	0	0	0	1
Chimica	0	0	0	0	0	0
Conciliaria	0	0	1	0	0	1
Costruzioni (edilizia e installazione/manutenzione di impianti elettrici, idraulici e termici)	16	52	6	6	1	81
Elettricit�, gas e acqua	4	2	0	0	0	6
Gomma e plastica	0	1	0	0	0	1
Lav. minerali non metalliferi (vetro, cemento, calce e pietre ornamentali)	0	1	0	0	0	1
Legno	1	2	2	0	0	5
Metalmeccanica (metallurgia, metalmeccanica, macchine, apparecchi e strumenti)	8	16	5	4	0	33
Petrochimica	0	0	0	0	0	0
Tessile e abbigliamento	0	4	0	0	0	4
Altre manifatturiere (gioielleria e oreficeria, strumenti musicali, ecc.)	1	3	0	0	0	4
<b>Servizi</b>	55	54	19	13	2	143
Alberghi e ristoranti	1	0	0	0	0	1
Attivit� immobiliari e professionali (intermediazione finanziaria, informatica, noleggio, vigilanza, pubblicit�, ecc.)	0	0	0	0	0	0
Commercio	0	4	0	1	0	5
Istruzione privata	0	0	0	0	0	0
Sanit� privata e servizi sociali privati	0	1	0	0	0	1
Servizi di pulizia e disinfestazione.	2	2	1	1	0	6
Trasporti e comunicazioni	48	45	14	11	2	120
Altri servizi (smaltimento rifiuti, associazioni culturali, sportive, ecc.)	4	2	4	0	0	10
<b>Pubblica amministrazione</b>	7	12	2	4	0	25
Istituti/organismi comunali	1	6	0	0	0	7
Istituti/organismi provinciali	0	1	0	0	0	1
Istituti/organismi regionali	1	0	0	0	0	1
Ministeri (istruzione pubblica, salute, difesa, ecc.)	5	4	1	4	0	14
Parastato	0	1	0	0	0	1
Universit� e istituti di ricerca	0	0	1	0	0	1
<b>Non determinato</b>	0	0	1	1	0	2
<b>Totale</b>	<b>629</b>	<b>601</b>	<b>381</b>	<b>245</b>	<b>4</b>	<b>1.860</b>

Tabella MM8.3.1 - Malattie asbesto-correlate. Anno di protocollo 2013.

ICD-10	Casi	
J92 Pleurite pleurica	628	33,76%
C45.0 Mesotelioma della pleura	567	30,48%
J61 Pneumoconiosi da asbesto (amianto) ed altre fibre minerali: asbestosi	381	20,48%
C34 Tumore maligno dei bronchi e del polmone	241	12,96%
C45.1 Mesotelioma del peritoneo	28	1,51%
C32 Tumore maligno della laringe	4	0,22%
C45.7 Mesotelioma di altre sedi	3	0,16%
C18 Tumore maligno del colon	2	0,11%
C45 Mesotelioma	2	0,11%
C06 Tumore maligno di altre e non specificate parti della bocca	1	0,05%
C45.2 Mesotelioma del pericardio	1	0,05%
C64 Tumore maligno del rene, ad eccezione della pelvi renale	1	0,05%
J90 Versamento pleurico non classificato altrove	1	0,05%
<b>Totale</b>	<b>1.860</b>	<b>100,00%</b>



Tabella MMB.4 - Malattie asbesto-correlate per anno di protocollo, grande gruppo agente causale e classe ICD-10.

Anno di protocollo	Grande gruppo agente causale	Altre malattie della pleura (J90-J94)	Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli (C45-C49)	Malattie polmonari da agenti esterni (J60-J70)	Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici (C30-C39)	Altre classi ICD-10	Totale
2013	Agenti biologici	0	0	0	0	0	0
	Agenti chimici composti organici	0	0	0	0	0	0
	Agenti chimici inorganici	0	0	0	0	0	0
	Agenti fisici	0	0	0	0	0	0
	Fattori fisiologici	0	0	0	0	0	0
	Fattori psicologici	0	0	0	0	0	0
	Fattori, materiali e prodotti industriali	629	601	381	245	4	1.860
	Non determinato	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>629</b>	<b>601</b>	<b>381</b>	<b>245</b>	<b>4</b>	<b>1.860</b>	
2012	Agenti biologici	0	0	0	0	0	0
	Agenti chimici composti organici	0	0	0	0	0	0
	Agenti chimici inorganici	0	0	0	0	0	0
	Agenti fisici	0	0	0	0	0	0
	Fattori fisiologici	0	0	0	0	0	0
	Fattori psicologici	0	0	0	0	0	0
	Fattori, materiali e prodotti industriali	617	564	291	237	2	1.711
	Non determinato	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>617</b>	<b>564</b>	<b>291</b>	<b>237</b>	<b>2</b>	<b>1.711</b>	

Tabella MMB.4.1 - Malattie asbesto-correlate per grande gruppo agente causale, gruppo agente causale e classe ICD-10. Anno di protocollo 2013.

Grande gruppo agente causale	Gruppo agente causale	Altre malattie della pleura (J90-J94)	Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli (C45-C49)	Malattie polmonari da agenti esterni (J60-J70)	Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici (C30-C39)	Altre classi ICD-10	Totale
Agenti biologici	Animali, derivati e prodotti di animali	0	0	0	0	0	0
	Batteri	0	0	0	0	0	0
	Funghi	0	0	0	0	0	0
	Generi alimentari di origine animale	0	0	0	0	0	0
	Parassiti	0	0	0	0	0	0
	Plante	0	0	0	0	0	0
	Prodotti di origine vegetale	0	0	0	0	0	0
	Virus	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Agenti chimici composti organici	Agenti chimici composti organici idrocarburi	0	0	0	0	0	0
	Alcoli, polialcoli, glicoli, fenoli...	0	0	0	0	0	0
	Derivati alogenati di idrocarburi	0	0	0	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Agenti chimici inorganici	Acidi inorganici anidri e soluzioni	0	0	0	0	0	0
	Agenti chimici inorganici gruppo a	0	0	0	0	0	0
	Agenti chimici inorganici gruppo b	0	0	0	0	0	0
	Agenti chimici inorganici gruppo 0	0	0	0	0	0	0
	Elementi radioattivi	0	0	0	0	0	0
	Ozono	0	0	0	0	0	0
	Terre rare	0	0	0	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Agenti fisici	Ambiente termico	0	0	0	0	0	0
	Atrito, sfregamento (usura)	0	0	0	0	0	0
	Campi elettromagnetici	0	0	0	0	0	0
	Igrometria	0	0	0	0	0	0
	Illuminazione	0	0	0	0	0	0
	Pressione/ vuoto	0	0	0	0	0	0
	Raggi	0	0	0	0	0	0
	Ventilazione	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
Fattori fisiologici	Lavoro ripetitivo	0	0	0	0	0	0
	Lavoro veloce	0	0	0	0	0	0
	Movimenti diversi	0	0	0	0	0	0
	Posizioni da lavoro	0	0	0	0	0	0
	Sollevamento di un carico	0	0	0	0	0	0
	Trasporti di carichi	0	0	0	0	0	0
	Altro	0	0	0	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Fattori psicologici	Condizionamento sul lavoro	0	0	0	0	0	0
	Contatti sociali	0	0	0	0	0	0
	Esperienze traumatiche (paura, ansia)	0	0	0	0	0	0
	Forme di salario	0	0	0	0	0	0
	Organizzazione delle ore di lavoro	0	0	0	0	0	0
	Relazioni di lavoro	0	0	0	0	0	0
	Rischi	0	0	0	0	0	0
	Ritmo di lavoro	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
Fattori materiali e prodotti industriali	Fibre	617	576	375	242	4	1.814
	Furfi	0	0	0	0	0	0
	Gas	0	0	0	0	0	0
	Materiali e prodotti vari	0	0	0	0	0	0
	Polveri	12	25	6	3	0	46
	Sostanze naturali	0	0	0	0	0	0
	Vapori o liquidi	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>629</b>	<b>601</b>	<b>381</b>	<b>245</b>	<b>4</b>	<b>1.860</b>	
Non determinato	0	0	0	0	0	0	
<b>Totale</b>	<b>629</b>	<b>601</b>	<b>381</b>	<b>245</b>	<b>4</b>	<b>1.860</b>	

Tabella MM8.4.2 - Malattie asbesto-correlate a maggior frequenza per ICD-10 e gruppo agente causale. Anno di protocollo 2013.

Classe ICD-10	ICD-10	Gruppo agente causale	Casi	
Altre malattie della pleura (J90-J94)	J92 Piacca pleurica	Fibre	616	98,09%
		Polveri	12	1,91%
		Altri gruppi agente causale	0	0,00%
		<b>Totale</b>	<b>628</b>	<b>100,00%</b>
	Altre	1	100,00%	
	<b>Totale</b>		<b>629</b>	<b>100,00%</b>
Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli (C45-C49)	C45.0 Mesotelioma della pleura	Fibre	543	95,77%
		Polveri	24	4,23%
		Altri gruppi agente causale	0	0,00%
		<b>Totale</b>	<b>567</b>	<b>100,00%</b>
	Altre	34	100,00%	
	<b>Totale</b>		<b>601</b>	<b>100,00%</b>
Malattie polmonari da agenti esterni (J60-J70)	J61 Pneumoconiosi da asbesto (amianto) ed altre fibre minerali: asbestosi	Fibre	375	98,43%
		Polveri	6	1,57%
		Altri gruppi agente causale	0	0,00%
		<b>Totale</b>	<b>381</b>	<b>100,00%</b>
	Altre	0	100,00%	
	<b>Totale</b>		<b>381</b>	<b>100,00%</b>
Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici (C30-C39)	C34 Tumore maligno dei bronchi e del polmone	Fibre	238	98,76%
		Polveri	3	1,24%
		Altri gruppi agente causale	0	0,00%
		<b>Totale</b>	<b>241</b>	<b>100,00%</b>
	Altre	4	100,00%	
	<b>Totale</b>		<b>245</b>	<b>100,00%</b>
Altre classi ICD-10			4	100,00%
<b>Totale</b>			<b>1.860</b>	<b>100,00%</b>

Tabella MM8.5 - Malattie asbesto-correlate per anno di protocollo, grado di menomazione attuale e classe ICD-10.

Anno di protocollo	Grado di menomazione attuale	Altre malattie della pleura (J90-J94)	Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli (C45-C49)	Malattie polmonari da agenti esterni (J60-J70)	Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici (C30-C39)	Altre classi ICD-10	Totale
2013	In assenza di menomazioni	4	1	1	0	0	6
	1 - 5	504	0	77	1	0	582
	6 - 15	101	1	208	3	0	313
	16 - 25	12	3	51	6	3	75
	26 - 50	3	10	19	29	0	61
	51 - 85	1	193	10	64	0	268
	86 - 100	0	31	1	4	0	36
	Esito mortale	4	362	14	138	1	519
<b>Totale</b>	<b>629</b>	<b>601</b>	<b>381</b>	<b>245</b>	<b>4</b>	<b>1.860</b>	
2012	In assenza di menomazioni	7	2	0	2	0	11
	1 - 5	451	0	43	0	0	494
	6 - 15	138	0	154	3	0	295
	16 - 25	9	2	52	9	0	72
	26 - 50	4	6	18	30	1	59
	51 - 85	0	102	1	37	0	140
	86 - 100	0	20	1	2	0	23
	Esito mortale	8	432	22	154	1	617
<b>Totale</b>	<b>617</b>	<b>564</b>	<b>291</b>	<b>237</b>	<b>2</b>	<b>1.711</b>	

**Allegato 2**

**Itinerario di lettura sugli “open data”  
di periodo (ottobre 2014)**



## Indice delle tabelle “di periodo”

*Nota metodologica* – Nelle “tabelle mensili” le totalizzazioni delle denunce di malattia professionale riguardano i casi protocollati nel mese (“mm” dell’anno “aaaa”) entro la data di rilevazione (ultimo giorno del mese, gg).

Il criterio di selezione è quindi dato dalla condizione:  $aaaa01 \leq \text{data di protocollo} \leq aaaa\text{mmgg}$ .

Per la totalizzazione di periodo (da gennaio al mese “mm” dell’anno “aaaa”), si ha:

$aaaa0101 \leq \text{data di protocollo} \leq aaaa\text{mmgg}$ .

L’interpretazione del confronto tra i dati di periodo richiede cautele.

Va considerato che l’attribuzione dei casi di malattia professionale all’intervallo temporale di competenza è per “data di protocollo”.

- M1** Denunce di malattie professionali per genere
- M1.1** Denunce di malattie professionali per gestione e genere
- M1.2** Denunce di malattie professionali per luogo di nascita e genere
- M1.3** Denunce di malattie professionali per regione
- M1.4** Denunce di malattie professionali per settore ICD-10 denunciato





Tabella M1 – Denunce di malattie professionali per genere

Genere	Ottobre 2013	Ottobre 2014	Gennaio-Ottobre 2013	Gennaio-Ottobre 2014
Maschi	3.930	3.956	30.468	34.090
Femmine	1.568	1.535	12.659	14.006
<b>Totale</b>	<b>5.498</b>	<b>5.491</b>	<b>43.127</b>	<b>48.096</b>

Tabella M1.1 - Denunce di malattie professionali per gestione e genere

Gestione	Genere	Ottobre 2013	Ottobre 2014	Gennaio-Ottobre 2013	Gennaio-Ottobre 2014
Industria e servizi	Maschi	3.294	3.195	25.247	27.919
	Femmine	1.169	1.128	9.411	10.206
	<b>Totale</b>	<b>4.463</b>	<b>4.323</b>	<b>34.658</b>	<b>38.125</b>
Agricoltura	Maschi	617	731	5.007	5.926
	Femmine	361	372	2.936	3.402
	<b>Totale</b>	<b>978</b>	<b>1.103</b>	<b>7.943</b>	<b>9.328</b>
Per conto dello Stato	Maschi	19	30	214	245
	Femmine	38	35	312	398
	<b>Totale</b>	<b>57</b>	<b>65</b>	<b>526</b>	<b>643</b>
<b>Totale</b>		<b>5.498</b>	<b>5.491</b>	<b>43.127</b>	<b>48.096</b>

Tabella M1.2 - Denunce di malattie professionali per luogo di nascita e genere

Luogo di nascita	Genere	Ottobre 2013	Ottobre 2014	Gennaio-Ottobre 2013	Gennaio-Ottobre 2014
Italia	Maschi	3.690	3.769	28.719	32.209
	Femmine	1.461	1.424	11.733	12.932
	<b>Totale</b>	<b>5.151</b>	<b>5.193</b>	<b>40.452</b>	<b>45.141</b>
Unione Europea (esclusa l'Italia)	Maschi	74	50	475	482
	Femmine	39	46	329	459
	<b>Totale</b>	<b>113</b>	<b>96</b>	<b>804</b>	<b>941</b>
Extra Unione Europea	Maschi	166	137	1.274	1.399
	Femmine	68	65	597	615
	<b>Totale</b>	<b>234</b>	<b>202</b>	<b>1.871</b>	<b>2.014</b>
<b>Totale</b>		<b>5.498</b>	<b>5.491</b>	<b>43.127</b>	<b>48.096</b>

Tabella M1.3 – Denunce di malattie professionali per regione

Regione	Ottobre 2013	Ottobre 2014	Gennaio-Ottobre 2013	Gennaio-Ottobre 2014
<b>Nord-Ovest</b>	<b>674</b>	<b>603</b>	<b>5.200</b>	<b>5.597</b>
Piemonte	228	202	1.684	1.771
Valle D'Aosta	5	9	57	59
Lombardia	356	283	2.736	2.831
Liguria	85	109	723	936
<b>Nord-Est</b>	<b>1.252</b>	<b>1.137</b>	<b>10.549</b>	<b>10.584</b>
Bolzano - Bozen	34	26	237	257
Trento	24	31	322	361
Veneto	230	280	2.051	2.345
Friuli Venezia Giulia	183	173	1.269	1.478
Emilia Romagna	781	627	6.670	6.143
<b>Centro</b>	<b>1.600</b>	<b>1.747</b>	<b>12.117</b>	<b>14.500</b>
Toscana	673	718	5.392	6.430
Umbria	132	160	1.233	1.357
Marche	523	514	3.551	4.091
Lazio	272	355	1.941	2.622
<b>Sud</b>	<b>1.373</b>	<b>1.318</b>	<b>10.965</b>	<b>11.813</b>
Abruzzo	545	467	4.245	4.470
Molise	18	38	200	273
Campania	242	282	2.179	2.433
Puglia	306	244	2.271	2.435
Basilicata	104	59	638	518
Calabria	158	228	1.432	1.684
<b>Isole</b>	<b>599</b>	<b>686</b>	<b>4.296</b>	<b>5.602</b>
Sicilia	162	185	1.259	1.356
Sardegna	437	501	3.037	4.246
<b>Totale</b>	<b>5.498</b>	<b>5.491</b>	<b>43.127</b>	<b>48.096</b>

Tabella M1.4 - Denunce di malattie professionali per settore ICD-10 denunciato

Settore ICD-10	Ottobre 2013	Ottobre 2014	Gennaio-Ottobre 2013	Gennaio-Ottobre 2014
Alcune malattie infettive e parassitarie (A00-B99)	3	0	24	15
Tumori (C00-D48)	153	152	2.145	2.300
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario (D50-D89)	1	2	27	30
Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche (E00-E90)	1	0	22	21
Disturbi psichici e comportamentali (F00-F99)	35	27	411	464
Malattie del sistema nervoso (G00-G99)	378	358	4.972	5.323
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari (H00-H59)	3	5	83	81
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95)	276	259	3.798	3.944
Malattie del sistema circolatorio (I00-I99)	34	23	409	394
Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)	180	157	2.879	2.680
Malattie dell'apparato digerente (K00-K93)	8	15	123	143
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99)	29	27	419	440
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	1.812	1.847	23.456	27.369
Malattie dell'apparato genitourinario (N00-N99)	3	0	26	22
Sintomi, segni e risultati anormali di esami clinici e di laboratorio non classificati altrove (R00-R99)	0	0	0	0
Traumatismi, avvelenamenti ed alcune altre conseguenze di cause esterne (S00-T98)	2	1	18	14
Non Determinato	2.580	2.618	4.315	4.856
<b>Totale</b>	<b>5.498</b>	<b>5.491</b>	<b>43.127</b>	<b>48.096</b>

## I Quaderni di ricerca

- 1 - G. Ciriello, M. De Felice, R. Mosca, M. Veltroni, Roma, Inail, maggio 2013. *Infortuni sul lavoro. Un modello di lettura (della numerosità) su "open data" dell'Inail.*
- 2 - L. Cortis, F. M. Fabiani, C. Ratti, L. Rossi, D. G. Svampa, C. Vitale, Roma, Inail, dicembre 2013. *Analisi e valutazione del comportamento dell'assorbitore di energia nei sistemi di arresto caduta con differenti masse di prova.*
- 3 - P. Rossi, Roma, Inail novembre 2014. *Danno biologico: monitoraggio, criticità e prospettive d'interesse medico-legale a dieci anni dall'introduzione della nuova disciplina.*







